IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

9 771592 169000 10831

ANNO 120 - NUMERO 206
VENERDÌ 31 AGOSTO 2001
L. 1500 - € 0.77

A Francoforte presentato ufficialmente l'euro

La Bce riduce i tassi di un quarto di punto Giorno nero in Borsa

Una decisione obbligata dopo il ritocco Usa

di Alfredo Recanatesi

La riduzione di un quarto di punto del tasso di riferimento della Banca centrale europea era non solo scontata, ma era di fatto senza alternativa. Dopo l'ulteriore riduzione del tasso di sconto degli Stati Uniti e le sollecitazioni venute sia dai governi nazionali, a cominciare da quello tedesco, sia dalle organizzazioni internazionali, a cominciare dal Fondo monetario, era impensabile che la Bce lasciasse invariati i tassi di riferimento. Ma era impensabile anche che la riduzione si spingesse oltre la misura minima del quarto di punto. L'inflazione in Europa, infatti, rimane ben superiore a quel 2% che la Bce considera fin dalla sua fondazione come il confine tra stabilità e disordine.

Segue a pagina 2

MILANO La Banca centrale europea ha ridotto dello 0,25% il costo del denaro, portando i tassi di riferimento al 4,25%. Per il terzo taglio operato da Wim Duisenberg dall'avvento della Bce, è stata scelta una giornata storica: quella della presentazione dell' euro, un avvenimento che ha fatto commuovere Duisenberg. Sul costo del denaro la Bce non ha agito perché preoccupata dal rallentamento economico di Eurolandia. Tardivamente ha riconosciuto che «i recenti dati economici attestano che la crescita del Pil del 2001 sarà con ogni probabilità più bassa di quella attesa pochi mesi fa, e ciò perché il rallentamento in atto in America è più ampio, più profondo e più durevole di quanto inizialmente ipotizzato». Ieri è stata un'altra giornata nera per i mercati. I listini azionari europei sono rimasti in balia delle vendite: Piazza Affari ha ritoccato nuovamente i minimi dell'anno, stabiliti appena lo scorso 20 agosto. I due principali indici, il Mibtel (-1,87%) ed il Mib 30 (-2,16%), sono tornati a livelli che non toccavano più dal novembre 1999, e che avevano raggiunto per la prima volta nella loro storia nel marzo 1998.

A pagina 2

Emergenza a Duino-Aurisina. Auto in trappola sulla A4. Case in pericolo. Ettari di bosco in fumo. Poi la pioggia spegne il fuoco

Il Carso brucia ancora. Chiuso il Lisert

Dieci incendi in 7 giorni. Sotto accusa i lavori sui binari con la fiamma ossidrica

Centinaia di uomini e due elicotteri impegnati nella battaglia contro il fuoco. (Foto Lasorte)

TRIESTE Il Carso ancora in fiamme dopo una settimana di costante allarme: dieci incendi uno dietro l'altro in sette giorni. Ma ieri il fuoco non si è limitato a sfiorare i binari ferroviari come è accaduto nei giorni scorsi. Le fiamme, spinte dal vento, questa volta hanno minacciato una trentina di case e un distributore di benzina. Ma anche hanno bloccato di fatto la viabilità stradale e ferroviaria di mezza regione. Il rogo di sterpaglie si diffuso a macchia di leopardo coprendo un'area di quaranta ettari tra Sistiana a Medeazza. L'incendio è scoppiato alle quattro del mattino in prossimità dei binari ferroviari della linea Monfalcone-Trieste. E poco dopo le automobili in transito sull'autostrada si sono ritrovate in trappola. Chiusa per sicurezza la barriera del Lisert si è formata una colonna di chilometri. Bloccata anche la linea ferroviaria, le corriere hanno sostituito numerosi treni con disagi e ritardi per i pendolari. Difficile risalire alle cause del nuovo incendio: forse a provocarlo è stato un errore, una disattenzione di un gruppo di operai di una ditta che lavora lungo i binari della ferrovia, sembra usando la fiamma ossidrica. O forse è stato il solito mozzicone gettato incautamente dal finestrino di un vagone di un treno in transito. O forse ancora le scintille dei freni dei convogli in transito. La bora, che si è alzata durante la notte, ha fatto il resto trasformando in poche ore uno dei soliti piccoli incendi in un rogo dalle proporzioni gigantesche. Alle nove di ieri sembrava che sul monte Hermada fosse ritornata la guerra. Il fumo nero delle fiamme ne copriva buona parte della cima.

Bloccati anche i treni. Disagi per i pendolari che hanno dovuto proseguire il viaggio sulle corriere

A pagina 3

C. Ernè, C. Barbacini

Raffiche di bora a 80 all'ora Maltempo e pioggia al Nord

A pagina 5

MILINGO

La Chiesa e il tabù della donna

di Ferdinando Camon

Dunque ha fatto sesso, l'arcivescovo Milingo, con la dottoressa coreana. Lo ha dichiarato lei stessa, in presenza di dieci testimoni, nell'incontro d'addio: "Siamo sposati, abbiamo fatto l'amore, resta con me!". La donna aveva già lanciato il messaggio in pubblico, malignamente, esibendo il test della gravidanza (non è incinta, altrimenti per la gloriosa Chiesa Cattolica sarebbe un altro scandalo nello scandalo). Quello di Milingo non è un atto di ribellione alla gerarchia, o una crisi di fede, o una apostasia. E' uno scontro tra Chiesa e Sesso, Ordine e Celibato. Sui tempi lunghi, come ho già avuto modo di dire, fra 30 o 300 anni, questo è uno scontro che la chiesa perderà. Un arcivescovo cattolico ha dunque sentito l'incertezza tra Dio e Donna. Per un attimo ha preferito la Donna. Ammonito dal papa ("Glielo chiedo in nome di Cristo: torni alla sua chiesa") ha avuto paura. Ma l'impressione finale è di una incertezza permanente fra le due scelte. Una donna può dunque valere più della Chiesa. Il sesso più dell' obbedienza. Per l'ortodossia cattolica, un vulnus insanabile.
Della donna, Milingo in pochi mesi ha imparato tutto. L'ha sposata senza conoscerla come succede a tutti, anche a coloro che sono stati fidanzati per anni. Pare che lei sia già stata sposata con un altro, dunque lo ha imbrogliato. Lo scrittore brasiliano Amado, morto pochi mesi fa, diceva che ogni moglie ha più di un marito, anche se lei non lo sa, e il marito nemmeno. Qui però di mogli e mariti ce n'eran troppi.

Segue a pagina 5

Il procuratore del Tribunale dell'Aja, Carla Del Ponte, conferma il principale capo di imputazione

Su Milosevic l'accusa di genocidio

L'ex presidente jugoslavo: «State violando i miei diritti»

L'AJA Imperioso, il dito puntato contro i suoi accusatori, una lunga invettiva sulla falsità delle accuse e sull'illegittimità del suo arresto: è durata poco più di mezz' ora la seconda apparizione di Slobodan Milosevic davanti al tribunale Onu per i crimini di guerra nell'ex Jugoslavia, ma l'ex presidente ha avuto il tempo attaccare la corte, gli Stati Uniti e le Nazioni Unite: «State violando i miei diritti». A mettere fine al suo intervento è stato il presidente Richard May; come accadde nella prima seduta, il 3 luglio, lo ha zittito e ha fatto staccare il microfono. E poco dopo su Milosevic è piombato il più pesante dei macigni: il procuratore capo del tribunale, Carla Del Ponte, ha preannunciato che intende incriminarlo anche per genocidio durante il conflitto in Bosnia. Davanti ai magistrati riuniti per la «status conference», un primo contatto tra le parti in vista della apertura formale del dibattimento, Milosevic ha esordito: «Prima di tutto vorrei sapere se posso parlare o si appresta a spegnermi il microfono come la prima volta». Abito blu, cravatta con i colori della Serbia, l'ex presidente teneva in mano 36 fogli dattiloscritti che poi ha distribuito alla stampa. «Dobbiamo comunicare come persone civili, così che possiamo comprenderci», ha aggiunto rivolto a May, «così le lascerò queste cose che ho scritto».

Slobodan Milosevic

A pagina 6

Ieri l'incontro a Roma. Governo e associazioni varano una piattaforma comune

Beni abbandonati dagli esuli commissione alla Farnesina

LA LETTERA

«Sgarbi non volle vedere i progetti dell'Adriaco»

di Giorgio Gefter Wondrich

Ritengo doveroso, come Presidente dello Yacht Club Adriaco e dunque a nome del Consiglio direttivo, di informare quale sia stata la reale evoluzione degli avvenimenti che riguardano la ristrutturazione della nostra sede. Il centenario del 2003 avrebbe dovuto essere, nell'intenzione dei suoi soci, celebrato nella sede ristrutturata e ampliata: e ciò in virtù di quanto deciso da ben due assemblee e avallato da una elettiva, in cui con schiacciante maggioranza gli oppositori interni al progetto erano stati battuti. Ciò però interessa poco alla città. La presentazione del progetto ha avuto un suo iter burocratico amministrativo complesso, non per nostra colpa. Finalmente, il Comune di trieste l'11 giugno 2001, acquisiti tutti i pareri di legge, fra cui quello doveroso del Ministero per i Beni e le attività culturali, con provvedimento che andava al di là della normale prassi burocratica, rilasciava la concessione con queste parole: «Valutato l'edificio sia come esistente che come previsto, l'impatto visivo della nuova struttura non appare eccessivo, ritenuto invece congruo allo stile architettonico dell'attuale edificio.

Segue in Trieste

ROMA Governo italiano e esuli hanno varato una piattaforma di lavoro comune sulle questioni degli indennizzi e dei beni abbandonati. È questo il risultato dell'incontro avvenuto ieri alla Farnesina tra il ministro degli Esteri, Renato Ruggiero, insieme al sottosegretario Roberto Antonione, e una delegazione dei responsabili delle associazioni dei profughi giuliano-dalmati, capeggiata da Guido Brazzoduro, presidente della Federazione. Con gli esuli era presente anche il ministro per i rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, da tempo sostenitore della causa giuliano-dalmata. Nel corso dei lavori, sui quali è stato mantenuto ampio riserbo, è stata decisa la costituzione di una commissione di esperti di diritto internazionale che approfondiranno il problema dei beni abbandonati prima della visita di Ruggiero a Lubiana e Zagabria, prevista per l'11 settembre prossimo.

A pagina 4

Pierluigi Sabatti

La cinquantottesima edizione del Festival di Venezia inaugurata ieri sera con le violenze del film coreano di Kim Ki-Duk

Alla Mostra del cinema partenza choc

VENEZIA Spenti i riflettori per la serata inaugurale, puntati sul Far West balcanico di Milcho Manchevski e del suo «Dust», la 58.a Mostra internazionale d'arte cinematografica sposta l'obiettivo verso il «Far East» e apre la sezione concorso con una pellicola di produzione coreana, **«Soochwieen Boolmyung»** (Indirizzo inesistente) di **Kim Ki-Duk.** Un film programmaticamente votato a provocare shock, come del resto gli altri lungometraggi del prolifico regista coreano (sei film in cinque anni). Nel 2000 Kim Ki-Duk aveva suscitato clamore con «L'isola», opera minimalista venata di sadomasochismo. «Soochwieen Boolmyung», quasi a seguire la scia del candidato all'Oscar «Amores Perros», gioca sui registri del grottesco raccontando alcune vicende di «vita da cani» nella Corea di oggi. Le scene ricorrenti di macellazione e impiccagione di alcuni cani rimangono piuttosto velate in sottofondo, a contrappuntare le ben più efferate violenze fisiche e psicologiche che si scambiano vicendevolmente gli uomini.

In Cultura

Daniele Terzoli

L'orsa Vida investita sul Brennero

Si è fratturata la zampa sinistra nella sua corsa verso la Slovenia

A pagina 10

Illustrate ieri ufficialmente le nuove banconote: mancano quattro mesi al via

L'euro si presenta in sette tagli

Festa a Francoforte. Padoa Schioppa: momento emozionante

FRANCOFORTE Ore 15,30, la luce si abbassa nella stanza gremita di centinaia di giornalisti, fotografi e operatori e dal soffitto scendono 12 grandi stelle di perspex contenenti 7 diversi tagli di banconote. È stata una festa al gran completo, coronata per i mercati anche dal taglio di un quarto di punto dei tassi di interesse, quella che ha visto al teatro dell'Opera di Francoforte il presidente della Bce, Wim Duisenberg, presentare per la prima volta in pubblico le nuove banconote di euro.

Senza nascondere la commozione, Duisenberg ha ripercorso il significato del cammino che ha condotto alla moneta unica e, accompagnato dal membro spagnolo del board della Bce, Eugenio Domingo Solans, ha illustrato le caratteristiche di sicurezza delle nuove banconote e la campagna informativa predisposta dalla Bce per i prossimi mesi. In termini di integrazione economica, ha aggiunto, la moneta unica «è il simbolo di un'iniziativa di successo che ha permesso di superare le frontiere e di rimuovere le barriere e che ha, inoltre, permesso di arrestare la volatilità delle valute in Europa. Ovviamente, ha ammesso, i problemi con l'introduzione delle banconote e monete di euro ci saranno, ma «certamente potranno essere risolti» perchè la preparazione è stata condotta con la massima accuratezza e, a dispetto degli scettici, «ha prevalso uno spirito di coloro che vogliono costruire un'Europa migliore».

E a chi ha sollevato qualche dubbio sull'appeal attuale e futuro dell'euro, Duisenberg ha risposto ironicamente: «nella mia esperienza di banchiere centrale non ho mai avuto difficoltà a dovermi sbarazzare di un prodotto». Le 12 grandi stelle scese dal «cielo» dell' Opera di Francoforte, corredate della firma dello stesso Duisenberg e della data, sono già nelle mani dei rappresentanti delle 12 banche centrali che le utilizzeranno per iniziative di informazione.

«È un momento emozionante»: così, al pari di Duisenberg, anche Tomaso Padoa-Schioppa, membro italiano del Consiglio direttivo della Bce, ha esternato la sua emozione. «È un giorno molto importante - ha detto Padoa Schioppa al termine della cerimonia - perchè le banconote sono ciò che renderà l'euro visibile a tutti i cittadini». Il banchiere centrale, tra i «padri» dell'Unione monetaria europea e della moneta unica, ha dunque sottolineato come si tratti del «primo passo dell'ultimo chilometro».

Poi, dopo aver dato il commiato alle sue stelle, Duisenberg è sceso in strada seguito da uno stuolo di telecamere e giornalisti per fare da padrino all'ultimo show della giornata, filmandolo con la sua stessa telecamera. La testa rivolta verso l'alto a scrutare proprio di fronte i contorni dell'Eurotower, Duisenberg ha assistito alla discesa di una decina di uomini ragno che, nella suspence generale, hanno finalmente sollevato il sipario sulle enormi immagini delle nuove banconote che vanno a tappezzare le pareti specchiate del grattacielo al 29 di Kaiserstrasse. Un applauso corale e la cerimonia si è conclusa, in attesa ora che, tra 123 giorni le nuove banconote arrivino fisicamente nelle tasche dei cittadini.

L'impatto della crisi americana, più forte del previsto, spinge la Banca centrale a calare dello 0,25% il costo del denaro: buona risposta della moneta unica

Eurolandia rallenta, Bce «costretta» a ridurre i tassi

Duisenberg: la crescita del Pil più bassa rispetto alle attese. Buone notizie invece dal fronte dell'inflazione

Tonfo a Wall Street: l'indice Dow Jones a lungo sotto quota 9900

Ma le Borse reagiscono male Piazza Affari scende ai minimi

MILANO Giornata nera sulle borse internazionali, colpite dal calo di Wall Street, dove il Dow Jones è sceso a lungo sotto i 9900 punti, e dalle preoccupazioni sull'andamento dell'economia Usa, capaci di ingenerare sin da mercoledì un pericoloso effetto domino, che ha colpito l'intero panorama economico-finanziario mondiale. Per il gioco dei fusi orari, ad aprire una seduta condotta interamente sotto il segno meno sono state le piazze asiatiche, segnate profondamente dalla forte flessione registrata in Giappone, con il Nikkei a quota 10.938,45 punti.

Nel Vecchio Continente, invece, il tanto atteso taglio dei tassi da parte della Bce, invocato dagli investitori da oltre 2 mesi, dopo gli interventi compiuti dalla Fed americana, non ha giovato ai mercati che lo avevano di fatto già scontato. E anzi, la decisione di ridurre i tassi dello 0,25, a questo punto, non è stata giudicata sufficiente e la tendenza al ribasso, a giudizio di diversi analisti, potrebbe essere stata aggravata dalle dichiarazioni del presidente Duisenberg secondo cui la recessione americana «è più grande, profonda e duratura di quanto previsto».

Tra i settori più colpiti sulle piazze finanziarie europee i titoli tecnologici (-5,27%), i telefonici (-2,28%) e i media (-2,66%) ma anche settori più tradizionali come gli automobilistici (-2,29%), i bancari (-2,19%) e gli

Nuovo crollo di Seat, pesanti tutti i titoli della scuderia Tronchetti Provera. Soffrono anche Londra e Parigi

energetici (-1,29%). Su questi sicuramente non ha esercitato un influsso positivo il comportamento di Wall Street, deficitaria dopo il rallentamento dettato nei giorni scorsi dal calo di fiducia dei consumatori statunitensi.

Londra ha così terminato gli scambi a -1,57%, mentre Parigi ha chiuso a -2,7% ritornando al livello più basso dall'ottobre 1999. Negativa anche Francoforte (-2,42%).

L'ondata di vendite non ha risparmiato Piazza Affari che ha registrato i minimi degli ultimi 20 mesi, con il Mibtel (-1,87%) a 24.649 punti. Giù anche il Numtel del Nuovo Mercato (-3,42% a 2.231 punti). Scambi in ripresa per 2,3 miliardi di euro. Da segnalare il nuovo crollo di Seat (-8,93% a 0,88 euro), che ha toccato così i nuovi minimi dell' anno. Pesanti anche gli altri titoli della scuderia Tronchetti Provera, da Telecom (-3,46% a 9,30 euro) a Tim (-3,33% a 5,80 euro). Sotto pressione in particolare le società al vertice della catena di controllo: Olivetti (-5,50% a 1,68 euro), Pirelli (-3,44% a 2,27 euro) e Pirellina (-6,29% a 3,03 euro).

Nel nuovo mercato Tiscali depressa: il titolo dell'internet provider guidato da Renato Soru, nel giorno della presentazione della semestrale, ha lasciato sul campo il 4,58% a 7,25 euro, in linea con il resto del settore.

A fosche tinte anche i risultati dei listini tecnologici continentali: Le Nouveau Marchè di Parigi e il tedesco Neuer Markt hanno raccolto rispettivamente un -1,62% e un -4,24%, il londinese TechMark un -3,42% e un -3,35%.

FRANCOFORTE La crescita economica in Eurolandia, rallenta, come conseguenza di un impatto più negativo del previsto della crisi americana, e questo di fatto «costringe» la Bce a ridurre, sia pure nella misura minima dello 0,25%, i tassi d'interesse per la terza volta nella sua storia, in un contesto caratterizzato peraltro dalle prospettive più rassicuranti sul fronte dei prezzi. Al tempo stesso, il presidente della Bce, **Wim Duisenberg**, rinnova l'invito ad un rispetto scrupoloso del Patto di stabilità.

L'euro ha registrato un deciso spunto finale dell'euro, che chiude sui massimi della seduta a 0,9158 dollari (0,9082 mercoledì e 0,9095 ieri) e a 109,27 yen (108,98 e 108,95). La divisa unica ha sfruttato il marcato peggioramento accusato nel prosieguo dai mercati statunitensi.

Ma riprendiamo il ragionamento di Duisenberg. «I recenti dati economici - ha precisato - attestano che la crescita del Pil reale nel 2001 sarà con ogni probabilità più bassa di quella attesa pochi mesi fa». Insomma, quasi un'ammissione di colpa nel non poter centrare quegli obbiettivi, fissati poco tempo addietro in una crescita dell'ordine del 2-2,5%. «Soltanto di recente» - ha spiegato Duisenberg - si è avuta la conferma che il rallentamento in atto negli Usa è più ampio di quanto fosse stato anticipato in precedenza».

Meglio sul fronte inflazione: «i dati disponibili vanno nella direzione di un miglioramento delle prospettive relative alla stabilità dei prezzi». Da questo punto di vista, «il nuovo livello dei tassi d'interesse è compatibile con il mantenimento di prezzi stabili sul medio termine». Il presidente della Bce ha detto anche che «ci attendiamo che l'inflazione scenda sotto il 2% nel corso della prima metà del 2002». «Non posso prevedere - ha spiegato il presidente della Bce - le prossime mosse Bce. La decisione non rappresenta una deviazione» rispetto alle scelte della Bce. Ma va tenuto conto del fatto che forse per la prima volta Duisenberg ha ammesso un rallentamento anche sensibile della crescita. In un passaggio del suo intervento, Duisenberg si è detto preoccupato per il fatto che il rallentamento congiunturale potrebbe avere un effetto negativo «sulla determinazione dei Governi di alcuni Paesi a rispettare strettamente le regole del Patto di Stabilità e di Crescita».

Il rallentamento economico, più vistoso in alcuni paesi come la Germania, avrebbe richiesto un maggiore taglio dei tassi di riferimento europei, osserva il viceministro dell' economia **Mario Baldassarri**. «La decisione va nella giusta direzione - afferma il viceministro - ma dato il quadro economico internazionale, e la frenata delle economie più seria in paesi come la Germania, si poteva e doveva fare di più». «In questo momento è una buona decisione», commenta **Didier Reynders**, presidente di turno dell'Eurogroup. «Ha prevalso il buon senso», dice l'economista **Giacomo Vaciago**: «tra i falchi, che non volevano fare niente, e le colombe, che volevano tagliare di mezzo punto, la Bce ha deciso di dare un segnale di presenza».

Tassi: il taglio della Bce

Variazioni dei tassi di riferimento della Bce (%)

Data	4 nov	3 feb	16 mar	27 apr	8 giu	31 ago	5 ott	10 mag	30 ago
%	3,00	3,25	3,50	3,75	4,25	4,50	4,75	4,50	4,25

1999 (1° gen 99 = 3%) — 2000 — 2001

Tassi di interesse ufficiali (in %)

Paese	Tasso	%
Usa	Fed Funds	3,50
	tasso di sconto	3,00
Canada	Tasso di sconto	4,25
Svezia	Tasso di finanziamenti	4,25
Danimarca	Tasso di sconto	4,25
Regno Unito	Tasso base	5,00
Svizzera	Previsione Libor	2,75/3,75
Giappone	Tasso di sconto	0,25

ANSA-CENTIMETRI

DALLA PRIMA

Dopo il ritocco effettuato dalla Fed

E' una decisione senza alternativa

È vero che, grazie soprattutto al ripiegamento del prezzo del petrolio, sta regredendo dalle punte attorno al 3% toccate nei mesi passati; così' come e' vero che la crescita economica continua a rallentare in tutta Europa ed in Germania e' addirittura prossima all'azzeramento. Ma per statuto la Bce non deve occuparsi della crescita; il suo compito è limitato alla difesa della stabilità monetaria, ossia alla lotta all'inflazione; e siccome questa è ancora superiore al 2%, ecco che una riduzione dei tassi più congrua ai fini della crescita avrebbe esposto la Banca alla critica di venir meno al suo unico compito istituzionale. Di conseguenza, non poteva decidere che una riduzione di un quarto di punto: irrilevante per sostenere la crescita economica e già eccessiva se la si valuta in base alla lettera dello statuto.

Non è questa una contraddizione; è uno dei paradossi determinati dal fatto che è stata realizzata una unione monetaria tra ben dodici Paesi ciascuno dei quali ha mantenuto le proprie strutture rappresentative nazionali e, dunque, la propria sovranità politica. Non essendoci un potere politico che possa assumersi la responsabilità dei trasferimenti di ricchezza tra i dodici Paesi, l'unione monetaria si è potuta compiere solo alla condizione che in nessun caso potesse essere motivo di trasferimenti di ricchezza tra i Paesi che ne fanno parte. Capisaldi dell'unione monetaria, conseguentemente, sono il patto di stabilità, che impone l'equilibrio dei bilanci pubblici, e la difesa della stabilità monetaria, come esclusivo compito della Banca centrale. Caposaldo dell' unione monetaria, in altre parole, è la esclusione della politica di bilancio e della politica monetaria come strumenti da usare per frenare la crescita economica quando questa si fa troppo irruente, o - come nel caso che ricorre in questi tempi - per sostenerla quando tende a rallentare. Una autolimitazione assurda, cieca, grossolana delle possibilità di governare l'andamento dei sistemi economici voluta, al tempo delle trattative, dalla Germania la quale verso l'unione monetaria era spinta da forti motivazioni politiche, ma nello stesso tempo trattenuta dal timore che le sue virtù economiche e monetarie potessero essere contagiate dall'inclinazione al disordine finanziario dei Paesi latini in genere e dell'Italia in particolare.

La storia ha impiegato ben poco tempo per vendicare una così plateale offesa alla logica, e già nel terzo anno dell'era dell'euro, quando ancora la nuova moneta deve trovare la sua forma fisica del denaro circolante che solo ieri è stato presentato a Francoforte, è proprio la Germania ad avere maggiore bisogno dei sostegni congiunturali che potrebbero venire dalle politiche di bilancio e dalla politica monetaria. E così ora il problema dell'Europa è quello di reinterpretare, anche con tripli salti mortali al disopra di ogni ritegno, le norme poste a fondamento dell' unione monetaria: di una reinterpretazione "elastica" del patto di stabilità ormai si parla apertamente e senza pudore negli ambienti della Commissione come nelle cancellerie dei Paesi membri più influenti; o prima o poi, anche se l'argomento è ancora più ostico, si finirà per ridiscutere anche i compiti della Bce. Seppure a fatica la logica finirà per imporsi, ma intanto le offese che le sono state arrecate avranno fatto guai enormi. Basti pensare che a motivo di questa assurda autolimitazione l'Europa ha mancato, fin dall'anno scorso, di sostituire gli Stati Uniti nella funzione di sostegno dell' intera economia mondiale; di conseguenza, la stagnazione americana si sta rivelando più lunga e più accentuata, le difficoltà del Giappone più acute, la debolezza di molti Paesi emergenti più critica, la stessa crescita economica dell'Europa molto più ridotta. Non c'è che dire: un vero capolavoro nel quale l'Europa si è autoimprigionata e dal quale nulla e nessuno, come ancora ieri ha dimostrato l'ambiguità di quel quarto di punto, sembra in grado di liberarla.

Alfredo Recanatesi

Il governo torna al lavoro dopo le vacanze: le questioni economiche in primo piano, entro il 30 settembre sarà presentata la Finanziaria

Pensioni, Maroni rilancia la previdenza integrativa

Con la manovra di autunno si punterà a ridurre le tasse partendo dai redditi medio-bassi

ROMA Terminata la pausa estiva, riprende l'attività del governo. Nella riunione convocata a palazzo Chigi il consiglio dei Ministri stabilirà il programma per i prossimi nove mesi scadenzato dal rilancio delle opere pubbliche, dalla questione pensioni e dal rilancio dell' occupazione.

La legge Finanziaria dovrà essere presentata in parlamento entro il 30 settembre. L'esecutivo dovrà sciogliere tre nodi cruciali. Il primo è la riduzione della spesa corrente nella misura di 10mila miliardi secondo alcune stime. Il secondo riguarda la diminuzione delle tasse che dovrebbe oscillare fra i 22mila ed i 26 mila miliardi in cinque anni. Il terzo è rappresentato dalle pensioni. Ieri il ministro del Welfare Roberto Maroni è uscito allo scoperto per smentire il balletto delle cifre. Niente sgravi fiscali per 26mila miliardi e tagli alla spesa per 10mila miliardi. «Si tratta soltanto di ipotesi. Il governo non ha preso alcuna decisione» ha precisato. Il superministro dell'Economia gli ha dato man forte: «I numeri veri saranno contenuti nella Finanziaria. Tutto il resto è privo di fondamento».

Con tutta probabilità il consiglio dei Ministri darà il via libera al decreto legge sulla sanità che recepisce l'intesa governo-Regioni siglata l'8 agosto per il contenimneto della spesa. Gli enti locali dovranno finanziare eventuali sforamenti con l'incremento dell'Irpef o introducendo nuovi ticket. Sorte analoga attende il provvedimento sulla vendita degli immobili che comprende la cartolarizzazione degli incassi per un valore di circa 12mila miliardi.

Di riforma previdenziale e lavoro si occuperà invece una riunione interministeriale ristretta fra Berlusconi, Maroni, Tremonti e Marzano. Secondo il ministro del Welfare «bisogna creare le condizioni per diminuire il peso della previdenza pubblica e aumentare il peso di quella privata». Mentre in tema di occupazione «si devono trovare altri mezzi per favorire la flessibilità in entrata ed uscita» piuttosto che abolire l'articolo 18 dello statuto dei lavoratori.

Comunque la manovra che il governo presenterà alla fine di settembre punterà a ridurre le tasse a partire dalle famiglie con i redditi medi o medio-bassi. Tutto è legato all'andamento dei conti pubblici ma certo già la prima finanziaria segnerà l'avvio della nuova Irpef pro-famiglia. Per il vice-ministro per l'economia Mario Baldassarri «le riduzioni di tasse partiranno dai redditi medi e medio-bassi, tenendo conto dei componenti del nucleo familiare».

Tutto partirà dall'esame dei conti. I dati ufficiali del fabbisogno di agosto saranno diffusi solo lunedì prossimo, 3 settembre, per contabilizzare anche i versamenti che gli italiani hanno effettuato solo il 24 di agosto, approfittando della tregua estiva introdotta quest'anno in campo fiscale. Le ultime indiscrezioni sul buon andamento del fabbisogno non sembrano comunque una sorpresa. Le notizie su un avanzo di bilancio dei 3.000 miliardi ad agosto - secondo Baldassarri - «vanno esaminate con enorme prudenza»: «Se questi sono i dati di agosto - afferma il vice-ministro - sono già dentro le previsioni».

ant.pen.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 30 agosto 2001 è stata di 57.600 copie.
Certificato n. 4239 del 23.11.2000
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Un «serpente» di fumo, sotto il quale avanzavano le fiamme a livello di bassa boscaglia. Alle spalle dell'autostrada, all'altezza di Duino, un vasto tratto verde è andato ieri a fuoco.

In due anni nel Friuli-V. Giulia quasi duemila ettari a fuoco

TRIESTE 1727 ettari di bosco. È quanti, in un biennio, secondo dati resi noti dall'Ufficio statistiche dell'Istat, sono stati distrutti dalle fiamme nel Friuli-Venezia Giulia. Rapportati alla superficie complessiva, significa che su 1000 ettari a bosco, 5,7 sono stati percorsi dal fuoco.

In cifre assolute, le regioni maggiormente devastate dagli incendi boschivi in tale biennio sono state rispettivamente la Sardegna (nella quale nell'arco di tempo considerato il fuoco ha distrutto o danneggiato 36.042 ettari di bosco), la Sicilia (con 18.462 ettari), la Calabria (17.177), la Campania (14.407) e il Lazio (12.911 ettari).

Nel Friuli-Venezia Giulia, le più frequenti cause – sia colpose sia dolose – degli incendi che ogni anno distruggono e depauperano una parte del nostro patrimonio boschivo sono, più o meno, note. Dai piromani, individui irresponsabili che deliberatamente appiccano il fuoco alle sterpaglie e alle erbacce, ai gitanti incoscienti, ai proprietari dei terreni che bruciano stoppie e sterpaglie senza le dovute precauzioni (e non di rado, anche con gravi conseguenze per la loro incolumità personale), e, sia pure con molti dubbi, all'autocombustione.

Una statistica ufficiale diffusa dalla Regione ha reso noto che nel Friuli-Venezia Giulia circa il 39 per cento delle zone boschive «bruciate» dagli incendi è andato distrutto per «cause volontarie»; il 23 per cento per «cause involontarie» e soltanto il 3-4 per cento per «cause naturali». Per combattere questa piaga, vari provvedimenti sono stati deliberati e in parte attuati sia sul piano nazionale che su quello regionale. Nell'agosto 1995, da parte del Consiglio dei ministri era stato approvato un disegno di legge che prevedeva l'introduzione, nel Codice penale, di un nuovo articolo, in base al quale l'incendio boschivo, da semplice aggravante del reato d'incendio, viene qualificato quale reato a sé stante e punito molto più severamente.

Giovanni Palladini

Anche ieri altri 40 ettari di boscaglia distrutti da un rogo alimentato dalla bora. Più di dieci incendi in una settimana

Fiamme a Duino, Trieste isolata

Bloccate l'autostrada e la ferrovia. Allarme fra gli abitanti di alcuni villini

TRIESTE Il Carso ancora in fiamme. In quindici giorni i focolai si sono succeduti numerosi distruggendo complessivamente oltre 400 ettari, tre volte di più che nell'emergenza della scorsa estate. Una decina quelli più vasti soltanto nell'ultima settimana. Ma ieri il fuoco non si è limitato a sfiorare i binari ferroviari come è accaduto nei giorni scorsi. Le fiamme, spinte dal vento, questa volta hanno minacciato una trentina di case e un distributore di benzina. Ma anche hanno bloccato di fatto la viabilità stradale e ferroviaria di mezza regione.

Il rogo di sterpaglie si diffuso a macchia di leopardo coprendo un'area di oltre 40 ettari: da Sistiana a Medeazza. L'incendio è scoppiato alle 4 del mattino in prossimità dei binari ferroviari della linea Monfalcone-Trieste. Forse è stato provocato da una disattenzione di un gruppo di operai di una ditta esterna che sta eseguendo, per conto delle Ferrovie, lavori di palificazione della linea stessa. Dunque un rogo appiccato forse da una fiamma ossidrica. O forse dal solito mozzicone gettato incautamente dal finestrino di un vagone di un treno in transito. O forse ancora dalle scintille dei freni dei convogli in transito. Poi la Bora, che si è alzata durante la notte, ha fatto il resto trasformando in poche ore uno dei soliti piccoli incendi in un rogo dalle proporzioni gigantesche.

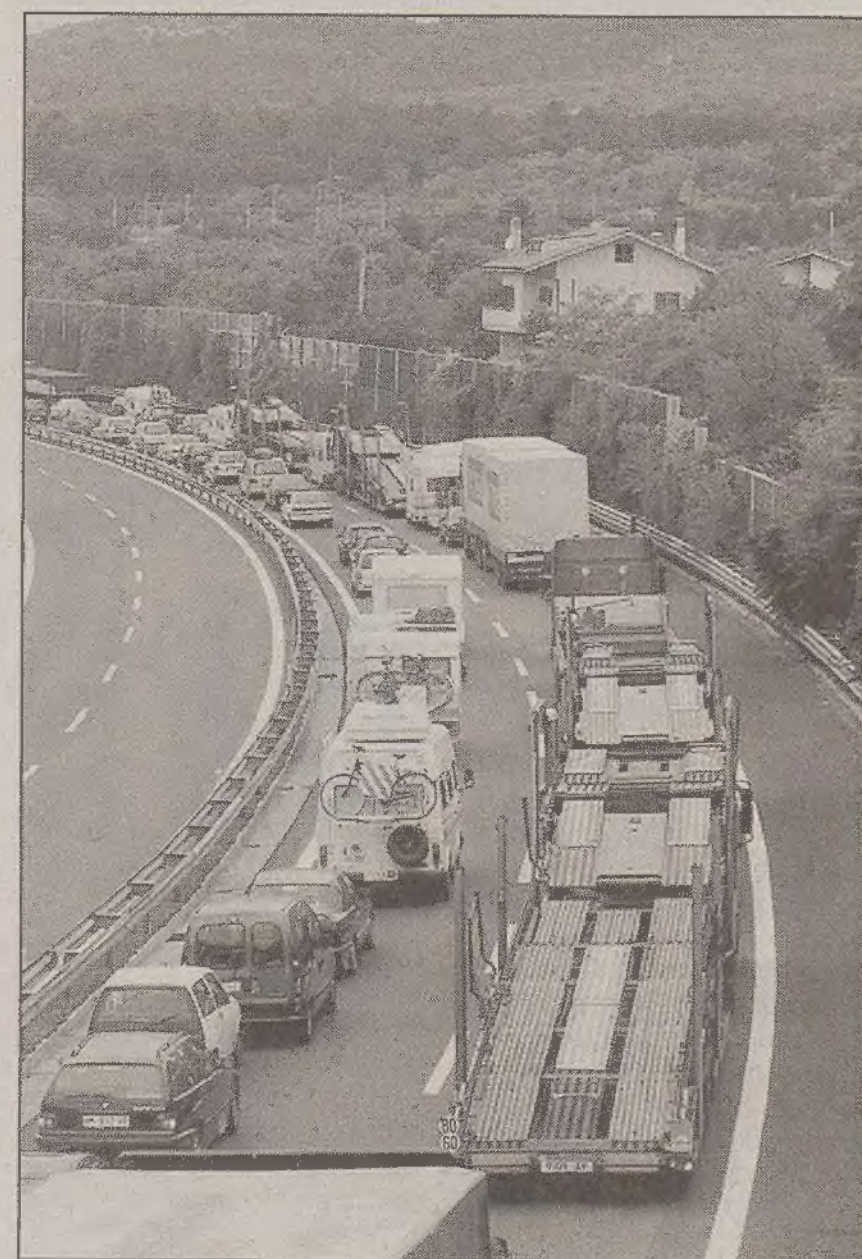
Alle 9 di ieri sembrava che sul monte Hermada fosse ritornata la guerra. Il fumo delle fiamme ne copriva buona parte della cima rendendo visivamente attuali i tragici racconti delle trincee del primo conflitto mondiale. Più sotto, nell'autostrada, un immane groviglio d'auto di pendolari diretti a Trieste e, sulla corsia a monte, di vacanzieri al ritorno dall'Istria. I tizzoni infuocati hanno volteggiato spinti dalla Bora sopra quella striscia di asfalto riempita da tante scatole colorate di lamiera diventate forni sotto il sole. E dentro quelle auto c'era gente sempre più impaurita. Qualcuno ha anche tentato di fuggire dall'ingorgo con manovre spericolate. Altri hanno anche abbandonato l'auto mettendosi in cammino a piedi, cercando una via d'uscita. E intanto a Monfalcone, come a Trieste è stato il caos. Auto bloccate, strade intasate e stazioni ferroviarie gremite da passeggeri sempre più sconfortati, ma anche furiosi. Solo alle 16 quando il pericolo era passato i treni sono ripartiti.

Ma torniamo indietro nella cronaca di una giornata che molti vorrebbero dimenticare. Alle 6 del mattino buona parte del 150 abitanti di tre agglomerati di villette di Duino, si sono trovati circondati dalle fiamme. Il fuoco ha bruciato le sterpaglie a una decina di metri dalle loro case. Qualche tizzone è finito sulle loro auto parcheggiate davanti alle case. Ma il pericolo vero è stato che il fuoco arrivasse ai bomboloni del gas metano del riscaldamento delle abitazioni sistemati fra l'erba dei terreni antistanti. La gente si è precipitata giù dai letti e servendosi di tubi di gomma o di pentole riempite d'acqua, ha aggredito quei piccoli ma pericolosi focolai. Procedure d'emergenza meno improvvisate nel vicino distributore Agip sulla corsia per Venezia dell'autostrada. Anche lì i serbatoi pieni di carburante sono stati sfiorati dalle fiamme spinte dal vento.

È stato a quell'ora che è scattato l'allarme. Alle 6 da tutta la regione sono arrivati i vigili del fuoco, i forestali, gli uomini della protezione civile e anche i volontari. Alle 8 dall'aeroporto di Ronchi si è levato in cielo un elicottero del servizio antincendio. Ha vuotato per decine e decine di volte il contenitore con migliaia di litri d'acqua sul costone dell'Hermada infiammato e coperto dal fumo. Come in una battaglia. Un paio d'ore più tardi si è alzato in cielo anche un altro elicottero e altre docce d'acqua sono piovute sui focolai che si allargavano sempre di più verso l'autostrada. Ma a dare manforte alle squadre di soccorso è stata la provvidenziale pioggia che proprio ieri ha finalmente interrotto il lungo periodo di siccità. Solo per questo, nel primo pomeriggio, la situazione è stata definita sotto controllo.

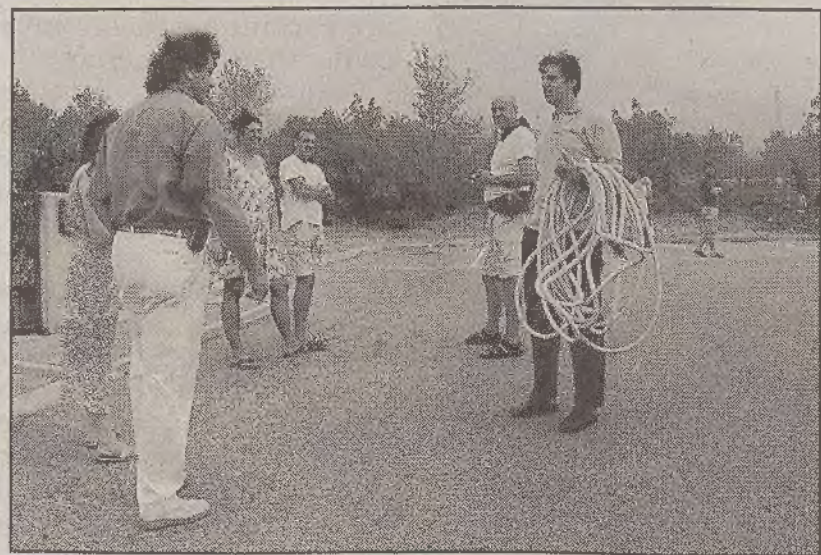
Per far defluire il traffico, alle 11.15 l'autostrada che era stata chiusa a Redipuglia all'alba è stata riaperta lungo la corsia in uscita. L'altra quella più esposta all'incendio è stata liberata infatti appena alle 14.

All'origine dell'incendio non c'è stata nessuna autocombustione, ma forse un errore, forse una disattenzione. Gli agenti della polfer hanno accertato che le fiamme sarebbero state innescate in un'area vicina a un cantiere di lavoro. Gli operai avrebbero in un primo momento tentato di spegnere il fuoco, ma invano, anche perché le fiamme erano alimentate dalla Bora. Le Ferrovie mettono le mai avanti: «Non esiste nessuna correlazione tra i lavori e il rogo». Ma a fare chiarezza sarà l'inchiesta aperta dal pm Laura Barresi: «Dovrò valutare l'ipotesi di incendio colposo».

Corrado Barbacini

Il vasto incendio di boscaglia ha causato il blocco dell'autostrada con uscita obbligatoria a Redipuglia. Prima le auto «intrappolate» avevano formato lunghe code.

TESTIMONIANZE

Paura fra gli abitanti di alcune ville a schiera

«Ci ha svegliati il fumo e con pompe da giardino abbiamo difeso le case»

Abitanti di alcune villette di Duino allarmati dal fuoco.

TRIESTE Le fiamme spinte dalla Bora verso il mare stavano per bruciare le loro case. Erano vicino alle porte e ai cancelli. Alle sei di mattina i focolai si trovavano a dieci metri da alcune villette a schiera del quartiere Petra di Duino, non lontano dallo stabilimento del Latte Carso e sulla stessa linea d'aria del distributore Agip dell'autostrada.

Lì vicino ci sono altre abitazioni, quelle del quartiere Segeste e quelle del Mitreo. Qualche tizzone ieri alle sei era già caduto sui tetti delle auto parcheggiate, altri spinti dal vento erano finiti nei giardini proprio vicino ai bomboloni del gas metano. «Ho avuto paura». Non lo nasconde affatto Graziella Poropat. Dice: «Altro che paura, avevamo il terrore che il fuoco attaccasse i bomboloni del gas. Sarebbe stato un disastro se fossero esplosi...». Ricorda ancora la donna: «Ho chiamato subito i vigili del fuoco ma nel frattempo assieme agli altri abitanti delle case vicine siamo usciti e servendoci dei tubi di gomma usati solitamente per innaffiare i giardini, abbiamo cercato di spegnere le fiamme. Per fortuna ci siamo accorti subito di quello che stava accadendo, perché se ci fossimo alzati un po' più tardi, la situazione sarebbe stata ben più grave».

Una vicina di casa incalza: «Ormai il vento si era fatto più forte e i focolai si formavano dappertutto. Ci siamo svegliati all'improvviso all'inferno, proprio forse grazie all'odore del fumo che è entrato nelle case attraverso le finestre aperte. Per spegnere l'incendio abbiamo usato tutti i contenitori che avevamo a casa....».

E' ancora terrorizzata Alessandra Aloisio. «Sono scappata con il mio Simone quando ho visto le fiamme che si avvicininavano minacciosamente alle case. Mio marito è rimasto con gli altri abitanti a spegnere l'incendio. Poi sono rientrata in casa solo verso mezzogiorno. Ma me la sono vista proprio brutta. Il bambino non si è per fortuna nemmeno reso conto di quello che stava succedendo. Non l'ho nemmeno svegliato, l'ho preso in braccio così com'era e sono scappata in strada andando verso la statale», ricorda la donna.

c.b.

Scintille provocate dai treni in frenata, cantieri di lavoro, piromani. L'ipotesi meno credibile è invece quella dell'autocombustione

Colpe dell'uomo e siccità favoriscono i focolai

Impiegati ieri due elicotteri, ma non è intervenuto dall'alto l'efficace «Canadair»

TRIESTE Di autocombustione ormai nessuno parla più. Semplicemente perché è stato dimostrato a chiare lettere che appena un incendio su mille può essere giustificato da questo tipo di innesco. Specie se si parla di roghi di boschi, sottoboschi e prati. Allora per capire cosa sta accadendo in questi giorni sul Carso triestino e goriziano, ma anche in Liguria e Calabria, bisogna cercare altrove, abbandonando tesi di comodo e luoghi comuni.

Entrano così in scena vari personaggi di una vicenda che si ripete ogni estate e ogni fine inverno. Quando la siccità si fa pesante e le fiamme si sviluppano con maggiore frequenza.

I personaggi di questa grottesca commedia non sono difficili da enumerare: c'è lo speculatore edilizio che assolda gli incendiari: villette a schiera al posto del bosco. C'è il piromane che agisce sotto spinte irrazionali: ama il fuoco, i carri rossi dei pompieri e i disagi delle persone. Vuol colpire e talvolta si sente un giustiziere. E' già accaduto a Sistiana anni addietro; il piromane era un povero mentecatto già conosciuto dagli psichiatri. A appiccare questi fuochi ci sono poi, come ha spiegato un alto dirigente dei Servizi segreti, coloro che sugli incendi campano e vivono: operai stagionali, forestali precari. Senza fiamme perdono il lavoro, Chiedete alla Regione Calabria quante persone impiega ogni anno per mettere riparo ai disastri nei boschi. Più incendi, più occupati. Un drago che metaforicamente si «mangia la coda» ma che dalla bocca emette fiamme. Vere, reali, che bruciano.

Ci sono poi le correnti di traffico: su binario o su gomma. I treni, l'attrito delle loro ruote d'acciaio sull'acciaio del binario provoca scintille. Se nessuno ha falciato l'erba attorno alle massicciate, nei periodi di siccità l'incendio di sterpaglia è probabile. Anzi, se spira il vento quasi certo. Dalla sterpaglia al bosco il passo è breve.

Almeno tre roghi nell'ultima settimana in provincia di Trieste sembrano innescati da questa causa. Quello di domenica a Barcola parla chiaro. Ma lungo i binari, nei pressi di Visogliano, è anche aperto un cantiere di lavoro. Un fattore di rischio che non andava sottovalutato, visto che la nostra regione - come ha affermato il responsabile della Protezione civile Giorgio Visintini- può schierare tremila volontari anticendio organizzati in 114 squadre. Fino a pochi giorni fa si era cantata gloria. «Siamo i migliori a livello nazionale, con il minor numero di incendi di tutte le regioni. Lo dicono le cifre».

Invece in una settimana la situazione è mutata profondamente. L'incendio di Doberdò e quello di ieri alla base dell'Hermada parlano chiaro. Trieste per almeno quattro ore è rimasta quasi isolata dal resto del Paese. Senza ferrovia e senza autostrada. Ai lati opposti enormi ingorghi e turisti abbandonati a se stessi, in gran difficoltà a capire e a trovare la direzione giusta.

Due elicotteri hanno volteggiato sulle fiamme. Il nome dei «Canadair» è stato pronunciato, ma la sagoma tozza dell'areo-pompiere non è apparsa nel nostro cielo. Perchè? Un tempo a ogni pompiere veniva affiancato negli incendi boschivi un gruppetto di soldati di leva. Cinque-sei militari che battevano le sterpaglie. Ora i soldati non si vedono più. L'organizzazione di soccorso è cambiata, razionalizzata, ma gli incendi continuano. Le statistiche dicono che nel Friuli-Venezia Giulia ogni anno 2146 ettari vanno a fuoco. Rappresentano lo 0,8 per cento dell'intera superficie dei boschi regionali.

Claudio Ernè

Sull'Hermada vegetazione ricresciuta dopo la Grande guerra

TRIESTE L'incendio che ieri ha isolato Trieste dal resto del Paese si è sviluppato in un'area in cui nell'estate del 1917 fu combattuta una delle più sanguinose battaglie della Grande guerra. Tra le foci del Timavo e il monte Hermada si affrontarono con accanimento italiani e austriaci. Gli alberi che ieri il fuoco ha intaccato e distrutto erano stati piantati negli anni Venti. La battaglie avevano trasformato l'Hermada in roccia nuda con poca erba. Ora a più di ottanta anni di distanza la situazione sembra ripetersi. Sette giorni fa un altro devastante incendio ha riportato alla luce nella zona di Doberdò trincee e camminamenti. Ieri qualcosa di simile si è ripetuto alle spalle di Duino. Ecco come Fritz Weber, ufficiale dell'esercito di Francesco Giuseppe e scrittore di razza, descrisse l'Hermada nel libro «Tappe della disfatta».

«L'Hermada continuava a resistere. I suoi fianchi, cosparsi di corpi fatti a pezzi dalla granate, erano intersecati da trincee, ricoveri, fosse. La cima veniva ogni giorno rinforzata e puntellata con cemento, sabbia, traverse di ferro. Migliaia di bocche avevano, su questo colle, pregato o bestemmiato prima di chiudersi per sempre. Divenuta una fortezza gigantesca, l'Hermada era la chiave di volta del fronte dell'Isonzo, l'«indomabile bestia» alla quale i giornali italiani dedicavano colonne su colonne. Ma l'Hermada resisteva. La sua caduta avrebbe costato agli austriaci la perdita di Trieste».

STRANEZZA METEOROLOGICA

La città sotto la cappa di volute di fumo portate dalla bora da un fronte di fuoco sviluppatosi a una ventina di chilometri di distanza, a Comeno in Slovenia

Monfalcone, le autobotti girano a vuoto nella notte

MONFALCONE Ore di paura nella notte a Monfalcone per un incendio... fantasma. Erano quasi le 2 quanto un fumo denso e un odore acre hanno invaso le strade e sono penentrati nelle case. Una coltre di cenere si è posata sulle auto in sosta. A spazzare la «nebbia» non sono baste neanche le raffiche di bora a oltre 50 chilometri all'ora. Tanta gente, già in apprensione per lo stillicidio di incendi che sta distruggendo il Carso, si è svegliata bruscamente e si è attaccata al telefono. Centinaia le chiamate ai vigili del fuoco, ai carabinieri e alla polizia. I centralini sono andati letteralmente in tilt. Chi temeva l'incendio di un'abitazione vicina, chi l'ennesimo rogo sul Carso alle porte della città. Centinaia di persone sono scese in strada con il naso all'insù cercando di cogliere i bagliori del fuoco. Niente.

Tanto fumo ma delle fiamme nessuna traccia. Scene paradossali in piena notte. Capannelli di gente - anche in pigiama - che s'interrogavano sull'origine di quella cappa nera. Alcuni con irritazioni alla gola e problemi alle vie respiratorie. Le autobotti dei vigili del fuoco che attraversavano la città alla cieca in varie direzioni, a seconda delle chiamate più preoccupate. Sfrecciavano a sirene spiegate per poi tornare e ripartire a tutta velocità. «Il fumo arriva dal Carso ma non riusciamo a capirne l'origine...», ammettevano sconsolati al comando.

Il mistero è stato risolto ma solo dopo qualche ora, quando il fumo si è in parte diradato. Quella cappa arrivava dalla Slovenia. Un grosso incendio si era sviluppato poco dopo la mezzanotte sul Carso al di là del confine. A peggiorare la situazione, il fuoco era divampato furioso attorno al paesino di Comeno-Komen, a una ventina di chilometri di distanza distruggendo oltre 25 ettari di pino nero. La bora ha sospinto sulla città quel fumo denso, la bassa pressione lo ha calato sulle case. Si è ripetuto quando accaduto il 22 agosto quando una colonna imponente *(nella foto Meta a fianco)* si era alzata sulla città mentre bruciavano centinaia di ettari di boscaglia attorno a Doberdò. Solo che allora le fiamme si vedevano assai bene. A due passi dalle case.

Dall'incontro fra Ruggiero e gli esuli è nata la commissione di esperti che preparerà una relazione entro l'11 settembre

Un dossier sui beni abbandonati

Il sottosegretario Antonione: «Con il quadro tecnico faremo il ragionamento politico»

ROMA Una commissione di esperti di diritto internazionale lavorerà a pieno ritmo per preparare, entro l'11 settembre, un dossier sui beni abbandonati che entrerà nella cartella che il ministro Renato Ruggiero porterà, quel giorno, a Lubiana (mattino) e Zagabria (pomeriggio). La supervisione di questo documento e degli altri necessari per gli incontri è affidata al sottosegratario agli Esteri, Roberto Antonione, visto che Ruggiero è in partenza per Durban e altre destinazioni. «Quando avremo il quadro tecnico preciso – spiega Antonione – faremo il ragionamento politico, cioè le linee d'azione da seguire».

L'incontro di ieri tra il capo della Farnesina e le organizzazioni degli esuli ha partorito una commissione e, a detta degli interessati, non poteva essere diversamente. «Noi siamo qui per ascoltare, conoscere e valutare la vostre richieste – ha specificato Ruggiero rivolto agli esponenti della diaspora istriano-dalmata –, e da qui partiamo senza preconcetti». Antonione ha successivamente chiarito che il governo non aveva intenzione di presentare alcuna proposta nel corso della riunione, ma semplicemente di sapere quali sono le loro posizioni.

Dall'altra parte del tavolo, la delegazione degli esuli ha presentato una serie di documenti e il pro memoria sulle questioni più importanti. Come abbiamo anticipato mercoledì scorso, i punti fondamentali sono: l'indennizzo equo e definitivo, la restituzione dei beni o il loro riacquisto (questione da collocare però in un'ottica europea), la salvaguardia della lingua e della cultura italiane in Istria, Fiume e Dalmazia. Guido Brazzoduro (presidente della Federazione), Lucio Toth (Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia), Silvio Delbello (Unione degli Istriani), presenti insieme a Piero Parentin (Associazione Comunità Istriane), Bernardo Gissi (Libero Comune di Pola in Esilio) e Renzo de' Vidovich (Libero Comune di Zara in Esilio), si sono limitati a confermare di aver consegnato, illustrandoli, i loro dossier, e che l'incontro è stato «corretto, pacato e positivo». Di più non hanno voluto dire, ostentando la loro «soddisfazione».

Stesso atteggiamento da parte del ministro per i rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, che ha accompagnato i vertici delle organizzazioni dei profughi. «È stata una riunione molto costruttiva – ha rilevato – in cui è stata varata una piattaforma di lavoro comune tra governo e esuli». Giovanardi che, sia nella precedente legislatura che in questa, si è preso a cuore la questione degli esuli, ha voluto sottolineare il punto riguardante l'indennizzo equo e definitivo. «Devono essere assicurate somme congrue – ha affermato –, con la precedente legge si è parlato soltanto di acconti, è ora necessario chiudere la partita».

Stringatissimo poi il comunicato ufficiale emesso dalla Farnesina dove si parla di incontro «cordiale che ha fornito l'occasione per approfondire le istanze della Federazione riguardanti le principali problematiche di suo specifico interesse quali la questione dei beni espropriati, il problema degli indennizzi, la situazione della minoranza italiana in Slovenia e Croazia anche nella prospettiva di una comune identità europea».

La nota si conclude rilevando che il ministro Ruggiero ha preso nota con attenzione delle affermazioni fatte dai rappresentanti degli esuli e ha confermato «l'impegno del governo italiano di individuare, in pieno accordo con le parti interessate, le linee di una composizione equilibrata e definitiva delle diverse questioni sul tappeto».

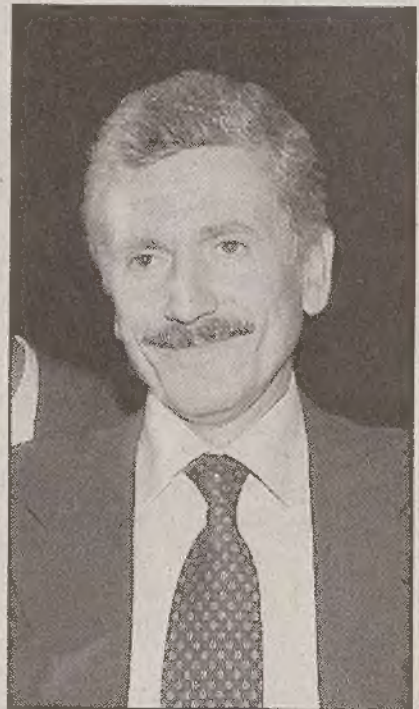
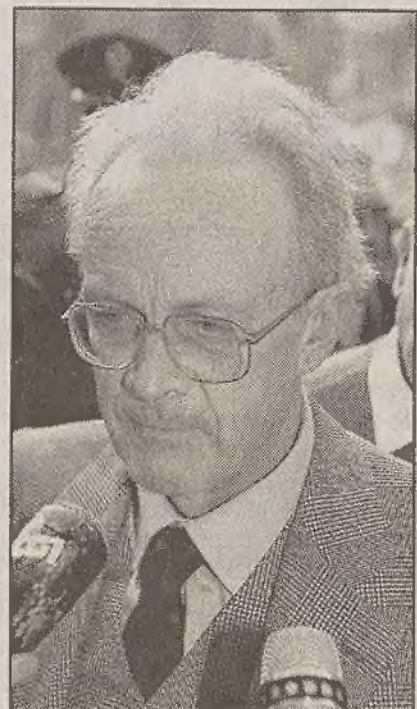
Pierluigi Sabatti

Dal 21 al 24 novembre

Iniziativa Centroeuropea: i vertici triestini ospitati nel palazzo della Regione

TRIESTE Saranno ospitati nel palazzo della Regione Friuli-Venezia Giulia di piazza Unità, a Trieste, i tre summit intergovernativi previsti dal programma del vertice dell'Ince (Iniziativa Centroeuropea), in programma nel capoluogo giuliano dal 21 al 24 novembre prossimi. Nella giornata del 22 novembre vi sarà l'incontro tra i ministri degli Esteri dei 17 Paesi aderenti all'Ince, mentre il giorno successivo il programma prevede il vertice dei capi di governo e dei responsabili di 12 organizzazioni internazionali e, successivamente, la riunione dei ministri dell'Economia. Una conferma in questo senso è giunta dall'incontro che il presidente della Giunta regionale, Renzo Tondo, ha avuto con il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, presenti anche Maurizio Moreno, direttore generale per i Paesi europei della Farnesina, e Livio Muzi Falcon, capo della delegazione per l'organizzazione della presidenza italiana dell'Ince. Antonione ha sottolineato che ai tre giorni di lavori parteciperanno il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, e i ministri Renato Ruggiero e Antonio Marzano. Nelle stesse giornate, Trieste ospiterà anche l'Economic forum dell'Ince, al quale parteciperanno un migliaio di giovani imprenditori dei 17 Paesi aderenti, nonchè il Forum Ince della gioventù, riservato alle rappresentanze studentesche.

Il dalemiano Fassino difende l'ex premier: «Non accetto pregiudizi»

ROMA La corsa per la conquista della segreteria Ds è per ora «sur place». In attesa della fase congressuale vera e propria, i tre candidati si confrontano a distanza. Il professor Giovanni Berlinguer sul quotidiano di Napoli «il Mattino» lancia un invito a tutto il partito per un confronto leale senza divisioni o «correnti cristallizzate». L'ex ministro della Giustizia Piero Fassino, intervistato da «La Stampa», nega di essere un «continuista». Il liberal-ulivista Antonio Enrico Morando avverte, dalle colonne del «Quotidiano Nazionale», di non voler giocare la parte del «terzo incomodo».

Massimo D'Alema

Giovanni Berlinguer

Il tono è per tutti forzatamente misurato. Ma non mancano le polemiche, mentre si apre il «caso D'Alema».

Se fosse eletto segretario il candidato del «correntone», e cioè Berlinguer, D'Alema potrebbe premere per essere riconfermato presidente. Lo stesso professore - che da ieri sul sito www.tornareavincere.it ha diffuso on line la mozione congressuale che lo sostiene - non esclude l'ipotesi. La carica è prevista dallo statuto del partito e viene decisa dal congresso. «E il congresso - spiega Berlinguer - è sovrano».

Fassino, difendendo D'Alema, contrattacca: «Non accetto una sorta di pregiudizio morale su questo o quel compagno». Ma sugli errori imputati all'ex premier dagli «avversari» interni, Fassino ammette che «il passaggio dal governo Prodi a quello D'Alema è avvenuto senza la chiarezza e il confronto necessari sottovalutando le contraddizioni che avrebbero aperto nella coalizione».

D'Alema, intanto, in una intervista pubblicata ieri su «La Repubblica», invita a «spersonalizzare il confronto» fra le diverse mozioni diessine e rilancia la nuova frontiera della sinistra democratica, affermando che «serve una assunzione di responsabilità comune di tutto il gruppo dirigente. Facciamo un congresso in cui si discute dei problemi veri del Paese». Per il presidente diessino, Fassino sembra comunque «il candidato più convincente».

Ma non firmerà nessuna mozione congressuale. «Il mio ruolo - afferma - mi impone di non essere impegnato in prima fila nella battaglia congressuale». Ma per i berlingueriani, D'Alema non è assolutamente super partes. «Che sia il presidente del partito a definirci correntone, espressione chiaramente dispregiativa - afferma il segretario Ds del Lazio Carlo Leoni - non aiuta certo a favorire un rispettoso dibattito». Rincara la dose Marco Fumagalli, coordinatore della «Nuova sinistra»: «Il personalismo di D'Alema rischia di invelenire il clima». E Luciano Pettinari per Socialismo 2000 aggiunge: «Imboccare una nuova strada è impossibile senza fare i conti con la responsabilità del gruppo dirigente di questi anni e della diarchia fra D'Alema e Veltroni».

Leoni ricorda che è stato il presidente del partito a inventare per l'area avversaria la definizione «correntone», chiaramente dispregiativa

Congresso Ds: i berlingueriani attaccano D'Alema

Il confronto tra i candidati sfocerà oggi nell'atteso faccia a faccia: per la prima volta insieme, esporranno la loro linea alla riunione del Consiglio nazionale dei Cristiano Sociali. E poi domani, alla Festa dell'Unità di Reggio Emilia, parlerà Fassino, mentre domenica sarà il turno dello sfidante Berlinguer.

A Reggio Emilia la Festa nazionale dell'Unità, la prima dopo la sconfitta elettorale, la prima in cui non ci saranno dibattiti con esponenti della maggioranza, ha preso il via ieri. Era stato invitato Mirko Tremaglia, ministro per gli Italiani nel mondo, aveva anche accettato di venire. Poi il contrordine con contorno di polemiche.

Questa volta la sinistra ha deciso di confrontarsi con se stessa, al massimo con i compagni di strada della coalizione. E non è un caso se si pensa anche che i Ds arrivano all'appuntamento senza il segretario, tanto che la manifestazione di chiusura, il 23 settembre, è stata affidata al presidente del Partito, Massimo D'Alema.

Mariella Lestingi

Il segretario generale dell'Onu ha annunciato la sua posizione in vista del Consiglio dei ministri di oggi

Summit Fao: Kofi Annan lo vuole a Roma

Bossi intanto mette in imbarazzo il governo e dice no alla globalizzazione

ROMA. Traslocarlo in un Paese africano, o rinviarlo di un paio d'anni, come suggerisce una vecchia volpe come Giulio Andreotti? Mentre sembrava che fosse ormai solo questo il dubbio del governo sul prossimo vertice Fao, la questione si è improvvisamente complicata. Innanzitutto perché lo stesso segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, ha detto in modo secco che il vertice si deve svolgere a Roma e nella data prevista, evidentemente irritato dal continuo balletto di dichiarazioni.

Ma a complicare le decisioni che dovrebbe prendere questa mattina il Consiglio dei ministri, si sono aggiunti anche due elementi di politica interna. Umberto Bossi ha infatti invocato l'«orgoglio dei popoli» per tornare ad attaccare l'Europa in nome dell'anti-globalizzazione. Una posizione quanto meno imbarazzante, nelle stesse ore in cui in tutta Europa si festeggiava l'avvento dell'euro.

L'Ulivo avrebbe invece già deciso una iniziativa parlamentare forte, nel caso il governo decidesse oggi di rinviare o traslocare il vertice Fao e far svolgere invece quello della Nato.

Insomma, l'intera vicenda sembra sempre più un terreno minato, e non a caso Berlusconi, appena rientrato a Roma dalla Sardegna, ieri sera ha voluto consultare a cena i ministri interessati del suo governo. A cominciare dal ministro dell'Interno Claudio Scajola.

Kofi Annan se l'è presa innanzitutto con Staffan De Mistura, suo rappresentante per il Sud del Libano, che qualche giorno fa si era detto d'accordo sulla ipotesi di spostare il vertice da Roma. Le sue opinioni, taglia corto Annan, «non erano né autorizzate né giustificate». Se non bastasse, la nota specifica che «non rappresentano la posizione del segretario generale». Le conferenze di questo tipo, sottolinea poi il segretario dell'Onu, «sono autorizzate dai governi membri» e «solitamente si tengono nelle sedi delle organizzazioni dell'Onu». Come per l'appunto quella della Fao a Roma. Kofi Annan, conclude dunque la nota, «appoggia lo svolgimento di questa conferenza e ha confermato la sua partecipazione».

Il segretario generale dell'Onu Kofi Annan sarà a Roma.

Parole che lasciano davvero pochi margini. «Un interlocutore così autorevole - confessa anche Beppe Pisanu, al suo arrivo nel quartiere generale di Berlusconi, a via del Plebiscito - va ascoltato con grande attenzione e rispetto». Ogni decisione, aggiunge però il ministro, la esprimerà Berlusconi «al momento opportuno». Ma oltre al segretario dell'Onu, dall'estero si moltiplicano i sègnali contrari a spostare il vertice Fao da Roma.

Anche lo specialissimo sondaggio avviato dal governo, attraverso gli 80 ambasciatori italiani negli altrettanti Paesi membri della Fao, avrebbe dato risultati inequivocabili. La stragrande maggioranza dei governi si sarebbe pronunciata a favore dello svolgimento del vertice nella capitale italiana. Per ora continua a tacere invece il vertice della Fao.

L'Ulivo ha deciso un'iniziativa forte nel caso l'esecutivo pensasse di spostare la riunione in una sede diversa dalla Capitale

Nonostante i continui contatti con l'ambasciatore italiano, il segretario generale dell'organizzazione impegnata a combattere la fame nel mondo, Jacques Diouf, aspetta di sentire oggi la posizione che uscirà dal Consiglio dei ministri. Se il governo si pronuncierà sulla questione, Diouf potrebbe però annunciare la sua decisione in un conferenza stampa già nei prossimi giorni.

Sulla questione medita intanto di promuovere una iniziativa parlamentare anche Francesco Rutelli. Ieri il leader dell'Ulivo si è tenuto a lungo in stretto contatto con gli altri segretari. Decideranno come comportarsi in base alle decisioni che il governo prenderà questa mattina, ma se il vertice Fao sarà annullato, è probabile che l'Ulivo chieda una immediato dibattito in Parlamento.

Andrea Palombi

La maggioranza attende le conclusioni del comitato parlamentare

De Gennaro non sarà riascoltato Scajola: per ora niente cambi

ROMA Il «terremoto» ai vertici della polizia, dei carabinieri e dei servizi di sicurezza «per ora» non ci sarà. Mentre in Parlamento proseguono le audizioni sui gravi disordini di Genova il ministro dell'Interno Claudio Scajola precisa che il Consiglio dei ministri di oggi non si occuperà di nuove nomine. «Resta tutto così, per ora», dice il ministro. Il «terremoto», quindi, è rinviato a nuova data. Gli esponenti della maggioranza preferiscono aspettare le conclusioni del comitato parlamentare. Probabilmente se ne riparlerà dopo i vertici internazionali della Fao e della Nato che si dovrebbero svolgere in Italia e su cui il governo deve ancora dire l'ultima parola.

Il comitato parlamentare di indagine sui fatti di Genova ha intanto deciso di non riascoltare il capo della Polizia Gianni De Gennaro per chiarire se sia stato informato prima del blitz della polizia nella scuola Diaz di Genova, come sostengono il questore di Genova Colucci, il capo dell'Ucigos La Barbera e il vice capo della Polizia Andreassi. Sono stati alcuni esponenti di An (Bobbio), della Lega (Fontanini) e dei Ds (Bassanini) a chiedere di riconvocare De Gennaro per fare chiarezza. Ma il presidente del comitato Donato Bruno (Fi) non lo ha ritenuto necessario. A De Gennaro sarà comunque inviato il resoconto delle audizioni e gli sarà chiesto se intende fare delle precisazioni.

Nessun politico, nè della maggioranza nè dell'opposizione, chiede però le dimissioni del capo della Polizia. Per ora non le chiediamo, precisa il capogruppo di An Ignazio La Russa che però non esclude nulla per il futuro. Meglio tenersi l'attuale capo della polizia, conclude La Russa, «piuttosto che danneggiare l'immagine delle forze dell'ordine». Anche Bassanini (Ds) conferma la stima a De Gennaro, ma preferirebbe che il capo della polizia chiarisse la sua posizione.

Il ministro Scajola.

Al comitato parlamentare che indaga sui fatti di genova è intanto pervenuta la richiesta di un sindacalista, infermiere penitenziario nella caserma di Bolzaneto, Marco Poggi, di essere ascoltato per riferire di alcuni espisodi di violenza da parte della polizia nei confronti dei manifestanti fermati. La prossima settimana il comitato ascolterà il dirigente del reparto mobile di Roma, Francesco Canterini, che effettuò il blitz nella scuola Diaz; i leader antiglobal Vittorio Agnoletto e Luca Cesarini, ed i ministri della Giustizia Castelli, degli Esteri Ruggiero e dell'Interno Scajola, oltre agli ex ministri Dini e Bianco.

Ieri ci sono state altre audizioni. L'ex segretario generale della Farnesina Umberto Vattani ha dichiarato che i leader stranieri hanno molto apprezzato il modo in cui il summit del G8 è stato organizzato. Ed ha affermato che in un incontro alla Farnesina i dirigenti del Genoa social forum si erano impegnati ad isolare i gruppi violenti in occasione delle manifestazioni. Si è anche appreso che il governo Amato durante la fase preparatoria del vertice, come ha riferito il ministro plenipotenziario Achille Vinci Giacchi, aveva retribuito con 50 milioni di lire un consulente esterno, l'architetto Margherita Paolini, per dialogare e tenere i contatti con il Genoa social forum. Il colonnello dei carabinieri Giorgio Tesser, responsabile del comando provinciale dei carabinieri di Genova, ha invece smentito la notizia riportata a suo tempo dai giornali che durante il G8 nel capoluogo ligure fosse stato arrestato un terrorista delle Brigate rosse.

e. s.

Dopo i 17 avvisi di garanzia ad agenti e dirigenti la procura di Genova è pronta ad aprire un altro filone di indagini

G8, verso un'inchiesta su abusi negli ospedali

ROMA Una matassa di segnalazioni di privati, miste a mezze ammissioni raccontate dal personale paramedico e medico. La procura di Genova non esclude l'apertura di un fascicolo su presunte irregolarità compiute nel corso dell'assistenza prestata negli ospedali cittadini ai manifestanti feriti durante gli incidenti avvenuti nel corso del G8. L'assessore regionale alla sanità Piero Micossi - all'unisono con le direzioni sanitarie degli ospedali S. Martino e Galliero - ha fornito relazioni rassicuranti su quelle giornate di fuoco. Ma qualcosa potrebbe essere andato storto. E dai resoconti potrebbe nascere un'inchiesta vera e propria.

Sono intanto partiti i primi 17 avvisi di garanzia per la storia della perquisizione nella scuola Diaz: otto per agenti e capisquadra del Nucleo antisommossa di Roma, nove per dirigenti. I reati ipotizzati: lesioni gravi e gravissime in concorso, con l'aggravante dell'abuso d'ufficio e del non aver impedito le violenze. Gli interrogatori cominceranno mercoledì 19 settembre: i 17 poliziotti dovranno chiarire come e perchè l'operazione si sia conclusa con 61 feriti tra i ragazzi perquisiti.

Intanto, i pm Enrico Zucca e Francesco Cardona, con il procuratore aggiunto Enrico Lalla, stanno passando al vaglio le testimonianze e le denunce delle vittime del blitz. E non solo: sul fronte opposto, quello dei manifestanti violenti, i magistrati si trovano anche a dover fare i conti con oltre quattrocento possibili indagati, i protagonisti degli scontri di piazza, mai fermati durante il G8, che ora vengono individuati uno dopo l'altro grazie a filmati e foto. Per il momento ne è stato identificato un centinaio, ma il lavoro da fare è immenso, tanto che verrà creata una sorta di banca dati in rete per raccogliere l'enorme quantità di immagini.

Sarà invece più semplice procedere alle identificazioni relative al tentato omicidio dei tre carabinieri sulla jeep in piazza Alimonda. Silvio Franz, il sostituto procuratore che si occupa della morte di Carlo Giuliani, avrebbe infatti già i nomi di due dei venti giovani che assaltarono la camionetta armati di spranghe e pietre. Tra loro, anche il «commercialista», quello che con una trave avrebbe mandato in frantumi un vetro del Defender: ieri il trentenne genovese - che sarà inserito nel registro degli indagati con l'ipotesi di tentato omicidio - si è presentato spontaneamente nell'ufficio del pm Franz. Nei prossimi giorni, poi, saranno interrogati nuovamente l'ex capo dell'Ucigos Arnaldo La Barbera e l'ex questore Colucci.

Brunella Collini

Il Vaticano tira un sospiro di sollievo per la conclusione della strana storia d'amore con l'arcivescovo Milingo

Maria Sung si ritira in un convento

La setta del reverendo Moon canta vittoria: l'impatto mediatico è stato enorme

DALLA PRIMA PAGINA

Milingo: la Chiesa e il tabù della donna

Lady Diana, quando scoprì che Carlo aveva un'amante, dichiarò in tv che il suo letto «era troppo affollato». Erano in tre. Qui nel letto di Milingo erano in quattro: Milingo, la santa sposa Chiesa, la sposa laica Maria Sung, e il di lei primo marito. Una calca tremenda. Ripudiata, Maria Sung non volle più staccarsi, anche se dal precedente marito s'era staccata fulmineamente (sto alle recenti rivelazioni, aspettando conferme). E così Milingo, terrificante esorcista, ha scoperto quello che tutti sappiamo: che scacciare un diavolo è assai più facile che scacciare una moglie.

Il caso di un uomo della Chiesa, che resta fedele alla ex-moglie ridotta a sorella, mi ricorda Abelardo ed Eloisa. Chi non ha letto le «Lettere di Abelardo ed Eloisa» dovrebbe correre subito in libreria. E' un gran bel libro. Abelardo era il precettore, Eloisa l'allieva; lui le insegnava retorica, ma le sue mani (dice lei) correvano spesso dal libro ora al seno destro, ora al seno sinistro. Lo zio della ragazza se ne accorse, catturò l'uomo e lo evirò. Lui entra in un convento, lei pure. Si scrivono con casta passione per tutta la vita. La Chiesa, nella sua resipiscenza, decide che lo scheletro di lui e di lei possano stare insieme nella stessa tomba: quando lo scheletro di lei viene calato nella tomba di lui, si dice che le braccia di lui si siano aperte. Un prefatore, scettico, corregge: «E' più probabile che si siano aperte le braccia di lei». Qui non finirà così. La signora ha avuto da questo matrimonio durato poche notti (ma calienti, come tutte le prime notti) quanto non potrebbe avere da nessun' altro connubio, con un re o presidente o magnate: «è entrata nella storia».

Milingo è arcivescovo perché la Chiesa Cattolica ha bisogno di pescare clero in Africa. E' un bisogno che durerà. Perciò ci saranno altri Milinghi. Materiali, corporali, cantanti, danzatori, esorcisti. Mistici in senso tribale. Passato come una meteora bruciante nella gerarchia, entrato uscito rientrato, adesso confinato in qualche penitenziario, questo arcivescovo ha speronato in faccia al mondo un tabù dei vertici cattolici: il tabù della donna. Il tabù resiste ma non è più intatto come prima: un arcivescovo s'è sposato in tv, allegro e ridanciano, ha ripudiato la donna non per volontà propria ma perché costretto, la ripudiata è piombata a Roma con medici giornalisti e predicatori vari, è entrata nel cuore del cuore del Cattolicesimo, ha scosso il papa, ha pregato davanti a San Pietro, tutto il mondo l'ha spiata per settimane...Fin dal tempo dei greci, e dal mito di Edipo, «sesso» e «catastrofe» vanno insieme. Milingo ha fatto sesso per qualche notte. Che catastrofe per la Chiesa!

Ferdinando Camon
(www.ferdinandocamon.it)

CITTA' DEL VATICANO La strana storia del matrimonio dell'arcivescovo Emmanuel Milingo con Maria Sung si è conclusa giusto in tempo per la fine di agosto, è stato certamente il fotoromanzo mediatico dell' estate 2001. Alla fine è venuto fuori anche Salvatore, marito napoletano di Maria sposato nel 1995 in Corea; fra le varie cose abbiamo appreso anche che la donna lo aveva lasciato dopo due anni di convivenza per tornare nel suo paese (ma di questo ieri non ha voluto parlare). Maria è stata agopuntorista e massaggiatrice stimata dai colleghi e ben conosciuta in alcuni ambienti della città partenopea, ma a Napoli - dove il senso della commedia e non è andato perduto - hanno aspettato che la vicenda montasse ancora, poi sono spuntati fuori testimoni, colleghi agopunturisti, e marito abbandonato. Intanto la donna, delusa, ha annunciato che forse, tornata in America, si ritirerà in convento - prima deve vederlo, però - consigliata in questo senso dallo stesso Milingo.

È certa che ritroverà suo marito nell'aldilà. E dell'ultimo incontro dice: «Quando mi ha abbracciata ho sentito il suo amore». Che romanzo.

Poco si ricorda invece di come prese avvio la vicenda, di quella che sembrava una sorta di rivolta da parte di Milingo contro il Vaticano. L'arcivescovo, apprestandosi al matrimonio con Maria nello scorso maggio, aveva attaccato duramente la Chiesa. Sosteneva di essere stato trattato come uno stregone, diceva che la Chiesa di Roma, ancora ferma al celibato, non era più adeguata ai tempi, accusava la Curia di tenere prigioniero il Papa o quasi.

Così era andato a sposarsi in un'altra Chiesa - e che Chiesa! - la setta del reverendo Moon, gran miliardario e potente uomo d'affari nel settore dei mass media. Le tv trasmettevano l'immagine di un matrimonio di massa mentre Milingo con il volto sorridente abbracciava Maria vestita di bianco. Negli anni, ma anche nei mesi precedenti le nozze, la Santa Sede aveva progressivamente limitato la possibilità d'azione del presule africano.

Anche due autorevoli cardinali come Martini a Milano e Ruini a Roma avevano escluso l'arcivescovo dalle loro diocesi. Eppure il presule africano ha sempre avuto il suo seguito sia in Italia che in Africa. Il reverendo Moon ha capito che il personaggio era di quelli che ci sanno fare. Così lo ha arruolato un po' alla volta nelle sue fila. Una setta che mescola diversi elementi religiosi, un sincretismo furbo, una capacità d'attrazione dovuta anche alle risorse finanziare e ai media.

Le sette del resto, particolarmente in America, sono uno dei nuovi e aggressivi avversari della Chiesa di Roma. Semplificano i messaggi, utilizzano in modo spregiudicato tv e giornali, concedono facilmente in termini di condotta morale quello che la Chiesa - a torto o a ragione - nega. E diventano in questo modo potenti macchine di consenso e di guadagno. Così al braccio di ferro di queste settimane la setta dei moonies ha dedicato ogni sua energia gestendo tutta l'operazione come fosse un enorme, straordinario lancio pubblicitario, condotto con spregiudicatezza e colpi ad effetto.

Maria Sung, moglie ripudiata da Milingo, va in convento.

Ora è finita. Milingo è di nuovo all'interno della Chiesa, in Vaticano hanno faticato ma ce l'hanno fatta, si torna a respirare. La storia lascia però uno strascico amaro. La Santa Sede è sembrata per lunghi giorni sotto il fuoco di fila di un nuovo aggressivo nemico che l'ha colpita con la tecnica di una moderna guerriglia mediatica. È il vento forte del denaro e dei nuovi stregoni - o reverendi - che decidono del destino delle persone stabilendo anche chi si sposa con chi.

Francesco Peloso

Berlusconi sta per firmare il decreto che permetterà l'attuazione dei primi progetti sociali in Italia e all'estero con il coinvolgimento per dodici mesi di giovani tra i 18 e i 24 anni

Servizio civile al via: a novembre ci saranno anche le ragazze

Nel servizio civile ora c'è posto anche per le ragazze.

ROMA Servizio civile nazionale al via: le prime ragazze italiane a vivere questa esperienza partiranno a metà novembre. È la previsione di Guido Bertolaso, direttore dell'Ufficio nazionale per il servizio civile, il quale ha reso noto che è alla firma del Presidente del Consiglio il decreto, applicativo della legge 64/2001, che permetterà l'avvio dei primi progetti.

Bertolaso - a una conferenza stampa di Arci-servizio civile in cui sono stati presentati otto progetti sperimentali che coinvolgono solo ragazze - ha sottolineato che il decreto dovrebbe essere firmato a giorni da Silvio Berlusconi e ha tracciato il percorso operativo successivo: a fine settembre saranno presentati i progetti scelti e che stanno arrivando numerosi (fra i promotori, associazioni ma anche amministrazioni pubbliche, ad esempio il ministero degli Esteri, e istituzioni scientifiche come l'Accademia dei Lincei); a fine ottobre saranno esaminate le domande degli aspiranti ragazzi e ragazze desiderosi di svolgere il servizio civile (in Italia o all'estero); le prime partenze sono in programma per metà novembre.

La novità sostanziale riguarderà comunque il coinvolgimento per la prima volta delle ragazze. Il numero previsto per quest'anno - ha precisato ancora Bertolaso - è di circa 700 ma «il numero dei posti offerti potrebbe essere ampiamente superato. Si raggiungerà però questo numero di ragazze interessate? Vedremo. Le premesse dicono di sì. Un nostro sondaggio di fine luglio ha rilevato che oltre il 40% delle ragazze intervistate sarebbe interessato».

Ragazze e ragazzi, sia in Italia sia all'estero, che svolgeranno servizio civile volontario percepiranno un' indennità di circa un milione al mese. Saranno formati per questo tipo di attività che - ha tenuto a sottoineare Bertolaso - «non è volontariato ma rientra a pieno titolo nel servizio civile nazionale che stiamo istituendo». Il servizio civile dura un anno; potranno fare domanda giovani con età compresa fra i 18 e 24 anni. In preparazione, ha reso noto ancora il direttore dell'Ufficio nazionale per il servizio civile, anche una campagna informativa che partirà a breve.

I progretti presentati da Arci-servizio civile - in collaborazione, fra gli altri, con Legambiente e Arciragazzi - coinvolgono sulla carta 120 ragazze, 34 città, 11 regioni. Salute mentale, assistenza agli anziani, educazione dei minori, salvaguardia dell'ambiente e dei beni culturali alcuni dei temi proposti.

Bora a 80 chilometri all'ora a Trieste, troppo poca la pioggia nell'Isontino e a Monfalcone per rimediare gli effetti della grave siccità di quest'estate

Danni nel Nordovest, da noi maltempo in arrivo

Violenti nubifragi in Piemonte e a Milano. Temporale sulla Mostra del cinema a Venezia

Farmaco-killer

Caso Lipobay: Sirchia smorza la polemica con i medici

ROMA «Io devo valutare le procedure e monitorarle e il magistrato segue la via della ricerca della responsabilità e della soluzione del caso. La magistratura segue il suo corso»: il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, risponde così alla domanda su cosa pensa delle ipotesi di disastro colposo formulate dal Pm Raffaele Guariniello nei confronti della Bayer per la vicenda del Lipobar. «Per il futuro, ha aggiunto Sirchia, si può fare di più, informando meglio i medici e i pazienti: è questo - ha detto - l'impegno del ministro».

«Nessuna polemica con i medici, hanno bisogno di aiuto e glielo daremo»: Sirchia spegne i toni su uno scontro con la categoria di cui fa tra l'altro parte, legata alla vicenda Lipobay: «Non li ho mai criticati - ha spiegato - lavorano in difficoltà e proprio per questo penso che ora la formazione permanente sia diventata un'emergenza». «Nessun medico può sapere tutto di tutti - ha spiegato aprendo un inciso su questo argomento durante la conferenza stampa sui farmaci generici - l'educazione permanente è diventata una necessità urgente, abbiamo uno strumento formidabile che è la rete e che ci permette di portare in modo interattivo ovunque le informazioni sui casi, i pareri degli esperti i forum sui grandi temi».

Il ministro assicura

Scuola: entro oggi 60.000 insegnanti saranno assunti in pianta stabile

ROMA L'operazione «assunzione insegnanti» del ministero dell'Istruzione è ormai vicinissima al traguardo: entro oggi saranno infatti completate le 60.000 immissioni in ruolo previste. L'assicurazione viene dallo stesso dicastero, che sottolinea come fin dal primo giorno di scuola vi saranno insegnanti stabili per i sette milioni e mezzo di studenti italiani.

«Entro domani 31 agosto (oggi, ndr), termine fissato dalla legge - afferma infatti il ministero in un comunicato - sarà completata l'immissione in ruolo dei 60.000 docenti previsti dal piano di assunzioni autorizzate dal governo, 30.000 per l'anno scolastico 2000-2001 e altrettanti per il 2001-2002». Dalla prossima settimana la parola passerà invece ai presidi: toccherà infatti ai capi di istituto assumere i supplenti annuali, con i quali «si completerà il quadro necessario per far partire regolarmente le lezioni in tutte le scuole italiane». Fin dal primo giorno di scuola dunque, afferma il ministero dell'Istruzione, «sette milioni e mezzo di studenti italiani avranno insegnanti stabili».

ROMA Dopo il caldo e l'afa, accompagnati a temperature che hanno anche superato i 40 gradi, nel Nord è arrivato il refrigerio annunciato dai meteorologi per il week end: in Lombardia, in Piemonte e in Veneto le temperature si sono repentinamente abbassate in media di dieci gradi in seguito a forti temporali e violente grandinate che hanno cominciato ad abbattersi sulle regioni dalla scorsa notte. Un breve nubifragio si è scatenato anche sulla Biennale del cinema a Venezia.

Per quanto riguarda il Friuli-Venezia-Giulia, a **Trieste**, dove pure la temperatura è calata e si è rotto il fronte dell'afa, è tornata la Bora che ha raggiunto gli 80 chilometri all'ora. Non ci sono stati nè danni nè feriti. A **Gorizia** e nella Destra Isonzo la pioggia non ha certo risolto i problemi della siccità che stanno mettendo in ginocchio l'agricoltura e soprattutto la viticoltura. A **Monfalcone**, invece, il forte vento, oltre a creare una situazione di allarme-incendi, ha abbassato la temperatura di cinque-sei gradi e ha causato la caduta di due alberi d'alto fusto. Anche nella città dei cantieri la pioggia è stata troppo poca per rimediare ai danni della lunga siccità.

Auto in difficoltà in una strada allagata a Milano.

Il tempo estivo, caldo e afoso - informa il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare - ha subito e subirà fino all'inizio della prossima settimana un'interruzione durevole. Il maltempo oggi e domani riguarderà le regioni centro-meridionali, seppure in misura minore rispetto al Nord, dove - dice ancora il servizio meteotologico - permarranno condizioni di instabilità atmosferica, almeno fino a tutto domani.

È il caso della Lombardia, dove prima non sono previsti miglioramenti. L'altra notte Milano è rimasta completamente al buio per qualche minuto a causa della grandinata che si è abbattuta sulla città. Anche in Piemonte, nella zona del Verbano, i temporali si sono accompagnati a rovesci di grandine, mentre nel torinese, temporali «a singhiozzo» hanno creato problemi alla mobilità. Ieri mattina un tratto della Torino-Milano è rimasta interrotto per due ore. Frane e smottamenti hanno interessato, invece, le valli del Bergamasco (in val Serina il torrente omonimo e straripato minacciando alcune abitazioni), al contrario in Valle d'Aosta è rientrato il pre-allarme della protezione civile dopo le perturbazioni sulla regione della notte scorsa e che potrebbero però farsi nuovamente sentire nelle prossime ore.

Oltre a Venezia dove un improvviso nubifragio ha sconvolto anche la 58/esima mostra del cinema, pure su Mestre, Padova, i colli Euganei e soprattutto sulla fascia prealpina di Verona e Vicenza si sono scatenati forti temporali con fulmini e scrosci intensi.

Nel Friuli-Venezia Giulia si attende l'impatto con i vacanzieri italiani che tornano da Istria e Dalmazia

Ultimo rientro, in fila 8 milioni di auto

ROMA Rientro dalle vacanze col maltempo. Più di 8 milioni i veicoli circoleranno sulle autostrade italiane tra oggi e lunedì. È l'ultimo week-end di grande rientro dalle vacanze e sarà caratterizzato dal tempo incerto e, nel Nord Italia, da abbondanti precipitazioni. La stima è del Gruppo Autostrade (56% della rete nazionale a pedaggio), che prevede «traffico critico» soprattutto per i primi due giorni di settembre e sconsiglia di mettersi in viaggio tra le 17 e le 22 di domenica. Da ricordare che i tir non potranno circolare su strade e autostrade dalle 7 alle 24 di domani e domenica.

La rete confinaria, stradale e autostradale del Friuli-Venezia Giulia, subirà anche in questa occasione l'impatto con il rientro in Italia dei vacanzieri che hanno scelto le coste dell'Istria e della Croazia per le loro vacanze: in previsione di questa ultima ondata estiva di traffico polizia stradale, protezione civile e Autovie venete hanno predisposto un piano per cercare di limitare al massimo i disagi alla circolazione.

Saranno più di 8 milioni i veicoli che circoleranno sulle autostrade italiane nel prossimo week end. Questa la previsione del Gruppo Autostrade, che gestisce il 56% della rete nazionale a pedaggio.

Rientri, partenze e weekend fuori porta ci saranno a partire da oggi,per tutta la giornata: il traffico si prevede intenso, anche per la presenza dei mezzi pesanti in circolazione. Ma la situazione diverrà più critica domani, soprattutto verso il sud e le località turistiche, perchè sono molti gli italiani che ancora non hanno lasciato le città per le ferie estive. Ma non mancheranno code e rallentamenti neanche verso il nord le aree metropolitane: nonostante il controesodo della scorsa settimana, c'è ancora chi deve rientrare dai luoghi di villeggiatura; i ritorni si concentreranno per lo più nel tardo pomeriggio e nella serata di sabato. Domenica 2, poi, ci sarà traffico per tutta la giornata: a partire dalla mattinata e fino a tarda sera, quando un elevatissimo numero di veicoli si concentrerà sulle strade.

IN BREVE

È precipitato dal balcone di casa

Miracolo a Milano: bimbo illeso dopo un volo dal quarto piano Lo salvano i fili del bucato

MILANO È tornato a casa e osserva incuriosito l'agitazione attorno a lui il piccolo Hassan, un bambino di quattro anni che mercoledì sera è precipitato dal quarto piano a Milano ed è rimasto miracolosament illeso. A salvarlo i fili del bucato delle abitazioni sottostanti e una siepe che ha attuttito il colpo. La madra, una marocchina che vive in Italia da 14 anni ed ha altri due figli, stava lavando i piatti nella cucina di una casa di via Ponte Lambro, alla periferia di Milano. Il bambino si è avvicinato alla finestra della sala, ha sollevato la tapparella e si è sporto perdendo l'equilibrio. «Sono tornata in sala e non l'ho più trovato» dice la donna emozionata. Ad accorgersi di quanto era successo è stata l'inquilina dell'appartamente sottostante: «ho sentito un rumore, ho pensato che fosse caduto un vaso, mi sono affacciata e ho trovato il bambino appeso».

Palermo: inchiesta sulla morte di un'anziana dopo il rifiuto del ricovero in una clinica privata

PALERMO Una donna di 70 anni, Livia Undieni, è morta ieri mattina a per strada a Palermo, apparentemente a causa di un infarto, dopo essere stata respinta da una clinica privata. Dopo aver accusato un malore, la donna si era recata alla casa di cura Macchiarella. Il medico che l'ha visitata però, ha detto ai familiari di non poter fare nulla per l'anziana e di non poterla ricoverare, ma ha consigliato di rivolgersi a un ospedale pubblico. Livia Undieni però non ce l'ha fatta ed è morta prima di arrivare al pronto soccorso. Sulla morte di Livia Undieni ha aperto un'inchiesta la Procura della Repubblica. Il sostituto procuratore Tania Hmeljak ha disposto l'autopsia. Il Codàcons Sicilia dal canto suo presenterà un esposto alla Procura della Repubblica sulla morte dell'anziana.

Lui è in vacanza, i ladri gli entrano in casa: al rientro non trova più un topazio da 500 milioni

MILANO Approfittando dell'assenza del padrone di casa, in vacanza per due mesi, alcuni ladri sono entrati in un appartamento di via Frua 12 a Milano. Hanno aperto con le chiavi due cassaforti a muro e si sono impossessati di un tòpazio del valore di mezzo miliardo e di un orologio di platino (un Vacheron Costantin da 35 milioni). Vittima un ex commerciante, ora in pensione, di 88 anni che vive da solo dopo la morte della moglie. Ad accorgersi della visita dei ladri è stato lui stesso al ritorno dalle ferie.

Superenalotto: il vincitore con il 5+1 dei 14 miliardi telefona e ringrazia la ricevitoria di Villa San Giovanni

REGGIO CALABRIA «Volevo solo ringraziarvi, sono un frequentatore assiduo della vostra ricevitoria e tornerò sicuramente a giocare lì da voi». Potrebbe essersi fatto vivo con una telefonata ai gestori della ricevitoria di Villa San Giovanni dove è stata giocata la schedina fortuna, il vincitore dei 14 miliardi al Superenalotto. Una telefonata, nel corso nella quale l'ignoto interlocutore, ha fornito anche alcuni particolari sulla giocata. A renderlo noto è stato Vincenzo, uno dei due fratelli Camo, che gestiscono la ricevitoria.

L'ex uomo forte della Jugoslavia è riapparso davanti ai giudici: ne ha contestato la legittimità e ha protestato per l'isolamento

«Slobo» in aula: nuovo attacco al Tpi

Ma il procuratore Carla Del Ponte ha pronta l'incriminazione per genocidio

ROMA Due mesi di cella in Olanda non gli hanno tolto l'aria sprezzante, nè la grinta. Slobodan Milosevic, ex presidente jugoslavo e oggi preteso criminale di guerra nonchè detenuto modello (anche se un pò asociale, a dire dei secondini) della prigione Onu è ricomparso ieri mattina per la seconda volta davanti al Tribunale penale internazionale dell' Aja, ma la sua posizione è rimasta immutata.

L'udienza è stata un clone della prima, lo scorso 3 luglio. Per l'ex uomo forte di Belgrado quella magistratura internazionale che lo chiama a rispondere di eccidi di massa e deportazioni, nonchè della pulizia etnica condotta nel '99 contro gli albanesi del Kosovo, è del tutto illegittima. Coerente con tale linea, Milosevic non ha nemmeno ascoltato l'atto di accusa e ha rifiutato ancora una volta di nominare difensori («non vedo perchè mi debba difendere davanti a un falso tribunale e da false accuse»). In compenso, i pochi secondi a microfono aperto concessigli dalla corte, prima che il giudice britannico Richard May con aplomb inglese decidesse ancora una volta di «silenziare» le sue affermazioni politiche, sono bastati a «Slobo» per una vera arringa. «È in corso una violazione massiccia dei miei diritti» ha protestato, lamentandosi di essere stato isolato da tutti: i familiari, il comitato internazionale di legali volontari per difenderlo, e persino i mezzi di comunicazione. «Che bisogno c'è di ascoltare le conversazioni col mio nipotino di due anni e mezzo? Perchè non posso parlare con la stampa dopo che ogni giorno sento menzogne contro di me?» ha tuonato Milosevic, annunciando di voler far diffondere un comunicato per spiegare le sue ragioni e specie perchè ritiene illegittime le accuse, a suo parere riguardanti il periodo in cui stava difendendo il suo Paese «dall'aggressione Nato»: ha elaborato 36 pagine dattiloscritte. Per «Slobo» lo statuto dell'Onu non dà al Consiglio di sicurezza il potere d'istituire un tribunale penale. Solo un accordo tra Sati sovrani, per un apposito tratatto, può farlo, e quando è successo, a Roma nel '98, è accaduto dopo anni di studi. Per di più, e qui Milosevic dice il vero, gli Usa non hanno ancora ratificato quel tribunale e hanno tentato di svincolarsi da quegli obblighi. Al decaduto signore dei Balcani pesa anche la censura massmediatica, decisa dalla Corte dopo che la settimana scorsa, in un'intervista concessa senza autorizzazione alla Tv Usa «Fox», aveva ribadito di essere «fiero» di quanto fatto per il proprio Paese, scagliandosi contro un organismo a suo parere «impegnato a fabbricare prove» contro di lui («dopo due anni e mezzo non sono ancora riusciti a formulare accuse corroborate da prove»). Ieri infine, bloccato il fervore oratorio di Milosevic, il giudice May ha deciso che potrà difendersi da solo, fatta salva una minima assistenza tecnico-legale. Il processo s'aggiornerà al 29 ottobre. E un'altra amara pietanza sarà ormai pronta per «Slobo»: il procuratore capo Carla Del Ponte vuolre formalizzare all'inizio di quel mese due nuove imputazioni relative alle responsabilità dello statista serbo nelle guerre in Bosnia e Croazia. Per la prima volta nei dossier dell'accusa comparirà, nero su bianco, un vocabolo inquietante: genocidio.

Un fermo immagine Tv di Milosevic ieri in aula all'Aja.

DAL MONDO

Profughi afghani: Canberra non vuole ancora accoglierli

ROMA «Nessun passo indietro dal governo australiano» ha dichiarato ieri all'Onu il premier John Howard sulla questione dei 460 profughi, in gran parte afghani, bloccati da giorni su un cargo norvegese a poche miglia dall'Isola australiana di Christmas (1400 km dalla costa del continente). L'Alto commissario Onu per i rifugiati Robinson aveva chiesto che l'Australia accettasse i naufraghi in nome della Convenzione di Ginevra del '51: vieta di respingere con la forza quanti chiedono asilo alla frontiera. Analoghe critiche, ma anche richieste d'aiuto, sono giunte ieri da Croce rossa internazionale, Amnesty International e Medici senza frontiere. Condanne anche dall'Ue. Howard vuole convincere l'Indonesia, dalla quale sono partiti i profughi su un battello inabissatosi, ad accettare i rifugiati dietro un compenso finanziario. Lo stesso governo norvegese non ha escluso di poter accogliere alcuni o tutti i rifugiati.

Nuovi studi smontano un «mito» della sessualità Il «punto G» non esiste, è una bufala scientifica

ROMA La sede dell'orgasmo femminile, generalmente noto come «punto G» non esiste, sarebbe solo una definizione aneddotica, senza prove scientifiche e dunque una bufala. A smontare una credenza ormai consolidata è stato un ricercatore della Pace University di Pleasantville, Terrence Hines. Dalle pagine della rivista «American Journal of Obstetrics and Gynecology» definisce il «G-spot» un «Ufo ginecologico». Hines ha ripercorso gli studi fatti in precedenza sul «punto G» dal '50.

Il Pentagono cambia strategia e convoglia in Asia armamenti e attrezzature ora in Italia e Germania

WASHINGTON La strategia militare cambia e con essa anche la dislocazione dell'apparato militare Usa nel mondo: l'esercito ha annunciato ieri l'imminente trasferimento in Asia di armamenti e attrezzature ora immagazzinati in Italia e Germania. «È il primo atto dello spostamento delle nostre risorse in funzione della nuova strategia delle difesa» ha detto ieri il segretario dell'Esercito Thomas White, non entrando nel merito della nuova strategia ma limitandosi a indicare la necessità di migliorare la capacità di far fronte a eventuali minacce da Paesi asiatici.

Conclusa la prima fase della raccolta delle armi, l'Assemblea si riunisce per discutere se avviare le riforme costituzionali

Macedonia: pace al voto del Parlamento

Albanesi intransigenti: i cambiamenti vanno approvati in blocco

La raccolta delle armi Uck.

SKOPJE Il difficile cammino della Macedonia verso la pace è giunto al primo bivio: conclusa la fase iniziale del disarmo della guerriglia albanese, ora spetta ai politici mantenere gli impegni.

Stamane alle 11 il Parlamento si riunirà per iniziare la discussione sulla richiesta, presentata ieri dal presidente della Repubblica Boris Trajkovski, di avviare le riforme costituzionali concordate nel piano di pace firmato dai principali partiti del Paese il 13 agosto. Il voto è atteso per martedì 4 settembre, e sarà il primo decisivo: se la richiesta di Trajkovski fosse bocciata dall'Assemblea (per l'approvazione occorrono almeno 80 voti su 120), la pace fallirebbe e così pure la missione Nato. Ieri il portavoce della task force «Essential Harvest», Barry Jhonson, ha annunciato a Skopje che è già stato raccolto più del 33% dell'arsenale della guerriglia: in tutto sono state deposte dall'Uck almeno 1.400 armi contro le 1.100 ritenute l'obiettivo minimo per dare seguito al processo di pace. La prima fase del disarmo è quindi conclusa, la seconda potrà iniziare solo dopo il primo sì del Parlamento. «Noi siamo pronti a riprendere la raccolta di armi già dalla prossima settimana» ha detto Jhonson. E sarà la fase della missione alla quale inizieranno a partecipare anche i soldati italiani della Brigata Sassari. Il presidente della Repubblica, dopo essersi consultato con i ministri di Interno e Difesa e con i responsabili delle forze armate, ha riconosciuto ufficialmente che le armi raccolte dalla Nato costituiscono quel terzo dell'arsenale dell'Uck fissato dagli accordi come condizione per far proseguire il processo di pace. Una posizione politicamente decisiva poichè sembra superare, almeno per ora, le polemiche dei giorni scorsi sul numero degli armamenti da ritirare. Le possibili trappole sul percorso della pace sono tuttavia ancora molte, al punto che ieri il ministro degli Esteri britannico Straw ha detto di ritenere possibile che la missione dell'Alleanza atlantica possa essere prolungata oltre i 30 giorni previsti e che ufficialmente scadranno il 26 settembre.

«Al segretario generale Nato Robertson ho fatto presente che non è possibile avviare un procedimento di modifiche costituzionali mentre sul territorio agiscono ancora bande terrostiche» ha detto Stojan Andov, presidente del Parlamento. Andov ha escluso che il voto in aula sarà segreto: «In Macedonia tutti devono sapere chi ha votato e come». I «falchi» vicini al premier Ljubco Georgevski, leader del partito di maggioranza relativa, costituiscono una delle principali incognite. La seconda fase del dibattito parlamentare (l'inizio è previsto il 15 settembre) potrà infatti modificare, su richiesta dei deputati, oppure bocciare alcuni degli emendamenti contenuti nell'accordo. «Basterà modificarne anche uno solo perchè il piano di pace non abbia per noi più alcun valore» ha avvertito Iljaz Halimi, vice presidente albanese del Parlamento. In serata ieri circa 200 nazionalisti macedoni hanno iniziato a manifestare davanti al Parlamento. «Resteremo qui fino a domani - hanno annunciato - per impedire la riunione».

Dopo tre giorni i tank lasciano il villaggio di Beit Jalla ma i bulldozer spianano case a Rafah. Morti due palestinesi

Israele ritira i carri ma compie nuovi raid

Si apre il fronte libanese: caccia con la stella di David bersagliati da hezbollah

Per gli 007 ebraici il movimento sciita potrebbe effettuare incursioni dal Nord. Israeliano ucciso nel bar del suo amico arabo

Un palestinese osserva dalla sua casa un tank israeliano.

ROMA I tank israeliani abbandonano il villaggio arabo di Beit Jalla dopo tre giorni d'occupazione. Ma gli scontri non diminuiscono. Non appena completato il ritiro, all'alba di giovedì, i cecchini palestinesi hanno ripreso a sparare sul rione ebraico di Gilo, a Sud di Gerusalemme. L'ordine di fare retromarcia era stato impartito alle truppe israeliane dopo un accordo verbale raggiunto due giorni fa con i palestinesi.

Poche ore più tardi fonti palestinesi hanno riferito di un nuovo raid israeliano prima a Hebron e poi a Tulkarem. Portavoce dell'esercito ebraico hanno smentito ogni irruzione, ma hanno ammesso che nelle città si sono verificati intensi scontri a fuoco: hanno provocato la morte di un medico palestinese a Hebron e il ferimento di un giovane della milizia della Jihad islamica a Tulkarem. Un altro giovane palestinese è morto negli scontri coi soldati israeliani, sempre a Tulkarem. Indiscutibile è stata invece l'incursone di tank con la stella di David nel campo profughi di Rafah, Sud della Striscia di Gaza. I blindati hanno abbattuto quattro case sospettate di dare rifugio a terroristi e hanno scavato un profondo fossato al confine fra la Striscia e l'Egitto, per impedire armi ed esplosivo venissero contrabbandati attraverso tunnel sotteranei.

Da Sud a Nord: caccia israeliani hanno sorvolato il Libano spingendosi quasi fino alla capitale Beirut. La contraerea hezbollah, che controlla la fascia Sud del Paese, li ha presi di mira senza però riuscire a colpirli. Gli 007 ebraici da due giorni hanno lanciato l'allarme: una violenta offensiva dei guerriglieri hezbollah potrebbe essere sferrata proprio dal Libano. Il premier israeliano Sharon ieri ha visitato alcuni villaggi in Alta Galilea (Nord d'Israele) per tranquillizzare la popolazione. Un israeliano di 60 anni è rimasto vittima di un odioso episodio di violenza. Era entrato a pranzare nel ristorante di un suo amico arabo nel villaggio di Nàalin, a Nord di Gerusalemme, zona amministrata dai palestinesi ma dove gli israeliani sono responsabili della sicurezza. Mentre mangiava l'ebreo è stato trascinato fuori dal ristorante da tre uomini mascherati e freddato a colpi di pistola in mezzo alla strada. «Era un mio amico. Perchè l'avete fatto? Mi aveva prestato i soldi per aprire il ristorante, mi portava sempre da Israele beni che qui sono introvabili» si è disperata subito dopo la moglie del proprietario del ristorante, che aveva provato a impedire l'assassinio, ma era stata sfiorata anche lei da una pallottola.

Comunque di barlumi di diplomazia, in Medio Oriente, ve ne sono sempre. L'annunciato incontro fra il leader dell'Autorità nazionale palestinese Yasser Arafat e il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres (in bilico dopo le violenze degli ultimi giorni) potrebbe avvenire a Cernobbio il 7 settembre, in occasione del tradizionale seminario internazionale organizzato dalla Fondazione Ambrosetti. L'annuncio è arrivato ieri dal rappresentante dell'Anp in Italia, Nemer Hammad.

La Russia avverte: Bin Laden sempre più forte in Afghanistan

ISLAMABAD I taleban afghani hanno smentito ieri di aver nominato l'estremista saudita Osama Bin Laden comandante in capo delle loro forze armate. La notizia era stata diffusa sempre ieri da un portavoce del governo russo, che invoca misure più drastiche contro il Paese, base di terroristi. «Osama non è neanche afghano, come potrebbe essere il comandante delle forze armate?» ha detto il dirigente della milizia Abdul Hannan Himmat. Nonostante la smentita, gli esperti dell'area ritengono tuttavia che ruolo e influenza di Bin Laden sui dirigenti dei taleban, gli ex studenti di teologia al potere, siano in forte crescita negli ultimi due anni, per tre ragioni. In primo luogo Bin Laden e suoi collaboratori sono tra i principali finanziatori della milizia. I soldi vengono dallo stesso Osama, di una ricca famiglia di petrolieri, e da altri ricchi arabi in rotta con le monarchie dell'Arabia Saudita e dei Paesi del Golfo Arabico. Inoltre, la continua propaganda anti-Usa di Bin Laden ne ha fatto un eroe: così i dirigenti taleban si candidano alla leadership di tutti i gruppi integralisti musulmani del mondo. «Grazie alla sua presenza sono venuti in Afghanistan centinaia di volontari arabi, i migliori combattenti della milizia» ha detto un taleban. Infine Osama è popolare per gli investimenti fatti nel povero Afghanistan, specie in agricoltura della quale, con una laurea ad hoc, è considerato il ministro «di fatto». Il leader supremo taleban, Mohammed Omar, consulta Osama prima di tutte le decisioni importanti.

LA STORIA

Conclusa in America la lunga caccia all'uomo

Preso l'ucraino pluriomicida: era riuscito a nascondersi nella casa dell'anziana madre

NEW YORK Il serial killer di origine ucraina è stato arrestato. Era nascosto a casa della madre nonostante la polizia avesse messo l'abitazione sotto sorveglianza. E' stato il fratello a dare l'allarme. Temeva che Nikolay Soltys potesse uccidere ancora. Aveva infatti un coltello nello zainetto che si portava appresso.

Il ventisettenne emigrante ucraino che ha trucidato sei familiari è stato arrestato nei sobborghi di Sacramento, capitale della California. Erano le 7 e 45 di ieri mattina, quasi le 17 in Italia, quando il fratello di Nikolay ha chiamato la polizia da un telefono pubblico vicino a casa.

Alcuni agenti in borghese nel frattempo stavano piantonando l'abitazione per proteggere i familiari di Soltys da un possibile nuovo attacco di follia omicida. Ma il ragazzo era riuscito ad avvicinarsi a casa della madre senza farsi notare dai poliziotti. Era giunto a piedi nel cuore della notte vestito di scuro per passare inosservato (blue jean e una maglietta blu). E probabilmente ha aspettato fino a che non si è fatto giorno, nascosto sotto ad una scrivania abbandonata in giardino contro il muro di casa. Forse si è addormentato, distrutto dalla stanchezza, e ancora dormiva intorno alle 7 e 45 quando qualcuno dei familiari l'ha visto.

Il fratello trafelato è corso fuori di casa. I poliziotti in borghese lo hanno seguito fino al telefono pubblico e, appreso che stava avvertendo la polizia, sono intervenuti.

Hanno trovato Nikolay ancora rannicchiato sotto la scrivania. Ha avuto un rapido scatto come se stesse per scappare. Non ha avuto scampo e si è lasciato arrestare senza opporre resistenza.

Era molto sporco, piedi nudi e con la barba lunga di alcuni giorni. Probabilmente nessuno lo ha aiutato a nascondersi dopo la strage del 20 agosto. E' andato prima a casa della moglie incinta e l'ha uccisa a coltellate. Poi ha preso l'auto ed è andato dai suoi anziani zii, facendo fuori anche loro con un coltello. E pochi minuti dopo ha ammazzato anche i suoi cuginetti di nove anni. Ma l'omicidio più atroce è stato forse quello di suo figlio Serghey. E' andato a prenderlo a casa della madre, lo ha messo in auto e portato in fondo a una strada dove, in cima a una pila di immondizia, aveva messo uno scatolone pieno di giocattoli nuovi. Visti i giochi il bambino di tre anni è entrato nel cartone e un attimo dopo è stato colpito a morte dalle coltellate sferrate dal padre.

Per Nikolai è iniziata una fuga che sembrava avesse per destinazione il North Carolina, dove vivono altri parenti di Soltys. Ma si era trattato di un falso allarme. Il giovane era rimasto in California.

Andrea Visconti

Proposta del ministro della Sanità per contenere l'altissima natalità nelle campagne

India: l'anticoncezionale è la Tv

Televisori a basso prezzo per i contadini. Strangolati adolescenti di caste diverse

Nel 2020 la popolazione indiana potrebbe superare la cinese.

NEW DELHI Le soap-opera televisive fermeranno la crescita della popolazione, risolvendo uno dei problemi di fondo dell'India. Rendendo omaggio al potere contraccettivo della televisione, il ministro della Salute indiano, C.P. Thakur, ha annunciato ieri in Parlamento che una delle misure della nuova politica della popolazione sarà la fornitura di televisori a basso costo a centinaia di milioni di contadini indiani.

L'India ha già superato il traguardo del miliardo di abitanti e, se la crescita continuerà ai ritmi attuali, nel 2020 supererà la Cina diventando il Paese più popoloso del mondo. Un deputato dell' opposizione ha chiesto se il progetto della vendita di Tv a poco prezzo sia finanziariamente sostenibile, dato che il costo di un televisiore è notevolmente più elevato di quello di altri strumenti di contraccezione, come i preservativi. Thakur ha assicurato il Parlamento che la proposta è praticabile.

E dall'India giunge un drammma che la dice lunga sull'arretratezza culturale delle campagne. Piccolo, triste, sporco, Alinagar, villaggio nel Nord, tre settimane fa è stato teatro dell'omicidio di Sonu, ragazza di 16 anni, e Vishal, ragazzo di 17, strangolati dai genitori di lei con la complicità attiva o passiva della maggior parte dei 260 abitanti. La loro colpa: si parlavano, nonostante fossero di casta diversa. Ancora oggi, per una vasta parte della popolazione indiana la divisione della società in caste domina tutto: un argomento che le organizzazioni umanitarie indiane hanno posto all'ordine del giorno della Conferenza Onu contro il razzismo e la discriminazione, a Durban. Poche baracche, qualche vacca smagrita e sguardi sospettosi accolgono il visitatore ad Alinagar. A sole tre ore d'auto dalla capitale New Delhi, il paese sembra di un altro pianeta. La casa più «lussuosa» del paese, l'unica con muri in mattoni, è della famiglia di Sonu, casta dei jat, comunità di agricoltori molto conservatori che domina nella regione. Lui invece era un joghis, brahmino impoverito. Nessuno ha mai parlato di una relazione sessuale. Una donna del villaggio li aveva visti mentre parlavano, una notte. Siccome anche una conversazione tra giovani di diverso sesso è considerata «scandalosa» nel villaggio, la pettegola è corsa ad avvertire i genitori dei ragazzi. Insieme si sono precipitati sul posto e li hanno colti «sul fatto». I genitori di Sonu hanno convocato la famiglia del ragazzo e sono accorsi alcuni vicini. L'improvvisato «consiglio» di villaggio li ha condannati a morte dopo un dibattito durato, per un testimone, meno di un'ora. Per la polizia locale, allertata solo il giorno dopo da una telefonata anonima, solo la madre del ragazzo avrebbe provato a opporsi.

Il consiglio di amministrazione ha deciso, come previsto, di fissare per il 4 ottobre prossimo l'assemblea straordinaria voluta dalla giunta per il rimpasto, ma è polemica

Autovie Venete, la Regione «forza» le dimissioni

Ritossa (An): «Chi ci ha imposto Valori ora vuol farlo fuori». Moretton: «E' tutta colpa del forzista Saro»

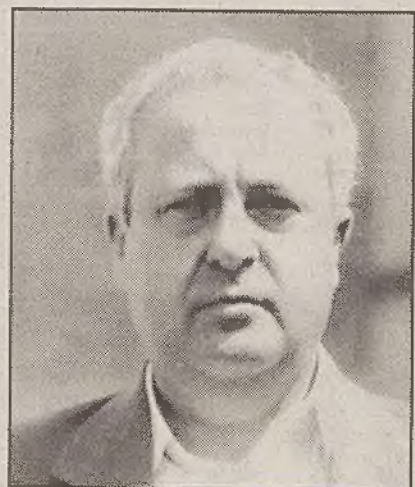
TRIESTE Il consiglio d'amministrazione delle Autovie Venete, riunitosi ieri sotto la presidenza di Lucio Leonardelli in assenza di Giancarlo Elia Valori, ha fissato per il 4 ottobre l'assemblea straordinaria polemicamente richiesta dalla Regione dopo che Valori aveva deciso autonomamente, scavalcando la Regione stessa, l'affidamento di alcuni incarichi dirigenziali.

Ed ecco è stato inserito all'ordine del giorno – su sollecitazione della Regione, che si è così avvalsa della propria veste di azionista di maggioranza – il punto che prevede un giudizio sull'operato dell'attuale vertice societario, operato sul quale il presidente della giunta regionale, Renzo Tondo, ha già anticipato una valutazione negativa.

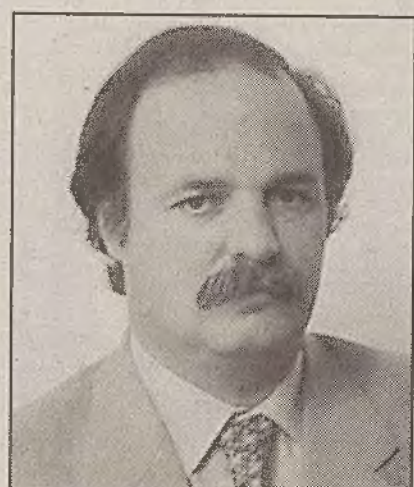
Infatti Tondo ha già giudicato «purtroppo interrotto» il rapporto fiduciario fra la Regione e il vertice della società da essa partecipata, per cui sembra ormai «difficile anche parlare di possibili ricuciture». Ma all'interno della Casa delle libertà non tutti sono d'accordo nel chiedere la testa del presidente di Autovie.

La scelta di un manager del calibro di Valori è stata soprattutto opera di Forza Italia, che opponendo alla ricandidatura di Michele Baldassi un personaggio di statura nazionale e internazionale ha così tappato la bocca alla Lega. Ma è stata una scelta-boomerang. Proprio a causa della sua personalità Valori si è poi rivelato assolutamente ingestibile da parte di chi, il forzista Ferruccio Saro in testa, riteneva di poterlo manovrare a proprio piacimento, anche ai fini di una lottizzazione partitica degli incarichi societari.

Valori si è circondato di collaboratori di propria fiducia, mortificando gli stessi forzisti e tanto più i leghisti, ostili a priori. E ora le cose stanno così: i «falchi» azzurri e padani, alla cui testa si è senz'altro posto il presidente Tondo, sollecitano le dimissioni di Valori, e nel caso che egli faccia orecchi da mercante quelle dell'intero consiglio d'amministrazione.

Ma numerosi consiglieri non ci stanno. Dicono: «Si vorrebbe incolpare Valori della marginalità del Friuli-Venezia Giulia e dell'invadenza del Veneto (vedi gli appalti del passante di Mestre monopolizzati da quella Regione), ma cacciando un presidente di tale peso e prestigio e inasprendo il conflitto col Veneto, ci condanniamo davvero all'isolamento».

Adriano Ritossa (An)

Gianfranco Moretton (Ppi)

Anche An e una certa parte di Forza Italia fanno resistenza. «Proprio quelli che ci hanno fatto subire la scelta di Valori, ora vorrebbero farlo fuori», protesta Adriano Ritossa, capogruppo di An. Il quale si rifà all'onorevole Collino, che ultimamente è entrato in collisione con lo stesso collega di partito Paolo Ciani, ex vicepresidente della giunta regionale, proprio per marcare l'identità di An rispetto agli azzurri di Saro e ai leghisti di Zoppolato.

Ritossa ha dichiarato, nei giorni scorsi, che Tondo si è ormai precluso ogni ruolo di mediazione dopo aver proclamato interrotto il rapporto fiduciario fra le Autovie e la Regione; e allora l'ha sfidato: «A questo punto abbia il coraggio di assumere le decisioni conseguenti, chieda l'azzeramento dei vertici proponendo in giunta una vera e propria delibera di revoca». Ma non si può fare, troppo rischioso. Valori non si farebbe mai cacciare e metterebbe in piedi una causa miliardaria: «E sarebbero gli assessori che approvassero la relativa delibera – ha ammonito Ritossa – a risponderne personalmente».

Ecco, allora, pressioni d'ogni sorta. Sui consiglieri d'amministrazione nominati dalla maggioranza Polo-Lega, perché si dimettano, e sugli stessi assessori recalcitranti. Per isolare Valori e costringerlo alla resa le ali dure di Forza Italia e Lega prospettano senz'altro ai consiglieri che si dimettano volontariamente una futura riconferma. Peste e corna, invece, per chi non ci stesse.

In seno alla stessa giunta regionale si registrano vari elementi di pressione, nei confronti di An: la Lega boccia il programma operativo presentato da Ciani; Dressi viene mantenuto sulla corda per quanto riguarda l'opportunità di controricorrere o no alla bocciatura da parte del Tar del commissariamento dell'azienda turistica di Lignano; e viene rimessa in gioco perfino la direzione di Autovie, appena affidata a Riccardo Riccardi, in quota An.

Intanto per Gianfranco Moretton, popolare della Margherita, il fatto che l'assemblea dei soci sia stata convocata per il 4 ottobre «dimostra che gli amministratori di Autovie non intendono dimettersi, mentre il vero responsabile di questa situazione, il forzista Saro, non si fa più sentire, dopo aver coperto Valori di invettive solo qualche settimana fa. Perché non parla più? Perché non dice sulla base di quali intese fu preferita la scelta di Valori?». E Isidoro Gottardo (Cpr), di rimando: «Perché Moretton usa frasi in codice, capite solo da lui, da Baldassi e da pochi altri? Comunque sono sempre più convinto della necessità di privatizzare Autovie». Infine Giorgio Mattassi (Ds): «E una vicenda, ormai, in bilico fra il ridicolo e il grottesco, scatenata dalla vendetta di Saro per essere stato bloccato da Valori su certe spartizioni di posti e per questioni di appalti».

g.p.

La Provincia impegnata sul territorio in un ricco programma di realizzazioni di infrastrutture

Pordenone, rivoluzione alla rete viaria

PORDENONE E' prevista a metà settembre l'inaugurazione del nuovo ponte sul Cellina a Vivaro, che andrà a sostituire uno dei due guadi, mentre il 17 dello stesso mese a Spilimbergo verranno svelate le soluzioni progettuali relative al prolungamento della Cimpello-Sequals fino a Gemona. Pubblicato in questi giorni anche il bando di gara per la progettazione preliminare, definitiva, esecutiva della circonvallazione di San Vito al Tagliamento.

Per quanto attiene al manufatto del Cellina, è il primo e fondamentale intervento utile a togliere dall'isolamento i comuni che insistono nel territorio, a nord di Pordenone, delimitato dai due fiumi, Cellina e Meduna, ai quali si accede attraverso guadi che, in occasione di piogge abbondanti, divengono intransitabili. La provincia ha quindi già avviato le procedure per giungere in tempi brevi alla progettazione e realizzazione anche del secondo ponte. La Cimpello-Sequals, naturale prolungamento della A28 verso Nord, è un'arteria progettata negli anni '80 e transitabile dal '98. In sede di elaborazione, il tracciato trovava la sua naturale conclusione a Gemona attraverso la realizzazione di una strada ex novo che, dipanandosi da Spilimbergo a Pinzano attraversava il Tagliamento al di sotto di Dignano, in provincia di Udine, per raccordarsi con la A23 a Gemona. Ultimata la prima tranches, fermatasi a Sequals, l'impegno finanziario (attorno ai 400 miliardi di lire) ed il parere negativo dei comuni udinesi, bloccarono di fatto l'iter, ora ravvivato dalla Regione, che ha stanziato 3 miliardi di lire, affidandoli alla provincia di Pordenone, affinché venisse realizzasse un nuovo progetto di massima. Lo studio ha individuato tre soluzioni: quella storica, sia pure rivista, e due alternative che scorrono più in basso rispetto alla prima ipotesi, e che utilizzano parte della viabilità esistente. Le proposte saranno oggetto, il 17 settembre, di un convegno in programma a Spilimbergo. Infine la circonvallazione di San Vito, opera da 10.5 miliardi di lire, destinata a sostenere il traffico pesante che, provenendo dall'area collinare friulana, si dirige verso l'autostrada, A28 e A4. Nelle intenzioni della provincia si dovrebbe arrivare all'affidamento dell'incarico di progettazione prima della fine dell'anno e all'elaborato definitivo entro la primavera del 2002.

e.d.g.

E spunta la lettera d'appoggio di Ettore Romoli a Elia Valori

TRIESTE L'assemblea straordinaria si terrà, e non avrebbe potuto essere altrimenti, ma che sia poi così agevole mettere in difficoltà il consiglio di amministrazione di Autovie Venete, non è altrettanto scontato. La polemica tra parte della giunta regionale, in particolare il presidente Tondo, alcuni esponenti di Forza Italia e la Lega Nord, ed il presidente Elia Valori, continua a soffiare, ma al numero uno della concessionaria autostradale le frecce all'arco non mancano.

Una di queste è una lettera, inviata a Valori da Ettore Romoli, all'epoca assessore alle Finanze, il 14 marzo 2001, dove si fa riferimento all'incarico conferito al professore al quale si riconosce «un ruolo di propulsione e di guida», si accenna al piano di sviluppo definito in sede di assemblea degli azionisti, e si aggiunge infine di ritenere «che le deleghe afferenti aspetti gestionali» siano di esclusiva competenza del consiglio di amministrazione e che pertanto, da parte regionale, «non esiste alcuna contrarietà in merito». Nella sostanza Romoli andava a definire con chiarezza quale fosse il potere decisionale del presidente proprio in tema di nomine.

Ettore Romoli

Il secondo rilievo che da più parti viene mosso nei confronti dei vertici della concessionaria autostradale, riguarda il mancato raggiungimento di alcuni obiettivi, tra cui l'esclusione dalla maggiore partita «viaria» del Nord Est: il passante di Mestre. «Non tutti sanno - dichiara il vicepresidente Lucio Leonardelli - che quel famoso accordo-quadro del '97, a cui si fa spesso riferimento, tra il governo e le due regioni, Veneto e Friuli-Venezia Giulia, è di fatto decaduto, e non per responsabilità regionali o di Autovie».

Ciò che risulta vero invece è l'invito formulato dall'assessore alla viabilità del Veneto, Renato Chisso, al presidente Valori, a partecipare, il 10 settembre prossimo, ad un incontro convocato a Venezia per entrare nel merito del coinvolgimento di Autovie Venete nei progetti che si andranno a realizzare «e quindi - prosegue Leonardelli - passante, tunnel, Pedemontana e Romea commerciale».

e.d.g.

IN BREVE

A Trieste il 3 settembre il corteo

Telecom, esplode la protesta dei dipendenti: lunedì sciopero I sindacati: «L'azienda è muta»

TRIESTE Scenderanno in piazza lunedì 3 settembre nel capoluogo regionale i lavoratori della Telecom aderenti a Cgil, Cisl e Uil. Lo sciopero, teso a salvaguardare il posto di lavoro dei lavoratori dell'azienda telefonica nel Friuli-Venezia Giulia, fa seguito ai deludenti colloqui avuti con l'azienda, passata recentemente di mano. In una nota congiunta le segreterie sindacali esprimono profonda preoccupazione per i processi riorganizzativi che l'azienda vuole mettere in atto. A più di un mese dall'insediamento del nuovo azionista di riferimento, viene rilevato, «nulla ancora è stato spiegato alle organizzazioni sindacali in merito alle strategie industriali future, ai livelli occupazionali, allo sviluppo della stessa azienda in regione». Un atteggiamento che viene definito senza mezzi termini «riprovevole».

Rivincita dei produttori di latte: Il Tar del Lazio ha dato ragione al Cospalat sulle quote «eccedenti»

UDINE L' Associazione Produttori Latte del Friuli-Venezia Giulia «Cospalat», in riferimento alla sentenza del Tar del Lazio che ha annullato le multe, in una nota ha evidenziato che «per l' ennesima volta i Tribunali hanno dato ragione ai produttori di latte, che si stanno battendo contro le quote e le multe che da queste ne derivano».

«Nonostante le quote comunitarie aggiuntive assegnate nella campagna 2000/2001 e nonostante la Regione Friuli-Venezia Giulia abbia piu quote che latte prodotto - ha affermato il presidente del Cospalat, Renato Zampa - la stessa si è veduta appioppare un superprelievo di oltre dieci miliardi di lire, che i produttori di latte erano chiamati a pagare per delle multe ancora una volta illegittime. Se non sospese - ha aggiunto Zampa - queste multe potevano significare l' ulteriore collassamento della zootecnia regionale con relativo danno economico incalcolabile per l' economia regionale».

Piani territoriali, in arrivo fondi per 2 miliardi e mezzo Accolte dalla giunta tutte le otto domande presentate

TRIESTE Per la redazione dei piani territoriali infraregionali i consorzi di sviluppo industriale riceveranno contributi per 2 miliardi e mezzo di lire. Lo ha stabilito il governo regionale nell'ultima seduta di giunta con una delibera firmata dall'assessore all'Industria Sergio Dressi, che ha ricordato come il provvedimento attui la legge 13/2000, che autorizza l'amministrazione regionale a finanziare gli incarichi professionali per la redazione dei piani. nel caso specifico, e in seguito al parere espresso dalla direzione regionale della pianificazione territoriale, sono state accolte tutte le otto domande presentate.

Approfondire la conoscenza delle valli montane Premio internazionale per diffondere i valori storici

UDINE Un premio internazionale per far conoscere meglio e di più i valori storici di un ambiente attraverso tradizioni, lingua, toponomastica, prodotti e cultura locali, contribuendo ad incentivare anche un turismo curioso delle tradizioni più antiche, non ancora assimilate dai meccanismi della globalizzazione. E' con questi obiettivi che il centro friulano di studi «Ippolito Nievo» ha promosso con il patrocinio di Regione e Università degli studi di Udine il premio «I doni delle valli montane del Friuli» illustrato ieri a Udine a Palazzo Antonini, presente l'assessore regionale all'artigianato e lavoro Giorgio Venier Romano.

Già disponibile la modulistica riservata ai datori di lavoro e titolari di nuove imprese

Obiettivo 3, arrivano 325 miliardi

I contributi sono destinati in primis ai nuovi assunti

TRIESTE Possono essere presentate, nelle sedi periferiche dell'agenzia regionale per l'impiego, le domande da parte dei datori di lavoro e dei titolari di nuove imprese, per ottenere gli incentivi all'occupazione e alla creazione d'impresa e di lavoro autonomo, previsti nell' ambito degli interventi dell'Obiettivo 3 cofinanziati dal fondo sociale europeo nel periodo dal 2000 al 2006.

Gli incentivi, che ammontano a 168 milioni di Euro nei sette anni di programmazione dell' Obiettivo 3 (oltre 325 miliardi di lire), sono previsti per i lavoratori assunti e per le imprese create a partire dal primo gennaio del 2000.

Diversi gli obiettivi di questo programma: si va dall'inserimento o reinserimento nel lavoro di disoccupati o di appartenenti a gruppi svantaggiati all'occupazione femminile, al consolidamento dell'imprenditoria, con particolare riguardo alle donne.

I moduli per la presentazione delle domande sono a disposizione nelle sedi dell'agenzia per l'impiego, presenti su tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia nei capoluoghi e nei principali centri (l'elenco delle sedi è disponibile sul sito Internet della regione, all'indirizzo www.regione.fvg.it, all'interno della voce «lavoro»).

Anche i moduli e tutte le informazioni sugli incentivi saranno disponibili a breve anche su Internet. Il relativo decreto del presidente della Regione è stato già pubblicato sul supplemento straordinario n.15, del 13 agosto, del bollettino ufficiale della regione n.32 dell'8 agosto 2001.

Comunità montana carnica: l'Ulivo detta le condizioni

UDINE Per gli amministratori locali della Carnia eletti nelle liste dell' Ulivo devono essere i sindaci dare proprie indicazioni alla Regione Friuli-Venezia Giulia per la nomina del Commissario della Comunità Montana, in vista dello scioglimento di quest' ultima.

L' indicazione è emersa nel corso di un incontro, al quale ha partecipato il Presidente del Consiglio Regionale, Antonio Martini, oltre a sindaci e coordinatori locali dell' Ulivo che hanno affidato a tre sindaci - Lino Not (Ovaro), Silvano Tomaciello (Amaro) e Flavio De Antoni (Comeglians) - il compito di «trovare, entro il 15 settembre, una candidatura che rispecchi una scelta la più ampia possibile tra tutte le forze politiche dialogando con tutti gli altri 28 primi cittadini coinvolti».

Secondo gli amministratori locali dell' Ulivo, «ciò è indispensabile se si vuole che il futuro commissario della Comunità della Carnia non sia solo un referente della Giunta Regionale, un piccolo traghettatore amministrativo, ma una figura che si pone con autorevolezza davanti al Consiglio e all' Esecutivo e che provvederà alla difesa del patrimonio sociale della zona, delle sue risorse economiche, della sua cultura e delle sue tradizioni».

Il Tribunale amministrativo sblocca l'impasse

Lignano Riviera, il Tar respinge i ricorsi della Pineta Mare: niente rimborso miliardario

LIGNANO Svolta decisiva sulla trentennale vicenda urbanistica di Riviera Nord, il comparto edilizio di oltre 500 mila metri cubi progettato per Lignano Riviera e finora mai realizzato, su un'ampia area boschiva di pineta in cui cresce una pianta protetta da un'apposita direttiva europea di tutela ambientale.

Il Tar del Friuli-Venezia Giulia ha infatti respinto con due diverse sentenze la gran parte dei ricorsi presentati dalla società proprietaria dell'area, la Pineta Mare Spa, contro il Comune di Lignano. In particolare, il Tar ha respinto il ricorso presentato dai proprietari contro la variante 30 del Piano regolatore, che, pur mantenendo la destinazione a zona turistica del comparto, veniva contestata per una presunta irregolarità della procedura. Con la seconda sentenza (numero 534/01), ben più pesante, il Tribunale regionale ha respinto in blocco tutti i ricorsi contro i vari provvedimenti del sindaco e del Consiglio comunale di Lignano di rinvio dell'approvazione finale del Piano di Riviera Nord.

Questi rinvii erano giustificati in base alla necessità di approfondimenti e verifiche sulle questioni che man mano erano emerse. La società ricorrente intendeva far condannare l'Amministrazione comunale di Lignano Sabbiadoro a risarcire tutti i danni conseguenti a quelli che venivano definiti ingiustificati ritardi nell'approvazione finale, danni complessivamente quantificati nel rilevantissimo importo di oltre 430 miliardi di lire. Il Tar, riunendo in un' unica decisione ben cinque diversi ricorsi proposti dai proprietari, ha dunque dichiarato legittimo il comportamento del Comune di Lignano, che a fronte di circostanze attinenti a motivi di tutela ambientale, ha predisposto ulteriori approfondimenti. Soddisfatti l'avvocato difensore del Comune in questa pesantissima causa, il sindaco Virgilio Sandri e l'assessore all'Urbanistica Michele Moro che hanno dichiarato di voler leggere la sentenza prima di commentare.

Massimo De Bortoli

Arriva un anno dopo, ma con notevoli effetti (+68 per cento di presenze), la crescita turistica della cittadina romana

Aquileia, effetto Giubileo «ritardato»

AQUILEIA È un vero exploit per la città romana. I dati aggiornati al 31 luglio dall'Apt di Grado e Aquileia assestano un aumento del flusso turistico davvero consistente, pari al 68,8 per cento.

Seppure rispetto a Grado i numeri restano molto bassi, Aquileia comunque quest' anno segna un incremento di presenze residenziali che può definirsi tanto incredibile quanto per certi versi inaspettato. L'aumento del 68,8 per cento, nel periodo che va dal primo di gennaio al 31 di luglio e raffrontato all' identico periodo del 2000, si traduce in una lievitazione delle giornate di presenza passate da 41.609 a 70.220 (a Grado nello stesso periodo le presenze complessive erano 972.334).

Un totale che rispecchia quasi alla pari le giornate di presenza che gli operatori turistici di Aquileia hanno denunciato per gli italiani e per gli stranieri. I connazionali aumentano infatti del 62,6 per cento passando da 10.444 a 16.986 giornate di presenza mentre gli stranieri del 70,8 per cento (da 31.165 a 53.234).

Fra gli stranieri, l'aumento più consistente è quello dei turisti provenienti dai paesi dell'Est Europa (+7.151 giornate di presenza), quasi tutto fatto registrare da quelli provenienti dalla Polonia. Incremento notevole anche dei turisti provenienti dal Benelux, con particolare riferimento ai Paesi Bassi (+5.381 giornate di presenza) e ai turisti arrivati dalla Germania (+5.301). Tuttavia, anche gli altri Paesi fanno annotare dati di segno positivo, ad iniziare dagli svizzeri passati da 689 a 2.371 giornate di presenza, e dagli austriaci aumentati del 15 per cento.

Aquileia al rialzo, dunque. Grazie ad un probabile «effetto Giubileo», che l'anno scorso ha permesso ai visitatori di conoscere da vicino la città romana, unito alla mirata campagna promozionale della Regione e all'attività pubblicitaria dell'Azienda di promozione turistica.

In una dichiarazione congiunta, l'assessore regionale al turismo Sergio Dressi e il commissario dell'Azienda di Promozione Turistica Alessandro Felluga, hanno dichiarato che l'attività di promozione e pubblicità a favore di Grado e di Aquileia sta dando i frutti sperati sottolineando in particolare che questa intensa attività è stata concentrata in particolar modo a far assurgere Aquileia a capitale culturale del Friuli-Venezia Giulia.

Insolita inquadratura delle vestigia romane di Aquileia.

Ennesimo episodio di violenza gratuita nel centro balneare di Lignano innescato dal commento su una ragazza

Un complimento, ed è maxirissa

Dalla baruffa italo-austriaca quattro feriti e alcuni poliziotti contusi

LIGNANO Una megarissa, ieri all'alba, nella zona di Lignano City ha visto coinvolti un gruppo di italiani, tra cui molti della regione, e un gruppo di stranieri provenienti dall'Austria. A scatenarla, a quanto risulta dalle prime ricostruzioni dell'accaduto, sarebbero stati futili motivi legati ad apprezzamenti rivolti nei confronti di una delle ragazze della compagnia austriaca.

Non appena i poliziotti del commissariato estivo di Lignano è riuscita a calmare gli animi, si è potuto procedere alla «conta» dei feriti: quattro, tre ragazzi e una ragazza austriaca. Anche alcuni agenti di Polizia, nel tentativo di sedare la rissa, sono rimasti coinvolti: due di loro hanno riportato ferite guaribili in otto giorni. Il tutto è culminato nell'arresto di due italiani, tra i più facinorosi: si tratta di M.B., 28 anni, e di A.C., 32, di Udine, finiti in manette con l'accusa rissa aggravata, oltraggio, resistenza e violenza a pubblico ufficiale.

Tre le persone indagate in stato di libertà per gli stessi reati: sono tre ragazzi del gruppo austriaco provenienti da Lambach.

Secondo la ricostruzione fornita dalla Polizia, intervenuta sul posto insieme ai carabinieri della Radiomobile e ad alcune guardie di sicurezza di un'agenzia privata, le scaramucce tra gli italiani e gli austriaci sarebbero cominciate all' interno di una discoteca della zona, nei pressi dei bagni, per futili motivi.

La spiaggia di Lignano.

Un apprezzamento o una parola di troppo a una delle ragazze del gruppo e gli animi si sono scaldati, ma la questione si sarebbe poi sedata nel giro di pochi minuti.

Peraltro, quando il locale è stato chiuso, la lite è degenerata, al di fuori dunque della discoteca e nei pressi di una pizzeria. A fronteggiarsi c'erano due gruppi: una ventina gli austriaci, una quindicina gli italiani. Sono volate sedie, trovate in un ripostiglio. Uno dei feriti ha subito l'avulsione di due denti.

I giovani arrestati sono stati denunciati anche per danneggiamento in quanto, portati al commissariato di Polizia, hanno dato in escandescenze provocando danni all'interno della camera di sicurezza.

Massimo De Bortoli

Fissato per il 4 settembre un nuovo interrogatorio della giovane ceca

Accoltellamento, le verità di Jana

UDINE È stato fissato per il prossimo 4 settembre l' interrogatorio di Jana Havel, la ragazza ceca di 18 anni arrestata dalla Polizia con l' accusa di tentativo di omicidio per aver ferito con un colpo di coltello all' addome Christian Moretti, di 24 anni, all' alba di giovedì scorso, a Lignano.

Lo ha deciso il sostituto Procuratore della Repubblica di Udine, Giovanna Mullig, che coordina l' inchiesta, accogliendo una richiesta fatta dalla stessa ragazza tramite i suoi difensori, gli avvocati Roberto Mete, di Udine, e Paolo Gallinelli, di Roma. A interrogare la ragazza - da quanto si è saputo ieri a Udine - sarà lo stesso pm che ha deciso di riascoltare anche Christian Moretti e gli altri due giovani che erano in sua compagnia. Il magistrato, inoltre, ha deciso di disporre una perizia per una valutazione esatta della ferita all' addome subita da Moretti, colpito con un coltello dalla ragazza ceca.

Sull' episodio vi sono ancora ricostruzioni contrastanti: secondo la ragazza, i tre giovani l' hanno molestata e lei, spaventata, per difendersi, ha preso un coltello che aveva nella macchina (rimasta in panne vicino a una discoteca) e ha colpito uno di loro. Secondo i tre giovani, invece, essi si erano avvicinati per aiutare la ragazza in difficoltà che - inspiegabilmente, a loro dire - ha ferito uno di loro.

Catena di furti tra Latisana e Ronchis, forse operati da una banda già nota

Ladri nelle ville, bottino di 60 milioni

LATISANA E i soliti ignoti dal guanto felpato tornano a colpire. Questa volta i furti sono avvenuti, la scorsa notte, a Latisana e a Ronchis. Nel mirino della banda, che agisce rapida e silenziosa mentre gli occupanti delle abitazioni dormono tranquillamente, sono finiti sei alloggi, 4 a Latisana e 2 a Ronchis. Risultato: i malviventi in poco tempo sono riusciti a sottrarre gioielli, telefoni cellulari e due auto. Perchè una volta ultimata l'operazione, i ladri se la sono battuta grazie alle vetture parcheggiate davanti alle case appena svaligiate, un'utilitaria di vecchio tipo e una Peugeot 406. La refurtiva ammonta ad una sessantina di milioni. Il furto più corposo, nel girovagare tra un appartamento e l'altro, ha fruttato 5 milioni.

Insomma, un blitz ben congegnato evitando di forzare porte o finestre nell'approfittare invece di qualsiasi pertugio si offra all'attenzione. È facile peraltro, in questi tempi di afa e calura, lasciare le finestre aperte. Le modalità sono sempre quelle, sulla falsariga di quanto è accaduto lunedì notte a Terzo di Aquileia: qui i «soliti ignoti» hanno «setacciato» un condominio (riuscendo però a colpire in cinque alloggi su dodici) e un'abitazione vicina. È possibile quindi che anche l'operazione latisanese porti la stessa «firma». In molti casi, i ladri entrano nelle abitazioni arrampicandosi lungo le grondaie.

Un'azione mirata, dunque, rigorosamente silenziosa: i carabinieri di Latisana non hanno riscontrato alcun segno di scasso. E c'è chi, tra i derubati, ritiene di essere stato vittima di narcotizzanti, cosa comunque esclusa dagli inquirenti. Le indagini sono in corso: alle prime luci dell'alba, ieri mattina, una pattuglia del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Latisana ha individuato le due auto rubate lungo i margini del Tagliamento. Gli occupanti delle vetture, tuttavia, sono riusciti a dileguarsi.

Dopo gli ultimi sviluppi dell'inchiesta della magistratura

Strage, il Comune di Udine pensa di costituirsi parte civile

Il luogo dove a Udine una bomba dilaniò i tre poliziotti.

UDINE Il Comune di Udine sta valutando la possibilità di costituirsi come parte civile nel processo per la strage nella quale, il 23 dicembre '98, morirono tre poliziotti per l' esplosione di una bomba a mano lasciata davanti a un negozio in viale Ungheria.

L' amministrazione comunale ha dato mandato agli avvocati Giangiacomo Martinuzzi e Riccarda Faggiani di acquisire tutti gli elementi conoscitivi necessari per comprendere i margini di azione per tutelarsi rispetto al danno riportato.

I due avvocati, inoltre, parteciperanno all' udienza preliminare, fissata per il 7 settembre 2001, di cui il Comune ha avuto comunicazione in qualità di persona offesa. L' udienza riguarderà 46 persone rinviate a giudizio con l' accusa di avere impiantato a Udine un' organizzazione criminale di stampo mafioso dedita allo spaccio di stupefacenti e allo sfruttamento della prostituzione, creando un clima diffuso di sfida alla legalità, sfociato nella strage dell' antivigilia di Natale.

Per il sindaco di Udine, Sergio Cecotti, la partecipazione del Comune a tutte le fasi del procedimento penale è «un forte segnale per affermare che nessuno può permettersi di considerare Udine come potenziale terreno di conquista per attività illegali e criminose».

Gli avvocati del Comune di Udine valuteranno, alla luce degli esiti dell' udienza preliminare, se vi siano gli estremi per una costituzione di parte civile e, per farlo, esamineranno le migliaia di pagine che il Pubblico Ministero Raffaele Tito, della Direzione Distrettuale Antimafia di Trieste, ha predisposto per sostenere l' impianto accusatorio.

Una decisione definitiva verrà presa, alla luce di questi elementi, da parte della Giunta comunale del capoluogo friulano.

Incidente in quota

Anziano alpinista cade sul Jof Fuart ma se la cava con alcune fratture

TARVISIO Rimasto ferito dopo una caduta a oltre 2.200 di quota durante un' ascensione in cordata alla Cima Alta di Rio Freddo, nelle Alpi Giulie, un alpinista - Riccardo Rossi, di 66 anni, di Amaro - è stato salvato grazie all' intervento di un elicottero del servizio di emergenza sanitaria 118.

Durante l' operazione, alla quale hanno partecipato i volontari del Soccorso Alpino di Cave del Predil di Tarvisio, quattro soccorritori e un medico si sono calati con un verricello fino al punto nel quale era rimasto bloccato l' alpinista, per il quale si sospetta la frattura del bacino e di un braccio.

Portato a bordo dell' elicottero, l' alpinista è stato trasportato all' ospedale di Udine, dove è tuttora ricoverato.

L' incidente è avvenuto durante un' ascensione (alla cordata partecipavano in tutto tre persone) sulla via Bauer, nel gruppo del Jof Fuart. L' alpinista caduto era l' ultimo della cordata.

Ancora una denuncia del Ciatdm

Proliferano i siti pedofili, individuati altri 106 Passaseo: «Punire i provider»

PORDENONE Il coordinamento Internazionale delle Associazioni per la tutela dei diritti dei minori (Ciatdm) ha individuato e denunciato alla polizia telematica di Pordenone un ennesimo floppy-disk contenente altri 106 siti con immagini di bambini e bambine ripresi e fotografati in pose equivoche o in situazioni scabrose.

La denuncia è stata fatta dal presidente del Coordinamento, Aurelia Passaseo,la quale oltre a lanciare l'allarme sul continuo proliferare di questi siti, ha rivolto pesanti accuse ai provider, a suo avviso, colpevoli di «connivenza».

«Siamo ormai di fronte - dice la presidente del Coordinamento - ad un'impressionante crescita esponenziale dei siti con immagini di bambini di età sempre più bassa e nessuno fa niente per fermarli. I provider che potrebbero fare tanto per fermare la divulgazione di queste immagini non fanno nulla,e si difendono sostenendo di non essere responsabili di ciò che viene messo in rete. Sarà forse anche vero - sostiene Passaseo - ma resta il fatto che se non sono responsabili sono comunque conniventi del reato di divulgazione di materiale pedo-pornografico e come tali dovrebbero essere puniti secondo quanto previsto dall'articolo 3 comma 2 della legge 269/98. Siamo fermamente convinti che sia giunto il momento di introdurre nel nostro ordinamento penale proprio il reato di connivenza dei provider, perchè contribuiscono alla divulgazione on-line di materiale del genere; inoltre - conclude la presidente del Coordinamento - è opportuno introdurre l'obbligatorietà per i provider di dotarsi di un codice deontologico e di un autority che vigili sulla rete e su quanto viene immesso nei loro server. Il Ciatdm ritiene che questa sia l'unica strada da perseguire nella lotta alla pedo-pronografia on-line».

Una deflagrazione seguita da un incendio ha causato danni per un miliardo a un'azienda

Percoto, esplode silos di trucioli

Le fiamme, altissime, erano visibili persino a Udine

PERCOTO Danni per oltre un miliardo,molto lavoro per i Vigili del Fuoco intervenuti con sei squadre, quattro da Udine e due da Gorizia,fortunatamente però nessun ferito. Questo il bilancio di un violento incendio che è scoppiato ieri pomeriggio in un capannone della ditta La Sole di Percoto che produce trucioli imballati e farine di legno. Erano da poco passate le 13 quando, secondo una prima ricostruzione, una scintilla provocata dalla ventola del filtro che serve a dividere il materiale grezzo dalla polvere e dalle impurità ha provocato una violenta esplosione di un silos esterno al capannone seguita subito dall'incendio della segatura del materiale grezzo.

Rapido il dilagare delle fiamme nel capannone favorite dalla presenza del materiale altamente infiammabile.Il calore,ha subito provocato il crollo di una parte del tetto della grande struttura lasciando liberarsi nell'aria una colonna di fumo alta decine di metri e visibile,nonostante il cielo nuvoloso, anche da Udine. Subito sono scattate le operazioni di spegnimento delle fiamme avviate dagli stessi dipendenti della ditta prima dell'arrivo dei Vigili del Fuoco. Presenti anche per le indagini del caso uomini del Commissariato di Cividale e della Questura di Udine, oltre che i carabinieri della stazione di Pavia di Udine e i Vigili urbani dello stesso centro.

Obiettivo prioritario dei pompieri è stato quello di circoscrivere le fiamme consentendo ai dipendenti dell'industria di smassare quanto più materiale possibile dal grande capannone, una sorta di magazzino sia della materia prima sia del prodotto finito. Fortunatamente le operazioni di spegnimento del rogo sono state favorite dalla presenza a pochi metri dal capannone di una roggia dalla quale i Vigili del Fuoco hanno potuto prelevare l'acqua. Il materiale lavorato all'interno dell'azienda,però,una sorta di miccia sempre sul punto di esplodere ha contribuito a tenere alta la tensione non solo tra Vigili del Fuoco e dipendenti, ma anche tra i lavoratori delle ditte confinanti, molti dei quali fin dall'inizio dell'emergenza hanno voluto dar man forte ai colleghi nelle operazioni di trasporto del materiale e di spegnimento delle fiamme.

Intorno alle 16 le squadre dei Vigili del Fuoco sono riuscite a domare le fiamme anche se alcune squadre sono rimaste a lungo sul posto per completare le operazioni di smassamento e soprattutto monitorare la notevole quantità di segatura presente nella zona dell'incendio, cumuli e cumuli di segatura altamente infiammabile da cui le fiamme possono improvvisamente sprigionarsi e per questo continuamente innaffiati dai dipendenti della ditta e dagli stessi Vigili del Fuoco. Fortunatamente la pioggia caduta a lungo proprio mentre erano in pieno svolgimento le operazioni di spegnimento ha favorito peraltro una celere soluzione dell'emergenza.

Terminate la maggior parte delle operazioni,però i danni all'interno del grande capannone sono parsi subito evidenti. Una prima stima, come si diceva, parla di oltre un miliardo di danni alle strutture, cui si aggiungeranno fatalmente anche quelli provocati dal rallentamento della produzione, che potrà riprendere a pieno regime non prima di un mese.

Antonio Simeoli

VACANZE

LIGNANO Oggi dalle 10: festa del Tim Club nella zona della piazza al Mare di Pineta. Alle 10 aprirà il villaggio con giochi musicali, animazioni e le prime partite del torneo di calcetto Adidas Cup. Sempre alle 10 sono in programma un torneo di playstation e un casting di modelle per la sfilata finale del Tim Tour. Alle 19 esibizione di gruppi emergenti presentata da Red Ronnie con i sei ragazzi dello spot Tim. Dalle 22 esibizione dei big: Matia Bazar, Alexia e Peter Punk. Sino al 1 settembre: «Lignano Basket», quadrangolare di pallacanestro al palazzetto dello sport. Sino al 16 settembre: «Messa a nudo», mostra fotografica di Ken Damy allo Sbaiz Spazio Arte di viale Venezia, tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 21.
GRADO Oggi alle 20.30: pellegrinaggio notturno a Barbana lungo il canale della Schiusa. Alle 21: per «Settimane musicali di Grado», concerto dei «Solisti Veneti» al palazzo regionale dei congressi. Sino al 2 settembre: campionati di tennis per giornalisti al Tennis Club di via Vespucci. Sino al 15 settembre: «Pittori triestini» al Gran Hotel Astoria. In mostra opere di Mari, Bassarione, Stok, Pepen e della pittrice spagnola Magda Castel. Ingresso gratuito.
AQUILEIA Oggi in serata: «A tavola con gli antichi romani», cena «archeologica» al ristorante la Colombara.
CHIOPRIS VISCONE Oggi alle 21.15: per la rassegna «Nei suoni, nei luoghi», concerto del duo di clarinetto e pianoforte Brlek-Bembi alla chiesa di Chiopris.
STRASSOLDO Domani alle 15: apertura delle mostra su armi e armature antiche nell'ambito della festa «Strassolt in fieste». Alle 20.30 conferenza sul medioevo in Friuli.
ARTA TERME Domani alle 15: escursione a cavallo dal maneggio Randis Ranch ai piani di Noinai. Prenotazioni presso il consorzio Artatur, alla sede dell' Apt. Dalle 15: fine settimana a cavallo, sui percorsi e tra le trincee della prima guerra mondiale. Prenotazioni all'Apt, allo 0433/929290.
SUTRIO Oggi alle 17.3O: nell'ambito della festa «Magia del legno» presentazione, nella sala comunale, del «Piano regolatore partecipato di un comune alpino», un progetto di comunicazione e informazione con Renzo Tondo, presidente della Giunta Regionale.
Domani alle 20.45: concerto d'estate con la banda di Sutrio, in piazza Municipio.
SAURIS Domani alle 9: passeggiata in mountain bike, con pranzo al sacco. L'appuntamento è fissato presso l'Apt, prenotazioni allo 0433/86000. Alle 21: per «Zahrarmonie» rassegna corale al Kursaal di Sauris di Sotto.
PAULARO Domani dalle 15: fine settimana a cavallo, dal Bram's Ranch, per scoprire le malghe dell' anello del formaggio, sino ad arrivare in Carinzia. Prenotazioni allo 0433/929290.
PALUZZA Domani dalle 12: Bergfestival 2001, il mountain treck carnico. Partenza da Paluzza alle 12, traguardo di tappa a Timau alle 21 nella piazza principale del paese. Dalle ore 20.00 Mountain Treck Party con musica dal vivo, proiezione del filmato della tappa, scalata in notturna e specialità culinarie. Sino al 2 settembre: «Figurativo: sintesi-riflessi-fantasie», mostra di pittura di Albino de Franceschi alla sala San Giacomo. La mostra si può visitare dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.
TARVISIO Oggi alle 14: animazione per bambini lungo via Veneto e via Roma con musica, clown e giocolieri. Dalle 15 giochi con acqua, legno, metalli e pasta di sale.
Domani alle 8.30: gite alpinistica guidata su una via ferrata di interesse naturalistico o storico. Per prenotare è necessario rivolgersi all'Apt, allo 0428/2135.
CAMPOROSSO Oggi alle 20: concerto del gruppo bandistico Valcanale nell'ambito della fiera di Camporosso.
A cura di Anna Pugliese

†

È improvvisamente mancata

Carla Bidoli ved. Placereano

A tumulazione avvenuta con profonda tristezza ne danno l'annuncio la sorella MARIELLA, i nipoti GABRIELLA con ROBERTO e RENZO con FULVIA, i pronipoti tutti.

Trieste, 31 agosto 2001

Ciao

zia Lalla

- MARINA

Trieste, 31 agosto 2001

Ciao

zia Lalla

ti ricorderemo sempre.
- FRANCESCA, RICCARDO, ILARIA, ROBERTA, AARON

Trieste, 31 agosto 2001

Ricordano

Carla

gli amici di sempre KURT, LICIA, AXEL, SANDY, HARRY, NEDDA e familiari.

Trieste, 31 agosto 2001

Partecipano REMIGIO e NORINA.

Trieste, 31 agosto 2001

Ciao

Carla

MERY, ROSANNA, ALESSANDRO, LORENZO, ALBERTO.

Trieste, 31 agosto 2001

---

†

Si è spento serenamente

Romeo Puzzer
carpentiere edile

Lo annunciano la moglie ANTONIETTA, i figli EUGENIO e NADIA con rispettive famiglie, i fratelli RENATO, GIUSEPPE.
I funerali si svolgeranno domani alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 agosto 2001

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Miranda Wolf in Nobile

il marito, le figlie e i fratelli tutti la ricordano con immutato amore.

Trieste, 31 agosto 2001

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ubaldo Arcangeli

Ne danno il triste annuncio i fratelli SILVANA, LUCIANO, IOLANDA e VITTORIO, le cognate i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato alle ore 12.40 da via Costalunga.

Trieste, 31 agosto 2001

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Boscolo ved. Furlan

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO e VINICIO, le nuore LAURA e EDELTRAUD, i nipoti ROSSANA con DARIO, FABRIZIO, i pronipoti ALESSIO e ELISA, parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani alle ore 9.40 da via Costalunga.

Trieste, 31 agosto 2001

Addolorati partecipano al lutto i nipoti CLAUDIO e LUCIA BARDUCCI e figli.

Trieste, 31 agosto 2001

II ANNIVERSARIO

Salvatore Monacelli (Valio)

Ti ricordiamo sempre con tanto affetto.

ANGE, ANNAMARIA, GIANPAOLO e famiglia

Trieste, 31 agosto 2001

IV ANNIVERSARIO

Per sempre vivo nel mio cuore.
Ricordo il mio caro

Umberto Monassi

a quanti lo amarono.

La moglie MIRELLA

Trieste, 31 agosto 2001

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

ZAGABRIA La moneta ufficiale sta scivolando verso il basso e la caduta sembra inarrestabile

Croazia, svalutazione strisciante

A metà luglio 100 mila lire valevano 365 kune, oggi valgono 385

Come previsto dagli esperti la valuta è stata tenuta alta nel pieno della stagione turistica e ha cominciato ad abbassarsi in vista della fine della stagione

ZAGABRIA Da diverse settimane la kuna, la moneta nazionale croata, si trova su un piano inclinato ed è uno scivolare verso il basso che pare inarrestabile. Se a metà luglio, il turista italiano poteva ottenere ai cambiavalute istriani e quarnerini non più di 360-365 kune per 100 mila lire, ora il «centone» italico vale da 385 kune in su. Una svalutazione strisciante quella della kuna (che in italiano significa martora), che sicuramente piacerà ai grossi risparmiatori in valuta straniera e alle imprese esportatrici ma che in qualche modo era stata annunciata. Gli esperti d'economia croati avevano infatti previsto che la superkuna avrebbe accompagnato l'alta stagione turistica, con un rafforzamento atto a spillare – scusateci il termine – quanto più denaro al villeggiante giunto da oltre confine. Una previsione azzeccata e che per tante settimane ha fatto mugugnare i turisti stranieri, che vedevano i propri biglietti sparire in un paio di giorni, complice non solo lo sfavorevole corso di cambio ma anche i pepati prezzi praticati in Croazia. «Come può essere possibile una cosa del genere – si chiedevano i turisti – l'anno scorso la nostra valuta valeva un buon 10 per cento in più, mentre il prezzo della benzina ha subito un'impennata del 50 per cento».

Come per un improvviso segnale, c'è stata l'inversione di tendenza, accentuatasi soprattutto dopo le prime, massicce partenze dei vacanzieri. E anche questo era stato annunciato dagli operatori economici, che prevedevano la kuna debole non appena la stagione balneare avrebbe imboccato la strada del tramonto. Soltanto nella giornata di ieri, la kuna ha registrato un'ulteriore «retromarcia» dello 0,40 per cento, al punto che il corso di cambio medio vede le 100 mila lire valere sulle 393 kune. Insomma, la «barriera psicologica» delle 400 kune potrebbe ben presto essere sfondata, nonostante il governo abbia venduto in questi giorni 195,8 milioni di euro per far fronte alla svalutazione della moneta croata. Per la «martora» si preannuncia inoltre un autunno alquanto caldo, con un ulteriore deprezzamento che però gli esperti di finanza del governo del premier Racan si affrettano a smentire. Avranno ragione? Tra uno o due mesi al massimo sapremo la verità.

POLA Accuse a Radin per attaccare il leader regionalista

Lite nella Dieta istriana: nel mirino Nino Jakovcic

POLA Il programma sociale del governo del premier Racan, l'accordo croato-sloveno sui confini e la polemica sorta negli ultimi giorni tra Radovan Cvek, presidente delle sezione polese della Dieta democratica istriana e Furio Radin, parlamentare della Comunità nazionale italiana e candidato della Ddi a sindaco della città dell'Arena alle amministrative del 20 maggio scorso. Questi i temi dell'incontro stampa di ieri a Pola convocato da Damir Kajin, deputato al Sabor e vicepresidente dietino, a cui è intervenuto anche il deputato italiano Furio Radin che ha brevemente commentato la sua recente diatriba con il presidente della Dieta polese, Radovan Cvek.

Furio Radin

Nino Jakovcic

Ma facciamo un passo indietro. Una decina di giorni fa, tramite il quotidiano istriano «Glas Istre», Cvek aveva attribuito la responsabilità dell'insuccesso elettorale della Dieta a Pola alla candidatura di Radin a sindaco. Quest'ultimo ha poi replicato con toni polemici tali da indurre Cvek a diffondere un comunicato stampa in cui vengono resi note le conclusioni della Presidenza polese, che in pratica accoglie le tesi dello stesso Cvek, imputando la sconfitta alle urne alla scelta del candidato Radin.

«La vicenda è pilotata da talune frange del partito socialdemocratico - ha affermato ieri il parlamentare italiano al Sabor - che mirano a colpire innanzitutto il leader dietino Ivan Nino Jakovcic. Invece di sparlare sarebbe meglio risolvere i problemi di Pola e della Croazia in generale», ha concluso Radin.

Per quanto concerne gli altri due temi affrontati, Kajin ha ancora una volta accusato Zagabria di attuare una politica sociale insensata, che prevede drastici tagli e la riduzione degli attuali diritti delle categorie meno agiate, come i pensionati, i disoccupati e i malati. «Con il documento di programmazione sociale per il 2002 - ha detto - il governo tenta di rimediare agli errori commessi nei primi due anni del suo mandato». Per il numero due della Dieta si prospettano dunque elezioni parlamentari anticipate. Una presa di posizione la sua che di certo non aiuterà il partito regionalista a rientrare nella coalizione governativa di centrosinistra, come timidamente ventilato dal leader dietino Ivan Nino Jakovcic.

Peraltro Kajin si è sempre dichiarato contrario all'idea, preferendo di rimanere all'opposizione.

Riguardo all'intesa sui confini il parlamentare ha ribadito che la Ddi voterà a favore della ratifica a patto che vengano aggiunti alcuni annessi che definiscano i diritti della popolazione dell'area confinaria, tra cui i pescatori. «Il nodo del contendere non sta nella nuova linea di demarcazione del golfo di Pirano - ha precisato - bensì nel suo prolungamento nell'Adriatico settentrionale, che fa perdere alla Croazia 380 chilometri quadrati di mare. Zagabria e Lubiana devono trovare al più presto un accordo con il quale regolare l'esistenza delle 500 mila persone che vivono lungo il confine - ha detto ancora Kajin - poichè in caso contrario con la prossima entrata di Lubiana in Europa, ci ritroveremo di fronte all'uscio di casa le barriere di Schengen».

i.b.

BOLZANO Il plantigrado sloveno è stato centrato la notte scorsa da una Mercedes tedesca ma se l'è cavata con una frattura alla zampa sinistra

L'orsa errante investita sull'autostrada del Brennero

BOLZANO L'orsa Vida, che da mesi sta peregrinando sui monti tra Alto Adige, Trentino e Veneto, è stata investita da un'auto sull'autostrada del Brennero A22. L'incidente - che molti esperti temevano - è accaduto la scorsa notte verso le due. L'orsa è entrata in autostrada, sbucando da un cespuglio, mentre sopraggiungeva una Mercedes con targa tedesca che l'ha investita in pieno. L'animale è stato trasferito d'urgenza in Trentino, a Spormaggiore, in un centro specializzato nella cura di animali. Vida, secondo quanto ha riferito il responsabile del Progetto Life Ursus, Andrea Mostoni, ha riportato la frattura della zampa sinistra e con ogni probabilità verrà rimessa in libertà entro breve. Il conducente dell'auto investitrice è rimasto illeso. L'incidente è avvenuto a circa 15 chilometri a nord di Ora. L'automobilista, che sembra procedesse a velocità non sostenuta, non ha comunque potuto evitare l'impatto con il plantigrado bloccatosi nel mezzo della carreggiata. Sul posto è intervenuta la squadra di emergenza del Parco Adamello Brenta che, dopo aver narcotizzato l'orsa, l'ha caricata su un mezzo pesante e l'ha trasportata all'«Area Orsi» di Spormaggiore, in Trentino. Qui i veterinari hanno accertato la frattura della zampa, poi, d'accordo con i responsabili del Progetto Life Ursus, hanno optato per il rilascio dell'animale. La frattura infatti potrà rimarginarsi da sola, hanno osservatro i responsabili del Progetto.

Vida, che ha quattro anni e pesa settanta chili era stata portata in Trentino, nel Parco Adamello-Brenta, dalla Slovenia dove era stata catturata. L'iniziativa rientrava nel piano Ursus per ripopolare di orsi la zona. Ma Vida non sembrava sentirsi a suo agio tra quei monti ed aveva cominciato a spostarsi prima verso l'Alto Adige - con attraversamenti pericolosi di strade, fiumi e ferrovie - e poi in Veneto, nella zona di Agordo. Qui, però, aveva cambiato idea tornando in Alto Adige, nella zona della foresta di Trodena, con un percorso che sembrava far capire la sua intenzione di voler rientrare in Trentino. Per farlo, però avrebbe dovuto attraversare la valle dell'Adige a sud di Bolzano dove, oltre al fiume, corrono ferrovia, strada statale e autostrada del Brennero.

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	= 8,84	Lire*
Tallero 1,00	= 0,0046	Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	= 255,43	Lire
Kuna 1,00	= 0,1319	Euro
Benzina super		
SLOVENIA		
NON IN VENDITA		
CROAZIA		
Kune/l 6,70	= 1711,37	Lire/l
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/l 178,30	= 1656,13	Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 6,32	= 1614,30	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

VEGLIA Emergenza per l'aumento dei consumi

Lago di Ponikve inquinato: corsa all'acqua minerale in alcune località isolane

VEGLIA Corsa all'acqua minerale in questi giorni a Veglia città e nelle vicine Punta (Punat) e Kornic per la crisi idrica che sta tormentando una consistente fetta della popolazione isolana. L'acqua proveniente dal maggiore bacino d'accumulazione dell'isola, il lago di Ponikve, è ritenuta non potabile e per essere usata in cucina deve venire prima bollita. Le acque del bacino si sono intorbidite tempo addietro per la gran richiesta dell'utenza (vedi alte temperature e tantissimi turisti): a un certo punto si è passati all'erogazione di 120 litri d'acqua al secondo, il che ha contribuito a sollevare una forte quantità di melma dal fondale, rendendo il colore del lago simile a quello di una brodaglia. Da qui la necessità di dare luogò alla clorazione dell'acqua, le cui analisi hanno stabilito inoltre che l'inquinamento batteriologico supera le soglie consentite. Nessun problema invece con le utenze dell'abitato di Verbenico, anch'esso allacciato al bacino di Ponikve. Ciò è dovuto al fatto che durante il percorso dal lago a Verbenico l'acqua viene pompata più volte e il cloro si scioglie quasi completamente, rendendo l'acqua limpida e bevibile senza rischi per la salute. In questo momento a Veglia, Punta e Kornic la sete viene spenta non solo con l'acqua minerale, ma anche tramite autobotti e grazie all'acqua attinta dai pozzi. Per garantire un normale approvvigionamento idrico a Veglia è in piedi il progetto di costruzione di una nuova stazione di pompaggio che dovrebbe entrare in funzione nell'estate del 2003. Si tratta di un investimento sui 2 miliardi di lire, con fondi stanziati dal bilancio cittadino di Veglia.

In attesa della pioggia ecco ulteriori restrizioni idriche nella municipalità di Mattuglie (ex comune di Abbazia). La perdurante siccità ha costretto i responsabili dell'acquedotto di Villa del Nevoso, in Slovenia, a erogare meno acqua alle utenze di Mattuglie.

SPALATO L'episodio è avvenuto la scorsa notte davanti a un caffè: la vittima è stata giudicata guaribile in due settimane

Agente spara al capo della Criminalpol

L'aggressore era ubriaco, brandiva una pistola, e l'ufficiale ha tentato di disarmarlo

Inquinamento a Porto Albona Tamponata la falla nel relitto

ALBONA Dopo una settimana di tentativi andati a vuoto, ieri pomeriggio i sommozatori istriani e quelli delle unità speciali del ministero degli Interni croato hanno bloccato la fuoriuscita del carburante dal relitto della nave da guerra italiana «Stella Polaris», che da più di mezzo secolo si trova adagiata a 62 metri di profondità nelle acque al largo di Rabac-Porto Albona, sulla costa orientale della penisola. Sulla falla del serbatoio, nella parte prodiera della nave, i sub hanno applicato con successo una gabbia di acciaio cosparsa di cemento. Ulteriori perdite sembrano dunque scongiurate.

Durante le operazioni degli ultimi giorni un sommozzatore è stato colto da malore ed ora si trova nella camera iperbarica del policlinico di Pola. Non è in pericolo di vita.

Nel frattempo gli equipaggi delle navi spazzamare della ditta fiumana Dezinsekcjia hanno completato il lavoro di rimozione della chiazza oleosa, che, a detta degli esperti, non avrebbe comunque raggiunto le spiagge. E a titolo precauzionale attorno all'area inquinata rimarrà ancora oggi un'unità della capitaneria di porto di Pola. Da rilevare che la tamponatura del foro è solo un provvedimento provvisorio nell'attesa delle decisioni sul futuro del relitto, che devono essere prese dai ministeri dell'Ambiente e della Marineria. Due le soluzioni possibili: svuotare i serbatori tramite pompaggio o riportare la nave in superficie.

SPALATO Ha cercato di persuadere il collega più giovane a metter via la pistola d'ordinanza, per evitare che malauguratamente partisse un colpo. E invece l'arma ha sparato e il capo della Criminalpol di Spalato, Ante Belak, 49 anni, è rimasto ferito all'osso iliaco e si trova ricoverato all'ospedale cittadino, dove i medici l'hanno giudicato guaribile in un paio di settimane. A spararagli Mate Perkovic, da anni agente del Secondo commissariato del capoluogo dalmata. Il ferimento del capo della Squadra mobile è avvenuto ieri alle 2 di notte, di fronte al caffè Muflon, in via Sette Castelli a Spalato. Secondo quanto reso noto ai giornalisti dal questore Srdjan Gustin, il responsabile della Criminalpol si trovava all'interno del locale assieme a diversi avventori, tra cui il più giovane poliziotto. Forse perché in preda all'alcol, Perkovic ha preso a ingiuriare i presenti, uscendo ed entrando più volte nel bar. A un tratto, l'agente è apparso brandendo la pistola d'ordinanza e, urlando come un ossesso, ha minacciato di far fuoco.

A quel punto Belak si è avvicinato al collega, intimandogli di uscire dal locale nel chiaro intento di farsi consegnare l'arma. Il poliziotto non ha opposto resistenza nell'uscire dall'esercizio, ma ha subito dichiarato che la pistola era sua e se la sarebbe tenuta. Ne è nata una colluttazione, in cui Belak ha cercato di strappargli l'arma, mentre Perkovic gridava che nessuno avrebbe potuto portargli via la pistola. Durante il corpo a corpo, dalla pistola è partito uno sparo e Belak è caduto a terra, ferito. L'altro è scappato e si è costituito ieri pomeriggio intorno alle 15.

A quanto si sa Perkovic non è nella lista dei poliziotti spalatini messi in aspettativa in seguito ai tagli negli organici decisi dal ministro dell'Interno, il dalmata Sime Lucin. «Il nostro agente non rischiava il licenziamento – ha detto il questore – e dunque escludiamo che il tentato omicidio sia ricollegabile a quanto deliberato dal ministero. Si presuppone che il poliziotto fosse ubriaco al momento dell'incidente, anche se le cause emergeranno nel corso delle indagini che stiamo svolgendo». Subito dopo il ferimento e le cure del caso al nosocomio, Belak era stato dimesso su sua richiesta, ma in seguito ha dovuto far ritorno in ospedale perché l'emorragia non si era fermata. La notizia ha destato scalpore ma non sorpresa a Spalato, una città dove i casi gravi di cronaca nera sono all'ordine del giorno in questi ultimi dieci anni.

POLA Parte domenica la tradizionale manifestazione nelle più suggestive chiese dell'Istria slovena e croata

Dodici giornate di concerti d'organo

POLA Per il quarto anno consecutivo le chiese dell' Istria croata e slovena presentano al pubblico il proprio ricco patrimonio organistico, affermandosi ancora una volta come punto di incontro tra le varie tradizioni di questo particolare tipo di musica. In settembre in dodici località della penisola si terrà infatti il quarto Festival internazionale «Giornate dell'organo», un appuntamento ormai tradizionale e sempre più ricco di concerti e di eventi collateriali, che vanterà quest'anno la presenza di organisti di fama mondiale, quali l'italiano Roberto Velasco e l'austriaco Martin Haselboch.

Il programma della manifestazione è stato reso noto ai giornalisti a Pola dai due organizzatori, la Lifestyle di Umago e l'Auditorium di Portorose. Si inizia domenica prossima nella chiesa parrocchiale di Umago (ore 11) con il concerto delle Accademie musicali di Zagabria e Lubiana e del coro degli alunni della Scuola elementare di Fasana (alle 20,30). Lo stesso giorno, alle 17, verrà benedetto il nuovo organo del duomo di Costabona (Slovenia), nella chiesa di Santa Eufemia a Rovigno (21) ci sarà la performance dell' Ensamble Barocco Croato.

Lunedì 3 settembre nella chiesa di San Giorgio, a Pirano, si esibirà Roberto Velasco, inizio alle 13, mentre a San Pietro in Selve, nel convento dei Paolini, si potrà assistere al concerto dell'organista portoghese Rui Piva (20.30). Mercoledì 5 settembre nella chiesa di Piemonte (18.30) musica e canto con il duo croato-sloveno Gregor Klancic (organo) e Lidija Horvat Dunjko (soprano), e nella Basilica Eufrasiana di Parenzo (21) mega concerto dell'International Aestas Music Ensamble, diretto dall'inglese Laurence Cummings.

Giovedì 6, gli studenti delle Accademie musicali di Zagabria e Lubiana riproporranno il proprio repertorio nella chiesa di Portorose (inizio 19,30) mentre nel duomo di Umago suonerà l'italiano Giovanni Feltrin (20.30). Il giorno dopo a San Giuseppe della Chiusa (Italia) ci sara' il concerto di Roberto Velasco (ore 19.30). Due gli appuntamenti nella chiesa di Daila, venerdì 7 alle 20.30 e sabato 8 alle 18.30, i concerti dell'organista francese Bruno Strangis e del duo Kresimir Haas (organo) e Stjepan Filipic (tromba). Sempre sabato, nella Chiesa parrocchiale di Umago (20.30), l'esibizione del francese Peter Bannister.

Cominciano domenica le «Giornate dell'organo» in Istria.

Chiuderà le «Giornate» il concerto a Umago del musicista spagnolo Jose Luis Gonzales Uriol (ore 20.30).

Saranno presenti esecutori di fama internazionale come Velasco e Haselboch

Come si diceva, sono numerosi gli eventi collaterali : domenica 2 settembre al Palazzo Municipale di Umago (ore 13) verrà presentato un cd-rom sugli organi istriani , molti dei quali necessitano di un accurato restauro (come quello nella Chiesa di San Servolo a Buie), e lunedì 3 al Convento del Francescani di Pirano (ore 9) verrà organizzata una tavola rotonda su Pietro Nacchini e i suoi discepoli. Da segnalare infine, il 6 settembre, alle 17.30, la visita guidata promozionale al Tesoro sconosciuto della chiesa parrocchiale di Umago.

Cruciverba

ORIZZONTALI

1. Il colore... di Aida.
8. Resa senza pari.
10. Secondo Machiavelli, giustifica i mezzi.
11. Un poderoso cane da guardia.
16. Quella di Giuseppe Gabetti fu il nostro inno.
19. Iniziali di Clooney.
21. Paroletta che ne fa risparmiare diverse altre.
22. Fu un celebre ammiraglio e ministro sovietico.
24. Il niente... del croupier.
26. Il palazzo di Parigi in cui vive il Presidente francese.
27. Debilitazione dovuta al digiuno.
32. Nel corno e nella chitarra.
33. John Wellborn, architetto statunitense.
34. Piccolo locale che ha funzioni di disimpegno.
35. L'Eric che diresse "Rapacità" e "Femmine fatali".
38. Città del Bolognese.
41. Fu un principato tedesco.
45. Pezzi mal riusciti.
46. Strumento a percussione tipico del jazz.
47. Componimento pastorale.
49. La sposa di Abramo.
50. Werner microbiologo.
51. Il fiume di Interlaken.
54. Se sono accanite, possono finire a botte.
55. Vi... seguono nella rivista.
56. Sigla delle linee aeree israeliana.
57. Il consorte della "reine".
58. Un infortunio... del pugile.
60. Un atleta dalle ottime gambe.
62. Un Johann musicista.
65. La parte verticale delle strutture ad arco.
67. Sono pari in tanti.
68. Comune del Salernitano.
69. Sinonimo di indoeuropea.
70. Il noto Mino della musica leggera italiana.

VERTICALI

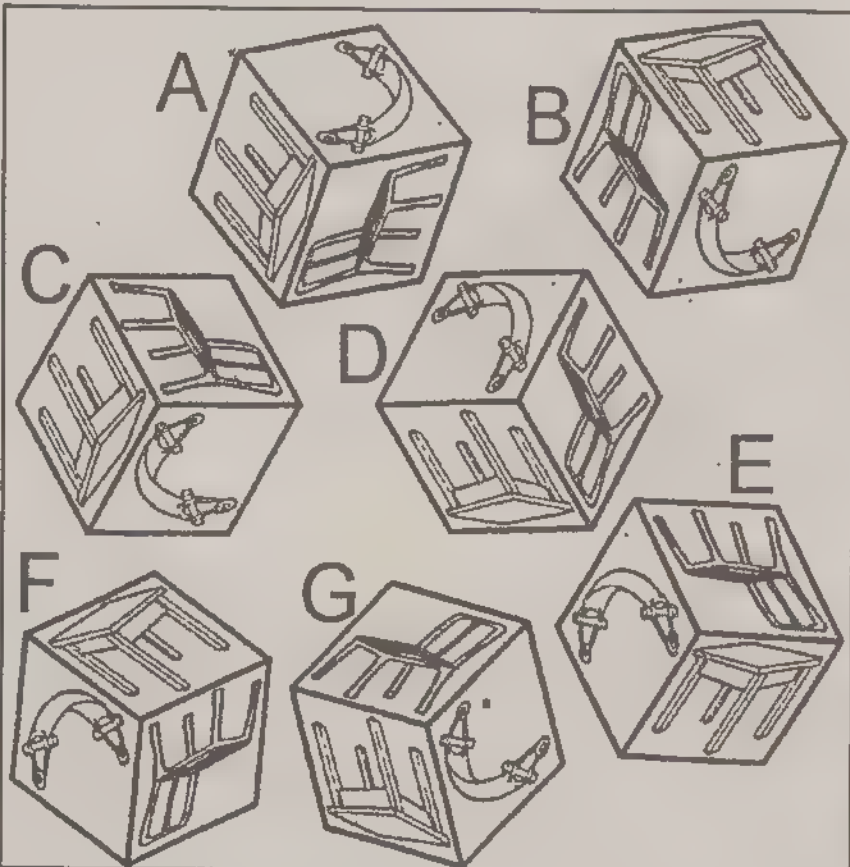
2. Rivale sportivo.
3. La regione con Rieti.
4. Max, pittore e scultore.
5. Famose porte troiane.
6. Ha un arco a Roma.
7. Sigla della Tanzania.
8. Un documento contabile.
9. Vi seguono in divisa.
10. Inizio di ferie.
12. Era un famoso baluardo fortificato francese.
13. Iniziali di Delon.
14. Fine di rivoluzione.
15. Lo Sharif attore.
17. L'attore Steiger.
18. Il Toulouse pittore.
19. I fratelli di celebri fiabe.
20. Ovverosia.
22. Deborah attrice.
23. Fu sede di due concili ecumenici.
25. L'eroe della stampella.
28. Gruppo di emittenti televisive private.
29. Carrozza russa trainata da tre cavalli
30. Attentò a Hitler nel '34
31. Fu governato da Mobutu.
32. Una pistola.
35. Verbo che ricorda una canzone di Modugno.
36. Gravoso, pesante.
37. Uno dei "bravi" manzoniani
39. Subito.
40. Assistito, soccorso.
41. Era un campo per prigionieri dei Tedeschi.
42. Lo sono i locali ventilati.
43. Vernice per le unghie.
44. Sparano all'inizio.
45. Veicoli senza ruote.
48. René, regista francese.
49. Un superstite del diluvio.
52. Così sia ebraico.
53. Poco folta.
55. Il nome di Kenton.
59. La dea con la cornucopia.
61. Sono uguali nel refrain.
63. La fine di parecchi.
64. Simbolo del sodio.
66. Le vocali in riga.

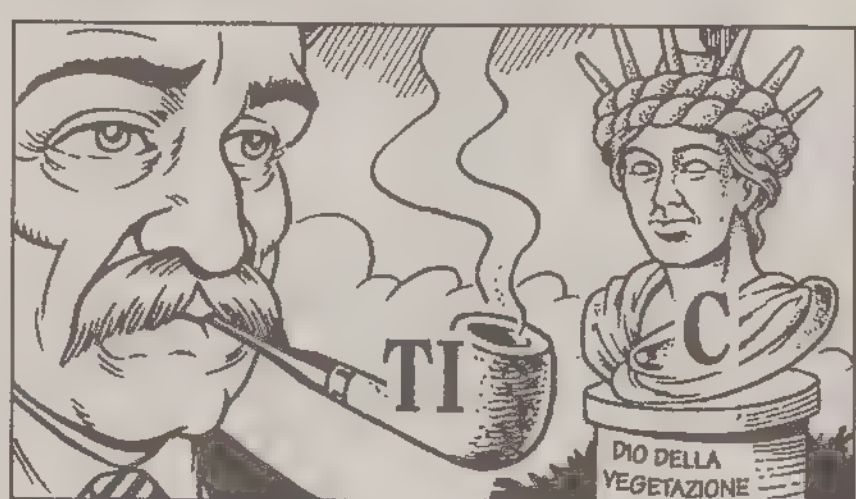
Le differenze allo specchio

Nel secondo disegno, che è il primo allo specchio, ci sono sei errori. Trovateli.

Gioco di logica

Trovate le tre coppie di cubi perfettamente uguali, tenendo presente che un cubo rimarrà isolato.

Rebus *(frase: 4,6)*

Rebus *(frase: 4,10)*

Giochi a cura della S.E.A. - Studio Enigmisti Associati srl di Cusano Milanino (Mi)

Labirinto *Che strada deve fare il vecchio per arrivare al bastone?*

Soluzioni

GIOCO DI LOGICA
Le tre coppie di cubi uguali sono: A-E; B-D; F-G.
Il cubo rimasto isolato è quello contrassegnato dalla lettera C.

REBUS
TI pipa; C Ati = Tipi pacati.

REBUS
MAN otre; mola NT è = Mano tremolante.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	25	32	C. DEL CAPO	3	12	MANILA	22	26	SAN FRANCISCO	13	21
BANGKOK	27	34	C. DEL MESSICO	11	24	MIAMI	26	33	SANTIAGO	3	14
BOGOTA	11	18	DUBLINO	12	18	MONTEVIDEO	7	22	SAN PAOLO	17	24
BOSTON	18	22	FRANCOFORTE	12	23	MONTREAL	15	26	SEOUL	19	28
BRUXELLES	12	22	HONOLULU	8	19	NAIROBI	11	26	SINGAPORE	26	32
BUDAPEST	11	23	JOHANNESBURG	12	19	NEW YORK	21	29	SYDNEY	9	14
BUENOS AIRES	11	19	LA PAZ	-2	14	PECHINO	19	30	TEL AVIV	24	31
CARACAS	26	33	LIMA	14	18	RIO DE JANEIRO	18	26	TOKYO	24	28
CHICAGO	20	30	LOS ANGELES	18	24	S. PIETROBURGO	4	18	WASHINGTON	21	31

	MIN.	MAX.
VERONA	23	24
VENEZIA	20	20
MILANO	21	24
TORINO	18	21
GENOVA	24	25
BOLOGNA	22	27
FIRENZE	20	32
PISA	20	30
ANCONA	19	32
PERUGIA	16	30
PESCARA	n.p.	n.p.
L'AQUILA	16	29
CIAMPINO	19	31
FIUMICINO	18	28
CAMPOBASSO	18	29
BARI PALESE	21	30
NAPOLI	20	29
POTENZA	17	28

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	24	30
R. CALABRIA	n.p.	36
PALERMO	23	29
MESSINA	24	31
CATANIA	18	33
CAGLIARI	24	35
ALGHERO	24	29

STILE

In casa e in cucina la funzionalità tecnologica non è il bene supremo

Ricevere e apparecchiare è atto di civiltà e cultura

Oltre la soglia del Duemila, anche l'andamento domestico è regolato dalla tecnologia. Pigiando sui tasti del telefonino possiamo avviare il bruciatore, accendere il forno e mettere in moto la lavatrice. Possiamo far riempire la vasca selezionando di volta in volta l'immissione di un olio aromatico, predisporre la proiezione di un film da vedere prendendo un bagno...

È in cucina? La rivoluzione: non si trita, sminuzza, pesta e affetta più perché c'è il robot. Il «bagnomaria» è stato scalzato dal microonde e, al baffuto sorriso dell'omino Bialetti, preferiamo il plastico «stack» della macchina espresso.

Chi pensa che la «funzionalità» sia il bene supremo e sul suo altare si debbano immolare il gusto dell'armonia, il piacere dei sensi, la dolcezza della memoria, va «combattuto» con... un invito a cena.

Fortunatamente la tavola rimane ancora al centro della vita familiare: luogo dell'ospitalità e palcoscenico di rappresentazione sociale, oggi è in grado di esprimere il concetto di «servire» e, insieme, di «piacere». Chi possiede antichi servizi di piatti con decorazioni «importanti» (dei bicchieri, ahimè, la conservazione è più difficile!) deve osarne l'esibizione, azzardando accostamenti a oggetti dal design più pulito, dalle linee essenziali, mischiando stili e colori, seguendo le stagioni e l'estro, ma rispettando il «tono» dell'invito.

La sapienza del ricevere garbato sortisce il suo effetto e demolisce, salvo casi disperati, anche la sicumera di chi è stoltamente devoto alla tovaglia di plastica. La casa non è un campeggio, e apparecchiare non è solo un fatto pratico, ma un atto di civiltà e di cultura che affonda nella storia.

Quella dell'imbandigione è un'arte, e la padrona di casa vi dovrebbe dedicare lo stesso tempo che impiega ad agghindarsi. Una bistecca buttata dentro un piatto qualsiasi segnala uno spirito rozzo. Un bicchiere sbrecciato denota trascuratezza quanto un'unghia dallo smalto scheggiato, un buco sul tovagliolo non è meno disdicevole di una calza smagliata e una tovaglia stazzonata è imperdonabile come una camicia sgualcita.

Un tempo la cura per l'ospite era esasperata da elementi inammissibili ai nostri giorni: chi sopporterebbe un servo che, a tavola, ci segue col vassoio d'argento paventando sbrodolamenti ogni volta che graziosamente portiamo il bicchiere di vino alle labbra e ritorno?

Gli invitati vanno seguiti con premura, evitando ridicoli eccessi. Cito, quale esempio di ospitalità, una nobildonna che usa impreziosire ogni coperto con alcune sigarette colorate, un'azzurra bustina di fiammiferi personalizzata, e un grazioso posacenere, quasi a dire «Qui puoi anche fumare mentre mangi, l'ospite per me è veramente sacro!».

...Questione di stile.

Rossana Bettini

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Vi si presenterà un' occasione insperata che potrà dare una svolta alla vostra professione. Amate sedurre ed essere sedotti.

Toro 21/4 20/5
Concentratevi maggioremente sul lavoro quotidiano lasciando da parte i sogni. Rapporto sentimentale un pò burrascoso.

Gemelli 21/5 20/6
I ruoli subalterni non fanno per voi: frenate l'impazienza e pian piano riuscirete a diventare dei capi. I sentimenti vanno rafforzandosi.

Cancro 21/6 22/7
Non lasciate cadere un'occasione di lavoro che difficilmente potrebbe ripresentarsi. Dedicate più spazio alla persona amata.

Leone 23/7 22/8
Difendete apertamente i vostri interessi di lavoro e battetevi fino in fondo per le vostre idee. In amore cercate di essere più concilianti.

Vergine 23/8 22/9
Non siete mai soddisfatti di quello che fate, soprattutto nel lavoro: vi aiuterà a puntare sempre più in alto. In amore indecisione perenne e pericolosa.

Bilancia 23/9 22/10
Impegnatevi a fondo e con costanza nel vostro lavoro: potrete raggiungere presto l'obiettivo. Giornata negativa in amore.

Scorpione 23/10 21/11
Nel lavoro tutto procede per il meglio e vi conviene meditare prima di dare una risposta dalla quale dipende il futuro.

Sagittario 22/11 21/12
Molti incarichi vi sembreranno troppo pesanti in questo periodo: fate una selezione. In vista nuove storie d'amore per i single.

Capricorno 22/12 19/1
Nel lavoro oggi potrete raggiungere una tappa decisiva, ma frenate l'eccessiva ambizione. Una storia si trascina da troppo tempo.

Aquario 20/1 18/2
Nei rapporti con i collaboratori fissate regole precise e siate i primi a rispettarle. Piacevoli emozioni in campo sentimentale.

Pesci 19/2 20/3
Negli affari sta per iniziare una difficile sfida, ma avete tutti gli argomenti per difendervi. Un partner troppo esigente spesso è un problema.

LOTTO

In gran ritardo la terzina 48 53 7 Un ambo da giocare su «tutte»

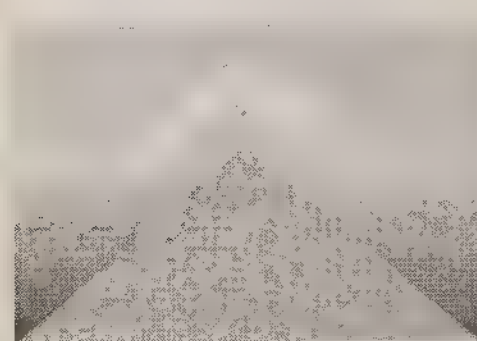
Sorteggiato l'ambo 1 33 sulla ruota di Cagliari, la situazione statistica lascia prevedere quanto segue: su Bari 1 45 30 84, Napoli 50 66 21 53, Genova 39 22 69 59 17 (ricordando che i numeri 39 e 17 sono scompensati da molti anni).

Nelle precedenti ventitré estrazioni sono usciti su Palermo solo due estratti della decina 10/19 ed è quindi attesa la fase di recupero: 10 17 15 3 18.

Su Palermo manca anche il segno 8 in forma binaria, mentre la finale «8» è attesa su Torino: preferibili 58 48 53. Valida la terzina 48 53 7 su tutte per ambo (ritardo 221 colpi, mentre per una formazione del genere il massimo statistico è stato di 223 colpi).

Buon ritardo quello di 85 colpi della coppia 43 48 per uno (massimo statistico 89 turni): 43 48 86 78 - 43 48 52 34.

Capilista: Bari 35 (73), Cagliari 44 (76), Firenze 22 (80), Genova 14 (99), Milano 64 (81), Napoli 53 (104), Palermo 3 (95), Roma 54 (92), Torino 18 (79), Venezia 43 (96).

g.c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.25**
	tramonta alle	**19.45**
La Luna:	si leva alle	**19.03**
	cala alle	**3.33**

35.a settimana dell'anno, 243 giorni trascorsi, ne rimangono 122.

IL SANTO

S. Aristide

IL PROVERBIO

La vendetta contro il tiranno è la cosa più dolce.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,3**
Via Battisti	mg/mc	**3,5**
Piazza Vico	mg/mc	**2,9**
Piazza Goldoni	mg/mc	**2,8**
Via Carpineto	mg/mc	**0,6**
Monte Pantaleone	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**20,4** minima
	26,4 massima
Umidità:	**43** per cento
Pressione:	**1010,5** stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	**24,1** km/h da N-O
Mare:	**24,2** gradi

MAREE

Alta:	ore	10.06	**+35**	cm
	ore	21.20	**+36**	cm
Bassa:	ore	3.22	**-52**	cm
	ore	15.38	**-14**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.25	**+39**	cm
Bassa:	ore	3.47	**-55**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il presidente del Consiglio comunale Bruno Sulli spiega così il rinvio della firma sull'accordo portuale con Capodistria

«Le ferrovie slovene portano bilinguismo»

L'assessore regionale Franzutti attacca l'Authority: «Da noi non avrà una lira»

Le ferrovie slovene nel porto di Trieste? Rischiano di portare il bilinguismo. E' quanto ipotizza **Bruno Sulli**, presidente del consiglio comunale in quota ad Alleanza nazionale, dopo che mercoledì il Centrodestra ha congelato la firma dell'accordo globale fra i porti di Trieste e Capodistria, siglato comunque fra le due autorità portuali e le ferrovie slovene, ma non dal sindaco Roberto Dipiazza, come invece era stato annunciato in un primo momento. Un «rischio» che agli occhi di An è stato perlomeno allontanato, dopo che il primo cittadino, a seguito di un incontro con la maggioranza tenutosi poche ore prima della firma, ha preferito rimandare tutto, inviando il documento al consiglio comunale e coinvolgendo nell'operazione Regione e Provincia.

Ma il messaggio che lancia Sulli, anche se afferma di parlare a titolo personale, evidenzia le profonde perplessità e i timori che stanno crescendo nel Centrodestra nei confronti delle aperture a Est fatte dalla giunta Illy nel recente passato. Sulli non usa giri di parole: «Questa intesa del vettore unico sloveno non è più limitata al solo Molo VII (gestito da una società compartecipata da Luka Koper, ndr). Qui c'è tutto il porto di Trieste in ballo, che comincia da Valle delle Noghere e finisce in Porto

Bruno Sulli

Franco Franzutti

Vecchio. Non vedo perché le ferrovie slovene dovrebbero essere l'unico vettore interno spodestando in definitiva le ferrovie italiane, portando il bilinguismo in tutti gli atti portuali. Come? Se loro fossero l'unico vettore detterebbero legge e farebbero quello che credono, giustamente».

«Allora, la mia proposta - prosegue Sulli - è quella di dare la concessione a due diverse compagnie. Una potrebbero essere direttamente le ferrovie austriache, e così tutto proseguirebbe per il Corridoio 5 senza alcun problema. L'altra dovrebbe venire individuata in una compagnia locale che servirebbe i due porti autonomamente all'interno, per poi dare i traffici alle rispettive "compagnie di bandiera" quella slovena fuori dal porto di Capodistria, quella italiana fuori dallo scalo triestino».

Chi se la prende con il presidente dell'autorità portuale Maurizio Maresca, che mercoledì ha firmato l'intesa preliminare con gli sloveni, è l'assessore regionale ai Trasporti Franco Franzutti, che si lamenta di non essere stato coinvolto, viste le competenze del suo «dicastero». L'esponente della giunta polista dice di essere venuto a conoscenza dalla stampa della sottoscrizione dell'accordo, e i cui termini non sarebbero mai stati comunicati all'amministrazione regionale.

In effetti la Regione aveva stanziato tempo fa 110 miliardi di lire per lo sviluppo delle infrastrutture portuali. Ma non tutti i soldi erano stati spesi. Da qui la richiesta dell'Authority, racconta Franzutti, di variare la destinazione dei fondi rimanenti, per fare «promozione». «Cosa si intenda con "promozione" non lo so. Comunque qualsiasi creazione di nuove aziende ferroviarie regionali - avverte - non può prescindere dal parere dell'assessorato che dirigo, per essere armonizzata alle direttive trasportistiche».

«Maresca - ribadisce Franzutti - può fare quello che vuole con i soldi dello Stato italiano, di Dipiazza, di Korelic, Zajec o del sindaco di Koper. E qui non entro nel merito della questione, ciò fa parte della loro autonomia decisionale. Comunque, la Regione che sostiene con cospicui contributi il porto di Trieste non è stata coinvolta. Nonostante esistano diversi progetti di costituire imprese ferroviarie con la partecipazione di Trenitalia e degli scali del Friuli-Venezia Giulia».

Maresca replica: «Spiegherò la bontà dell'intesa»

«È un'intesa preliminare, ci sarà tutto il tempo per parlarne con l'assessore Franzutti, spiegandogli i dettagli, e soprattutto la bontà di questa operazione». È la replica di Maurizio Maresca, presidente dell'Authority, alle accuse mosse dall'assessore ai Trasporti sul mancato coinvolgimento della Regione nell'accordo Trieste-Capodistria.

E smentisce che i fondi regionali stanziati per il porto verranno utilizzati nel settore ferroviario, magari per costituire la società destinata a diventare il vettore unico per i due scali. «In questo senso - prosegue Maresca - è stato già comunicato alla Regione che non intendiamo utilizzare questi importi per ferrovie o intermodalità». Questo accordo nasce quindi da un obiettivo preciso: rafforzare i servizi ferroviari su Trieste, che al momento sono piuttosto scarsi. «Non è un'intesa campata per aria - sottolinea - in quanto tende a rafforzare i servizi ferroviari su Trieste, in un vettore che potenzialmente è adatto per il sistema portuale e che dovrebbe operare come impresa ferroviaria comunitaria». Le ferrovie italiane infatti puntano più su altri porti. «Per noi - sottolinea Maresca - è quindi vitale promuovere un vettore ferroviario, che quindi non nasce da opzioni politiche. E la ferrovie slovene possono essere il vettore giusto, perché opererebbero in modo integrato con il terminalista (che è la Tict in Molo VII, ndr). Questo lo dico in un momento in cui, dopo un recente colloquio con Evergreen, emergono forti disservizi in questo settore».

Maurizio Maresca

Articoli di
Alessio Radossi

IL MELONE

Gambassini: «Rischiamo una nuova piccola Osimo»

«Il Centrosinistra in sette anni e mezzo non ha fatto nulla per il porto». Risponde così il sindaco **Roberto Dipiazza**, alle accuse mosse dal consigliere regionale dei Democratici di sinistra Bruno Zvech. «Loro in sette anni e mezzo - rimarca Dipiazza - non hanno fatto un bel niente. Quando saranno trascorsi settanta mesi del mio mandato, allora Zvech potrà parlare. Vorrei capire che cosa hanno fatto loro, ovvero Zvech e il suo amico Illy, per il porto in sette anni e mezzo».

Intanto, da registrare una nuova presa di posizione del presidente della Lista per Trieste **Gianfranco Gambassini**, in merito alla discussa firma dell'accordo preliminare di associazione fra i porti di Trieste e Capodistria.

Dopo avere sintetizzato i contenuti dell'accordo siglato da Maresca, dall'omologo Korelic e dal direttore delle Ferrovie slovene Igor Zajec, il leader del melone è categorico: «Un accordo internazionale così impegnativo non può che essere di competenza esclusiva del governo italiano e non può essere trattato che direttamente con il governo sloveno, in modo da poterne valutare prima ai massimi livelli, tutte le possibili ricadute di carattere economico, portuale e di politica estera». «Queste delicate intese - aggiunge - si configurano quindi inevitabilmente di superiore carattere politico, tale da esorbitare completamente dalle competenze e dai poteri del presidente dell'Autorità portuale, travalicandoli».

Per la Lista insomma il sindaco Dipiazza ha fatto benissimo a non firmare l'intesa, riservandosi di sottoporre la bozza dell'accordo all'approvazione del Consiglio comunale, della Provincia e della Regione, «ma non sappiamo se nemmeno tali eventuali approvazioni preventive potrebbero essere sufficienti». «Per assurdo - ipotizza il leader listaiolo - i triestini potrebbero pensare di trovarsi sulla testa un nuovo piccolo Trattato di Osimo, con allegata proposta di "zona franca a cavallo del mare" fra Koper e Trieste, ma anche via terrestre con la zona retroportuale tra Fernetti e Sezana. Del resto anche questo accordo è stato presentato a sorpresa, e senza che nessuna autorità politica di Trieste ne sapesse nulla».

L'ex sindaco lancia stoccate alla coalizione di maggioranza divisa sull'apertura a Est

Illy: «Centrodestra senza coerenza»

Rosato ritiene Dipiazza inaffidabile e in dualismo con Menia

Riccardo Illy all'attacco del Centrodestra che si divide e litiga su tutto, a Trieste come a Roma. «Nella maggioranza - spiega l'ex sindaco - che regge questo Paese, la Regione e il Comune le vedute non sono omogenee, non sono coerenti. C'è chi ritiene l'allargamento a Est una cosa da fare e chi no, chi ritiene che l'accordo con il porto di Capodistria sia un affare e chi no. Il problema è tutto loro, devono mettersi d'accordo. Io spero che prevalga la visione economica, nell'interesse della città e dell'Italia». **Ettore Rosato**, a nome dei gruppi di opposizione, si dice preoccupato per il clima che sta regnando in città. «Mi preoccupa in particolare - afferma - l'inaffidabilità del sindaco Dipiazza, per cui emergono come vincenti le posizioni di Menia e della vecchia Lista per Trieste, quelle che hanno bloccato la città». «Dipiazza è quindi inaffidabile - rincara Rosato - dal punto di vista istituzionale. Prima ci dice che non occorre andare a Roma per Porto Vecchio perché c'è Maresca, perché con lui c'è un'intesa perfetta. Poi ci dice che per il porto c'è un accordo storico con Capodistria, ma che lo deve approfondire con i suoi alleati». «Insomma - conclude Rosato - da un lato abbiamo un sindaco Dipiazza addetto alle pubbliche relazioni, dall'altro il sindaco Menia addetto a bloccare tutto».

Riccardo Illy

Ettore Rosato

E gli sloveni? Per il momento ostentano ottimismo, non credono che l'intesa sfumerà. Ad iniziare da **Bruno Korelic**, presidente di Luka Koper, secondo cui la mancata firma di Dipiazza si tratta solo «di un po' di mancanza di coordinamento fra Regione, Comune e Provincia. Ho parlato con Dipiazza e credo che c'è volontà di firmare». Anche il sindaco capodistriano **Dino Pucer** non si scompone. «Devo dire - afferma - che non sono preoccupato più di tanto. Probabilmente ci sarà qualcuno che è contrario al collegamento ferroviario fra Trieste e Capodistria. Credo tuttavia le questioni verranno risolte». Gli fa eco **Pavle Krumenaker**, amministratore della Tict: «Penso che tutto andrà a buon fine».

Al posto della dimissionaria Elettra Dorigo potrebbe essere chiamato il manager milanese di origine triestina

Commissario al Burlo, spunta Fisher

Si aggiunge alle «candidature» di Leggeri, Gambardella e Perissutti

Nel 1994 ha tenuto a battesimo nella nostra città il movimento di Forza Italia. È stato impegnato nel salvataggio di numerose aziende in crisi

Spunta il nome di un manager per il dopo-Dorigo alla guida del «Burlo Garofolo». Ad occupare il posto della dimissionaria Elettra Dorigo potrebbe andare Dario Fisher, manager milanese di origine triestina. La sua candidatura sembra destinata a far tramontare l'ipotesi di un eminente medico, visto la sua totale estraneità agli ambienti della sanità triestina, e a far prevalere qualità dirigenziali sulle competenze «tecniche». Per una struttura che versa in una situazine di emergenza ad essere in gioco è infatti una efficace strategia di rilancio.

Dopo una prima terna di nomi che annoverava tra i «papabili» il preside in scadenza della facoltà di medicina, Aldo Leggeri, il primario della Terza medica al Maggiore, Bruno Gambardella, e Paolo Perissutti, primario di Oculistica proprio al «Burlo Garofolo» e consulente del Ccd regionale per le materie sanitarie, si fa invece più concreta la possibilità che il nuovo commissario debba esibire comprovate qualità manageriali. Competenze che a Dario Fisher certo non mancano, visto che la sua carriera professionale è stata spesa nella gestione delle

Dario Fisher

emergenze aziendali. Inoltre, la sua candidatura non può dirsi certo priva di un patentino politico. Nel '94 Fisher ha tenuto infatti a battesimo a Trieste il neonato movimento Forza Italia.

Oggi, a 67 anni, la sua attività ha sede a Milano. Il curriculum vitae è di tutto conto. Compiuti gli studi di economia in Francia, le ossa se l'è fatte alle dipendenze di una multinazionale, la Renault. Poi, circa trent'anni fa, la stessa casa automobilistica lo aveva incaricato del rilancio della succursale italiana. Negli anni che seguirono il suo studio si era occupato della ristrutturazione della Generalfin, dell'Impresa Torno, inoltre del salvataggio di numerose aziende nel Friuli-Venezia Giulia. Così anche del Cantiere Altoadriatico di Muggia.

Riguardo agli «sponsor» della sua candidatura Fisher non vuole fra nomi, accenna però ad una regia milanese dell'«affaire» Burlo. «Un eventuale impegno dirigenziale nell'ambito della sanità triestina mi è stato prospettato in termini abbastanza vaghi da conoscenti che operano negli ambienti economici milanesi. Sono persone che conoscono bene il mio lavoro. È da una vita che mi occupo della ristrutturazione di grosse aziende sull'orlo del fallimento. Evidentemente il "Burlo" necessita di un forte rilancio».

Estraneo agli ambienti della sanità triestina e alle complesse faccende che perpetuano uno stato di crisi, Fisher non azzarda commenti sull'operato di chi ha gestito finora la struttura dell'ospedale infantile. «Conosco molto vagamente il Burlo. Mi è stato chiesto in maniera molto vaga se ero disponibile ad accettare un'operazione di salvataggio a Trieste. In prima battuta la proposta mi ha trovato del tutto impreparato. Ad oggi la mia candidatura non è altro che un'ipotesi».

Nonostante la scarsa conoscenza delle responsabilità che l'incarico — se confermato dal ministero – prevede, da navigato professionista non mostra incertezze. «Prima di tutto bisogna esaminare lo stato attuale dell'istituto per capire di quali interventi necessiti. In fondo tutte le aziende sono uguali. Per quanto riguarda la redazione di bilanci, la sanità non è differente da un'azienda che confeziona automobili. È ovvio che il commissario debba essere fiancheggiato da speciliasti del settore. Anzi, quando si arriva da fuori, da un altro settore, è più facile individuare gli errori e le inefficienze».

Igor Devetak

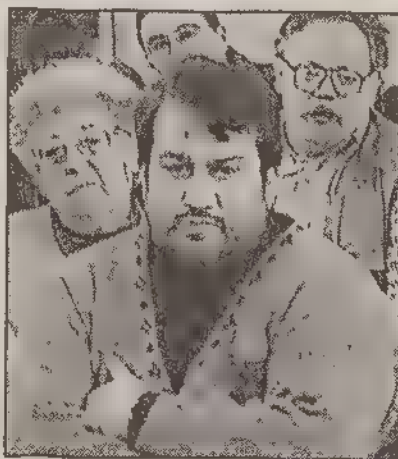
Informazione di garanzia all'esponente di Rifondazione per dichiarazioni su identificazioni operate dai vigili urbani

Sluga denuncia, Lorusso «avvisato»

Nel mirino i documenti chiesti a Giuliana Zagabria durante una manifestazione

Il consigliere circoscrizionale ed ex consigliere comunale Lorenzo Lorusso ha ricevuto un avviso di garanzia in seguito ad alcune sue dichiarazioni espresse in Consiglio comunale il 15 gennaio di quest'anno. Ad accusarlo è stato l'ex vicepresidente della Provincia e attuale assessore comunale Fulvio Sluga. Al centro della vicenda la contestazione, da parte di Lorusso, del comportamento dei vigili urbani che nel corso di una precedente manifestazione contro il razzismo, peraltro autorizzata, avevano identificato, tra gli altri, senza particolari motivi la segretaria politica dei Comunisti italiani, Giuliana Zagabria. In pratica Lorusso, nella seduta di gennaio del Consiglio comunale, avrebbe ipotizzato che Sluga potrebbe aver dato l'ordine ai vigili urbani di effettuare quel controllo sulla Zagabria e su altri manifestanti. In questa dichiarazione Sluga ha ravvisato elementi lesivi della sua onorabilità e anche di quella del Corpo dei vigili urbani al quale, peraltro, lui appartiene.

In un comunicato di Rifondazione che ripercorre l'intera vicenda si sottolinea poi che «questo spostare sul piano giudiziario il dibattito squisitamente politico è una vera novità, che, forse, inaugura una nuova fase politica in questa città. Secca la replica di Fulvio Sluga: «Qui la politica non c'entra nulla. Esiste una cassetta video di quella seduta e il resoconto giornalistico della stessa in cui si faceva riferimento a non meglio precisati ordini impartiti da me nei confronti dei vigili urbani che avevano operato quell'intervento. Quindi io ho semplicemente denunciato la calunnia per quella dichiarazione di Lorusso secondo la quale io, da politico o da cittadino posso dare ordini a un Corpo di polizia che invece non riceve certo ordini politici per compiere quelli che sono i suoi compiti di istituto. Io quindi non ho fatto altro che depositare alla Procura la cassetta video delle dichiarazioni di Lorusso e il testo del giornale».

Lorusso, da parte sua precisa di non aver diffamato nessuno, ma di aver semplicemente chiesto all'epoca all'assessore competente, nell'ambito di un intervento istituzionale come l'interrogazione, quali erano i motivi per i quali Sluga era informato dell'episodio dell'identificazione. «Se Sluga sapeva - argomenta Lorusso - vuol dire che o lui stesso era stato informato dai vigili urbani, con la rivelazione quindi di un segreto d'ufficio, oppure, si tratta come ho ipotizzato io di un ordine partito dallo stesso Sluga». «Ho fatto solo un'ipotesi - precisa Lorusso - ho detto semplicemente che potrebbe essere stato un ordine di Sluga esprimendo quindi una mia opinione personale, in ambito istituzionale. La diffamazine non c'entra».

Lorenzo Lorusso

c.g.

Petizione promossa dal Lisipo e dalla Lega Nord dopo l'inchiesta della magistratura sui fatti di Genova

Mille firme di solidarietà alle forze dell'ordine

E il sindacato di polizia offre un mese di ferie al carabiniere che ha ucciso Giuliani

Firme di solidarietà alle forze dell'ordine in merito ai fatti di Genova e alle indagini della magistratura.

L'iniziativa è stata promossa ieri mattina, con un gazebo allestito in piazza Goldoni, dalla Lega Nord unitamente al Libero sindacato di polizia.

«Ex, neo e post comunisti giù le mani dalle forze dell'ordine» si poteva leggere su alcuni tabelloni posizionati vicino alle bandiere del Carroccio e lo striscione del Lisipo. Dietro al tavolino c'erano il presidente del sindacato di polizia, Luigi Ferone, assieme ad alcuni militanti leghisti e il segretario Fabrizio Belloni.

«Non sono serviti i volantini – ha detto Belloni – in quanto la gente si fermava lo stesso per apporre la propria firma. Il fattore scatenante sono stati gli avvisi di garanzia ai poliziotti, che hanno invece risparmiato Luca Casarini e Vittorio Agnoletto (rispettivamente leader delle tute bianche e del Genoa social forum, ndr). La Lega sfila anche in centomila senza recidere un fiore e rifiuta il teppismo come la gente comune».

Una petizione popolare lanciata in tutto il territorio nazionale e anche nel Friuli-Venezia Giulia dove, solo a Trieste, secondo i promotori, ha già superato il muro delle mille firme. I firmatari, succeditisi al banchetto in piazza Goldoni, sarebbero stati per l'esattezza 1012.

«Hanno messo la polizia nella melma e certa gente sull'altare – ha sostenuto Ferone – grazie anche alla commissione parlamentare d'inchiesta. La legge deve essere uguale per tutti, da Forza nuova a il movimento no-global, sempre nel rispetto della democrazia. Questo governo, al quale noi ci sentiamo vicini, non può calare le brache in quanto ha ricevuto un voto quasi plebiscitario anche in tema di sicurezza. Bisogna cambiare registro o ministro degli interni, senza 'inciuci' con la sinistra».

«Solo la Lega nord si è schierata apertamente con le forze dell'ordine – ha proseguito Ferone, già candidatosi nelle file del movimento di Umberto Bossi alle recenti elezioni per il consiglio comunale – ora aspettiamo il cambiamento senza debolezze».

Temi rilanciati anche in un volantino, a firma del Lisipo, dove viene rimpianto il mancato utilizzo degli idranti nelle giornate del G8 a Genova e si solidarizza con il carabiniere che ha sparato al manifestante Carlo Giuliani, ferendolo a morte. «Vogliamo essere vicini anche fisicamente al giovane carabiniere – si può leggere nel documento – offrendogli un mese di ferie ad Avellino, per poter ritemprare lo spirito ed il corpo».

Pietro Comelli

Iniziativa della Pro Loco Amici del rione di San Giovanni-Cologna

Requiem per il parcheggio

«Prendiamo atto dell'impegno del sindaco per l'alt imposto alla costruzione del parcheggio sotto piazza Volontari Giuliani. Ma aspettiamo al più presto l'atto formale che ci tranquillizzi definitivamente sulla sorte di quest'opera avversata dai cittadini». Così si è espresso Luciano Ferluga, di quella Pro Loco Amici rione di San Giovanni Cologna che ieri ha promosso proprio in quella piazza un incontro con i residenti. Un momento di riflessione – così è stato definito – per buttarsi alle spalle lo scampato pericolo e per ragionare su altre urgenze che competono a questa parte della città. «Se il parcheggio non si farà – ha detto Ferluga – i cittadini, le circoscrizioni competenti e le associazioni del territorio vorrebbero successivamente poter dire la propria su quello che si presume verrà concretizzato invece sulle ceneri dell'ex deposito della Nettezza urbana di via Cologna, che oggi già ospita una cinquantina di parcheggi di superficie. Tutta da definire poi la situazione all'interno del comprensorio del «Giulia». Da anni – secondo il presidente della Pro Loco – la gente dei dintorni chiede di poter parcheggiare a prezzi agevolati nel parcheggio del centro e sul lastrico solare».

Dal problema parcheggi a quello del verde, piuttosto sentito dai numerosi intervenuti, preoccupati soprattutto per quel Giardino pubblico di via Giulia che – hanno detto in molti – deve essere interessato da una ristrutturazione che preservi le sue piante centenarie. «Ci sono degli altri angoli – ha ripreso Ferluga – che meritano di essere degnamente recuperati. Vista la dismissione del parcheggio, un occhio di riguardo va riservato alla «serpentina» che connette viale XX Settembre al campo S. Luigi e alle condizioni di sicurezza dei muri e dei terrapieni di Scala S. Luigi, via Crispi e Pindemonte. Questi passaggi competono a quel vagheggiato percorso pedonale che dalle rive dovrebbe connettere alle estreme propaggini boschive a Nord-Est della città passando per il centro».

m.l.

DALLA PRIMA PAGINA

Intervento di Gefter Wondrich

«Sgarbi non volle vedere i progetti dell'Adriaco»

Sia in prospettiva dei manufatti esistenti nell'area portuale in zona laterale – manufatti con dimensioni e caratteristiche di quinte di riferimento dell'edificio in oggetto di sovraelevazione – sia nei confronti dello scenario costituito dalla palizzata delle rive, che di fatto dal mare risulta essere il vero scenario di confronto ai fini dell'impatto visivo del manufatto: in particolare, la proposta architettura in ferro risulta coerente l'impatto in stile eclettico, e inoltre la tipologia dell'abbondante metratura ben si collega allo spirito della zona, non appesantendo l'architettura esistente».

Il 27 giugno 2001, il ministero dei Beni culturali attraverso la Sovrintendenza e perciò già operante il nuovo governo e operante il sottosegretario Sgarbi, con lettera inviata al Comune di Trieste riteneva «non esservi motivi idonei per proporre l'annullamento della succitata autorizzazione».

Il 27 luglio 2001 lo stesso ministero ordinava la sospensione dei lavori, ordine che preludeva all'avvio di un'istruttoria finalizzata al vincolo previsto dalla legge del 1939, avviso pervenuto oggi 30 agosto 2001.

Sorpresa, rabbia e indignazione suscita nel sottoscritto l'emanazione di questo ukase, che vanifica due anni di sforzi per adeguare alle future necessità uno dei circoli storici della vela italiana.

L'Adriaco può infatti definirsi un'istituzione in città, stella d'oro al merito sportivo, che ha prodotto e produce campioni dello sport, cultura marinara, e avvia con profitto allo sport della vela giovani appassionati, e che in virtù di tutto ciò aveva già ottenuto, com'è giusto, cospicui contributi da parte della Regione al finanziamento dell'opera di ampliamento del costo preventivato di circa due miliardi.

Ma ciò che maggiormente stupisce e sconcerta, è che un uomo politico investito di importantissima responsabilità imponga un vincolo con tutte le gravi conseguenze che ciò comporta, senza avere preventivamente valutato la situazione. Si dirà che il vincolo non c'è ancora, ma i danni cominciano già a prendere sostanza.

L'Adriaco è stato completato nel 1924. Nessuno, sino al momento dell'arrivo del sottosegretario Sgarbi, che apprendiamo dall'articolo del Piccolo del 28 agosto 2001, essere stato sollecitato in tal senso dall'arch. Fornasir — nota come progettista d'interni . di pubblici esercizi – aveva pensato di sottoporre a vincolo un manufatto che, nel corso dei suoi 70 anni di vita, non sembrava aver avuto dignità architettonica tale da giustificarlo.

Il bel progetto dell'architetto Tamburini non solo preserva la preesistente architettura, ma consente il raggiungimento dello scopo di adeguamento, ammodernamento e ampliamento delle superfici nell'unico modo possibile, cioè mediante sopraelevazione.

Vale la pena di menzionare il fatto che l'on. Sgarbi, a Trieste durante la campagna elettorale, sempre accompagnato dalla sua sensibile amica triestina, socia del Club, l'unica volta che venne nella sede dello Yacht Club Adriaco, si rifiutò di esaminare il progetto definitivo, dicendo che non aveva tempo.

Le conseguenze di questo modo di fare si vedono oggi, ed è facile argomentare come egli abbia ceduto acriticamente alla sua ispiratrice, che contrastando da sempre il progetto al quale essa non aveva più posto mano, alimenta il sempre più giustificato sospetto di una ritorsione cui superficialmente il prof. Sgarbi ha dato il suo apporto, sensazione già palesata da altri come riportato dal Piccolo del 30 agosto 2001.

Ciò porta l'Adriaco all'incertezza per il futuro, e alla sostanziale impossibilità di adeguare le proprie strutture alle sue necessità, al suo ruolo e al suo prestigio, dovendosi accontentare per ora di una sede assolutamente angusta e non adeguata, che forse nel 1924 tale non appariva.

Il tutto, con danni di cui qualcuno certamente sarà chiamato a rispondere. Ove la cosa non dovesse essere risolta con buonsenso e aderenza alla realtà in ambito di pura pratica ministeriale, l'Adriaco si vedrebbe costretto a impugnare in tutte le sedi i provvedimenti che riterrà lesivi della propria autonomia e dei propri interessi, sperando come il mugnaio di Sans Souci di trovare dei Giudici a Berlino.

Una precisazione al vostro articolo del 28 agosto: la fotografia pubblicata non rappresenta l'ultima evoluzione del progetto che vede ristretti, più sottili e perciò meno visibili, gli elementi metallici della sopraelevazione.

Ultima annotazione, pur nella piena convinzione della assoluta necessità di tutelare al meglio il patrimonio urbanistico e architettonico della città, non può che sottolineare come questa vicenda specifica evidenzi una tendenza sempre più marcata a ripristinare – con toni e modalità eccepibili sotto molti profili – quella «cultura» della conservazione acritica che troppo ricorda lunghe e nefaste fasi di paralisi della storia recente di questa città.

Giorgio Gefter Wondrich
presidente
Yacht Club Adriaco

Domenica lezione al Revoltella, visite in città, al museo di via del Monte e alla Risiera

Alla riscoperta dell'antico Ghetto

Iniziative in tutta Europa per la Giornata della cultura ebraica

Operazione «porte aperte» nel Ghetto triestino. Per la seconda edizione della Giornata europea della cultura ebraica, promossa dall'Ue, che domenica prossima coinvolgerà contemporaneamente ventidue Paesi europei nelle innumerevoli iniziative volte a valorizzare la presenza ebraica, la Comunità triestina propone la riscoperta dell'antico Ghetto sorto alla fine del '700 nel centro commerciale della città per contenere allora undici gruppi familiari.

L'appuntamento è per domenica 2 settembre alle 17.30, all'auditorium del Museo Revoltella. La storia del Ghetto verrà ripercorsa da una guida d'eccezione, Silvio Cusin, profondo conoscitore dell'ebraismo e personalità di spicco della locale comunità, nonché curatore del libro «Friuli-Venezia Giulia Itinerari ebraici». La sua lezione «Il Ghetto di Trieste, com'era dov'era. Il Ghetto oggi: solo un toponimo?» sarà accompagnata dalla proiezione di rare immagini del passato ebraico triestino. Inoltre, a seguire, le vicende trattate si materializzeranno nel corso di una visita guidata al Ghetto. Si parte alle 18.45 dalla «Portizza» in piazza della Borsa.

Scorcio della Risiera

Per l'occasione il Museo ebraico «Carlo e Vera Wagner» di via del Monte, in quello che oggi è il polo culturale della comunità ebraica, rimarrà aperto dalle 9 alle 14. Inoltre, in via straordinaria, dalle 9 alle 19 con orario continuato si potrà visitare anche la Risiera di San Sabba. A cura dei Civici musei di storia ed arte verrà messo a disposizione un servizio didattico-informativo gratuito.

Oltre alle iniziative previste a Gorizia, in regione sarà l'appuntamento triestino a rappresentare la punta di diamante delle celebrazioni dal pronunciato significato culturale. Nell'organizzazione dell'evento che permetterà di collegare idealmente in un unico percorso gli ebrei d'Europa, la Comunità di Trieste e il Museo «Carlo e Vera Wagner» sono stati affiancati anche dal Comune di Trieste. Alla presentazione del programma, ieri nel «salotto azzurro» del municipio alla presenza del sindaco Roberto Dipiazza, è stato il presidente della Comunità triestina Nathan Wiesenfeld ad esplicitare il senso dell'iniziativa: «Vogliamo diffondere la conoscenza della cultura ebraica. Per dissipare l'ignoranza e le calunnie che si erano sedimentate nel corso della storia originando quegli orrori che non dobbiamo più rivedere».

I Paesi che hanno aderito alla Giornata organizzando visite ai monumenti, concerti, spettacoli teatrali, degustazioni gastronomiche, avranno come tema unico e portante la Pesach, pasqua, la prima delle tre grandi ricorrenze liete della tradizione ebraica. Un'impostazione che a Trieste subirà «una deviazione – ha precisato Wiesenfeld – perché qui è importante soprattutto far conoscere la storia del Ghetto. Tanto se ne parla, ma poco si sa. Quello triestino è l'ultimo Ghetto a chiudersi sulla nostra gente ma anche il primo ad aprirsi». «Si trattò in realtà di un Ghetto un po' finto – ha aggiunto – perché Trieste si è sempre mostrata generosa verso gli ebrei».

Per il rabbino di Trieste Umberto Piperno la «variazione» sul tema della pasqua verrà recuperata dalla sua portata simbolica: «La ricorrenza celebra la conquista della libertà, l'abbattimento di ogni limite discriminatorio». È un messaggio forte e universale quello che la comunità lancia per l'occasione: «I confini ideologici vadano abbattuti in una prospettiva che guarda al futuro».

Dipiazza che ha fatto gli onori di casa ospitando la presentazione dell'iniziativa in Comune, si è riservato la postilla finale: «È nostro impegno adoperarci sempre di più nelle manifestazioni che mirano a far conoscere le realtà presenti a Trieste. Troppo spesso ne parliamo senza conoscerle».

i. de.

Oltre seimila i visitatori con un incremento del 25 per cento. E piace ai giovani

«Musei di sera» da record

Oltre seimila visitatori hanno decretato uno straordinario successo all'ottava edizione di «Musei di sera», la manifestazione promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Trieste e realizzata dai Civici Musei di Storia e Arte che si è conclusa mercoledì 29 agosto.

«Rispetto all'anno precedente vi è stato un incremento del 25% – precisa il direttore Adriano Dugulin – con un interessante incremento della presenza di giovani e ragazzi tanto da portare l'età media a 40 anni. Alta la percentuale di studenti e insegnanti e di diplomati e laureati. Tra il pubblico oltre il 20% sono turisti anche esteri. Molto significativa infine la presenza di un buon 50% di pubblico ormai abituale e fedele».

«Musei di sera» ha aperto contemporaneamente le porte del Civico Museo di Storia ed Arte e dell'annesso Orto lapidario, del Castello di S. Giusto con il Civico museo del Castello e il Lapidario Tergestino al Bastione Lalio dalle 20 alle 24 di ogni martedì e mercoledì offrendo visite guidate (28 ogni sera), assaggi di specialità gastronomiche cinesi e un servizio di ristoro.

Grande successo ha ottenuto la rassegna musicale «Sguardo a Levante» realizzata dal Mediterraneo Folk Club di Trieste sulla terrazza dal Bastione Lalio.

Con il biglietto di «Musei di sera» è possibile visitare a prezzo ridotto il Civico Museo di Arte orientale nei normali orari di apertura (martedì, giovedì, venerdì, sabato e domenica 9-13, mercoledì 9-19, lunedì chiuso).

Prosegue invece fino a domenica sera l'appuntamento con le serate al Museo Revoltella, che apre le sale fino a mezzanotte. Hanno riscosso successo le visite guidate al Museo e alla mostra di Arturo Martini allestita nell'area dell'auditorium, così come molto seguito è stato il ciclo di concerti del sabato ideato da Marco Sofianopulo, direttore della Cappella Civica.

Non esclusi anche danni. Abbassamento della temperatura

Pioggia, grandine, vento e il maltempo continuerà

«L'estate sta finendo, un anno se ne va»: facendo il verso alla popolare canzone dei Righeira dobbiamo consolarci cantando. Sì perché le previsioni non promettono nulla di buono. Massimo Ongaro, meteorologo dell'Istituto nautico precisa che ieri pomeriggio sono caduti 3,8 millimetri di pioggia in dieci minuti, la temperatura massima ha toccato i 27,8 gradi con una diminuzione di circa tre gradi mentre la minima, prima di sera, era arrivata a 21 gradi con un calo di circa 5 gradi. La Bora ha soffiato mediamente a 35 chilometri all'ora, ma con raffiche fino a 70.

Passeggiata sul Molo Audace (foto Lasorte).

Da oggi e fino a domenica sono previsti temporali anche violenti; precipitazioni abbondanti sono attese già da questa sera su tutta la regione. Non si escludono poi anche grandinate. «La fase estiva vera e propria è finita - precisa Ongaro - e questa ondata di maltempo sarà seguita da una seconda a metà della prossima settimana. Quanto alle temperatura tra oggi e domenica non si esclude un abbassamento fino a sette gradi». «Questa ondata di maltempo - aggiunge il meteorologo - localmente potrebbe anche causare dei danni innescati da temporali forti, grandinate, colpi di vento, precipitazioni anche molto abbondanti».

«Il dato positivo - aggiunge il Ongaro - è che il maltempo di questi giorni allontanerà l'emergenza incendi e rimpinguerà le riserve idriche». Bagni? «Finiti almeno quelli di sudore - conclude il meteorologo - ma settembre potrebbe riservare ancora belle giornate piacevoli senza più caldo aggressivo».

c. g.

La Cassazione annulla una sentenza della Corte d'appello

Si può designare il legale via fax

Per un imputato è sufficiente un fax per dare incarico all'avvocato di rappresentarlo in un processo. Questa la sentenza con la quale la Corte di Cassazione ha annullato una precedente decisione della Corte di appello di Trieste, con la quale si dichiarava inammissibile il ricorso in secondo grado di giudizio da parte di Milvio Lamacchia, l'ex confidente della Polizia, tuttora latitante.

In primo grado Lamacchia era stato condannato a quattro anni di reclusione, per truffa e falso in atto pubblico, dal Tribunale di Trieste nel maggio del 1998. La Corte di appello, il 21 ottobre del 1999, non aveva ritenuta valida la nomina del difensore Sergio Mameli, che si era presentato in aula con un fax proveniente dal Portogallo sul quale si leggeva la firma del suo cliente. Il codice di procedura penale prevede infatti l'autentica della firma da parte del difensore.

«Non potevo autenticare quella firma, perché non era stata apposta davanti a me» spiega l'avvocato Mameli.

Per questi motivi la Corte di appello aveva sostanzialmente confermato i quattro anni comminati dal Tribunale. Diversa l'opinione dei giudici di Cassazione, che hanno invece ritenuto sufficiente per l'imputato la trasmissione via cavo della nomina del proprio legale, firmando sul fondo della pagina destinata ai giudici. Non vale invece il telegramma, che non consente alcuna sottoscrizione.

Tutto da rifare quindi per quel processo che aveva visto Lamacchia condannato per un concorso in truffa con l'ex convivente, due commercianti triestini e il titolare di un'agenzia di pratiche automobilistiche.

r. c.

Finisce contro un treno con il carrello elettrico

Perde il controllo del carrello elettrico e finisce contro un treno. È rimasto ferito in maniera seria C.A., 42 anni. L'uomo, dipendente della ditta Cimes che ha in appalto il servizio di pulizia dei vagoni e della stazione, ha riportato alcuni gravi traumi alle gambe. Guarirà in un mese. L'incidente si è verificato l'altra sera all'interno della stazione. C.A. è piombato contro il muso della motrice del 778 per Lecce. Le cause dell'incidente sono al vaglio degli agenti della polfer. Secondo i primi accertamenti pare che l'uomo abbia erroneamente inserito la marcia del mezzo elettrico. C.A. è stato subito soccorso da un'ambulanza del 118 e trasportato all'ospedale di Cattinara.

Anche a Trieste precari in attesa al provveditorato per l'assegnazione dei posti

«Ha la cattedra». Dopo 25 anni

Una missione nella giungla: non è il titolo di un film, ma la situazione dei professori precari. A Trieste, come in altre parti d'Italia, in questi giorni al provveditorato degli studi in via Cumano si stanno assegnando dieci cattedre e l'atmosfera nei corridoi sembra quella che precede una vincita al Superenalotto. E il premio «da ritirare», ovvero il posto di lavoro ordinario, è in scadenza: oggi, infatti, scocca il termine per le assunzioni a tempo indeterminato, altrimenti l'incarico slitterà di un anno.

Tra rinunce e qualche intoppo, al provveditorato si stanno dando da fare per contattare tutti i docenti in lista d'attesa. Sono stati reclutati dieci insegnanti vacanti per le scuole medie inferiori e superiori. Tuttavia alcuni docenti possono rimanere ancora in sospeso, perché può capitare che la mancata rinuncia di un collega possa far slittare l'assunzione. Non è il caso del professor Claudio Tomasi, 53 anni, insegnante di elettrotecnica, che aspetta con trepidazione le consegne del provveditorato: raccomandata in mano, in largo anticipo sull'orario del rilascio, premette che non sa ancora se avrà il posto o meno. Tanto, sono «solo» 25 anni che attende questo momento: «Trent'anni fa ho fatto qualche supplenza, poi ho scelto di andare a lavorare nel privato al servizio di piccole-medie aziende e di multinazionali. Quindi sono tornato a scuola, l'anno scorso insegnavo a Staranzano mentre quest'anno avrei dovuto farlo a Gorizia – racconta –. Invece è arrivato questo avviso che non mi aspettavo: per fare il docente oggi, ci vogliono davvero le coronarie forti». Entra nella stanza per ritirare il mandato. Ed esce col sorriso: «È andata bene».

Anche Roberto Cannalire, di anni 46, professore di materie umanistiche, aspetta: precario da 13 anni, nel frattempo si è dedicato ad altre attività. «D'altronde – spiega – qui ti possono chiamare o meno. Io, per tre anni, non ho insegnato. E senza uno stipendio fisso non puoi fare nessun tipo di progetto». Avrà una cattedra alle medie inferiori, anche se dovrà aspettare fino a oggi la rinuncia formale di un collega.

La situazione di Marianna Danielo, insegnante di lettere, invece, è ancora legata al filo delle supplenze. Racconta la sua esperienza: «Lo scorso anno scolastico ho preso l'incarico ad aprile. Essendo una supplenza temporale, questa viene pagata con i fondi delle scuole: ebbene, sono tre mesi che aspetto la paga...». Oltre al posto ordinario.

Oggi al Galilei si terranno anche le convocazioni per le assunzioni a tempo determinato su posti comuni o di sostegno nelle scuole materne ed elementari.

Marzio Krizman

PRENDETEVI TUTTO

CENTINAIA DI PRODOTTI SCONTATI FINO ALL'80%
QUESTI SONO ALCUNI ESEMPI

SPECIALE INCASSO

PIANO COTTURA CANDY PL 321 X

L.321.000 -38%
119.000

SAMSUNG CE 2727

L.299.000 -33%
200.000

SPECIALE INCASSO

FRIGORIFERO REX R 240 2TH

L.699.000 -28%
503.000
€uro 259,78

OCEAN MAXI 350

L.669.000 -30%
468.000

INDESIT D61

L.799.000 -19%
647.000

* VALIDO PER ACQUISTI DA MIN. L.400.000 - SALVO APPROVAZIONE DELLA FINAN

PAGAMENTO FINO A 10 MESI A TASSO 0%*

Spese pratica L. 25.000

Elettrodomestici - Video

SIDE
LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

- TAVAGNACCO
- CASSACCO
- TOLMEZZO
- TRIESTE
- TRIESTE
- UDINE
- UDINE
- UDINE

Hi-Fi - Computer - Telefonia

DUINO AURISINA Il primo cittadino, il cui mandato scade a novembre, ha comunicato la sua scelta nel corso della presentazione della Festa dell'Unità

Vocci annuncia a sorpresa: «Non mi ricandiderò»

«All'inizio della legislatura avevo deciso di limitare a cinque anni il mio impegno per questo Comune»

«Non credo proprio che mi ricandiderò». Uscita a sorpresa, ieri sera, del sindaco di Duino-Aurisina Marino Vocci, che a novembre vedrà scadere il suo mandato. L'annuncio arriva a seguito di una conferenza stampa, indetta ieri pomeriggio dalla sezione di Duino-Aurisina dei Ds, presenti l'assessore Massimo Veronese, il capogruppo in consiglio comunale Lorenzo Corigliano e il consigliere regionale Bruno Zvech.

I tre esponenti dei Ds hanno presentato la Festa dell'Unità, al via oggi ad Aurisina, dopo otto anni di assenza. «Una festa - ha dichiarato Veronese - per rispondere con un evento alla rinnovata voglia di lavorare assieme e di condividere momenti di carattere sociale e politico da parte degli abitanti di Duino-Aurisina». Il tutto a pochi mesi dalle elezioni comunali, previste per la prossima primavera.

La Festa dell'Unità (a fianco il programma) rappresenta insomma l'avvio della campagna elettorale, anche se - ha spiegato ancora Veronese - il processo sarà lungo: «Il nostro obiettivo - ha dichiarato - è di trovare un nuovo consenso per il Centrosinistra, che coinvolga tutte le forze politiche e sociali che si riconoscono in questo schieramento». La volontà è di realizzare un'ampia coalizione, dai Comunisti italiani a Rifondazione, dai Ds ai Verdi, fino all'Unione slovena, e a quella parte di Lista 2000 che si riconosce nel Centrosinistra, fino al Partito popolare.

Una volta trovato un primo accordo, i Ds vogliono realizzare un tavolo di concertazione, in grado di discutere in via preliminare gli obiettivi della prossima legislatura. A quel punto, la coalizione intera sceglierà il nome del candidato sindaco, degli assessori e dei consiglieri comunali da candidare in maniera unitaria: «Il programma - ha specificato Veronese - sarà un passo successivo. Si parte dalle persone». E Marino Vocci, attuale sindaco, è per Massimo Veronese solo uno dei possibili nomi: «Vocci sarà certamente invitato a questo tavolo di concertazione, ma sarà la coalizione intera a scegliere il candidato».

Il sindaco - interpellato ieri sera, nel corso di un sopralluogo nelle zone del Comune sfiorate dall'incendio - appare molto meno diplomatico: «Credo che non mi ricandiderò. All'inizio della presente legislatura avevo deciso di dedicare a Duino-Aurisina cinque anni, non di più. L'unica cosa che potrebbe farmi cambiare idea è il non aver portato a compimento l'iter per il piano particolareggiato della Baia, e questo per rispetto nei confronti dei cittadini del Comune».

Il sindaco Marino Vocci

L'argomento Baia era all'ordine del giorno della conferenza stampa di ieri. Lorenzo Corigliano ha ribadito la volontà dei Ds di portare a compimento il progetto, ma non alle condizioni dettate dalla proprietà: «Vogliamo un progetto rispettoso dell'ambiente, che assicuri la libera fruizione del territorio». Obiettivo primario è di fermare l'iter regionale della Valutazione di impatto ambientale, che secondo i Ds riguarda il progetto precedente e non tiene conto delle modifiche chieste dalla maggioranza. Su questo fronte si è impegnato il consigliere regionale Bruno Zvech.

Francesca Capodanno

DUINO AURISINA

Festa dell'Unità Una tre-giorni con musica e dibattiti

Inzia stasera al campo Sokol di Aurisina la tre-giorni della Festa dell'Unità e del Novo Delo. Alle 18 si apriranno i chioschi, mentre alle 19 è previsto il saluto del segretario della sezione Ds di Duino-Aurisina, cui seguirà musica e ballo con il complesso Oasi.

Domani sera, musica e ballo con il complesso Burja, mentre il clou della festa è in programma domenica.

Alle 10, alla Casa della pietra di Aurisina si terrà un dibattito pubblico sul tema: «Il progetto di valorizzazione della baia di Sistiana: idee e opinioni a confronto». Interverranno Marino Vocci, Renzo Corigliano, Cesare Bulfon, Francesco Luparelli, Dario Predonzan e Bruno Grego.

Alle 18, nell'area della festa si svolgerà invece una tavola rotonda su «L'allargamento dell'Europa ad Est e l'entrata della Slovenia nella Comunità europea», con gli interventi di Aurelio Juri, Milos Budin e Bruno Zvech. Il dibattito sarà moderato dal giornalista Fulvio Gon.

MUGGIA Il primo cittadino replica al consigliere Gianni Millo («sindaco fantasma») e sulla questione degli alberi nega responsabilità del Comune

Gasperini: «Sono presente ogni giorno sul territorio»

«No comment». L'assessore Mario Vascotto non intende replicare alle accuse del collega di partito Gianni Millo nella polemica sugli alberi di Aquilinia morti per il caldo. Vascotto vuole comunque rimarcare la sua disponibilità nei confronti dei muggesani: «Pur essendo in ferie, ogni lunedì vado in assessorato e ho dato ordine alla segretaria di dare il numero dei mio telefonino a chiunque abbia bisogno di contattarmi».

Ma anche il sindaco, Lorenzo Gasperini è stato chiamato in causa da Gianni Millo, il quale ha riportato voci degli abitanti che definiscono il primo cittadino «sindaco fantasma».

«Sulla vicenda degli alberi non è il caso di sottolineare nulla – esordisce Gasperini –. E' già accaduto in Largo Amulia, dove abbiamo sostituito le piante morte. Non si può accollare all'amministrazione, che dà solo gli indirizzi per la cura del verde comunale, la colpa della morte degli alberi».

Quanto alla definizione di «sindaco fantasma», Gasperini la ritiene «infondata». «Non possiamo certo paragonare il mio carattere – sottolinea – a quello del mio predecessore Dipiazza, che si soffermava di più con la gente nelle strade. Ciò non significa però – rileva – che io non agisca con pari determinazione. Sono presente ogni giorno sul territorio e in Comune. Il consigliere Millo, da quando è stato eletto, in municipio l'avrò invece visto due giorni, non di più. Io devo comunque guardare ai risultati; la maggior parte della gente si è già accorta dell'operato della nuova giunta».

Una giunta che però è ancora priva del vicesindaco. In proposito Gasperini conferma che la scelta è caduta su Paolo Prodan, di An, e che la sua nomina verrà ufficializzata nel corso del consiglio comunale convocato per il 12 settembre».

Il problema del vicesindaco ha provocato negli ultimi tempi non pochi malumori nella maggioranza, nella quale non tutti (l'ex vicesindaco Stener in testa) erano d'accordo che la carica venisse ricoperta da un uomo di An. «A distanza di un mese e mezzo – commenta Gasperini – la polemica si è placata, anche se non tutti concordano al cento per cento. La scelta – precisa – nasce da un accordo politico ben più ampio, che riguarda l'intera provincia, fatta prima della campagna elettorale. Già la scorsa primavera era stato deciso che, in caso di vittoria, il vicesindaco sarebbe andato ad An».

Stasera e domani mattina

Sistiana: in baia mercato dell'usato e incontro con gli Amici della Terra

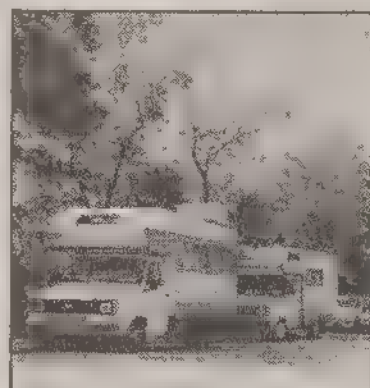
Due appuntamenti, di genere ben diverso, stasera e domani nella baia di Sistiana. Oggi, dalle 18 alle 24, ultima puntata stagionale de «Il mare delle occasioni», il mercatino dell'usato organizzato dall'Associazione culturale «Cose di vecchia case», che nel corso della bella stagione ha costituito una presenza fissa, tutti i venerdì, nella zona della Caravella. L'ultima possibilità dunque, questa sera, per portarsi a casa qualche oggetto strano e simpatico, rigorosamente di seconda mano, a prezzo d'occasione.

Domani alle 11, invece, all'interno di Castelreggio, gli Amici della Terra terranno una manifestazione per «ringraziare le oltre seimila persone che – si legge in una nota – hanno firmato la petizione popolare contro la speculazione edilizia all'interno della baia, per chiedere un parcheggio gratuito ai residenti e a prezzo politico per i bagnanti all'interno dell'area dell'ex cava. Nell'occasione si farà il punto della situazione alla vigilia del consiglio comunale decisivo sulle sorti della baia di Sistiana e sarà dato un importante annuncio sul futuro della baia stessa e dell'Hotel Europa».

RIONI Interventi dell'Ulivo e del presidente Giorgi

La sosta dei camper in via Cantù e l'accesso alla «Montessori» nel mirino della 3.a Circoscrizione

Problemi di viabilità, manutenzione di strade e marciapiedi, il pericolo di perdere ulteriori spazi verdi a favore del «partito del cemento» nei rioni di Cologna e Scorcola sono i temi al centro di una recente seduta del Terzo consiglio circoscrizionale.

I consiglieri dell'Ulivo Mario Ravalico e Marco Toncelli hanno presentato un documento che fa proprie le richieste dei genitori degli alunni della scuola materna elementare «Montessori e San Giusto» di via Monte San Gabriele. Secondo i cittadini esiste l'urgente necessità di garantire una manutenzione al tratto pedonale che porta all'istituto. La pavimentazione in porfido risulta sconnessa, i gradini sono pericolosi e, secondo altri, non vi è neppure un regolare servizio di rimozione della spazzatura.

Camper in via Cantù

I due consiglieri chiedono al Comune di intervenire urgentemente, suggerendo inoltre di posizionare dei paletti sui marciapiedi nel tratto di via Monte San Gabriele compreso fra via Montegrappa e la sottostante strada a fondo cieco. Un tanto per garantire il passaggio in sicurezza dei pedoni, in particolare per i piccoli che frequentano la Montessori. Seconda richiesta, il rifacimento della pavimentazione sconnessa nel tratto pedonale della stessa via fino all'innesto su vicolo Castagneto.

Sempre nella stessa zona, lungo via Cantù, stazionano da tempo numerosi camper posteggiati in ambo i sensi di marcia. «Dopo che questi sono stati evacuare dal piazzale Kennedy a Barcola, molti proprietari hanno pensato di trasferirli in collina. Con il risultato – afferma il presidente del parlamentino Lorenzo Giorgi – di intasare ulteriormente una via Cantù che ha già problemi in questo senso. Non si tratta solo di una questione estetica. Gli automezzi impediscono la visuale, e rappresentano un potenziale pericolo visti i recenti fatti di cronaca. Mi pare opportuno segnalare la questione all'amministrazione comunale, invitandola a trovare nel territorio uno spazio da riservare al posteggio di questi automezzi, davvero ingombranti e capaci di condizionare pesantemente il paesaggio».

Sempre Lorenzo Giorgi si interroga sul destino di quelle concessioni edilizie – cui nella precedente legislatura il consiglio aveva dato parere negativo – che prevedevano la costruzione di nuove case nella parte verde del solco vallivo che connette vicolo dell'Ospedale militare a via di Romagna.

«Gli alberi e i terrazzi coltivati di questo nascosto angolo di Cologna-Scorcola rischiano di scomparire per l'edificazione di ulteriori palazzine. C'è il pericolo di perdere gli ultimi «spizzichi» di natura in un rione ormai deturpato dalle costruzioni. Cercheremo di vigilare sulla situazione per tentare anche un solo salvataggio, a detrimento del «partito del cemento» che continua a rosicchiare spazi verdi in una città il cui centro rischia di diventare alloggio per i fantasmi».

m. lo.

MUGGIA Antonio Sassi è il nuovo comandante della tenenza della Guardia di finanza

«Uno stimolo la zona di confine»

Nato a Magliano Sabina, ha completato da poco l'Accademia

E' giovanissimo (24 anni), al primo incarico dopo aver completato l'Accademia e il contestuale ciclo di studi universitari che gli hanno valso la laurea in Giurisprudenza, ed è animato da una grande volontà di impegnarsi nel nuovo ruolo. E' il tenente Antonio Sassi, da un mese comandante della Tenenza di Muggia della Guardia di finanza, il che significa avere la responsabilità del funzionamento di una struttura operativa articolata su sette valichi confinari di varia importanza, in un raggio territoriale che va dal Lazzaretto a San Servolo, un valico agricolo, struttura che conta su un centinaio di uomini.

Il comandante Sassi. (Bruni)

«Sono nato a Magliano Sabina, in provincia di Rieti - racconta - ma piuttosto presto la mia famiglia si è trasferita a Montepulciano, dove ho frequentato il liceo classico. Ultimata la scuola media superiore - aggiunge - ho scelto di entrare nella Guardia di finanza, superando il biennio di Bergamo e il triennio di Roma, dove sono stato nominato tenente».

Quello di Muggia è il suo primo comando, ma la cosa non lo spaventa. «Anzi - sottolinea - il fatto di essere stato mandato in una zona di confine, con tutte le particolari e complesse problematiche che ciò comporta, mi stimola e mi inorgoglisce, perché so che dovrò dare il massimo».

Celibe, appassionato di sport, soprattutto di calcio, si è trovato subito bene a Muggia («in questa cittadina ho trovato persone molto educate») e conta di rimanerci, magari effettuando qualche brillante operazione. «Posso garantire che sarò presente su tutti i fronti che vedono gli uomini della Guardia di finanza in prima linea - prosegue Sassi - sia che si tratti di lotta all'immigrazione clandestina sia dei controlli di natura fiscale; sia di tutela dell'ambiente. Non faccio distinzioni - afferma con convinzione - e spero di aver già cominciato a instaurare con le altre forze dell'ordine un rapporto di collaborazione che possa sfociare in risultati importanti per tutti».

Muggia ha portato fortuna al suo predecessore, il tenente Clemente Crisci, che a giorni dovrebbe diventare capitano, dopo il trasferimento in altra località. Stessa sorte potrebbe capitare a Sassi, ma non c'è fretta: «Nella Guardia di finanza ci sono dei periodi minimi di presenza in un grado - conclude - e per i tenenti l'attesa si protrae per quattro anni. Adesso è presto per parlarne. L'importante sarà operare al meglio in questa sede, che è rilevante in virtù della sua collocazione geografica, ai confini dell'Europa comunitaria».

Ugo Salvini

MUGGIA

In piazza Marconi la finale regionale dell'Accademia della canzone

Ultime manifestazioni dell'edizione estiva del 48° Carnevale muggesano. Questa sera in piazza Marconi è in programma l'attesa finale regionale dell'Accademia della canzone di Sanremo. Ospiti della serata, il cabarettista Luciano Manera, Lola Marini e Renato Pareti. Ospite d'onore il cantautore Gatto Panceri. In giuria, fra gli altri, Oscar Prudente e Angelo Esposito, fondatore dell'Accademia promossa dal Comune di Sanremo per valorizzare la presenza dei giovani nella musica italiana. In caso di maltempo lo spettacolo si terrà al Teatro Verdi.

A cura della **A.MANZONI PUBBLICITÀ**

Ripasso tedesco

Lunedì 3 settembre partono i corsi di ripasso per ragazzi delle scuole medie e superiori e del corso introduttivo per ragazzi che iniziano le medie. Oggi alle 17 incontro studenti-insegnanti. Informazioni: Goethe-Zentrum, via del Coroneo 15, 040.635764.

OGGI GNOCHI DE SUSINI

Pastificio Mariabologna. Via Battisti 7, tel. 040/368166.

Speciale LA BORSA DELLA SPESA — PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A.

Tra terra e mare

Il gusto della natura in tavola

Il consumo della carne di cavallo, carne da sempre apprezzata dai buongustai e dalle persone attente a una nutrizione energetica ma dai grassi limitati, sta diventando sempre più ampio e diffuso, soprattutto dopo le roventi polemiche intorno a "mucca pazza". Vale davvero la pena di acquistarla e farla entrare a buon diritto nella nostra borsa della spesa. Si cuoce esattamente come le altre carni e viene fornita dai macellai specializzati già pronta per la cottura. Nella borsa della spesa non deve mancare neppure il pesce (consumo consigliato dai dietologi: almeno tre volte la settimana). Soprattutto d'estate conviene approfittare della presenza nelle migliori pescherie di abbondante pesce azzurro proveniente dai nostri mari. Il pesce è ottimo anche per la grigliata: il segreto di una buona cottura è ungere la griglia e farla scaldare molto bene prima di disporvi il pesce. Per una brace aromatica aggiungere al fuoco pigne, aghi di pino o, a fine cottura, erbe aromatiche come alloro, rosmarino, bacche di ginepro. Per pesci di piccole dimensioni la griglia va tenuta a metà altezza, per quelli grossi è invece opportuno tenerla piuttosto bassa, vicina alla brace, alzandola solo quando sul pesce si sarà formata la crosticina dorata. Attenzione a ciò che si sceglie, si cucina e si mangia in quest'ultimo scorcio d'estate: tartine al granchio, ma ricche di maionese, polli allo spiedo, patatine arrosto, mille altre leccornie come salumi e formaggi, appetitosi ma ipercalorici. E ancora cocktails e aperitivi, "tirami su" e mousse al cioccolato: impossibile resistere. D'estate si sente di meno la trasgressione e poi c'è la scusa pronta: "tanto mi muovo di più", ma la bilancia potrebbe riservare amare sorprese...

Neurodietologia: è la scienza che studia le relazioni che intercorrono fra ciò che mangiamo (con il cibo infatti introduciamo anche "piccolissime" proteine chiamate neuromediatori) e il modo in cui ci sentiamo. Contro la depressione ad esempio è utile il triptofano, un amminoacido che si trasforma in serotonina. Il segreto della serenità è contenuto nel latte, nella pasta, nel pane e nei dolci. Contro la stanchezza è perfetta una crema di lenticchie con il prezzemolo. Germogli, agrumi e verdura in genere aiutano a stare allegri. Funzioni simili sono svolte anche dalla tirosina e dall'acido gluccamico che si trovano nei fagioli, nei cavolfiori, nelle patate. Aglio e cipolla sono utili coadiuvanti per chi si mette a dieta: sembra infatti che consentano di resistere meglio alla fatica (nell'antico Egitto agli schiavi che costruivano le piramidi ne veniva dato uno spicchio al giorno per aumentare la resistenza) rendendo nel contempo meno ansiosi e meno irritabili, atteggiamenti tipici di chi "segue" una dieta.

La ricetta

Calamari ripieni

INGREDIENTI:
8 calamari, 1 uovo, aglio, prezzemolo, pangrattato, 1 bicchiere di vino bianco secco, salsa di pomodoro, sale, pepe, olio extravegine d'oliva

In un tegame largo e basso rosolare nell'olio due cucchiai di pangrattato, qualche spicchio d'aglio tritato e abbondante prezzemolo, sempre tritato. Aggiungere le teste e i tentacoli dei calamari (tritati o affettati sottilmente). Salare e pepare. Soffriggere per qualche istante. Bagnare con il vino (lasciatene un dito nel bicchiere) e cuocere finché evapora. Togliere dal fuoco e lasciar raffreddare; quindi legare l'impasto con l'uovo. Riempire con il composto i corpi dei calamari senza gonfiarli troppo e saldarne l'apertura con uno stuzzicadenti. In un'altra pentola scottare uno spicchio d'aglio nell'olio e porvi a rosolare i calamari. Bagnare con il restante vino (da lasciar evaporare) e infine aggiungere qualche cucchiaio di salsa di pomodoro. Cuocere per una ventina di minuti. Servire caldi con polenta. (ricetta fornita dalla Pescheria "La Barcaccia").

Pane: un'appetitosa gamma di proposte

Oggi anche con certificazione biologica

Sulla tavola e nella nostra alimentazione quotidiana il pane riveste un'importanza straordinaria: è ancora infatti l'indispensabile complemento di ogni pasto. Panini di tutti i tipi costituiscono spesso il 'break', lo 'spezzafame', per chi è tutto il giorno fuori casa. Naturalmente anche nel settore della panificazione sono cambiate molte cose e i consumatori prediligono la qualità alla quantità. Dagli anni del dopoguerra quando il consumo del pane bianco, dopo le privazioni del periodo bellico, esprimeva ritrovato benessere, è infatti diminuita la quantità di pane consumata in media da ogni persona. Oggi il pane si mangia per le sue qualità intrinseche: se circa il 50% della nostra alimentazione deve essere costituita da carboidrati, tra questi il pane è uno dei migliori (e più graditi). Produce rapidamente un senso di sazietà, si digerisce facilmente perché grazie alla lievitazione è già preventivamente "fermentato." Il profumo inconfondibile del pane fresco – che oggi è molto più raro di un tempo annusare nell'aria poichè nei forni vengono usati potenti aspiratori per assorbire l'umidità emessa in fase di cottura – è stato utilizzato da alcuni supermercati americani che hanno immesso il profumo del pane nelle condotte dell'aria condizionata poco prima delle ore dei pasti: le vendite sono raddoppiate. Il profumo del pane dà sicurezza, calore, ricorda il focolare e l'infanzia. Oggi nei migliori panifici della nostra città sono numerosissime le tipologie di pani disponibili. Agli ingredienti base (acqua, farina, lievito e sale), vengono aggiunti olio o burro, semi di sesamo o noci, olive o verdure: vere delizie per il palato dei buongustai. Molte sono anche le persone che si cimentano nel preparare il pane da soli in casa soprattutto per la soddisfazione di preparare qualcosa con le proprie mani. Ma l'appuntamento quotidiano con il fornaio è uno dei momenti più importanti di chi riempie la borsa della spesa. Dorato e ben cotto, croccante o con tanta mollica, in forme piccole e tenere o in grandi pani da affettare, il pane ha riacquistato a tavola un posto importante e spesso è un autentico piacere assaggiare le nuove proposte che vengono continuamente sfornate alla ricerca di soddisfare il nostro palato, per abbinare al meglio il pane alle varie pietanze. Nella sempre più diffusa attenzione all'alimentazione sana e sicura, va segnalata un'interessante novità che, a partire da Trieste, interesserà molti negozi e i migliori punti vendita della grande distribuzione: si tratta del pane biologico. Pane che utilizza, sulla base di regolari certificazioni, esclusivamente farina proveniente da coltivazioni biologiche (è noto che soprattutto nelle farine, le cui sementi sono per lo più acquistate all'estero, si corre il rischio di trovarsi in contatto con gli ogm, ovvero con prodotti transgenici).

Tanto più interessante il discorso per quel che riguarda i dolci biologici, dove oltre alla farina, sono biologici anche tutti gli altri ingredienti, compresi le uova, il burro o la margarina dietetica. Una proposta da salutare con entusiasmo, perché unisce la certezza di mangiar sano e sicuro con il gusto e il sapore delle cose buone.

Alla scoperta degli antichi sapori

Alla fortezza di Osoppo percorsi enogastronomici, cibi tipici, vini Doc

Estate: tempo di gite fuori porta alla scoperta di bellezze naturalistiche, architettoniche e... gastronomiche. Un appuntamento da non perdere e che vogliamo segnalare ai nostri lettori, appassionati di cibo, cucina, storia dell'alimentazione è quello che si svolgerà alla fortezza di Osoppo nei giorni 7, 8, 9 settembre. Punti di degustazione dislocati lungo lo speciale percorso enogastronomico consentiranno di assaggiare trote e prosciutti, formaggi, vini e altri prodotti tipici del Friuli. Presso i suggestivi ruderi del Castello Savorgnan sarà in funzione l'Antica Taberna, dove menestrelli, figuranti in costume, giullari, in un insieme di allestimenti scenografici studiati ad hoc, accompagneranno il visitatore in un viaggio a ritroso nel tempo, fra i profumi e i sapori dei piatti e degli uvaggi dei banchetti medievali e rinascimentali. Del resto si sa che che risale a molti secoli fa anche un piatto tipico friulano come il frico, che a Osoppo potrete gustare in abbondanza. Le più antiche ricette di frico risalgono infatti alla metà del XV secolo e sono attribuite al Maestro Martino, il famoso cuoco del Patriarca di Aquileia, Lodovico Trevisan. Maestro Martino nel suo ricettario (da notare che il formaggio si chiamava ancora 'caso' con dizione simile al tedesco käse o all'inglese cheese) scrive: *Piglia del caso grasso et che non sia né troppo vecchio né troppo salato, et tagliarai in fettolini o bocchoni quadri; et habi de le padellette fatte a tale mestiero; en el sol fondo metterai un pocho de butirro, ovvero di struto fresco, ponendole a scaldare sopra le brascie, et dentro gli metterai li detti pezzoli di caso et como ti piace che sia fatto tenero gli darai una volta et mettendogli sopra del zucchoro et de la cannella; et mandarlo subito in tavola che si vol magnare caldo".* Formaggio grattugiato o a cubetti, di un solo tipo (normalmente il Montasio) o di tipi diversi, cotto con lardo o con burro, con o senza patate, con o senza cipolla, croccante o morbido, accompagnanto o meno da uova: mille sono le scuole di pensiero riguardo al frico, piatto a cui non si può resistere. Un cenno particolare va fatto anche alle gustosissime trote (la trota è un pesce che non sopravvive se l'acqua è inquinata e non idonea dal punto di vista igienico), considerate dai dietologi un'ottima alternativa alla carne di vitello. Scarsissimi i grassi, con un apporto calorico molto basso (86 calorie per ogni 100 grammi) una bella trota alla grglia consentirà anche a chi è in dieta o è sovrappeso di mangiare con gusto senza sentirsi in colpa...

In un scenario magico, immerso nel verde sarà davvero festa per tutti.

Il festival del folclore

In merito a quanto pubblicato da codesto quotidiano il 27 agosto, nel titolo e commento della foto in prima pagina e nella pagina della cronaca goriziana, intendo comunicare quanto segue.

Nella giornata di domenica 26 agosto ho parlato due volte con il firmatario dell'articolo, Mauro Casadio. La prima occasione è stata a fine mattinata, quando ho consegnato e illustrato, a lui e agli altri rappresentanti dei mezzi di comunicazione, l'elenco dei premi speciali attribuiti dalla giuria del Festival del folclore.

La seconda occasione è stata alla fine della cerimonia di consegna dei premi, quando Casadio mi ha chiesto dettagli sulle qualifiche istituzionali e tecniche dei componenti della giuria, che peraltro ha poi riportato in modo incompleto e scorretto nel relativo trafiletto pubblicato in cronaca.

Titoli, didascalie, occhielli, sottotitoli e contenuti di quanto pubblicato in prima pagina e in cronaca sono stati costruiti ritagliando, rimescolando e distorcendo stralci di una conversazione avvenuta, dopo la cerimonia, tra me e altre quattro persone, alla quale Casadio ha casualmente assistito, non avendo il medesimo né la buona educazione di rispettare la privacy delle conversazioni altrui, né la correttezza professionale di chiedere il permesso di citare quanto udito.

Le frasi citate fra virgolette sono state estrapolate dal contesto, rimescolate, deliberatamente presentate come fossero il contenuto di una intervista e, soprattutto, inframmezzate da concetti e affermazioni che nessuno mai si è sognato di esprimere.

Nella conversazione ho espresso opinioni personali sulla scelta del repertorio da parte del gruppo martinicano, opinioni che in nessun modo coinvolgono i componenti della giuria e che, in ogni caso, niente hanno a che vedere con l'assegnazione dei premi speciali, basata su altri criteri di valutazione.

Non è mai stato compito della giuria, in passato come in questa edizione, «bocciare» o «promuovere» i gruppi folkloristici.

La giuria esprime un giudizio tecnico in riferimento alle sette «categorie» (coreografia, esecuzione musicale, esecuzione della danza, originalità degli strumenti, costumi, canto folkloristico, repertorio tradizionale) e attribuisce il relativo premio speciale al gruppo che ha espresso per ognuna di esse il miglior livello di qualità. Quindi, nessuno viene «estromesso dalla lista dei premiati».

Con riferimento specifico alle affermazioni a me attribuite, alcune sono state deliberatamente alterate. Ad esempio, non «ci sono arrivate lamentele», bensì «ho raccolto alcuni commenti negativi»; il pubblico non si è «improvvisamente raffreddato in coincidenza con l'inizio delle scene...», ma «un po' raffreddato e ha applaudito con meno entusiasmo dopo l'ultima parte della presentazione»; nella scaletta comunicata dal gruppo martinicano non c'erano «altre danze più decenti», ma «altre danze che sarebbero state più adatte a presentare la loro tradizione».

Nei punti specificamente riferiti al gruppo, sono stati rimescolati e «ritoccati» commenti relativi all'esibizione di venerdì 24 e commenti relativi al confronto fra il programma presentato a Gorizia dal gruppo nel 1994 e quello di quest'anno.

Quanto a presunta «volgarità», «eccesso di erotismo», «scandalosa esibizione», aderenza o meno alle «tradizioni del loro Paese» e l'essere o meno cittadini e giudici bacchettoni, sarebbe stupido, oltre che falso, negare che molte delle danze tradizionali, in ogni paese e a ogni latitudine, hanno contenuti e richiami erotici, più o meno espliciti o simbolizzati.

Vi sono però considerazioni estetiche e di opportunità che dovrebbero guidare la costruzione del repertorio da presentare su una scena (ivi comprese le più o meno legittime enfatizzazioni di alcuni elementi a fini spettacolari) e la scelta di che cosa e quanto presentare nei diversi contesti di esibizione. Il cambiamento del contesto, nel passaggio dall'ambiente «naturale» alla scena, modifica il significato di ciò che viene presentato, ma anche i diversi contesti di presentazione – festival di tradizioni popolari piuttosto che semplice spettacolo – richiedono sensibilità nelle scelte, che può esservi solo se vi è prima sensibilità verso la propria tradizione.

Il fatto che Casadio abbia «carpito» e non «capito» i concetti da me espressi nella conversazione «incriminata», è ampiamente provato dall'averli sintetizzati dalla frase virgolettata e attribuita alla giuria «il loro non era folklore. Superato ogni limite».

Anna Maria Boileau
presidente della giuria del Festival del folklore

La lettera della signora Anna Maria Boileau conferma la veridicità del fatto e dunque del nostro articolo. Che la signora abbia parlato a titolo personale o come presidente della giuria non cambia la sostanza dei fatti. Leggere nel nostro articolo un attacco al festival o uno sgarbo alla sensibilità dei lettori è francamente eccessivo. Abbiamo fatto il nostro dovere, una cronaca puntuale di un fatto vero e, per una volta, divertente.

r.c.

IL CASO

Potrebbe sorgere accanto a quelli sull'esodo, sul Territorio libero e sulla Kleine Berlin

Manca un museo di storia cittadina

Il turista che si reca a Graz, una città di medie dimensioni come la nostra, ha la possibilità di visitare il Museo cittadino dove, in poche ore, si fa un'idea complessiva, anche se non approfondita, della storia di quella città dalla preistoria al secondo dopoguerra, e cito Graz per non parlare delle grandi capitali.

Per il turista italiano o straniero che visiti in due o tre giorni Trieste (e i dati dell'Azienda di soggiorno dicono che sono in aumento) oggi non esiste questa possibilità e questo è un danno se, come si dice, il turismo potrebbe essere un fattore di sviluppo per il nostro futuro.

Esistono molti interessanti musei e altri ne sorgeranno. Penso al futuro museo sull'Esodo dall'Istria (foto), alla possibilità di rendere permanente la mostra della Kleine Berlin e anche la proposta, fatta di recente, di un museo sugli anni del Tlt nel dopoguerra potrebbe essere interessante.

Ma diciamoci la verità: il turista, che non ha molto tempo a disposizione, visiterà solo in parte queste realtà, che hanno invece un alto valore di testimonianza e sono uno strumento didattico importante per far conoscere alle nostre giovani generazioni le loro radici. Sono esigenze diverse. Se pertanto tutti i musei cittadini cedessero una piccola parte del loro patrimonio, sarebbe possibile istituire un simile museo e quale collocazione migliore del Castello di San Giusto, meta di tutti i turisti e che ha bisogno di un rilancio?

I turisti così potrebbero, forse, capire la complessa realtà di questa città non facile e non sempre fortunata. E soprattutto piena di contraddizioni, dove sono passate le legioni romane e l'Us Army, dove c'è la Risiera e ci sono le Foibe, la statua di Sissi e quella di Oberdan.

E potrebbero essere spinti a una conoscenza più specifica dei vari musei tematici.

L'assessore alla cultura, in queste calde giornate di polemiche ferragostane, non sempre utili, rifletta su questa proposta che, oltre ad essere pratica, avrebbe il merito di essere condivisa dalla grande maggioranza dei triestini, al di là delle loro scelte politiche.

Fabio Denitto

I 50 di Emi

Per i 50 di «Emi», auguri da Gian, Giulia, Alessia, Fabio, parenti e amici. Un grande sorriso dal nipote Simone.

Le demolizioni di Cittavecchia

Con riferimento alle mie dichiarazioni pubblicate nell'ambito dell'articolo intitolato «Si estende la protesta contro Bocchieri», desidero precisare che il richiamo alle demolizioni di immobili storici effettuate quasi dieci anni orsono deve intendersi riferito alla quinta di edifici di androna Aldraga sovrastanti via del Teatro Romano e non di via Donota come erroneamente riportato per un banale fraintendimento.

Il complesso degli antichi palazzi di androna Aldraga venne infatti inopinatamente distrutto all'inizio degli anni '90 benché su di esso gravassero puntuali vincoli di rispetto ai sensi dell'articolo 21 della legge n. 1989 del 1939.

Le numerose proteste e le indignate reazioni del mondo della cultura, intervenute sin dal primo colpo di ruspa, non valsero a scongiurare il completamento dell'opera di demolizione che proseguì fino alla pressoché totale cancellazione dell'isolato.

Paola Cassola Guida

La lettura dei contatori

Stufo dei continui cambiamenti fatti a discapito dell'utenza da parte dell'Acegas, scrivo questa lettera per poter avere, forse, una risposta a quanto sta accadendo da qualche mese a questa parte.

Fino a qualche tempo fa, la lettura dei contatori veniva effettuata regolarmente, circa ogni due mesi; l'addetto apponeva un avviso sul portone dello stabile in cui doveva effettuare il sopralluogo, con l'ora e il giorno e alla data prefissata si presentava puntuale, rilevava i consumi di tutti e tre i contatori, li trascriveva sul suo libro e se ne andava; se, per ipotesi, l'utente non era in casa, lasciava una cartolina su cui si potevano scrivere i consumi e inviarla per posta.

Dopo non restava che aspettare la bolletta (unica per tutti i consumi) e andare a pagare, facendo un'unica fila. Ora le cose non stanno più così: i controllori della lettura sono diventati tre (uno per ogni tipo di consumo), arrivano a qualsiasi ora e senza preavviso (preferibilmente all'ora di pranzo, perché è più facile trovare qualcuno in casa), trasmettono i dati su uno strano apparecchio che portano al polso (penso un computer) e se ne vanno; se non trovano nessuno in casa, non lasciano nemmeno un avviso che sono venuti e così il malcapitato utente si chiederà quando andranno a leggere i contatori.

E per finire, la ciliegina sulla torta: le bollette si sono moltiplicate per tre, una per ogni consumo; ciò vuol dire: tre file, tre bollettini postali o tre versamenti bancari, con spreco di tempo e denaro.

Questa è la tanto pubblicizzata campagna fatta dall'Acegas, in cui si diceva di tendere a un miglioramento dei servizi? Mi sembra, e non solo a me, che questa sia una presa in giro, perché così non si viene incontro all'utenza, ma si tende ad aumentarne i disagi.

Lo so che Trieste è calcolata una città di pensionati, ma non è detto che tutti abbiano tempo e denaro da perdere. Non so se avrò una risposta a questa mia lettera da parte di chi ha avuto questa brillante idea, ma vorrei soltanto sapere in base a quali criteri siano state dettate queste nuove regole.

Paolo Corvasci

Gli orari degli autobus

Da qualche anno a questa parte, le varie aziende succedutesi nella gestione del servizio di trasporto pubblico si sono finalmente decise ad esporre alla maggior parte delle fermate l'orario delle linee alle stesse interessate.

C'è però un piccolo inconveniente: si espone infatti l'orario di partenza «dal capolinea» e non quello effettivo del passaggio alla fermata, indicando il «tempo teorico» necessario a raggiungere la stessa.

Ora, dal momento che non tutti gli utenti del servizio sono laureati in matematica e che comunque lo stampato differisce da fermata a fermata (tempo teorico, denominazione della fermata, codice della stessa), è possibile che in un'epoca di elaboratori elettronici non sia lecito aspettarsi un orario ad hoc per ciascuna fermata?

La cosa è maggiormente sentita nel caso delle linee notturne, per cui non si ritiene opportuno precisare neppure il «tempo teorico»: così lo sprovveduto forestiero in arrivo alla Stazione centrale può bensì conoscere gli orari di partenza della linea «C» da Barcola, ma – ignorando dove Barcola si trovi e quanto tempo il mezzo impieghi fino alla stazione – non sa quanto gli resti da aspettare.

Carlo de Manzini

CHI ERA

Istruì le ragazze di Muggia nel ricamo

In dicembre Itala Bensi avrebbe compiuto novantun anni. La sua fu una vita all'insegna del lavoro e dell'attenzione alle esigenze degli altri. Per molti anni lavorò nella trattoria «Nicolini» (ora «Perla Bianca») di Chiampore. Successivamente con il marito, signor Rumen, gestì la macelleria a Zindis. Era bravissima nel ricamo e negli anni dopo la seconda guerra mondiale prima a casa sua a Chiampore (allora divisa in tre frazioni, Chiampore, Barisoni, poi passata sotto la Jugoslavia, e Lazzaretto), poi nella locale Casa del Popolo (la prima della regione) insegnava a tutte le ragazze che lo desideravano (ed erano veramente tante) a ricamare. Non solo non si faceva pagare, ma era lei stessa che comprava i disegni, faceva le copie e le ingrandiva affinché le ragazze, in quegli anni economicamente difficili, non dovessero spendere neanche un lira. (Qualche anno fa per l'8 marzo le ex allieve fecero una grande festa tutta per lei). Si dilettava anche di pittura e sapeva unire le due arti in cui eccelleva: dipinse un quadro che fu appeso alla Casa del Popolo, ne ricavò un ricamo, eseguito con un punto inventato da lei. Apparteneva a una famiglia di musicisti: tutti a casa sua suonavano uno strumento: lei accompagnava i fratelli cantando, con la sua bella voce. Fu una donna altruista, democratica, allegra. Profondamente buona.

50 ANNI FA

31 agosto 1951

● La notte scorsa Katty Burba è stata eletta «Miss Trieste 1951». La manifestazione si è svolta ancora presso il «Piccolo Mondo», la villa di 11.740 mq sita in viale Miramare e dotata di sette fabbricati, scale e fontane monumentali, un campo da tennis e un giardino d'inverno, oggetto proprio in questi giorni di vendita fallimentare.

● L'U.S. Triestina ha festosamente inaugurato la nuova sede sociale, al secondo piano di via Machiavelli 3. Il presidente, dott. Leo Brunner, faceva gli onori di casa ai numerosi ospiti; fra essi il Prefetto Palutan e molti atleti, con in testa il capitano della squadra di calcio Zorzin.

● Nel parco di Villa Revoltella, recentemente restaurato, avrà luogo questa sera un concerto sinfonico della banda cittadina «G. Verdi». Per raggiungere il luogo ci sarà a disposizione l'autolinea «L», in partenza dal Portici di Chiozza ogni 20 minuti.

Dall'Australia e dal Canada per i novant'anni della mamma

Iolanda Melotin Zanini è qui ritratta da giovane assieme ai tre figli, Nino, Mariuccia e Gemma. Per spegnere le novanta candeline dell'invidiabile traguardo raggiunto dalla loro mamma, i tre non hanno esitato a tornare a Trieste dall'Australia e dal Canada dove attualmente risiedono. Assieme e tutti i parenti e amici le augurano ora un felice proseguimento della propria esistenza.

FUORI TUTTO! TRONY

GRUPPO UniEuro

Lavatrice Ocean 400giri vasca politenax

Lavatrice Candy
569.000
449.000

Lavatrice Candy 400 giri con termostato

Lavastoviglie Candy
1.149.000
799.000

Lavastoviglie Candy 12 coperti 7 programmi 4 temperature - ½ carico

Lavastoviglie Ariston 12 coperti 2 temperature 5 programmi

Lavastoviglie Ariston
799.000
699.000

LAVASTOVIGLIE

Lavastoviglie INDESIT 12 coperti - 6 programmi- 1 temperatura	699.000	549.000
Lavastoviglie OCEAN BIOS 10 12 coperti- 3 programmi-2 temp.	649.000	589.000
Lavastoviglie Sangiorgio Calibra 12 coperti - 4 progr -pannellabile	999.000	699.000
Lavastoviglie ZOPPAS 8 coperti 7 progr estetica nera o bianca	969 000	819.000
Lavastoviglie REX 12 copert 7 progr 3 temperature Techna	1 069 000	899.000
Lavastoviglie Bosch 12 coperti ½ carico aquastop Adapta nera	1 469 000	1.289.000

LAVATRICI 400 GIRI

Lavatrice KORTING 400 giri carica frontale vasca inox	469 000	379.000
Lavatrice ZOPPAS 400 giri carica frontale con termostato	549 000	449.000
Lavatrice REX 400 giri carica frontale con termostato	549 000	469.000
Lavatrice Sangiorgio "Facile" 400 giri carica frontale vasca inox	599 000	489.000
Lavatrice ZOPPAS 400 giri carica frontale "snella" c/ termostato	699 000	599.000
Lavatrice IGNIS 400 giri carica dall'alto con termostato	749 000	599.000
Lavatrice Sangiorgio "Malice" 400 giri carica dall'alto c/termost.	799 000	699.000

Cucina Delonghi 4 fuochi forno elettrico

Cucina Delonghi
489.000
349.000

Cucine Tecnogas: su tutti i modelli di cucine super sicure
SCONTO
50.000

Cucine LOFRA: su tutti i modelli
SCONTO
100.000

CUCINE

Cucina BOMPANI 4 fuochi forno gas valvolato	269.000	199.000
Cucina AREILOS 4 fuochi forno gas valvolato	269 000	199.000
Cucina INDESIT 4 fuochi valvolati forno gas o elettrico	649 000	529.000
Cucina ARISTON 4 fuochi forno gas super sicura	649 000	579.000
Cucina GLEM GAS inox 4 fuochi valvolati forno gas o elettrico	799.000	589.000

Lavatrice Bosch 600 giri con termostato

Lavatrice Bosch
749.000
669.000

Lavatrice Candy Aquamatic 600giri vasca inox 3 Kg

LAVATRICI 500/600 GIRI

Lavatrice Whirlpool 500 giri carica frontale vasca polipropilene	599 000	479.000
Lavatrice Sangiorgio "Facile" 500 giri carica frontale vasca inox	649 000	519.000
Lavatrice ARISTON 500 giri vasca inox "snella" carica frontale	799 000	669.000
Lavatrice OCEAN 600 giri carica frontale con termostato	599 000	499.000
Lavatrice ARISTON 600 giri carica frontale con termostato	649 000	549.000
Lavatrice Sangiorgio "Facile" 600 giri carica frontale vasca inox	729 000	569.000
Lavatrice REX 600 giri carica frontale super risciacquo	699 000	599.000
Lavatrice ZOPPAS 600 giri carica frontale con termostato	749 000	629.000
Lavatrice INDESIT 600 giri carica dall'alto	779 000	669.000
Lavatrice Ariston 600 giri carica frontale "snella" ciclo cachemire	969 000	779.000
Lavatrice ZEROWATT 600 giri carica frontale vasca inox 33cm	949.000	799.000
Lavatrice Whirlpool 600 giri carica dall'alto 24 programmi	949.000	799.000

Microonde Samsung
169.000
99.000

Microonde Samsung 20 litri piatto rotante 800w

Microonde Delonghi
999.000
799.000

Microonde Delonghi 30 litri Top di gamma con ventilazione

FORNI MICROONDE

F.microonde LG 19 litri piatto rotante 800w	169.000	99.000
F.microonde MOULINEX 17 litri piatto rotante 800w	249 000	179.000
F.microonde SAMSUNG 20 litri 850w con grill timer 60 minuti	349 000	219.000
F.microonde MOULINEX 17 litri 800w con grill cottura simultanea	369 000	269.000
F.microonde DELONGHI 17 litri 850w combinato con grill	379 000	299.000
F.microonde SAMSUNG 28 litri 900w grill scongelamento autom	429 000	299.000
F.microonde Whirlpool 22 lt. Grill- elettronico porta a ribalta	589 000	399.000
F.microonde Whirlpool 22 lt.grill-elettronico-nero-porta a ribalta	629 000	419.000
F.microonde Whirlpool 22 lt. 900w grill- elettronico	629 000	419.000

Ferro caldaia Philips professionale reg.vapore manometro

Ferro a caldaia Philips
299.000
199.000

Ferro vapore Rowenta
99.000
69.000

Ferro a vapore Rowenta professionale super vapore piastra inox

PER STIRARE

Ferro stiro a vapore TEFAL superglss 15 colore bianco/blu/verde	74 900	59.000
Ferro stiro a vapore Philips 1900w Azur anticalcare antigocciolam	94 000	69.000
Ferro da stiro a vapore IMETEC piastra titanox super vapore	99 000	79.000
Ferro stiro a vapore Rowenta 1800w piastra airglide vap verticale	119 000	79.000
Ferro stiro a vapore Moulinex 1800w piastra a microce e	119 000	99.000

Lavatrice Sangiorgio Malice 101 1100 giri carica dall'alto regolazione centrifuga

Lavatrice Zerowatt
1.299.000
1.149.000

Lavatrice Zerowatt 900 giri tutta inox cronovision

LAVATRICI 800/1200 GIRI

Lavatrice carica frontale INDESIT 800 giri v.inox c/termostato	899 000	689.000
Lavatrice carica dall'alto ARISTON 800 giri ciclo cachemire	1.069 000	919.000
Lavatrice carica front.ARISTON 1000 giri "snella" ciclo cachemire	1 129 000	999.000
Lavatrice carica dall'alto BOSCH 850 giri	1 249 000	1.099.000
Lavatrice carica frontale LG 1200 giri elettronica carico 7 Kg	1 499 000	1.199.000
Lavatrice carica frontale MIELE 1100 giri classe A/A fuzzy logic	1.849.000	1.599.000

(VI) THIENE
via Gombe Strada Statale Vicentina
(VI) ALTAVILLA Vicentina
statale 11 VR fra Olmo e Tavernelle
via Olmo 45 tel. 0444/349227
(VI) BASSANO del GRAPPA Aster Market
via Marinoni 5 tel. 0424/34822
(VI) ROSA'
Statale bassano-Rosa
via Cap. Alessio tel. 0424/5822544
(VR) BUSSOLENGO
via S.S. 11 loc. Ferlina tel. 045/6767026
(TV) CASTELFRANCO V.TO
Via Valsugana, 5b tel.0423/723000
(TV) ODERZO
(TV) PEDEROBBA
strada stat. Feltrina
(TV) TREVISO
v. IV novembre
(BL) BELLUNO
via Tiziano Vecelio, 10
statale Belluno-Ponte nelle Alpi tel.0437
(VE) GAMBARARE di MIRA
S.S.Romea 72 - 4 Km da Marghera
(PN) ROVEREDO in PIANO
via Pionieri dell'Aria, 86/B - tel. 0434/9603
(TS) MUGGIA
Str.Farnet 40 - loc. Rabuiese tel.040/9235

UniEuro
l'era dell'ottimismo

Frullatore immersione Braun minipimer 160w gambo fisso

Frullatore Braun
34.900
26.900

Macchina caffè espresso Gaggia elettrovalvolata gruppo e coppa portafiltro in ottone - disponibile bianca o nera

Macchina caffè Gaggia
449.000
389.000

PER LA CUCINA

Frullatore MOULINEX spiralio 2 turbomix 150w	34.900	26.900
Tritatutto Moulinex co con grattugia formaggio e tappo dosatore	54 900	44.900
Grattugia elettrica Ariete Grati ricaricabile	69 000	44.900
Bilancia per cucina ROWENTA elettronica fino a 5 Kg	96 000	79.000
Friggitrice DELONGHI Kg. 0,7 capacità olio 1,2 lt. c/ svuota olio	119.000	89.000
Robot GIRMI 350w 6 accessori 2 velocità + pulse	129.000	89.000
Robot MOULINEX Ovatio 2 litri elettronico super accessoriato	219.000	169.000
Passapomodoro FISELDEM SOLEMIO con scivolo in alluminio	119 000	99.000
Barbecue DELONGHI 1900w bacinella alluminio 2 pos.di cottura	149 000	99.000
Bistecchiera ROWENTA piastra antiaderente con termostato	229 000	179.000
Affettatrice RGV lama 19,5 cm-1200w base alluminio motore prof	349 000	269.000
Gelatiera GAGGIA produzione gelato Kg. 0,6 cestello estraibile	469 000	389.000

Frigo tavolo LG
329.000
249.000

Frigo tavolo150lt LG classe B porte reversibili

Congelatore verticale CANDY 130 litri - 4 stelle

Congelatore Candy
549.000
449.000

Congelatore Rex
649.000
569.000

Congelatore a pozzo REX 160 litri classe A

Come ogni anno dobbiamo rinnovare tutto l'assortimento. Mettiamo a disposizione tutti i prodotti disponibili in esposizione ed a magazzino a prezzi mai visti prima d'ora e vogliamo far "FUORI TUTTO" entro fine settembre. Tutti i prezzi sono IVA compresa e valgono sino ad esaurimento scorte.

CONGELATORI

Congelatore a pozzo KORTING 125 litri	499 000	349.000
Congelatore a pozzo INDESIT 130 litri	489 000	379.000
Congelatore a pozzo IGNIS 265 litri spigoli arrotondati	569 000	479.000
Congelatore a pozzo KORTING 260 litri super isolato	629.000	519.000
Congelatore verticale KORTING 250 litri 6 scomparti	669 000	549.000
Congelatore a pozzo OCEAN 170 litri classe A	699.000	569.000
Congelatore a pozzo Whirlpool 225 lt. Classe A spigoli arrotondati	749 000	599.000
Congelatore verticale ARISTON 235 litri classe A 6 scomparti	999 000	849.000

Aspirapolvere Siemens 1300w 5 livelli filtraggio 3 anni di garanzia

POLTI 1200W aspira solidi/liquidi filtro ad acqua

PULIZIA DELLA CASA

Aspirapolvere Siemens 1400w 6 livelli filtr.+aspirabriciole compreso	229.000	169.000
Aspirapolvere PHILIPS 1600W tubo telescopico 6 metri di cavo	279.000	199.000
Aspirapolvere MIELE 1400w regolabili elettronico con accessori	349.000	249.000
Aspirapolvere HOOVER 1700w regolabili tubo telescopico	389.000	329.000
Vapor system FOGACCI serbatoio e caldaia inox 2,8 lt. manometro	699.000	549.000
Aspirapolvere HOOVER discovery 1700w contenitore eco box 2 lt.	819 000	699.000
Lavapavimenti SIMAC 120° con ferro professionale	1.189.000	999.000
Vapor system Gaggia 150° aspirazione ad acqua pressione 4 bar	1 199.000	899.000
Vapor system POLTI lavapavimenti caldaia inox 18/10 2300w	1.399.000	1.099.000

Frigorifero Ariston
549.000
459.000

Frigorifero doppia porta Ariston 240 litri classe A estetica arrotondata

FRIGORIFERI

Frigo tavolo KORTING 140 litri monoporta	329 000	249.000
Frigo tavolo REX 140 litri monoporta classe B	349 000	269.000
Frigorifero doppia porta INDESIT 235 litri	469 000	399.000
Frigorifero doppia porta CANDY 240 litri classe B	529.000	419.000
Frigorifero doppia porta BOSCH 240 litri classe B soft line	599.000	499.000
Frigorifero doppia porta LG 280 litri tutto NOFROST	649 000	519.000
Frigorifero doppia porta INDESIT 300 litri classe A	749 000	599.000
Frigo combinato BOSCH 370 litri 2 motori classe B arrotondato	1.199 000	929.000
Frigo combinato REX 305 litri 2 motori classe A super isolato	1.299.000	1.049.000
Frigo combinato Sangiorgio 390 lt. classe A inox maxi fresh	1 799.000	1.599.000

PROMOZIONE VALIDA DAL 22 AGOSTO AL 22 SETTEMBRE 2001 SALVO ESAURIMENTO SCORTE ERRORI ED OMISSIONI COME DA LEGGE 80

Formella assortita orso/cane/gatto
12.000
4.000

utensili cucina 6pz. con supporto
25.000
15.000

CASALINGHI

Bollitore fantasia	93 000	29.000
Caffettiera Alice colorata 1 tazza	24 000	14.000
Servizio 6 Tazzine caffè con portatazzina	32 000	16.000
Friggitrice colori assortiti	39 000	15.000
Fornello fonduta	35 000	19.000
Spaghettiera colori assortiti	55 000	26.000
Bicchiere decoro pizza colorato	4 000	2.500
Set 6 piatti pizza porcellana decorata	65 000	39.000
Servizio bicchieri 18 pz.(6 vino/6 acqua/6 flut)	29.000	12.000
Porzionatore gelato fragola	11.000	4.900
Pala torta con decorazioni	19.000	9.900
Ceppo coltelli pera/mela/arancio	44.000	19.000
Portautensili da cucina completo di utensili (18pz)	89.000	39.000
Posate tavola 24 pezzi manico "bolle"	78.000	45.000

Idropulsore Braun con microbolle ad impulsi

Rasoio Braun doppia lamina taglabasette - ricaricabile

PULIZIA DELLA PERSONA

Tagliacapelli PHILIPS a rete con regolatore	39 000	29.900
Bilancia pesapersona ROWENTA elettronica 130 Kg divis 100 gr.	59 000	44.900
Arriccia capelli IMETEC pretty liscia/ondula/frisee	79.900	59.900
Termometro BRAUN Thermoscan con memorie	99 000	79.000
Idropulsore PHILIPS 4 ugelli 5 velocità + turbo	119 000	89.000
Spazzolino BRAUN rimotore di placca ad oscillazioni	139 000	99.000
Rasoio a rete PHILIPS 3 testine Quadra Action	229 000	159.000

ORE DELLA CITTÀ

Corsi pallamano

La Pallamano Trieste comunica che dal 10 settembre cominciano i corsi di preparazione per l'attività giovanile. Per informazioni, a partire da lunedì 3 settembre, sarà possibile passare al Palasport di Chiarbola dopo le 17 o chiamare i responsabili Claudio Schina 349/8101716 e Giorgio Oveglia 338/5716673.

Dopolavoro ferroviario

L'Associazione Dopolavoro ferroviario di Trieste in collaborazione con la Grimaldi Group - Grandi navi veloci organizza, per i propri soci, una crociera con soggiorno in Spagna dal 22 al 28 ottobre 2001, partenza in pullman da Trieste, compresa la visita all'aquario di Genova, a un prezzo strepitoso. Per informazioni e prenotazioni tel. allo 040 3794620 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13 oppure passare presso la sede di p.zza V. Veneto 3.

Rifugio «Premuda»

La Società alpina della Giulie informa i soci e i frequentatori della Val Rosandra che il rifugio «Mario Premuda» rimarrà chiuso nei giorni 2 e 3 settembre.

Sagra a Sottolongera

Il Gruppo ortovitiviniicultori Union di S. Giovanni-Guardiella-Sottolongera organizza nella Casa del popolo di v. Masaccio 24, concessa per l'occasione, la sagra rionale. Domani ore 15 apertura chioschi, ore 20 esibizione del balletto dell'« Accademia danze», ore 21.30 ballo con musica dal vivo. Domenica ore 15.30 apertura chioschi, ore 18.30 serata danzante.

Concerto a Miramare

Concerto al castello di Miramare domani alle 20.30 «Lieder & Swing Ensemble duo Estrella» con Ales Petaros, tenore; Donata Paduano, contrabbasso; Valentina Arciprete, pianoforte; Matteo Pavlica, percussioni; Mara Corazza, pianoforte.

Amici della lirica

Da martedì 4 settembre l'associazione riprende la normale attività, dopo la pausa estiva, nella sede di corso Italia 12. La segreteria sarà a disposizione, per informazioni su programmi e gite, con frequenza bisettimanale: martedì e giovedì dalle 10 alle 12. Tel. 339 3606726.

Pallavolo Altura

Riprendono gli allenamenti della Pallavolo Altura con squadra maschili e femminili «under 13 e 15» (nate/i 1987, '88, '89 e '90). Se siete interessati vi aspettiamo martedì e giovedì alle ore 18 alla palestra della scuola «Don Milani» nel rione di Altura.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci. A Trieste riunioni in viale D'Annunzio n. 47 (tel. 040 398700) lunedì e venerdì ore 17.30, mercoledì ore 20; in Pendice Scoglietto n. 6 (040 577388) martedì, giovedì e domenica ore 19.

Mostra al Giardino pubblico

Questo pomeriggio alle ore 18 a Trieste presso il padiglione Arac del Giardino pubblico «M. de Tommasini» di via Giulia n. 2, si terrà l'inaugurazione della mostra «I Mosaici di Andrea Salvador» organizzata dal Comune di Trieste - Assessorato alla cultura, dall'Associazione ricreativa addetti comunali e dall'Associazione cultura viva. La mostra rimarrà aperta dal 1.o al 16 settembre 2001 con il seguente orario feriale e festivo: dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Associazione finanzieri

La sezione di Trieste dell'Ass. nazionale finanzieri d'Italia invita i propri soci a informarsi presso la sede sociale di Trieste in merito al raduno nazionale Anfi di Montecatini Terme organizzato dalla presidenza nazionale per i prossimi 12, 13, 14 ottobre. Questa sezione rende noto che sono ancora disponibili una decina di posti. Per eventuali prenotazioni si prega di telefonare tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 11 escluso il sabato allo 040 362809.

MODA

Sfila il finto Di Caprio

Anche Vincenzo Bassanese (foto) che ha partecipato a tre edizioni del festival del cinema di Venezia come sosia di Leonardo Di Caprio parteciperà alla sfilata di moda dedicata agli abiti per matrimonio che si svolgerà stasera alle 21.45 sul molo Pescheria. La manifestazione sarà condotta da Fulvio Marion. In caso del maltempo, rinvio al 7 settembre.

PICCOLO ALBO

Giovedì 30 agosto ho smarrito un cellulare Panasonic colore argento nella zona via Settefontane-via Carducci-via Battisti-Università nuova-via Baiardi. Prego onesto rinvenitore di contattarmi allo 040/366372 dato che il cellulare è di lavoro. Ricompensa.

Ieri in via Marconi 8 (passo carrabile) ho lasciato nella Opel Corsa nera due marsupi e una camicetta. Se siete così cortesi me li potete restituire. Cell. 339/8115196.

Smarrito astuccio nero contenente occhiali da vista sfumati zona via Giulia-via Cologna. Pregasi telefonare al n. 040/567677. Mancia.

Il prestigioso complesso il 18 settembre terrà il concerto di beneficienza della Cri

La Filarmonica della Scala al Verdi

Spostata la sede: i biglietti già acquistati vanno sostituiti

L'annunciato concerto della Filarmonica della Scala, diretto da Eliahu Inbal, si svolgerà anziché al Politeama Rossetti, al Teatro Verdi il 18 settembre alle 21. Promosso a scopo benefico dalla Sezione femminile della Cri, presieduta da Clelia Poillucci (il ricavato dello sbigliettamento sarà devoluto a favore delle molteplici attività umane e sociali del sodalizio) l'eccezionale evento è reso possibile grazie alla straordinaria generosità degli sponsor: Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste, Regione Friuli-Venezia Giulia, Provincia e Comune di Trieste, Azienda Regionale Promozione Turistica, Camera di Commercio, Azienda di Promozione Turistica di Trieste, Assicurazioni Generali e Acegas.

Nata nel 1982 per iniziativa di Claudio Abbado, la Filarmonica si pone come presenza di assoluto rilievo nel panorama musicale internazionale. Direttori illustri si sono avvicendati sul podio, da Claudio Abbado a Carlo Maria Giulini, a Riccardo Muti, Giuseppe Sinopoli, Wolfang Sawallisch, Zubin Metha, Leonard Bernstein, Seiji Ozawa, tanto per citarne alcuni.

Il concerto triestino sarà diretto dall'israeliano Eliahu Inbal, artista di respiro internazionale, dalla luminosa carriera che l'ha visto tra l'altro, dal 1984 al 1987, direttore d'orchestra della Fenice di Venezia, dal 1974 al 1990, direttore dell'orchestra sinfonica di Francoforte, e direttore onorario della stessa dal 1995, dal 1995, direttore onorario dell'orchestra sinfonica nazionale della Rai di Torino e da quest'anno direttore principale della Berlin Symphony Orchestra. Il programma prevede l'esecuzione di «Fontane di Roma» di O. Respighi, «El Sombrero da Tres Picos» di M. De Falla e la Sinfonia N.I. in re maggiore di G. Mahler. Un avvenimento di notevole caratura che offrirà pure l'opportunità ai partecipanti di compiere un gesto di solidarietà a beneficio di chi ha bisogno. La prevendita dei biglietti proseguirà da mercoledì al Teatro verdi. Chi ha già acquistato il biglietto, deve sostituirlo.

Eliahu Inbal, direttore della Filarmonica della Scala.

Fulvia Costantinides

Successo a Campo Sacro di Spolk, manifestazione multietnica che prosegue fino a domenica

Tra cucina mongola e musica balcanica

Centinaia di persone stanno affollando le serate di Spolk, la manifestazione incentrata sul tema della multietnicità, allestita fino a domenica presso l'ostello scout Alpe Adria di Prosecco, in località Campo Sacro, grazie all'interessamento della Circoscrizione dell'Altipiano ovest nonché di una poco nutrita schiera di sponsor.

Particolarmente frequentati risultato soprattutto il corso in sei lezioni di cucina etnica, fra cui quella mongola, dalle 18 alle 20 e i concerti di musica tradizionale mitteleuropea, sudamericana, balcanica, dalle 18 alle 20 e i concerti di musica tradizionale mitteleuropea, sudamericana, balcanica, africana o del folklore italiano, a partire dalle 21, che hanno registrato la punta massima di spettatori sabato scorso per l'esibizione dei Los Trinitarios, gruppo cubano tuttora in tour con i Nomadi. Questo l'andamento tracciato da Marco Zadro, uno degli organizzatori della kermesse assieme a Fausto Vilevich, sull'affluenza di pubblico della prima settimana.

Ulteriori attrattive, comunque, come sottolineato dallo stesso Zadro, non mancheranno nei prossimi giorni: ad esempio, una gita sul monte Ermada in visita alle trincee della Prima guerra mondiale in programma sabato mattina; una singolare gara di tetrathlon che avrà luogo nella giornata di chiusura in discipline insolite come il gioco del piattello, della dama, della mora, della scopa e il concorso di pittura «Extempore folk» sull'arte nella musica e nello sport. Dentro l'ostello, poi, figurano pure sei stand con prodotti d'artigianato etnico e il chiosco etnogastronomico.

L'organizzatore, però, tiene a rimarcare anche l'importanza del concerto serale odierno di soul e gospel tenuto da Brenda Rattley, «una cantante inglese di livello internazionale che sa estendere la sua voce a quattro ottave e a usarla come strumento, che ha cantato persino con la London Philarmonic Orchestra e che sarà accompagnata da una band di grande valore».

Fiorenzo Ricci

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
31/8	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
31/8	8.00	Tu UND BRENSES	Istanbul	31
31/8	9.00	It CALAROSSA	Pola	30
31/8	12.00	Ho WARDE	Beirut	04
31/8	13.00	Tu DOGANAY	Costanza	13
31/8	21.00	It MARCONI	Grado	30

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
31/8	8.00	It MARCONI	Grado	30
31/8	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
31/8	14.00	Ct ORASAC	Ploce	13
31/8	18.00	It CALAROSSA	Pola	30
31/8	20.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31

FARMACIE

Dal 27 agosto al 1.o settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 368647; via L. Stock 9, tel. 414304; Lungomare Venezia 3, Muggia tel. 274998; Aurisina tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, via L. Stock 9, via Roma 16, Lungomare Venezia 3 - Muggia, Aurisina, tel. 200466 ((solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

– In memoria di Carla Adam nell'anniv. (31/8) dalla figlia Uccia e dalle nipoti Mirella e Marisa 15.000 pro Sogit, 15.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Mario Cescutti per il compleanno (29/8) dalla moglie Zelmira e dalla figlia Enrica 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Vittorio Soldatich nel XV anniv. (30/8) da Flavio, Fabio e Anita 100.000 pro Divisione oncologica (dott. Marinuzzi).
– In memoria di Leopoldo Ancona nel II anniv. (31/8) dalla moglie Anita Fasciano e famiglia 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Ennio Aniceto nel III anniv. (31/8) da Vilma 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Antonia ed Elisabetta Cuk da Meri e Pino 50.000 pro Astad.
– In memoria di Elisabetta da Meri e Pino 50.000 pro Enpa.
– In memoria di Ersilia Endrigo Braida per il 100.o compleanno (31/8) da chi la ricorda sempre 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Anna Fonda ved. Siri nel XIV anniv. (31/8) dai figli Enrico, Maria e dalle nipoti 50.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de Paoli.
– In memoria di Angelo Massarut nel III anniv. (31/8) dalla figlia Giuliana Massaruì 100.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Caterina Milanese nel XXVIII anniv. (31/8) da N.N. 50.000 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Danilo Morpurgo dai familiari 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Luigi Ottaviani (31/8) dalle figlie Bianca, Bruna e Maria 60.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del n.h. col. Mario Petti nel X anniv. (31/8) dai figli Luciana e Bruno 250.000 pro Ass. naz. genieri e trasmettitori.
– In memoria di Mario Scapin (31/8) dalla moglie Sabina 100.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria dei propri cari da Silvio e Maria nel IX anniv. (31/8) da Gianni e Bruna 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Renato Sossi nel I anniv. (31/8) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Ass. de Banfield (Alzheimer).
– In memoria della cara Maria Schillani ved. Possega da Cesarina Ursini Bissi e fam. 50.000 pro parrocchia Sacra famiglia.
– In memoria di Bruna Valenti ved. Plossi dai nipoti Silvana e Claudio Blenio 100.000, dai nipoti Annamaria e Bruno Perni 100.000, dai condomini Beira, Calci, Doria-Magaina 70.000 pro Frati Montuzza (pane dei poveri).
– In memoria di Daniela Verginella da Arianna, Fabio, Micol 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Giovanni Visintin da Natalia Del Ben 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Andrea Vizzaccaro da Luciana Regazzi 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Laudomia Zanetti Gioseffi da Pierpaolo e Maria Grazia Zanetti 200.000, da Paola Hrvatin 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giovanni Zoppolato da mamma, sorella e fratello 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Oscar Zuppin da Iva, Pino Dodich 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

Oggi al Revoltella

Fotomontaggi a Miramare Dibattito su un libro

Stasera, alle 21, nell'ambito del programma «Revoltella estate», sulla terrazza al V piano del museo, presentazione del volume «Nel parco di Miramare. Dodici statue per Massimiliano».

L'artista Enzo Navarra grazie a una serie di fotomontaggi, toglie le statue dal loro contesto,

Alla serata partecipano Enzo Navarra, Franco Bocchieri, soprintendente regionale per i Beni e le attività culturali del Friuli-Venezia Giulia e Maria Masau Dan, direttore del Museo Revoltella. Interventi del critico Giulio Montenero e di Rossella Fabiani, direttore del Museo storico del Castello di Miramare.

A Porto San Rocco

«Doctorock», cinque medici al debutto in un concerto

Cinque medici appassionati di musica rock, guidati da Tony Damiani, protagonista negli anni '60 della musica leggera triestina con il complesso (allora si chiamavano così) dei «Cardinali» e due coriste. Sono questi i componenti del gruppo «Doctorock» che si esibiranno stasera, con inizio alle 21 sulla terrazza del bar «Piazzetta», all'interno del complesso di Porto san Rocco. Si tratterà di un debutto per i medici-musicisti, che di giorno svolgono le loro mansioni negli ambulatori e alla sera attaccano con chitarre e batteria.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

CASAPROGRAMMA Campo Cologna nuova palazzina vista mare rifinitissimi appartamenti primingressi di diverse metrature con mansarda/taverna, terrazze, giardino, cantina, box. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Commerciale alta recente attico su due livelli salone cucinotto tre stanze biservizi terrazza. Vista mare e città. L. 435.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Costalunga in nuova palazzina quadrifamiliare appartamenti primingressi con mansarda/taverna, terrazza, giardino, cantina, box. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Prosecco meravigliosa villa primingresso su tre livelli con ampio giardino e autorimessa. Rifiniture a scelta. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Punta Olmi splendida porzione di villa d'epoca a 50 metri dal mare con ampio giardino di proprietà. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA S. Giacomo scorcio mare luminoso appartamento da ristrutturare cucina abitabile due camere servizio, L. 87.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Dandolo tranquillo appartamento buone condizioni interne: tinello cucinotto matrimoniale singola bagno ripostiglio terrazza. Facilità parcheggio. L. 117.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento Lignano Sabbiadoro 300 metri spiaggia. Monolocale ben arredato. 98.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento zona centralissima. Monolocale 1.o piano: ampia terrazza. 130.000.000. (Fil47)

MONFALCONE Kronos Pieris: ville a schiera di prossima realizzazione con 2 o 3 camere doppi servizi ampi porticati. Da L. 265.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: appartamento recentissimo di ampia metratura disposto su due livelli e composto da cucina soggiorno salotto tre camere doppi servizi e due poggioli. Al piano terra autorimessa e giardino in proprietà. L. 300.000.000. 0481/411430. (A00)

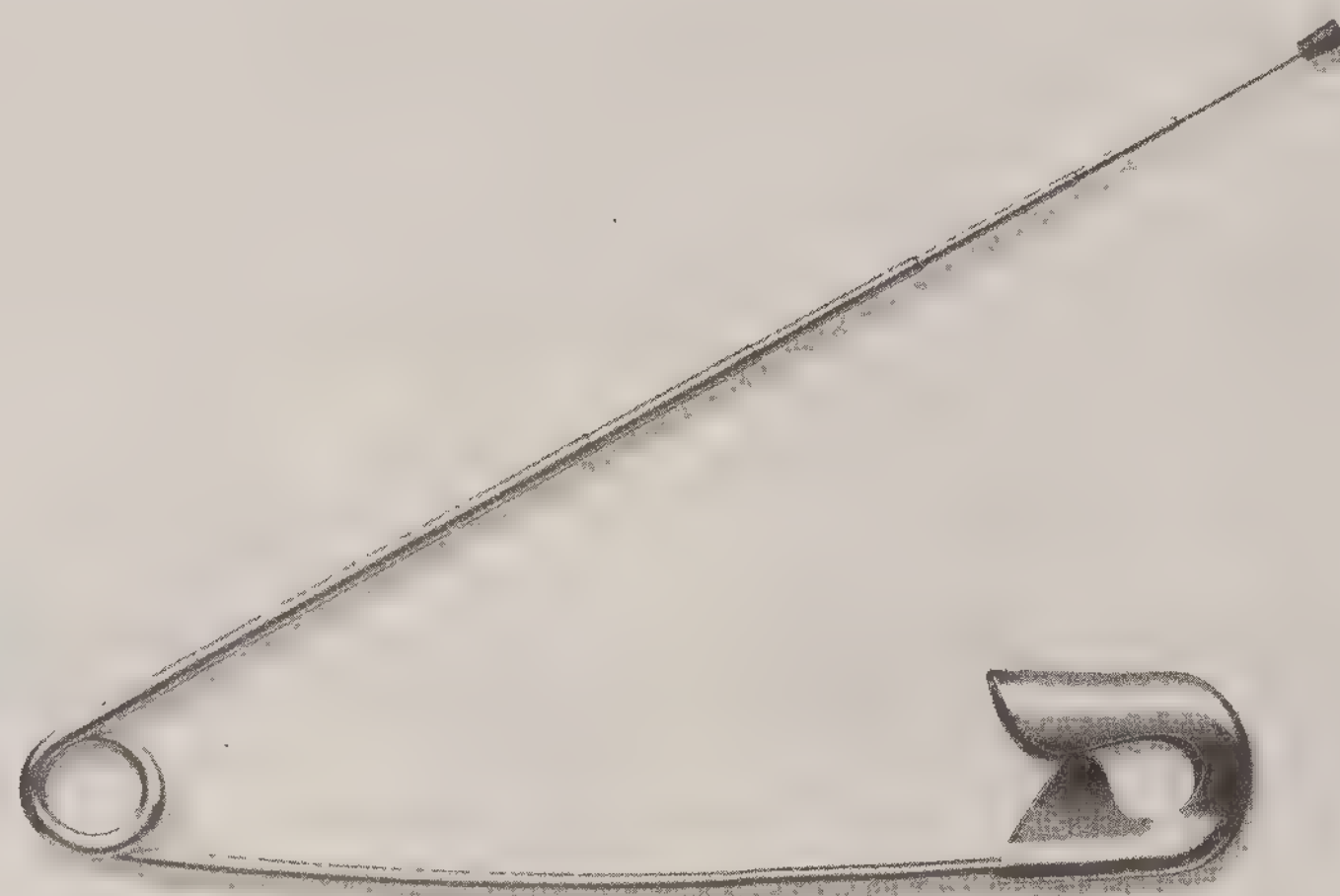
MONFALCONE Kronos Ronchi: centralissimi appartamenti in piccola palazzina di futura realizzazione, 1-2 camere ingresso indipendente posto auto e cantina. Al piano terra giardino in proprietà. Da L. 135.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: in costruzione ville a schiera 3 camere con tetto in legno a vista 2 bagni giardino e porticato per auto. Ottime finiture. Da L. 305.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Ronchi: in zona servita appartamento bicamere sito al piano rialzato con terrazzo di 40 mq. Termoautonomo. L. 140.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Ronchi: ultima disponibilità villa indipendente di prossima realizzazione in zona tranquilla tricamere biservizi giardino ed ampi porticati. L. 335.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Trieste: Università nuova. Appartamento arredato e occupato di 50 mq, in palazzina recente, zona tranquilla, ottima vista. Affitto aggiornato. Ottimo per investimento. L. 130.000.000. 0481/411430.

Continua in 28.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

la Biennale di Venezia

58. MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

FESTIVAL *Primi film in concorso nella cinquantottesima edizione della Mostra del cinema, inaugurata mercoledì sera*

Bulli, pupe e una Corea da choc a Venezia

Macellazione di cani, violenze fisiche e psicologiche in «Indirizzo inesistente» di Kim Ki-Duk

VENEZIA Spenti i riflettori per la serata inaugurale, puntati sul Far West balcanico di Milcho Manchevski e del suo «Dust», la 58.a Mostra internazionale d'arte cinematografica sposta l'obiettivo verso il «Far East» e apre la sezione concorso con una pellicola di produzione coreana, **«Soochwieen Boolmyung»** (Indirizzo inesistente) di **Kim Ki-Duk.** Un film programmaticamente votato a provocare choc, come del resto gli altri lungometraggi del prolifico regista coreano (sei film in cinque anni). Nel 2000 Kim Ki-Duk aveva suscitato clamore con «L'isola», opera minimalista venata di sadomasochismo che affrontava i rapporti tra i sessi attraverso un simbolismo crudele fatto di esche e di ami, di canne da pesca e di zattere alla deriva.

«Soochwieen Boolmyung», quasi a seguire la scia del candidato all'Oscar «Amores Perros», gioca sui registri del grottesco raccontando alcune vicende di «vita da cani» nella Corea di oggi. La produzione ci avvisa fin dai titoli di testa che nessun maltrattamento è stato subìto da parte di animali durante la realizzazione del film. E, infatti, le scene ricorrenti di macellazione e impiccagione di alcuni cani rimangono piuttosto velate in sottofondo, a contrappuntare le ben più efferate violenze fisiche e psicologiche che si scambiano vicendevolmente gli uomini di una cittadina dominata dalla presenza di una base militare americana.

La realtà della Corea sembra ancora segnata da quel conflitto bellico che avrebbe dovuto concludersi cinquant'anni prima. Una donna rimasta sola continua disperatamente a scrivere lettere negli Stati Uniti al soldato afroamericano da cui ha avuto un figlio, Chank-Kuk, ossessionato dai segni lasciati su di lei dal padre illegittimo e dal rapporto conflittuale col patrigno. Jihum è invece il figlio di un reduce, mentre la timida Eunok ha perduto un occhio nei pericolosi giochi infantili con il fratello, un imbranato aspirante Guglielmo Tell.

Disperazione e pessimismo permeano l'opera di Kim Ki-Duk dalla prima all'ultima sequenza, senza però che il suo film raggiunga un'autentica dimensione da tragedia, e senza che il regista riesca a replicare il felice equilibrio artistico raggiunto con «L'Isola».

«Bully» è il terzo film di **Larry Clark,** fotografo americano premiato a Cannes nel 1995 con l'apprezzatissimo lungometraggio d'esordio «Kids». Questo terzo film (il secondo era «Another Day in Paradise», storia di due vecchi fuorilegge che iniziano al crimine una coppia di giovani amanti) è circolato quasi clandestinamente nelle sale indipendenti degli Stati Uniti, e in Italia non ha ancora trovato una distribuzione: anche a Venezia è giunto senza visto di censura.

La giuria della 58.a Mostra di Venezia, con, al centro, Nanni Moretti.

Deludente e sopra le righe fin dalle prime battute, «Bully» è un invito alla polemica senza mezzi termini: il sesso, la droga e – ultimo gradino sulla strada per l'inferno – l'omicidio sono gli ingredienti della vita di un gruppo di adolescenti di provincia nell'America degli anni '90. Il titolo funzionerebbe anche scritto all'italiana, senza la ipsilon: bulli, nel senso di spacconi. E nella banda di spacconi, composta da ragazzotti amorali e ninfette apparentemente prive di ogni scrupolo, il cattivo da eliminare – mela più marcia delle altre, quasi fosse il diavolo stesso in un circo di demoni – è Bobby Kent, il ragazzo che picchia l'amico e lo plagia, quello che stupra le ragazze e che più degli altri sembra consapevole della perdizione.

Ispirato a un fatto di cronaca accaduto in Florida, il film di Clark avrebbe forse funzionato in maniera più efficace senza le pretese documentaristiche che fanno evidentemente parte integrante del suo stile. I ragazzi di «Bully» non sono affatto dei «natural born killers», e finiscono arrestati nel giro di poche ore; e anche «Bully», nonostante un potenziale da racconto pulp, rimane appiattito su una fastidiosa componente moralistica, che produce ripetutamente l'impressione della stonatura.

Il regista messicano **Alfonso Cuaron** ha esordito alla regia nel 1992 con la commedia nera «Solo con tu Pareya». Ha poi lavorato a Hollywood, firmando produzioni come «Paradiso Perduto». Con **«Y tu mama tambien»** (Anche tua madre), Cuaron ritorna a lavorare nella sua terra d'origine, con la collaborazione del fido direttore della fotografia Emanuel Lubezki (candidato all'Oscar per «Sleepy Hollow»). La storia ruota attorno all'amicizia di due ragazzi, Tenoch (Diego Luna) e Julio (Gael Garcia) Bernal, affermatosi con una parte in «Amores Perros» di Emilio Echevvarria): diciottenni inquieti in preda alle tempeste ormonali, nell'estate che segna la fine della loro adolescenza vengono abbandonati dalle rispettive ragazze, in partenza per un viaggio in Italia. Ma incontrano incidentalmente una ventenne di origine spagnola, Luisa (Marbel Verdon, già apprezzata in «Amantes» di Vincente Aranda). Delusa dai continui tradimenti del marito, Luisa decide di cambiare aria; parte, così, con i due ragazzi alla volta della spiaggia di Boca del Cielo: luogo mitico della costa messicana, di cui in realtà i due giovani balordi ignorano anche la precisa collocazione geografica. Ha inizio una sorta di viaggio iniziatico, nel corso del quale i tre si scambieranno confidenze e segreti altrimenti inconfessabili.

L'intimità, l'erotismo e la sensualità scatenati da Luisa, presenza dirompente nella vita dei due maschi, diventano elementi decisivi per una profonda revisione del loro rapporto, e di una profonda ricerca della verità che precede il passaggio verso l'età adulta. Rimarrà celato un solo insospettabile segreto.

Daniele Terzoli

Una scena di «Y tu mamá también» di Alfonso Cuaron.

Due storie per lo schermo tra l'India e il Portogallo

VENEZIA Sono due i film che verranno proiettati, per la sezione concorso «Venezia 58», oggi al lido. Si tratta di «Monsoon Wedding», della regista indiana Mira Nair, e di «Quem és tu?», del portoghese Joao Botelho.

Tre, invece, le pellicole in gara per «Cinema del presente». In ordine di apparizione saranno «Sábado» dell'argentino Juan Villegas, «Le souffle» del francese Damien Odoul e «Agua e sal» della portoghese Teresa Villaverde.

Da segnalare, tra l'altro, fuori concorso «Tosca» di Benoit Jacquot, «Nella Napoli» di Luca Giordano» di Mario Martone, «Mario Schifano tutto» di Luca Ronchi, e, per la Settimana della critica, «Pier Paolo Pasolini e la ragione di un sogno» di Laura Betti.

«Bully» di Larry Clark, prima pellicola americana al Lido.

Stupri, sospetti di pedofilia, delusioni nelle opere di Jeturian, Villaverde e Odoul

La famiglia: una bella fabbrica di orrori

VENEZIA C'era una volta la famiglia ma oggi, tra Stati Uniti, Messico e Oriente, l'istituzione solida di un tempo è solo un ricordo e le prime vittime del mutamento sono i giovani. Non è una novità ma la Mostra del cinema di Venezia sembra puntare decisamente (e crudamente), nelle sue sezioni competitive, sulla rappresentazione del disagio familiare, a vari livelli.

«Tuhog» (Larger than life), del regista filippino Jeffrey Jeturian, proiettato ieri in concorso nella sezione «Cinema del presente», sembra avere un punto di vista prettamente cinefilo (il rapporto tra realtà e finzione), ma narra una storia che, fa capire il cineasta, non è estranea a quella come ad altre realtà. Sulla vicenda, vera, di una famiglia in cui il padre dopo aver violentato per anni la figlia violenta anche la nipote (che probabilmente è, a sua volta, sua figlia), un regista in crisi decide di fare un film. Ma le sue immagini, edulcorate, hanno poco a che fare con la realtà desolata della cronaca.

Stupri in famiglia nel film del filippino Jeffrey Jeturian.

Più sfumata o semplicemente più leggera e divertita la radiografia di coppie in crisi e adolescenti difficili nei film della portoghese Teresa Villaverde («Agua e Sal»), soufflè)e del francese Damien Odoul («Le souffle»). **In «Agua e sal»** (che è stato oltrettutto al centro, nella realtà, di uno scontro tra la regista e il suo ex marito, anche lui regista, Jon Jost, contrario all'uso della figlia di quattro anni nel film) la protagonista ,l'italiana Galatea Ranzi, decide di separarsi dal marito e cambiare vita. Ma mentre è al mare con un amica, alle prese con un nuovo corteggiatore e interessata al caso di una ragazza tenuta rinchiusa dai suoi genitori, sospetta dietro l'affetto morboso del marito per la figlia un caso di pedofilia.

«Le souffle», proiettato nella sezione «Cinema del presente», racconta di un quindicenne alle prime sbronze e in rivolta contro la società dei grandi viene spinto a un atto estremo.

Sguardi amari, impietosi sulla realtà. ma che, senza dubbio, danno conto di un progressivo degradarsi anche dei rapportio tra padri e figli.

Polemica gag del comico

Il Duce Bracardi contesta Sgarbi

VENEZIA Vittorio Sgarbi spara a zero sulla Mostra. Il sottosegretario ai beni culturali se la prende con il presidente, con il direttore, che avrebbero snobbato il nuovo governo. e chi gli va a rispodere? Il comico Giorgio Bracardi, in perfetta tenuta da Mussolini.

«A chi la mostra? A noi». Braccio destro teso, pantaloni con stivali neri, maglietta nera e bretelle, Bracardi in una delle sue tipiche imitazioni di Benito Mussolini, ieri al Lido di Venezia si è scagliato contro Sgarbi.

«Ce l'ho con il sottosegretario - ha detto Bracardi-Mussolini la cui esibizione è stata registrata per il programma di Raidue "Stracult" - perchè ha osato criticare questa meravigliosa istituzione che è stata uno dei fiori all'occhiello del fascismo». Insomma, ha spiegato Bracardi, una bacchettata al centrodestra dal Duce in persona.

Debutta come romanziere

E Cimino svela il suo «Big Jane»

VENEZIA Una diciannovenne americana fugge di casa negli anni '50 con un motociclista e poeta. E quando sembra aver raggiunto la felicità rimane sola. È Jane Kiernan, la protagonista di «Big Jane», il primo romanzo di Michael Cimino che il regista presenterà domani alla Mostra di Venezia dove verrà letto il primo capitolo del libro.

Nel romanzo di 173 pagine, pubblicato in anteprima mondiale in Francia da Gallimard, prevalgono dialoghi di grande vivacità e acutezza. E si sta già scatenando la guerra fra gli editori italiani che cercano di accaparrarsi i diritti.

Jane e il poeta Billy attraversano le riserve indiane, viaggiano nei grandi spazi del Montana e del Dakota, gli stessi che Cimino aveva celebrato nel suo primo film, «Una calibro 20 per lo specialista», ma il destino si abbatte sulla ragazza.

Charlize ha perso l'aereo e Nicole va per mostre

VENEZIA Nicole Kidman va per mostre, Helen Hunt fa ginnastica, Charlize Theron perde l'aereo. La giornata delle star, in attesa del lungo weekend della Mostra, affollato di nomi, trascorre così piuttosto defilata. Intanto, il regista Michael Cimino, qui in veste di scrittore (presenterà sabato «Big Jane»), abbraccia il collega Gillo Pontecorvo.

Charlize Theron

Nicole Kidman al lavoro (il lancio europeo di «The Others» di Alejandro Amenabar in concorso alla Mostra) ha unito la vacanza. Per due giorni sarà inavvicinabile ai cronisti. Ha voluto tempo tutto per sé e per gli amici ed è andata per mostre a Venezia. Ha all'Harry's Bar e, poi, si è concessa una passeggiata a piazza San Marco.

Helen Hunt, la biondina della porta accanto del cinema americano, è arrivata con tre giorni di anticipo sul suo «La maledizione dello scorpione di giada» di Woody Allen. Voleva fare shopping, non senza dedicare molte ore ad allenamenti forsennati in palestra.

Mamma ho perso l'aereo: la sudafricana Charlize Theron, ex modella ora attrice, attesa oggi pomeriggio non è mai arrivata. Con la mamma Gerda ha perso l'aereo, ma arriverà più tardi.

Una ricostruzione dell'isola di San Marco in Boccalama.

ARCHEOLOGIA *Verrà recuperata, restaurata ed esposta l'imbarcazione colata a picco nel Trecento davanti all'isola di San Marco in Boccalama*

La galea della Serenissima, dal fondo del mare a un museo

VENEZIA La trecentesca galea della Serenissima ritrovata nei fondali dell'isola sommersa di San Marco in Boccalama, nella laguna sud di Venezia, sarà recuperata, restaurata ed esposta in un museo. La straordinaria notizia (che sta scatenando l'entusiasmo di studiosi e appassionati d'archeologia e storia navale di tutto il mondo) è stata data nei giorni scorsi dall'archeologo Luigi Fozzati, responsabile del Nucleo archeologia umida subacquea navale Italia Centro Alto Adriatico (Nausicaa), che sta seguendo i lavori di rilievo fotogrammetrico in corso in questi giorni sul relitto.

Secondo Fozzati il progetto di recupero sarà pronto già tra sei mesi, mentre i lavori – una volta reperiti i finanziamenti necessari – potrebbero iniziare tra circa un anno. Un intervento su cui c'è anche il via libera del sottosegretario al ministero dei Beni culturali, Vittorio Sgarbi, che si è impegnato a trovare i fondi per l'operazione di recupero o per via ordinaria o attraverso la Lottomatica.

«Sarò a Venezia il 6 settembre per visitare il sito del recupero. Ritengo giusto e importante che la galea veneziana venga esposta al pubblico perché è un esempio unico di archeologia subacquea». Vittorio Sgarbi, sottosegretario ai Beni culturali, non ha dubbi: la galea trecentesca della Serenissima, l'unica esistente al mondo, «va indubbiamente esposta».

Nel frattempo, il prossimo 6 settembre Fozzati accompagnerà Sgarbi sul sito, dove attualmente sono in corso i rilievi fotogrammetrici sui due relitti affondati nel Trecento per difendere (inutilmente) l'isola di San Marco in Boccalama dall'erosione. Un sito che si è rivelato di enorme valore archeologico in quanto, oltre ai due relitti trecenteschi (una galea usata per scopi sia militari sia mercantili capace di contenere 150 rematori nei 58 banchi di voga e un burchio usato per i trasporti di merci lungo i canali maggiori) ci sono i resti dell'antico insediamento monastico, peraltro documentato da numerose fonti.

«Il rilievo fotogrammetrico in atto in questi giorni a opera del Consorzio Venezia Nuova, con finanziamenti del Magistrato alle Acque, è un'operazione preliminare di studio che ci consentirà di avere i dati necessari per la preparazione di un progetto di recupero e restauro del prezioso relitto», spiega Fozzati, evidenziando anche l'importanza di questo tempestivo intervento. «La nostra presenza sul luogo era una necessità improcrastinabile in quanto l'erosione causata dalla corrente del canale Malamocco-Marghera aveva ormai portato all'emersione di alcune parti dei relitti, senza contare i gravi danni che stava causando il passaggio sopra la galea dei rastrelli dei pescatori». Intanto, mentre è iniziato il dibattito su quali tecniche utilizzare per il recupero, (sollevare il relitto intero, tagliarlo o smontarlo in acqua per riassemblarlo a terra), molto interessanti potrebbero essere anche i risvolti economici dell'operazione museo. L'enorme successo di visitatori ottenuto dalle navi medioevali recuperate a Roskilde e dal Vasa Museum di Stoccolma, che contiene un vascello seicentesco, sembra, infatti, si possa facilmente ripetere per visitare quello che sarebbe l'unico esemplare della mitica flotta della Serenissima.

Sebastiano Giorgi

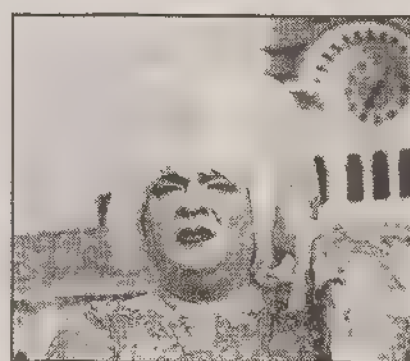
TELEVISIONE *La seconda edizione (dal 13 settembre su Canale 5) si preannuncia «calda»*

Grande Fratello: adesso sesso

In arrivo scene esplicite. E intanto è polemica su Platinette

ROMA Una vasca idromassaggio, la piscina con tanto di onde artificiali e una sauna. Sono queste, come rivela «Panorama» oggi in edicola, le tre maggiori novità della casa del Grande Fratello seconda edizione, che sarà trasmesso su Canale 5 dal 13 settembre. Un'edizione che si preannuncia più «calda» della precedente, con nudi frequenti e probabili rapporti sessuali tra i concorrenti, ripresi in diretta dalle telecamere.

I partecipanti saranno tra i 20 e i 40 anni e che ci saranno due toscani, due lombardi, un romano e un napoletano. «Rispetto alla scorsa edizione - ha detto un responsabile della produzione - quest'anno i ragazzi sono più bellocci e le ragazze saranno delle bellezze più vistose e formose rispetto al passato».

Ma a 14 giorni dal via di «Grande Fratello 2», anche quest'anno programma di punta dell'ammiraglia Mediaset e tormentone 24 ore su 24 su Stream, è già di nuovo polemica. O almeno giallo. Il talk show su Stream di Platinette, annunciato e già sospeso; la drag queen, che aveva ironizzato sul ministro delle telecomunicazioni Maurizio Gasparri, convocata d'urgenza dai dirigenti della tv via cavo; voci, poi smentite, che parlano di una trattativa con il dj ed editorialista del «Foglio» Pierluigi Diaco per sostituire Platinette.

Platinette

Da Stream, a parte la telegrafica nota che afferma «oltre Platinette, non c'erano altri conduttori», per smentire le voci su Diaco, sul caso non ci sono state altre dichiarazioni ufficiali. Ufficiosamente, tra mormorii di dissapori tra direttori di produzione e il vertice Stream, ipotesi su quale nuovo nome e quale nuovo conduttore dare al talk show che si chiamava «Casa Platinette», c'è anche chi cerca di tirar su il morale («tutto sommato, anche questa è pubblicità») e ricorda che l'anno passato, per la prima edizione del format, le polemiche avevano fatto da volano per record di ascolti.

A casa Platinette, quella vera, in vista dell'incontro fissato per oggi tra la drag queen e i vertici Stream, si consultano gli avvocati. Quanto al ministro Gasparri, il commento, che si fatica a ottenere, è uno solo: «Ho cose più importanti di cui occuparmi».

La tempesta sembrava nata in un bicchier d'acqua. Alla presentazione dell'impegno Stream su «Grande fratello 2» (venti miliardi di investimento pubblicitario), Platinette, tra una battuta e l'altra, aveva accusato di invasione di campo il ministro per aver bollato il format come «diseducativo». Aveva annunciato che lo avrebbe invitato alla trasmissione e gli avrebbe offerto da bere, «non la cicuta». Poi era arrivato un comunicato di dissociazione della tv con le affermazioni della sua conduttrice. Più tardi l'annuncio della sospensione del programma.

MUSICA *Stasera il tour fa tappa a Pavia di Udine*

Timoria, viaggio anni '70 fra Roma e Amsterdam

UDINE Sono tornati quest'anno con «El Topo Grand Hotel», uno di quei «concept album» che andavano di moda negli anni Settanta. Il decimo lavoro in tredici anni di carriera dei Timoria - il cui tour estivo fa tappa stasera alle 21 a Pavia di Udine, in piazza, ingresso gratuito - ha per protagonista Joe, che già avevamo conosciuto ai tempi di «Viaggio senza vento», il disco del '93, impegnato in una strana sorta di viaggio spazio-temporale da Roma ad Amsterdam. Indietro nel tempo, dal 2001 al 1971, incontrando personaggi del rock internazionale come Jim Morrison e i Velvet Underground, ma anche del cinema italiano come Ugo Tognazzi. E persino l'extraterrestre Mork, in compagnia del quale Joe parte, fugge via da questo mondo, nella speranza forse di trovarne uno migliore.

«Sì, il nostro Joe scappa via - spiega Omar Pedrini, leader della band che fra l'altro poche settimane fa ha aperto l'unico concerto italiano del tour degli U2 - sollevandosi verso la luna e abbandonando questo mondo. Un epilogo che vuole essere un po' una provocazione, capace di spaventare quanto credono ancora nell'esistenza del pensiero positivo. Ma soprattutto un esito inevitabile, nato dall'amara constatazione che la generazione odierna vive sempre più insicura e piena di paure, in un Paese come l'Italia, dove ormai regna il disimpegno e il disinteresse. E dove la cultura, musica compresa, è sempre più relegata in un angolo».

Il disco è stato definito dagli addetti ai lavori un affresco pop, giocato molto sulle metafore, e nel quale si incontrano simboli del presente e icone del passato, nostalgiche rievocazioni degli anni Settanta e rapide proiezioni nel futuro. Tanto rock, insomma, ma anche delle incursioni del pianeta dell'hip hop (due brani del disco vedono la collaborazione degli Articolo 31).

«El Topo Grand Hotel - spiega Pedrini - è un immaginario luogo del Messico, il cui nome è una citazione del famoso personaggio del film di Jodorowsky. Lì Joe incontra nientemeno che Ugo Tognazzi, che noi consideriamo uno dei protagonisti più importanti del cinema italiano, già dimenticato da un Paese che dimostra sempre di più di avere una preoccupante tendenza, e facilità, a perdere le proprie radici».

La ricetta dei Timoria, dinanzi a questo andazzo, sembra essere quella del recupero del sogno, dell'immaginazione, se vogliamo dell'utopia. «Ed è proprio da questa necessità - prosegue l'artista - che vien fuori la nostra voglia, e l'esigenza, di ricordare gli anni Settanta, l'ultimo periodo in cui a nostro avviso regnava ancora la libertà di espressione e la creatività allo stato puro».

Timoria: dieci album in tredici anni di carriera.

Non è un caso, conclude Omar Pedrini, «se il viaggio del nostro Joe comincia proprio con un viaggio onirico nella Amsterdam di quei giorni. Una città che ancor oggi è alimentata da una grande tolleranza, tipica della cultura protestante in grado di far convivere e dialogare tra di loro uomini di condizione e provenienza sociale differente».

Carlo Muscatello

APPUNTAMENTI

Muggia: selezioni dell'Accademia della Canzone di Sanremo

Solisti veneti, concerto a Grado

TRIESTE Oggi, alle 21, a «Spolk '01» (Ostello Alpe Adria, Campo Sacro, Prosecco), serata con la cantante inglese Brenda Rattray e il Fabio Mini Trio.

Oggi alle 11, al Caffè degli Specchi, Teddy Reno, Rita Pavone e Giorgio Argentin presentano le finali della «Parata dei Giovani» e del «Gala di Trieste».

Oggi alle 21.30, alla «Dama Bianca» di Duino, concerto del Klezmer Ensemble.

Oggi alle 20, in piazza Marconi (in caso di maltempo al Verdi) a Muggia, finale regionale dell'Accademia della Canzone di Sanremo. Ospite il cantautore Gatto Panceri.

GORIZIA Oggi alle 21.15, nella chiesa di Chiopris, per il festival «Nei suoni dei luoghi», concerto del duo formato da Darko Brlek clarinetto e Stefano Bembi pianoforte.

Oggi alle 21.30, al Castello Formentini di San Floriano, concerto del gruppo ska-funky-jazz The Slackers, di New York. Dalle 19 festa con il Theart&Co e la Blackicks.

GRADO Oggi alle 21, al Palazzo dei congressi, per le Settimane musicali, concerto dei Solisti Veneti, diretti da Claudio Scimone.

LIGNANO Oggi e domani alle 19, nella Piazza del Mare, a Lignano Pineta, fa tappa il «Tim Tour», con Edoardo Bennato, Matia Bazar, Alexia e i triestini Bluewire.

PORDENONE Oggi alle 18, al Parco di San Valentino, serata musicale a cura di Naonite.

UDINE Oggi alle 21.15, nella chiesa di Chiopris, per la rassegna «Nei suoni dei Luoghi», concerto del duo Darko Brlek (clarinetto) e Stefano Bembi (pianoforte).

CONCERTO *A Udine per la rassegna «Estate in città»*

Emma Kirkby, una vera «regina» dell'antica musica britannica

UDINE Il talento di un interprete, quando s'è riesce a rendere accessibili anche le più difficili pagine di poesia e di musica. Ed è questo il caso della bravissima Emma Kirkby, soprano inglese che, con la sua indiscutibile classe e duri anni di studio e lavoro sulla propria voce, s'è guadagnata il titolo di «regina» della musica antica e persino l'Ordine dell'Impero britannico, conferitole da Sua Altezza Reale nell'anno 2000.

Emma, arrivata a Udine per uno degli appuntamenti clou dell'Estate in città e della rassegna «Antichi organi in Friuli-Venezia Giulia» curata dalla cooperativa Diapason, ha offerto un indimenticabile viaggio attraverso le note d'epoca barocca, muovendosi con impagabili grazia e professionalità sui lussureggianti spartiti di autori come Haendel e Blow, Purcell e Scarlatti. Ad accompagnarla all'organo e al clavicembalo è stato un altro grosso nome del panorama internazionale come Lars Ulrik Mortensen, cembalista «tutore» dell'Orchestra barocca dell'Unione europea, docente di spicco e solista di indubbio valore.

Comparsa quasi in punta di piedi nella splendida cornice del salone del Parlamento in castello (sede ideale per questo genere di concerti), il viso sereno incorniciato da una cascata di riccioli biondi, Emma non ha deluso le aspettative dei numerosi appassionati che hanno sfidato l'afa soffocante di mercoledì sera per assistere all'attesa performance. Accolta da un prolungato applauso, ha immediatamente conquistato il pubblico per mezzo del suo stile inconfondibile e della sua straordinaria capacità di comunicare la passione infaticabile, il rigore filologico e la profonda compartecipazione emotiva con cui affronta il vasto repertorio che ama presentare dal vivo insieme ai colleghi con i quali ha lavorato e inciso moltissimo (Mortensen è tra questi).

Il concerto si è aperto con la cantata «Dolce mio ben» di Haendel, seguita dalla Sonata in Re maggiore n. 414 di Domenico Scarlatti per solo clavicembalo e da un dolcissimo brano italiano composto da Cataldo Amodei. Nella seconda parte, tutta dedicata alla musica inglese a cavallo tra Seicento e Settecento, si sono alternati brani cantati e pezzi solo strumentali di Henry Purcell, del suo maestro John Blow e di William Croft. Altissimo il livello di tutte le esecuzioni, ma Emma ha toccato il vertice nell'impegnativa e divertente «Lysander I pursue» di John Blow e nei brani di Purcell, autore di movenze e colori energici del quale Kirkby sa rendere alla perfezione la teatralità e l'incredibile varietà d'invenzione melodica.

Mortensen ha dato il meglio di sè nella Sonata di Scarlatti, composizione ardita e complessa che richiede doti superiori di agilità, velocità e virtuosismo. Vivace, intensa, drammatica, Emma Kirkby è riuscita a trascinare il pubblico con la voce cristallina e potente, accennando in chiusura anche qualche leggero passo di danza e regalando insieme a Mortensen tre applauditissimi bis.

Alberto Rochira

RASSEGNA *Domenica il primo degli otto concerti*

Il Settembre musicale ritorna nella Cattedrale di San Giusto

TRIESTE Sarà il giovane organista vicentino Luca Dall'Amico a inaugurare, domenica prossima, la XXIV edizione del Settembre musicale 2001, organizzato dalla Cappella Civica di Trieste in collaborazione con l'assessorato alla cultura e il contributo della Regione. L'ormai tradizionale rassegna di concerti organistici ritorna quest'anno nella sua sede naturale, la Cattedrale di San Giusto, che, dopo i lavori di restauro, vede restituito all'uso liturgico e concertistico il suo prezioso strumento, opportunamente ripristinato grazie all'interessamento del vescovo Ravignani.

Il programma della rassegna, illustrato ieri nella sala della giunta comunale dal direttore artistico Marco Sofianopulo, comprende in tutto otto concerti divisi in due sezioni, una affidata a prestigiosi interpreti in carriera e l'altra ai giovani musicisti emergenti. Più precisamente i big si esibiranno ogni lunedì, alle ore 20.30, mentre ai giovani è riservato l'appuntamento domenicale delle ore 18.

Si inizia, quindi, domenica con Luca Dall'Amico, cui faranno seguito, nella categoria giovani, il triestino Roberto Velasco domenica 9 con un programma interamente dedicato a Olivier Messiaen, il veneto Pier Damiano Peretti domenica 16 (musiche di Franck, Alain, Brahms e Nielsen) e infine domenica 23 Manuel Tomadin, che proporrà musiche di Buxtehude, Bach, Widor e Peeters. Mentre tra i big il primo ad esibirsi sarà il viennese Martin Haselböck che proporrà, lunedì 3 settembre, un programma dedicato essenzialmente ad autori postbachiani quali Sorge, Marpurg, Krebs e Fischer, cui farà seguito, lunedì 10, il maestro londinese Peter Bannister, famoso per le sue straordinarie capacità di improvvisatore (musiche di Bach, Reger e Pärt).

Lunedì 17 sarà la volta del britannico Stephen Davies con un ricco programma di autori diversi per epoca e stile come Bach, Mozart, Franck e Heiller mentre il veneto Roberto Antonello, primo classificato al prestigioso concorso di Chartres, concluderà la rassegna lunedì 24 settembre con un programma comprendente musiche di Mendelssohn, Brahms, Reger, Messiaen e Duruflé.

Inoltre, si ripropone anche quest'anno la collaborazione con il Festival «Giornate d'organo in Istria - Umago 2001» che presenta un nutrito numero di concerti in diverse località istriane come Buie, Rovigno, San Pietro in Selve e Umago dove sono presenti strumenti di notevole valore storico e artistico. Una collaborazione destinata a continuare nel tempo per realizzare, nelle parole di Marco Sofianopulo e Vedrana Gamboc, eventi musicali di alto profilo e valorizzare peculiarità specifiche nell'ambito della musica organistica. Si ricorda infine che tutti i concerti sono ad ingresso libero.

Patrizia Ferialdi

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Jurassic Park III». Non è la solita passeggiata nel parco...

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Ore **18.40, 20.20, 22.** «L'attaque!» di Robert Guediguian, con Ariane Ascaride, Jean-Pierre Darroussin e Gerard Meylan.

EXCELSIOR. Ore **18.25, 20.20, 22.15.** «L'amore probabilmente» di Giuseppe Bertolucci. In contemporanea con la 58.a Mostra Internazionale del Cinema di Venezia.

GIOTTO 1. 17.30, 19.45, 22: «Heartbreakers, vizio di famiglia» una commedia divertentissima con Sigourney Weaver e Gene Hackman.

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The hole». Certi segreti devono rimanere sepolti!

GIOTTO DISNEY. Solo alle 16: «La voce del cigno» un meraviglioso cartoon.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Antille anal paprika».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Final Fantasy». Immergetevi in una esperienza cinematografica senza precedenti!

NAZIONALE 2 POMERIGGIO. Solo alle **15.30:** «Dr. Dolittle 2» con Eddie Murphy.

NAZIONALE 2. 17, 18.45, 20.30, 22.20: «Shriek, hai impegni per venerdì 17?».

NAZIONALE 3. 15.30, 17, 18.45, 20.30: «Spy kids». Un grande divertimento per tutta la famiglia. Meglio di un Disney!

NAZIONALE 3 SERA. Solo alle **22.20:** «Driven» con S. Stallone. Adrenalina a 300 km/ora.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Shrek» il film più divertente ed irriverente. 3.o mese. Ult. giorni.

SUPER. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The gift», di Sam Raimi, con Keanu Reeves. Il primo grande thriller della nuova stagione.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Chiusura estiva.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10. «Evolution». Buona fine del mondo.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21** (in caso di maltempo in sala): «Il nemico alle porte» di Jean-Jacques Annaud, con Jude Law, Joseph Fiennes, Ed Harris. Spettacolare rievocazione della battaglia di Stalingrado, 2.a Guerra Mondiale. Solo oggi. **Domani:** «L'erba di Grace».

GIARDINO PUBBLICO. Ore **21.15:** «Il sarto di Panama» una nuova avventura dall'autore di 007 con Pierce Brosnan, Jamie Lee Curtis e Geoffrey Rush.

GORIZIA

GORIZIA. Alpe Adria Puppet Festival. Domenica 2 settembre. Ore **16.25** Stazione c.le «Milleunastoria sul treno delle figure» con il personale viaggiante: Alberto Zoina, voce fuori campo, Maja Bavda e Brane Solce con le loro storie di carta, Maurizio Cecchini attore e mago, Anna di Lena con un bagaglio fiabesco, Paolo Grasso inventore di creature improbabili, Claudio & Consuelo giocolieri e narratori, Ronny e Matteo Piccola Orchestra di Frontiera. Ore **17.18** arrivo alla Stazione di Kanal. Ore **18** Kanal (Slovenia) «Piccolo circo slovacco» (Tradicne Divadlo Babkova - Rep. Slovacca). Ore **20** partenza dalla Stazione di Kanal. Ore **21** arrivo alla Stazione centrale di Gorizia. Per informazioni e prenotazioni Cta 0481/537280.

GORIZIA. Alpe Adria Puppet Festival. Lunedì 3 settembre. Ore **11-12** Cortile della Biblioteca statale isontina, «Piccole trame - La rosa dell'Adalgisa» di Ugo Vicic. Ore **17** giardino del Municipio «Piccolo circo slovacco» (Tradicne Divadlo Babkova - Rep. Slovacca). Ore **18.30** giardini pubblici, Alberto De Bastiani (Treviso) «Il segreto di Arlecchino e Pulcinella». Ore **21** Kulturni Center L. Bratuz «Exit Eine Hamletfantasy» Figurentheater Wilde & Vogel (Stuttgart-Germania). Per informazioni, prenotazioni e abbonamenti Cta 0481/537280.

CORSO. Sala Rossa. 18, 20.15, 22.15: «Jurassic Park III» di Steven Spielberg.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «The gift».

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «The hole», con Thora Birch.

VITTORIA. Sala 1. 18, 20.10, 22.15: «Final fantasy».

Sala 3. 18, 20, 22: «Spy kids».

GRADO

CRISTALLO. Spettacolo unico ore **21:** «Pearl Harbor».

La Rai sta preparando per l'autunno degli special sulla musica leggera

Si riparte da Ron e Dalla

Ma arriva anche un «derby» fra Ferilli e Marchesini

Impegnatissimo il comico

Neri Marcorè da Raitre a La7

ROMA Neri Marcorè si gode gli ultimi scampoli di vacanza in attesa della nuova stagione che lo vedrà dividersi tra teatro, cinema e televisione: in autunno condurrà su Raitre «Per un pugno di libri» al posto di Patrizio Roversi - per impegni dell'ex conduttore con la stessa rete - e su La7 sarà tra i volti del nuovo show di Fabio Fazio.

«Condurrò la nuova edizione di "Per un pugno di libri", un programma che ho sempre amato molto», annuncia l'attore, comico emergente della nuova generazione, consacrato in tv dall«Ottavo nano» e dalle imitazioni, fra le altre, di Maurizio Gasparri e Alberto Angela. »Ma collaborerò anche al nuovo programma di Fabio Fazio su La7».

ROMA In principio furono Adriano Celentano, Gianni Morandi, Renato Zero: signori prescelti dalla tv generalista per celebrare la musica italiana. Un successo dietro l'altro, scalfito solo da qualche flop («Tutti gli zeri del mondo», del re dei sorcini, non ottenne i risultati sperati), garanzia di un genere televisivo che dal prossimo anno la tv vuol rimettere in piedi. Mamma Rai si è infatti già assicurata due nomi della musica leggera italiana: Ron, che già era stato protagonista di una puntata speciale sui suoi successi, e Lucio Dalla.

Per Ron Raidue ha riservato due puntate speciali in autunno, in cui il cantautore racconterà i trent'anni di carriera e racconterà un pezzo di storia della musica italiana insieme ad amici come Lucio Dalla, Gianni Morandi, Jovanotti, Renato Zero, Carmen Consoli.

Lucio Dalla è invece già al lavoro per un programma da realizzare a gennaio per Raiuno, in cui potrebbe essere affiancato da Sabrina Ferilli e Diego Abatantuono, ma circola anche il nome di Christian De Sica.

Da sinistra, i musicisti Ron e Lucio Dalla.

Il varietà del cantautore bolognese è ancora in fase di studio, ma si parla di un programma che, come aveva già fatto Celentano, contamini musica tradizionale con la fiction.

Massimo Ranieri, con le sue puntate speciali sulla musica napoletana, arriverà prima dell'autunno di Raiuno: film e canzoni un' unione che si cementerà con gli ospiti in studio.

Sul fronte femminile sono due i nomi a cui mamma Rai ha affidato le proprie puntate speciali: la regina «de Roma» Sabrina Ferilli e la signora della Lazio, Anna Marchesini. Il 14 settembre la Ferilli sarà la protagonista di «Rugantino», lo spettacolo teatrale che da anni è in scena con successo al Teatro Sistina di Roma. Diverso sarà invece il programma di Anna Marchesini, protagonista unica di tre puntate all'insegna della risata: i suoi tanti personaggi, dalla signorina Carlo alla raffinata sessuologa, animeranno tre serate di Raidue nel prossimo autunno.

Elisabetta Fogliano

OGGI IN TV

«Diana & me» su Canale 5

La favola triste di una principessa

I film

«Diana & me» (Australia '97), di David Parker, con Toni Collette e Dominic West (Canale 5, ore 23.40). Nella quarta ricorrenza della scomparsa di Lady Diana *(nella foto)*, Canale 5 presenta in prima visione televisiva «Diana & me». Il film non è un instant movie sulla vita della principessa Diana, essendo stato girato alcuni mesi prima della tragica morte, quanto piuttosto una commedia brillante, che solo successivamente venne integrata con le immagini dei funerali della principessa.

Saranno proposti da «Fuori Orario cose (mai) viste», nel breve ciclo dal titolo **«Eric Rohmer, detour della morale»**, tre film del regista francese (dalle 0.30 alle 7 su Raitre). La prima pellicola sarà «Incontri a Parigi», del '95, interpretata da Clara Bellar, Judith Chancel, Serge Renko, Aurore Rauscher e Michael Kraft; seguirà «Racconto d'autunno», un film del '98, con Beatrice Romand, Marie Riviere e Alain Libolt; ultima pellicola, «Un ragazzo... tre ragazze», del '96, con Melvil Popaud, Amanda Langlet, Aurelia Nolin e Gwenaelle Simon.

Gli altri programmi

Canale 5, ore 21

La notte vola con Lorella

Nona e penultima puntata de «La notte vola». Lorella Cuccarini conduce, con la partecipazione di Dario Ballantini e Gianni Fantoni, la serata delle semifinali: gli interpreti di questa penultima puntata sono Loredana Bertè, F.R.David, Tullio de Piscopo, Gruppo Italiano, Ricchi e Poveri, Ron, Giuni Russo, Alan Sorrenti, Spagna e Tracy Spencer.

Raitre, ore 11.10

Stress da fine vacanze

«Ritorno dalle vacanze: rilassati o stressati?»: un tema di attualità per l'appuntamento con «Cominciamo bene estate». I conduttori Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico ascolteranno i pareri del pubblico in studio.

Canale 5, ore 19.15

Cronaca sì, ma rosa

Nuova Puntata di «Verissimo Vacanze», la striscia pomeridiana del TG5 condotta da Rosa Teruzzi e Alberto Bilà. In questo appuntamento con l'informazione e la cronaca rosa, verranno proposte interviste a Sabrina Salerno, Ambra Angiolini e Alessia Drusian, le interpreti femminili del musical di Sergio Japino «Emozioni»; a Elenoire Casalegno, che racconterà i suoi progetti per l'autunno; e alla coppia Viviana Natale-Beppe Signori, che sveleranno i segreti della loro duratura unione.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA ESTATE.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.45 MALINCONICO AUTUNNO. Film (drammatico '58). Con Amedeo Nazzari.
11.30 TG1 (ALL'INTERNO)
12.30 CHE TEMPO FA
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Irlandesi, teste dure"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 QUARK ATLANTE, IMMAGINI DAL PIANETA.
14.45 INCANTESIMO 4. Film tv (drammatico).
16.30 I PASTORI D'API.
16.55 CCISS VIAGGIARE INFORMATI
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 DR. QUINN - IL FILM (SECONDA PARTE). Film (commedia '99).
18.00 VARIETA'
19.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Ultimo gioco"
20.00 TELEGIORNALE
20.35 SUPER VARIETA'
20.50 UNA RAGAZZA FACILE. Film tv (drammatico '98). Di Chuck Bowman.
22.30 TG1
22.35 FRONTIERE
23.35 LINEABLU-NOTTE.
0.15 VENEZIA CINEMA 2001
0.35 PIAZZA LA DOMANDA.
0.50 TG1 NOTTE
1.15 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.25 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE.IT
2.00 SOTTOVOCE: MANDALA TAYDE. Con Gigi Marzullo.
2.40 RAINOTTE
2.45 IL PRESIDENTE DEL BORGOROSSO FOOTBALL CLUB. Film (commedia '70). Di Luigi Filippo D'Amico. Con Alberto Sordi, Daniele Vargas, Tina Lattanzi.

RAIDUE

6.35 MAGELLANO
6.50 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE.
7.00 GO CART MATTINA
10.15 ELLEN. Telefilm. "Separazione"
10.40 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
11.00 TG2 MATTINA - METEO 2
11.20 IL VIRGINIANO. Telefilm. "Il segreto"
12.35 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 MEDICINA 33
13.45 SERENO VARIABILE.
14.10 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm. "Un libro scottante"
15.00 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI. Telefilm. "Il piano B"
15.50 TRE DI CUORI. Telefilm. "Chi la fa l'aspetti"
16.15 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm. "Juliette di troppo"
17.00 THE NET. Telefilm. "I figli di Harvest Sun"
17.45 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "La cavia"
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm. "Michaela indaga"
20.00 ZORRO. Telefilm. "Tornado e' sparito"
20.30 TG2 - 20.30
20.50 I TRE MOSCHETTIERI. Film (avventura '93). Di Stephen Herek.
22.45 STRACULT 2
23.45 TG2 NOTTE
0.15 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 PUNTO DI CONTATTO. Film tv (thriller '97).
1.50 RAINOTTE
1.52 ITALIA INTERROGA
1.55 TG2 MEDICINA 33 (R)
2.15 QUESTA ITALIA
2.45 DISOKKUPATI: FINCHE' C'E' VITA C'E' CURRICULUM. Con Paolo Ferrari e Francesca Reggiani.

RAITRE

7.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
8.35 RAI EDUCATIONAL - ABBICCI' - L'HA DETTO LA TV
9.20 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
9.30 I PAPPAGALLI. Film (commedia '55). Di Bruno Paolinelli. Con Aldo Fabrizi, Alberto Sordi, Peppino De Filippo.
11.10 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico.
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE (ALL'INTERNO)
13.10 MATLOCK. Telefilm. "Il verdetto"
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
15.25 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.15 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.20 ATLETICA LEGGERA: MEETING PALIO DELLA QUERCIA
16.40 PECHINO UNIVERSIADI 2001
16.45 VELA: CAMPIONATO ITALIANO VELA D'ALTURA IMS
16.55 CALCIO UNDER 21: LITUANIA - ITALIA
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB VENEZIA
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 I DUE ANNI DI "LA SQUADRA" (SECONDA PARTE). Telefilm.
22.55 TG3
23.15 PALLACANESTRO: ITALIA - GRECIA
0.15 TG3 - TG3 METEO
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI
20.30 TG3 (reg. in lingua slovena)
20.55 LYNX MAGAZINE (R)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "I tempi cambiano" (prima parte)
9.30 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Il verdetto"
10.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. "Intolleranza"
11.30 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Padre e figlio"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 ALLY MC BEAL. Telefilm. "L'amore e' un'illusione"
15.40 IL TRIANGOLO DEL PECCATO. Film tv (thriller '91). Di Michael Switzer. Con Susan Lucci, Tim Mathieson.
16.35 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
17.45 DISTRETTO DI POLIZIA (REPLICA). Telefilm. "La scelta"
18.45 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Con La Premiata Ditta.
19.15 VERISSIMO VACANZE. Con Rosa Teruzzi e Alberto Bila'.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Mike Bongiorno.
21.00 LA NOTTE VOLA. Con Lorella Cuccarini.
23.40 DIANA & ME. Film (commedia '97). Di David Parker. Con Toni Collette, Dominic West.
0.30 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
1.30 TG5 NOTTE
2.00 TENTAZIONE DI VENERE. Film (drammatico '91). Di Istvan Szabo. Con Glenn Close, Miels Arestrup.
2.50 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
3.30 PAPERISSIMA SPRINT (R)
4.00 ALTA MAREA. Telefilm. "Giovani ribelli"
4.45 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Una vita per niente"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm. "Il ritorno di Screech"
10.30 BIG MAN - 395 $ L'ONCIA. Film tv (poliziesco '87). Di Steno. Con Bud Spencer, V.Venantini.
12.25 STUDIO APERTO
12.55 BELLAVITA. Con Irene Tarantelli.
13.00 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.30 DRAGON BALL
14.00 UN AMORE DI STREGA. Film (fantastico '97). Di Rene' Manzor. Con Vanessa Paradis, Gil Bellows.
16.00 E' QUASI MAGIA JOHNNY
17.00 SCUOLA DI POLIZIA
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "La festa del papa'"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.25 DRAGON BALL
20.15 HAPPY DAYS. Telefilm. "Una coppia di inventori"
20.50 CLIFFHANGER. Film (avventura '93). Di Renny Harlin. Con Sylvester Stallone, John Lithgow.
22.50 PRESO DI MIRA. Film tv (azione '98). Di Jerry Jamison. Con John Furey, William Shatner.
23.50 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
0.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.55 STUDIO SPORT
1.20 CIAK SPECIALE: JURASSIK PARK 3
1.30 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. "Un fisico alieno"
2.00 PAPPA E CICCIA. Telefilm. "Rosy on the road"
2.30 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Buon compleanno ragazze (seconda parte)
3.20 L'INQUILINO DEL TERZO PIANO. Film (drammatico '76). Di Roman Polanski. Con Roman Polanski, Isabelle Adjani, Melvyn Douglas.
5.20 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm. "La festa"
6.15 TALK RADIO
6.20 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. "Cercasi confidenze" - "Missione segreta"

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.20 MANUELA. Telenovela.
6.40 LA PIU' BELLA COPPIA DEL MONDO. Film (musicale '68). Di Camillo Mastrocinque. Con Walter Chiari, Paola Quattrini.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 UN DOTTORE TRA LE NUVOLE. Telefilm. "Una nobile decisione"
9.30 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM (IL MEGLIO). Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA GUIDA INDIANA. Film (western '59). Di Gordon Douglas. Con Clint Walker, Edward Byrnes.
16.00 CODICE D'EMERGENZA. Telefilm. "Una prova difficile"
17.00 HUNTER. Telefilm. "Il trionfo del giusto"
18.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO
18.55 TG4
19.35 SENTIERI. Telenovela.
20.35 I DUE MARESCIALLI. Film (commedia '61). Di Sergio Corbucci. Con Vittorio De Sica, Toto'.
22.35 L'ANATRA ALL'ARANCIA. Film (commedia '75). Di Luciano Salce. Con Monica Vitti, Ugo Tognazzi.
0.00 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 LA SCHIAVA IO CE L'HO E TU NO. Film (commedia '72). Di Giorgio Capitani. Con Lando Buzzanca, Catherine Spaak.
3.10 LE DOLCI NOTTI. Film (documentario '62). Di Vinicio Marinucci. Con Maria Ortega, Li Han.
4.30 TGA RASSEGNA STAMPA (R)
4.50 MAPPAMONDO (R). Documenti.

LA 7

5.40 NEWS - METEO - OROSCOPO
8.00 CALL GAME
8.05 MANGO
9.15 SI O NO
10.40 ZENGI
12.00 TG LA7
12.30 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Saranno famosi in concerto"
13.30 DIANA PRINCIPESSA DEL POPOLO. Film tv (biografico '98). Di Gabrielle Beaumont. Con Amy Clare Seccomb, George Jackos.
15.00 OASI. Documenti.
16.00 PARADISE. Telefilm. "Un caso di omicidio"
17.00 LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm. "L'uomo venuto dallo spazio"
18.00 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
18.30 STARGATE SG1. Telefilm. "Il carro trionfale"
19.30 L'IMBATTIBILE DAYTARN 3
20.00 YU YU
20.25 100% - IL PRIMO GAME SHOW
21.00 GUARDIA DEL CORPO. Telefilm. "Affari di piacere"
23.35 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
0.10 CALL GAME
1.00 ZENGI. Con Jane Alexander.
2.30 MANGO. Con Teresa D'Alessandro.
3.30 FLUIDO (R)
4.00 100% - IL PRIMO GAME SHOW (R)
4.30 EXTREME (R)
5.00 20 $ (R)
5.25 IBIZA (R)

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.30 ANCORA UNA VOLTA A VENEZIA. Film (commedia '76).
9.00 LUISIANA MIA. Telenovela.
9.30 CANI, I FEDELI AMICI DELL'UOMO.
10.00 KIMBA
10.30 KELLY. Telefilm.
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 AUTOMOBILISSIMA
14.30 IL NOTIZIARIO DI CONFINE
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 KIMBA
18.30 CANI, I FEDELI AMICI DELL'UOMO.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 CARTOON CLASSICS
20.30 I DETECTIVES. Telefilm.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 L'AEREO DELLA PAURA. Film (thriller).
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.00 DESTINI 2. Telenovela.
1.45 NET CAFE'
2.40 IL GRANDE SERPENTE. Film (orrore '88). Di Ken Russel.
4.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
5.00 DESTINI 2. Telenovela.

TELEFRIULI

13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
13.45 APPUNTAMENTI IN FVG.
14.00 LA STRADA ROMANTICA. Documenti.
16.00 BASKET: LINELTEX IMOLA - SNADEIRO
19.00 TELEGIORNALE FVG
19.40 APPUNTAMENTI IN FVG
19.50 WOBINDA. Telefilm.
20.15 PRESEATS.
20.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
22.54 TELEGIORNALE FVG
23.35 APPUNTAMENTI IN FVG
0.05 FILM. Film.

TELECHIARA

14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 VITA DA PRETE
15.30 ROSARIO
16.00 UOMINI COME GLI ALTRI. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 MADE IN ITALY
18.00 NOTIZIE FLASH
18.10 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
19.00 GIANNI E PINOTTO
19.20 VICKY IL VICHINGO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 AGENTE SPECIALE. Telefilm.
22.00 IL PIANETA AZZURRO
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
0.45 NOTIZIE DA NORDEST

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRASFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.35 COME FAR CARRIERA SENZA LAVORARE. Film (commedia '67).
16.30 IL CERCHIO ROSSO. Film (poliziesco '60).
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 L'ALTALENA
19.55 ATLETICA LEGGERA: GOLDEN LEAGUE IN DIRETTA
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.25 PALLACANESTRO: SLOVENIA - SPAGNA
0.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

9.00 PUSHUP
11.00 SUNSHINE
12.15 TGA FLASH
12.30 ENERGIZA
13.00 VIVACE'
14.00 VIVA HITS
15.00 INBOX
17.00 TGA FLASH
17.10 VIVA HITS
18.50 CLUB ROTATION
19.50 TGA FLASH
20.00 VIVACE'
21.00 VIVA HITS
21.50 TGA FLASH
22.00 TERMINAL
23.00 GECKO
0.00 DANCE NIGHT

ANTENNA 3 TS

11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES OROSCOPO
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 12
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
13.45 NOTES OROSCOPO
18.10 NICE FRIENDS
18.50 NOTES OROSCOPO
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.30 A MARENDA COL BELUMAT (R)
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO
0.00 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

9.35 VIDEOONE: IL NOSTRO JUKE BOX
10.05 SUPERSIX MOTORI
10.40 SPRINT TRIVENETO
13.10 CANZONI ED EMOZIONI
15.35 ISTAMBUL. Documenti.
17.25 TOUR 2001
18.05 LE OSTERIE
19.15 TPN CRONACHE - 1.a ed.
20.05 ESTATE SPORT
22.30 TPN CRONACHE - 2.a ed.
23.50 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
0.15 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TPN CRONACHE - 3.a ed.
2.00 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

TMC2

12.00 HIT LIST ITALIA
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 SUMMER HITS
15.00 MAD 4 HITS
16.00 SUMMER HITS
17.00 HIT LIST ITALIA
18.00 FLASH
18.10 MUSIC NON STOP
18.30 SLUM DUNK
19.00 SELECT
21.00 MTV 20 EVERYBODY TALK ABOUT POP MUSIC
22.00 WEEK IN ROCK
22.30 MTV LIVE: CONCERTO DEI MUSE DA LEEDS
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
0.00 BRAND:NEW VIDEO
1.00 IL MEGLIO DEI RED CARPET

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 PILLOLE
13.25 FREGOE VECIE
13.45 L'INVINCIBILE SHOGUN
18.35 PILLOLE
18.45 TNE GIORNALE - 1.a ed.
19.00 PESCARE INSIEME.
19.30 TNE GIORNALE - 2.a ed.
19.45 L'INVINCIBILE SHOGUN
20.30 TNE GIORNALE
20.45 IL MEGLIO DI PASSAGGIO A NORD
23.15 TNE GIORNALE - 2.a ed.
23.30 LA STRISCIA DI RISI E BISI
23.59 CANDID CAMERA SHOW

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 T.N.T.. Telefilm.
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 IO SONO TEPPEI
13.30 WISHBONE. Telefilm.
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 T.N.T.. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 SUPERBOY. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 CORRI UOMO CORRI. Film (avventura '68). Di Sergio Sollima. Con Tomas Milian, Donald O'Brien, Linda Veras.
23.15 PRIVATE OBSESSION. Film tv (thriller '95). Di Lee Frost. Con Shannon Whirry, Michael Christian, Bo Svenson.
1.15 NEWS LINE
1.30 COMING SOON TELEVISION
1.45 LA LUNGA CORSA - THE LONG RIDE. Film tv (avventura '85). Di Pal Gabor. Con John Savage, Kelly Reno.
3.45 NEWS LINE
4.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
9.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
10.30 I FANTASMI NON LO POSSONO FARE. Film (commedia '90). Di John Derek. Con Bo Derek, Anthony Quinn.
12.20 ORACOLANDO
12.30 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
15.00 CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 TRAMONTO. Film (drammatico '34). Di David Burton. Con Elissa Landi, Frank Morgan.
22.30 SEVEN SHOW
0.00 FILM. Film.
1.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem; 8.40: Speciale Biennale Venezia; 8.45: Radiouno musica; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.05: Questione di borsa; 10.16: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 12.00: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: Radioacolori; 12.40: Radiouno musica; 13.00: GR1; 13.25: GR1 Sport; 13.35: Speciale Biennale Venezia; 13.45: Radiouno musica; 14.05: Con parole mie; 15.03: Brasile e dintorni; 16.00: GR1; 16.03: Baobab estate (Notizie in corso); 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 17.30: GR1; 18.00: GR1; 19.00: GR1; 19.23: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR1; 21.05: Radiouno Music Club; 22.00: GR1; 22.35: Uomini e camion; 23.00: GR1; 23.33: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.30: GR2; 8.45: Il ritorno di Fiamma; 9.00: Il Cammello di Radiodue; 10.30: GR2; 11.00: 3131 Costume e Societa'; 12.00: The Beatles Story; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: Non ho parole; 13.30: GR2; 13.40: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Voci d'estate; 15.30: GR2; 16.00: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar presenta Caterina; 19.00: Jet Lag; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser Estate; 20.50: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 22.00: Il Cammello di Radiodue; 0.00: La mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Costume e Societa' (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.15: Mattinotre - terza parte; 10.45: GR3; 11.00: Festival dei Festival; 11.45: Prima Vista; 12.15: Tournee; 13.00: Il gioco delle parti; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.30: La strana coppia; 16.00: Le oche di Lorenz; 16.45: GR3; 18.15: Storyville - Vite bruciate dal Jazz; 18.45: GR3; 19.05: Hollywood Party; 20.00: Radiotre Suite Festival dei Festival; 20.30: Concorso Pianistico Internazionale F. Busoni; 23.00: Oltre il Sipario; 23.30: Storie alla Radio; 0.00: Notte Classica.

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.30: Undicietrenta estate; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14: Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Pomeridiana; 15.20: Accesso; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Storie dolci e amare; 8.40: Momenti musicali; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Lo sapete che...?; 12: Gorizia millenaria; segue: Pop music; 13: Segnale orario - Gr; segue: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Musa-musica; 17.40: Potpourri; 18: Avvenimenti culturali; segue: Le leggende del jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy 106.1 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

I 75 ANNI DELLA FIORENTINA

Due settimane di festeggiamenti per i 75 anni della Fiorentina, ma la società non figura tra gli enti promotori. Fino al 13 settembre, allo stadio Artemio Franchi, sarà ricordato il compleanno della squadra fondata il 26 agosto 1926. Il 13 settembre saranno ricordati i 70 anni dall'inaugurazione dello stadio comunale, celebre opera di Pier Luigi Nervi.

OGGI IN TV

- **8.30** Videomusic: TMC2 Sport
- **16.15** Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
- **16.20** Raitre: Atletica Leggera: Meeting Palio della Quercia
- **16.40** Raitre: Pechino Universiadi 2001
- **16.45** Raitre: Vela: Campionato Italiano Vela d'altura IMS
- **16.55** Raitre: Calcio Under 21: Lituania - Italia
- **18.40** Raidue: Rai Sport Sportsera
- **19.54** Radiodue: GR Sport
- **19.55** Capodistria: Atletica Leggera: Golden League in diretta
- **20.00** Raitre: Rai Sport Tre
- **22.25** Capodistria: Pallacanestro: Slovenia - Spagna
- **23.15** Raitre: Pallacanestro: Italia - Grecia
- **23.35** Telemontecarlo: Crono - Tempo di motori
- **24.55** Italia 1: Studio sport

L'AUTO DI PINOCHET

Il nazionale cileno Javier Margas ha comprato per 13 milioni di pesos (45 milioni di lire) in un'asta dell' esercito una Mercedes blindata che appartenne ad Augusto Pinochet. Margas, che ha 32 anni e ha appeso le scarpe al chiodo, ha assicurato di avere fatto un affare perchè il Mercedes 500, pur essendo del 1986, ha percorso solo 70 mila chilometri.

SPORT

NAZIONALE Trapattoni vede già la squadra di Kaunas, con Totti in campo dietro Vieri e lo juventino

«Ho visto il Del Piero dei tempi d'oro»

L'appello del ct ai giocatori: «Basta coi club, concentriamoci sulla Lituania»

Per Trapattoni è un Del Piero dei tempi d'oro.

FIRENZE Finalmente Italia. Poche ore prima di salire sull'aereo per la Lituania, Giovanni Trapattoni lancia un invito ai suoi giocatori gentile nella forma, ma fermo nella sostanza: ora basta parlare dei club, concentratevi sulla Nazionale.

«Ho detto questo ai ragazzi - ha rivelato il commissario tecnico dopo l'ultima rifinitura a Coverciano, cominciato con un discorsetto ai giocatori a bordo campo, sotto l'occhio delle telecamere - Li ho pregati di limitare i discorsi sui loro club e sul campionato, per quanto è possibile. Ora c'è la Nazionale: per me conta che ci sia la giusta concentrazione, e finora quella non è venuta meno». Non è un appello patriottico, per quanto il ct tenga a ricordare che «qui in azzurro siamo al di fuori dei confini regionali dei club, la nostra è la squadra di tutta l'Italia, dalle isole ai confini con la Germania».

Il fatto è che in tre giorni di ritiro, gli strascichi dell' avvio di stagione l'hanno fatta da padrone. Le nuove rivalità Moggi-Sensi, il caso Davids, l'appello per un tetto agli stranieri (al quale lo stesso Trap avrebbe in sostanza messo un freno, non fosse altro ai toni); e neanche nell'ultima giornata a Coverciano si è riusciti a sfuggire al copione, con due dirigenti del Barcellona piombati nel ritiro azzurro per la firma del contratto di Coco, tra il disappunto dello staff federale. «Con il milanista ho parlato - ha spiegato Trapattoni - gli ho detto che lo seguirò anche in Spagna, come ora stiamo facendo con Dalla Bona in Inghilterra e come in passato si fece per Zola: pensi a calare l'asso di questa sua chanche di mettersi in mostra».

Quanto alla tensione tra il terzino e il Milan, e all' impossibilità di trovare sbocchi in rossonero, il ct non è voluto entrare nel merito. Con i club deve già in qualche modo fare i conti per la situazione infortunati o per l'impiego tattico. «Il Del Piero visto in partitella - ha aggiunto Trapattoni - è quello dei tempi d'oro. Non considero Fiore solo l'ombra di Totti, ha una sua brillantezza. Però al posto del romanista abbiamo anche altre soluzioni». Ovvero Del Piero: «Non è e non sarà mai Zidane, perché non esistono giocatori in fotocopia nè tantomeno cloni: ma può rivestire quel ruolo».

Infine Totti. «Oggi va già meglio - ha ammesso il ct - esattamente come speravo. Sono convinto che alla fine ce la farà, e ho apprezzato molto la sua scelta di rimanere qui nonostante il dolore alla schiena». Il dottor Ferretti, medico della Nazionale, vede più nero («qualche barlume di speranza, che comunque resta poca»), eppure Trapattoni non si rassegna: «Ho detto e ribadisco: fosse stato un sabato di campionato, avrebbe giocato. Non vedo perché non debba provarci io. Non sono uno scriteriato, vedrò di tener conto anche delle giuste esigenze della Roma».

Ma nell'anno del Mondiale, è bene affermare il principio che la Nazionale viene prima.

Pagotto due anni senza calcio Petrucci medita uno sconticino

FIRENZE La squalifica di Angelo Pagotto, l'ex portiere del Perugia trovato positivo per cocaina all'antidoping il 20 novembre '98 e sospeso per due anni, potrebbe finire anzitempo. Però, restano un paiuo di mesi da scontare.

Il commissario straordinario della Federcalcio, Gianni Petrucci, sta adesso valutando la possibilità di varare per il giocatore, che è stato campione europeo under 21 con la maglia azzurra, un provvedimento di clemenza. «La grazia a Pagotto? Per il momento dico solo - ha ammesso Petrucci - che ho ricevuto dal ragazzo una lettera e sto studiando la situazione. Insomma, sto valutando e altro non voglio dire».

Oltre Petrucci non va, anche perchè frenato dal doppio ruolo commissario Figc-presidente Coni: è evidente però, anche alla luce della sentenza Davids, che già il fatto di valutare l'ipotesi della grazia implica la volontà di clemenza. Un provvedimento, tutto sommato, dovuto a chi ha scontato la pena secondo le regole mentre, un poco alla volta, queste regole sono state abbondantemente ammorbidite, mano a mano che venivano scoperti giocatori dai nomi importanti e appartenenti a club che contano. E poi la cocaina per uso personale non consente di gonfiare muscoli e quindi forza, come succede col nandrolone.

Paolo Maldini: «Siamo forti come la nazionale dell' 82»

FIRENZE Paolo Maldini ha una grande fiducia in questa nazionale. «Credo che sia forte come quelle del '78 e dell'82. È un gruppo che assomiglia molto ad una squadra di club perchè è ormai molto tempo che giochiamo assieme».

Secondo il capitano azzurro sono numerose le qualità di questa Italia: «È una formazione completa, con un bellissimo gruppo che è un mix di giovani e di giocatori esperti quali il sottoscritto. Non vedo squadre superiori a noi, Francia e Argentina sono al nostro livello, tutte le altre al di sotto».

Molti meriti li riconosce anche a Giovanni Trapattoni: «A questa nazionale ha portato saggezza, grande entusiasmo e conoscenza del calcio. Ovvero tutto quello che dovrebbe avere un buon commissario tecnico». Dunque Maldini si appresta ad affrontare l'ennesima stagione della sua immensa carriera con ottimismo: «Sarà un'annata lunga, difficile ma anche molto importante. Per quanto riguarda la nazionale sarà per me una sorta di ultima spiaggia e il Mondiale l'ultima occasione per vincere qualcosa di importante con la maglia azzurra».

Per essere sicuri della qualificazione bisognerà superare però l'ostacolo-Lituania: «Per riuscirci dobbiamo mantenere la concentrazione, comunque fisicamente stiamo tutti bene». Infine una battuta su Maradona junior affrontato ieri in amichevole: «Posso capire cosa sta provando, tanta pressione non è accettabile, va lasciato sereno».

Entro oggi le operazioni per poter inserire gli acquisti nelle liste Uefa

Blanc al Manchester United Il Milan vicino a Dalla Bona

MILANO Laurent Blanc è ufficialmente del Manchester United. Ne ha dato notizia ieri la stessa Inter dopo che la trattativa si è conclusa nella tarda serata di mercoledì. Tra il difensore e il club inglese, che lo ha fortemente voluto per sostituire il neo laziale Stam, l'accordo era stato trovato da tempo. Mancava il sì di Moratti, che è appunto arrivato nella notte.

Laurent Blanc

Il giocatore è così salito sul jet privato di Ferguson, in attesa a Linate, ed è volato a Manchester dove ha firmato un contratto annuale. Non c'è dubbio che pur di giocare nel club inglese Blanc abbia rinunciato a un ottimo contratto: da poco infatti aveva rinnovato con l'Inter fino al 2003 per un compenso complessivo di 11 miliardi e mezzo netti. A Manchester guadagnerà 6 miliardi.

Intanto i nerazzurri si muovono alla ricerca del sostituto. I nomi sul taccuino di Oriali sono sempre gli stessi: Juan e Ivan Campo su tutti, ma si parla anche di Pellegrino del Valencia e Gargo dell'Udinese. In attesa di chiarire lo scenario, è arrivato ad Appiano il bolognese Padalino, che il club nerazzurro ha scambiato con Fresi.

Il giocatore era ormai inviso alla tifoseria del Bologna, tanto che Guidolin non poteva più metterlo nemmeno in panchina. Si tratta comunque di una soluzione di riserva, entro oggi invece avremo il nome del titolare.

Oggi infatti scade il tempo per la presentazione all' Uefa delle liste dei giocatori da impiegare nelle coppe. Questo significa che le società hanno poche ore di tempo per definire le rose per l'Europa. La Juve non a caso stringe i tempi con il Perugia per Liverani. Il tormentone, secondo i dirigenti bianconeri, è andato avanti fin troppo, oggi scadrà l'ultimatum di Moggi: 18 miliardi prendere o lasciare. Se Gaucci insisterà con il pretendere 25 miliardi, la Juve abbandonerà la pista e si darà un po' di tempo per guardarsi intorno.

Juve e Inter, secondo radiomercato, sarebbero in vantaggio nella (lunga) lista delle pretendenti a Fabio Cannavaro, intorno al quale si è già scatenata l'asta per averlo la prossima stagione.

Da parte sua il Milan ha da spendere i soldi ricavati dalla cessione di Coco. L'obiettivo è sempre Samuele Dalla Bona, che ha già raggiunto l'accordo con il club rossonero: resta da definire la trattativa con il Chelsea. Sono ore decisive.

SERIE C1

Il presidente in carica, Berti, prende atto del comunicato dei giocatori della Triestina in cui si dichiarano soddisfatti

«Pagati i premi promozione? Meglio per me»

«Vendramini era d'accordo: 600 milioni da dividere tra tutti gli effettivi»

«Un grande stadio con un pessimo terreno»

TRIESTE Senza saperlo il problema l'aveva sollevato quel lord-baronetto di un Roy Hodgson. «Il Rocco meriterebbe una Triestina almeno in serie B - aveva detto il mister dell'Udinese dopo l'amichevole derby - peccato per il campo non perfetto». L'accento oxfordiano di mister Hodgson è stato subito sostituito dai vari dialetti dei giocatori alabardati. Ed ecco così esploso il problema-terreno dello stadio più bello d'Italia. «Non è possibile che il campo sia così pieno di buche e di strisce - hanno cantato in coro Scotti, Birtig e Venturelli a nome di tutti i compagni - l'erba non esiste praticamente più. Anche i giocatori dell'Udinese si sono lamentati e in giro tutti si lamentano e sono preoccupati di venire a giocare a Trieste. Noi andiamo in stadi piccolissimi e troviamo campi perfetti, gli altri vengono in un grande stadio e trovano terreni così. Tra l'altro, anche pericolosi da giocarci sopra. Sappiamo che gli addetti comunali stanno facendo un buon lavoro, evidentemente c'è qualche cosa d'altro che non va. Per questo avremmo piacere di avere un incontro con i responsabili del Comune, almeno per sapere quali possono essere le soluzioni». Ma la replica da parte del Comune è arrivata subito. Bisogni di incontri non dovrebbero esserci, visto che è già stata fatta una perizia con una verifica tecnica dello stato del terreno. La perizia è ancora al vaglio dei tecnici perché la cura del male del Rocco sembra più difficile di quanto si pensava.

A confermarlo è l'assessore agli Affari generali Sluga, che inizia con una battuta: «In questo momento l'assessore allo sport non è a Trieste, quindi è normale che gli Affari generali si occupino un po' di tutto». Sin qui la battuta, ora arrivano i dolori. «Di base, esiste una soluzione costruttiva del campo rivelatasi non certo ottimale nel tempo. Con gli anni, il drenaggio del campo è peggiorato e la struttura argillosa sottostante si è dimostrata non ideale per un terreno adibito a campo di calcio. C'è poi da tenere conto che alcune manifestazioni non sportive tenutesi quest'estate, oltre a rovinare il campo, hanno anche fatto slittare i lavori di manutenzione che normalmente si sarebbero dovuti tenere proprio in quel periodo». L'amministrazione comunale pensa addirittura ad un totale rifacimento. «Credo che l'unica soluzione sia quella - afferma Sluga - e la si potrà fare solo a fine campionato. Nel frattempo valuteremo se potremo fare degli interventi di manutenzione, ma la soluzione finale si potrà fare solo quando la stagione sarà conclusa».

Alessandro Ravalico

TRIESTE A due giorni dal via è scoppiato il giallo sui premi-promozione in casa della Triestina. Un enigma che avrebbe potuto mettere in difficoltà anche un investigatore navigato come il commissario Montalbano. Da una parte c'è la società, al momento ancora rappresentata legalmente dal presidente dimissionario Amilcare Berti, che sostiene che non sono stati ancora pagati; dall'altra i giocatori i quali in un comunicato firmato dal capitano Gianluca Birtig assicurano che non esiste alcun problema di natura economica. «Tutti i giocatori della Us Triestina - sta scritto - appartenenti alla rosa della stagione 2000-2001 smentiscono in modo categorico quanto riportato nell'articolo relativo alla questione dei premi-promozione».

Ciccio Micciola

Cosa significa questo, che i soldi dei premi li hanno ricevuti? No, questo non lo dicono esplicitamente. Il comunicato è ambiguo per il semplice fatto che i soldi non li hanno ancora visti (in tutto 600 milioni) o hanno incassato solo una piccolissima parte. La controsmentita arriva da colui che, assieme ai soci Fioretti e Vendramini, dovrebbe tirare fuori la grana. «A tutt'oggi non mi risulta - afferma Berti - che siano stati pagati i premi, anche se io ho versato la mia parte. Mi preme anche sottolineare che la cifra all'epoca era stata concordata con il vicepresidente Vendramini».

Ma che interesse può avere Berti ad ammettere che la società è inadempiente sui premi? Elementare Watson: il presidente vuole evidenziare che sono gli altri due soci a non aver messo a disposizione i soldi. Su questa storia ora il presidente dimissionario ci sguazza e con molta arguzia. Il comunicato dei giocatori non lo ha gradito, sospetta che sia stato suggerito o quantomeno ispirato. «Mi fa piacere - ironizza - sapere che hanno ricevuto i premi. Se li hanno già intascati, allora io non devo più versare nulla». In realtà gli alabardati hanno ricevuto solo delle garanzie ma non il denaro. Il comunicato potrebbe a questo punto diventare una sorta di boomerang. Un documento neanche sottoscritto da tutti. Sentite Ciccio Micciola: «Non conosco bene la questione perché sono costretto ad allenarmi a parte. Ho solo sentito qualcosa. Il premio-promozione? Non l'ho ancora preso ma lo pagheranno. Presto arriverà la prima tranche». Proprio la tesi che gli altri giocatori hanno tentato di smontare.

Sullo sfondo di questa storia kafkiana ci sono le divergenze tra Berti e il duo Fioretti-Vendramini, destinate a protrarsi almeno fino al 7 settembre, giorno in cui scadrà il diritto di opzione del primo sull'altro 50 per cento.

Dalle polemiche al campo. L'amichevole con l'Udinese ha fatto una vittima, Masolini, la cui caviglia malandata lo obbligherà a saltare l'incontro con la Reggiana. In Coppa Italia, suo malgrado, la Triestina è arrivata prima pur finendo a pari punti con il Thiene. Si è quindi qualificata senza dover ricorrere ai ripescaggi. Determinante la differenza-reti e non lo scontro-diretto come sembrava in un primo momento.

Maurizio Cattaruzza

AUTOMOBILISMO

Iniziano oggi le prove del Gp del Belgio che servirà solo per determinare la piazza d'onore tra Coulthard e Barrichello mentre il titolo è già stato assegnato

Schumacher si vede alla Ferrari fino a quarant'anni

SPA Qualche rughetta di espressione sul viso, i capelli sale e pepe, una mandibola sempre in pole position con la quale azzannare i rivali a simboleggiare un'avidità infinita. Michael Schumacher l'hanno disegnato così. E non è colpa sua se è un fenomeno che può durare oltre i 40 anni continuando a vincere a ripetizione. La visione di un campione senza età è quella che lui e il suo manager Willi Weber si augurano e ipotizzano analizzando la cavalcata trionfale 2001 del pilota tedesco.

Alla vigilia del primo Gp con in palio le seconde piazze d'onore, tiene banco il futuro del neocampione, come sarà, quando e fino a dove vorrà arrivare. Ma ci sono i comuni mortali che pensano al presente a dare ancora più lustro alla Rossa e ad una stagione già stellare (Barrichello) o raddrizzarla (McLaren) in parte.

Il circuito belga di Spa, dove da oggi scattano le prove libere, è soprattutto la sfida tra Barrichello e Coulthard e Ralf Schumacher in lizza per la medaglia d'argento di questo mondiale che ha ormai poco da dire.

Rubinho è gasato, pronto a mettere in pratica le buone indicazioni raccolte durante i test al Mugello e fiducioso dell'appoggio del suo illustre collega tedesco che ha promesso che lo aiuterà nella conquista della doppietta nella classifica piloti: «Questo è il miglior circuito dove guidare. Bilanciamento, una buona frenata per La Source e la chicane, un buon motore per la salita dopo l'Eau Rouge sono elementi essenziali per un ottimo week-end».

Ma per Todt decisive saranno le condizioni meteo. «Questo è l'unico posto al mondo dove il tempo può avere un ruolo determinante per il risultato finale. Forte del quarto titolo ottenuto con quattro gare d'anticipo le Ferrari, secondo posto di Barrichello a parte, ne approfittano per guadagnare tempo e fare qualche esperimento in vista della prossima stagione».

A Spa ci saranno nuovi componenti del cambio realizzato in lega leggera al fine di valutarne la reale resistenza meccanica.

Anche la McLaren-Mercedes però, pur non pensando troppo al futuro ma concentrando gli sforzi per portare a casa almeno la corona di vicecampione con Coulthard, tenendo alle spalle le Williams motorizzate Bmw, non rinuncia a modifiche, si presenta con qualche novità utilizzando una nuova presa dinamica per l'alimentazione del motore che dovrebbe ridurre le vibrazioni della monoposto. Servirà nel 2002.

La maratoneta triestina annuncia per domani una conferenza stampa in cui illustrerà la sua «controverità»

Doping, la Trampuz: «Sono innocente»

«Abbiamo scoperto il nandrolone in un integratore alimentare: farò causa»

La maratoneta triestina Silvana Trampus: accusata di essere stata scoperta positiva al nandrolone dopo la Maratona di Parigi, ora passa al contrattacco.

TRIESTE La maratoneta triestina Silvana Trampuz è sicura di essere «innocente». L'accusa di positività al nandrolone riscontatale dopo la Maratona di Parigi dell'autunno scorso sta infatti per essere smontata in maniera certosina. E la Trampuz cercherà di dimostrarlo nel corso di una conferenza stampa che si terrà sabato a Piove di Sacco, in provincia di padova, città natale di Andrea Longo.

Il finalista olimpico sugli 800 di Atlanta, anche lui «positivo» al nandrolone dopo il Meeting di Torino, ha trovato tracce nella sostanza incriminata all'interno dello stesso integratore alimentare assunto anche dalla Trampuz prima dei risultati antidoping «non negativi». E i due, assistiti dall'avvocato Cecconi di Milano, non intendono arrendersi. Anzi, hanno già presentato una querela e denuncia alla Procura della Repubblica con annessa domanda di sequestro dell'integratore incriminato. Prima di addentrarci nella spinosa questione facciamo un passo indietro. La Trampuz, seconda alla Maratona di Trieste e ventesima ai Mondiali di Siviglia, grazie al suo doppio passaporto corre con i colori di una società italiana (il Cus Universo Bologna) ma per la nazionale australiana.

Proprio con la maglia gialloverde avrebbe dovuto partecipare ai Mondiali di Edmonton. Una volta riscontrata la sua positività al nandrolone nei due esami delle urine fatti dopo Parigi, la Federazione Australiana l'avrebbe temporaneamente sospesa dalle gare in attesa di prove. La Trampuz non si era persa d'animo, convinta che il nandrolone riscontrato fosse presente in alcuni integratori alimentari assunti. Una serie infinita di analisi fatte in laboratori di mezza Europa su campioni di intregratori dello stesso lotto e della stessa classe hanno confermato l'esistenza di un precursore del nandrolone in una partita analizzata. La Trampuz ha subito spedito tali prove alla Federatletica australiana in attesa che la Iaaf (la Federazione internazionale) prenda una decisione definitiva sul suo futuro). Nel frattempo – non più tardi di ieri l'altro – è saltato fuori che anche Andrea Longo avveva assunto lo stesso prodotto, e rilevato le stesse tracce del precursore del nandrolone nelle analisi da lui fatte. Da qui l'idea di un'azione comune sotto il profilo legale. L'integratore alimentare sotto accusa apparterrebbe alla classe dei Bca, gli amminoacidi a catena ramificata, prodotti da una multinazionale americana che distribuisce i suoi prodotti in Europa tramite una consociata francese. Questa, a sua volta, li distribuirebbe in Italia attraverso una ditta del NordEst.

Si tratterebbe di un prodotto molto conosciuto e usato negli ambienti sportivi e amatoriali, approvato e autorizzato dal Ministero della Sanità. Da qui la denuncia e la richiesta di ritiro dal mercato. «Questo dimostra che quanto avevo sostenuto mesi fa era vero – sostiene la Trampuz – e che esistono in commercio certi prodotti assunti da tutti che sono "sporchi". Molti sportivi e anche tanti amatori possono quindi essere «dopati» senza saperlo». Un precedente in tal senso nell'atletica esiste già. Il mezzofondista Giliano Battocletti era infatti riuscito a discolparsi dalle accuse di doping trovando un integratore che conteneva la sostanza incriminata. Il nome di tale prodotto non saltò mai fuori, ma Battocletti tornò a correre. Chissà che domani, a Piove di Sacco, Trampuz e Longo non decidano di sputare l'intero rospo. Nomi e cognomi nella lotta al doping paiono essenziali.

Alessandro Ravalico

IL CASO

Junren si dimette

Il mago cinese dell'atletica usava il sangue di tartaruga

PECHINO Non trova più ragazze disposte a bere la sua pozione a base di sangue di tartaruga, e poi ad allenarsi per almeno dieci ore al giorno. Così Ma Junren, il tecnico più controverso dell' atletica, ha deciso di lasciare: «la mia armata non esiste più, tra due anni raggiungo l'età della pensione, 60 anni, e mi ritiro anche perchè sono pieno di acciacchi».

Niente più atletica, niente più prime pagine dopo che nel 1993 le sue ragazze stupirono il mondo venendo fuori dal nulla e stabilendo una raffica di primati: Wang Junxia, Qu Yunxia e Liu Dong bevevano il filtro magico del loro tecnico, si allenavano correndo perfino legate ad un camion e poi vincevano od ottenevano record strabilianti.

Tutto questo non c'è più: Wang fa la mamma dopo aver vinto l'oro olimpico ad Atlanta ed una causa con un produttore di sigarette che le ha fruttato centomila dollari, Qui si è ritirata per problemi ad un ginocchio, Liu fa a sua volta l'allenatrice.

Parla Auro Gombacci, del Centro di Medicina dello Sport di Trieste

Andrea Longo: l'atleta è pronto a denunciare il prodotto che lo avrebbe fatto finire nei guai dopo il Meeting di Torino.

È vero allarme: pur di diventare campioni i giovani fra i 14 e i 15 anni accettano ogni sostanza proibita

«I ragazzini sono pronti a bersi di tutto»

TRIESTE Il Centro di medicina dello sport di Trieste da qualche mese è stato scelto dal Consiglio europeo antidoping per effettuare uno studio all'interno delle scuole. Le rilevazioni vengono estese anche sull'uso degli integratori tra gli atleti e i primi risultati sono sconvolgenti. «è venuto fuori che ragazzi tra i 14 e i 15 anni assumerebbero di tutto pur di diventare dei campioni», spiega il direttore del centro, dott. Auro Gombacci. Incredibile! Ma quello che più stupisce è il marasma che esiste all'interno del variegato mondo degli integratori. Una giungla. «Non si può escludere che l'assunzione di amminoacidi ramificati possa aumentare certi livelli di ormoni – spiega Gombacci – e che quindi possano procurare un effetto di doping inconscio. E non si può escludere che all'interno di alcuni integratori non vengano inserite delle sostanze proibite che ne aumentino gli effetti. Il problema è che gli integratori non vengono considerati farmaci ma alimenti, e quindi non sono sottoposti al controllo delle quasi 600 sostanze che la farmacopea italiana considera prodotti dopanti». Come dire: i centomila prodotti in commercio potrebbero contenere di tutto, e soprattutto quei precursori del nandrolone entrato solo da gennaio nei controlli antidoping.

Il nandrolone, infatti, è un ormone anabolizzante di produzione endogena (cioè prodotto dall'organismo) e la «cromotografia di massa» – sistema usato per rilevare le tracce – non sempre riesce a rilevarne l'esatta quantità. In sostanza, un surplus di nandrolone nell'organismo potrebbe anche essere prodotto da un superallenamento e sicuramente aumentato dall'assunzione di piccole dosi di suoi precursori, cioè di ormoni che ne favoriscono la produzione. Ma sotto accusa sembrano essere proprio i Bca (Branch Chain Aminoacidee), cioè gli amminoacidi a catena ramificata venduti come semplici integratori alimentari. Servono infatti ad aumentare o mantenere la muscolatura negli allenamenti. Basta «sporcarsi» con qualche «ormoncino» di vario tipo e l'effetto viene aumentato. Più i muscoli crescono e più gli integratori vengono considerati «buoni» da atleti e amatori. E più si vendono. E più lo sporco «business» del doping cresce. Con buona pace di tutti. Atleti, dirigenti e semplici amatori.

a. r.

IPPICA

Montebello: Bestgal a segno Trio da 14 milioni con Bluerte

TRIESTE Ultimo convegno sotto i riflettori a Montebello dove sono stati i tre anni a tenere banco in un miglio di apprezzabili contenuti. I favori erano concentrati sul terzetto composto da Bestgal, Buine e Baltis Lb. Obiettivo raggiunto dal sauro di Romanelli che si è impegnato in una convinta risalita per linee esterne e alla fine ha piazzato il guizzo risolutore che gli ha consentito di prevalere sul fuggitivo Bepi di Sgrei e allo stesso tempo di tenere in rispetto Buine che aveva trafficato nella sua scia. Il vincitore si è espresso alla media di 1.17.8 correndo sempre al largo, e con Bepi di Sgrei che è andato sparato al comando ha dovuto tirare fuori un primo quarto da 1.15.5 per reagire a Baltis Lb che poi riparava nella sua scia scavalcando Brik Brek che al via era stato più lesto di Buine. Quest'ultima prendeva la scia di Bestgal il quale per grado si avvicinava a Bepi di Sgrei incalzandolo con decisione nel penultimo rettilineo dopo che la corsa aveva conosciuto una pausa agli 800 metri. Bepi di Sgrei entrava ancora in vantaggio in retta d'arrivo ma a quel punto Romanelli premeva sull'acceleratore e Bestgal operava un allungo di marca che gli consentiva di superare il battistrada e di contenere quindi con disinvoltura l'affondo di Buine.

Mario Germani

I risultati. Premio Rigel, m. 2060: 1. Simon di Sgrei (R. Mele); 2. Urlendin; 3. Visir Mn. 8 part. Tempo al km. 1.18.7. Tot.: 23; 13, 15, 15 (74). Trio 31.000 lire. **Premio Mintaka, m. 1660:** 1. Amilcare (R. Vecchione); 2. Astrita Mn; 3. Avenida Bi. 6 part. Tempo al km. 1.17.2. Tot.: 14; 14, 24 (66). Trio 33.300 lire. **Premio Bellatrix, m. 1660:** 1. Corsa de Gloria (P. Romanelli); 2. Coco' Om; 3. Clelie del Ronco. 8 part. Tempo al km. 1.20.5. Tot.: 20; 14, 14, 15 (48). Trio 16.500 lire. **Premio Almeisan, m. 1660:** 1. Varioco (G. Simionato); 2. Util Vdo; 3. Rambo Mn. 10 part. Tempo al km. 1.18.6. Tot.: 187; 30, 21, 15 (460). Trio 933.300 lire. **Premio Aldebaran, m. 2060:** 1. Architector Gilms (R. Totaro); 2. Ansa di Casei; 3. Astrologa d'Este. 8 part. Tempo al km. 1.20.3. Tot.: 30; 16, 14, 62 (48). Trio 79.500 lire. **Premio Orione, m. 1660:** 1. Bestgal (P. Romanelli); 2. Buine; 3. Bepi di Sgrei. 8 part. Tempo al km. 1.17.8. Tot.: 22; 13, 12, 15 (26). Trio 17.300 lire. **Premio Betelgeuse, m. 1660:** 1. Bluerte (E. Pouch); 2. Bor du Kras; 3. Batik del Ronco. 11 part. Tempo al km. 1.18.8. Tot.: 289; 57, 35, 29 (6848). Trio 14.171.300 lire.

Tris con diciotto trottatori dietro l'autostart a Cesena: tra i gentlemen può emergere il veloce Val

CESENA È riservata ai «gentlemen» la Tris di stasera al Savio cesenate. In 18 al via alla pari sul doppio chilometro con in gara anche Massimo De Luca che piloterà Verna de Gleris con buone prospettive.

I nostri favoriti. Pronostico base: **15) Val. 10) Verna de Gleris. 14) Season Leader.** Aggiunte sistemistiche: **17) Ringo Bart. 3) Usual Fc. 16) Utter Max.**

Mercoledì ad Agnano è stato nuovamente Beauty Cab ad emergere, bissando un recente successo, stavolta in 1.17.6 sui 2080 metri. Al seguito dell'allievo di Elio Parenti si sono piazzati Vincella Par e Zado di Celle per la combinazione 18-16-9 che ha fruttato 829.500 lire ai 2472 scommettitori che sono riusciti a centrarla.

BASKET

Il titolare dello staff dirigenziale della Coop Nord Est parla dei nuovi acquisti, dei programmi e dei prossimi obiettivi

La squadra di Ghiacci, un team dalle ceneri della Telit

«Avevamo un budget da rispettare: scelte difficili ma piena sintonia con Pancotto»

TRIESTE È il volto nuovo dello staff dirigenziale della pallacanestro Trieste. Mario Ghiacci da Luzzara, da questa stagione general manager della Coop Nord Est, ha messo a frutto la sua esperienza pluriennale nel mondo del basket per gestire il mercato e chiudere con successo la campagna acquisti.

Allora, Ghiacci, che squadra pensa di aver consegnato a Cesare Pancotto?

«Una squadra nata sulle ceneri di quella della passata stagione. Abbiamo dovuto rispettare un budget rigoroso e questo ci ha messo di fronte a scelte difficili. Ho sempre lavorato in perfetta armonia con Pancotto, trovando una persona disponibile a capire le esigenze della società ma anche ambiziosa al punto giusto da pretendere una squadra competitiva. È incredibile il feeling che c'è stato tra noi al momento di fare alcune scelte: ci siamo ritrovati sugli stessi nomi praticamente nello stesso istante».

Qual è stato il colpo più importante di Trieste in questa campagna acquisti?

«Nella costruzione di una squadra non puoi prescindere dal gruppo. Ogni acquisto va inquadrato nell'ottica di un collettivo, non bisogna fermarsi al valore del singolo. Fondamentalmente abbiamo centrato tutti i nostri obiettivi primari. L'unico acquisto mancato è stato Li Vecchi ma alla fine, considerato l'arrivo di Washington, penso che non siamo caduti male».

L'ingaggio più difficile da strappare?

«In assoluto la scelta più difficile è stata quella del lungo. Gli obiettivi spaziavano a 360 gradi: abbiamo inseguito il sogno Wolkowisky poi abbiamo scelto Mazique. Crediamo di aver pescato un buon giocatore».

Con Wolkowisky il discorso è chiuso definitivamente? «Direi di sì. Abbiamo puntato sulle motivazioni di giocatori che arrivino a Trieste per dimostrare qualcosa. In questo senso Mazique ci dà maggiori garanzie».

Nate Erdmann può risultare un giocatore chiave della Coop Nord Est. Cosa si aspetta da lui?

«Credo che Nate, assieme a Washington, può diventare uno dei punti di riferimento della squadra. La punta di un iceberg nella quale, però, servono anche altri giocatori. Penso a Maric, a Jones e a Pastore. Loro saranno il collante del gruppo, i classici uomini squadra. Dall'amalgama di tutto questo può nascere una miscela vincente».

In dodici anni di attività ha portato in Italia diversi stranieri. Qual è quello a cui è più legato?

«Senza ombra di dubbio Mike Mitchell. Un giocatore che ha fatto la storia di Reggio Emilia. Un grande personaggio sul campo, un uomo splendido nella vita di tutti i giorni».

Lorenzo Gatto

Inizia il quadrangolare

Prima prova di campionato questa sera a Lignano contro il quintetto udinese

TRIESTE Si presenta con una novità dell'ultima ora la Coop Nord Est che questa sera, con inizio alle 22, affronta la Snaidero Udine nella giornata inaugurale del torneo di Lignano (apertura alle 20.30 con Verona-Olympiakos). È in arrivo dagli Stati Uniti, infatti, il 22.enne Edmund Saunders, ala di 204 centimetri proveniente da Connecticut. In attesa del ritorno dalla nazionale sperimentale di Samuele Podestà, Trieste trova un elemento in grado di qualificare i suoi allenamenti mentre il giocatore spera di farsi notare in uno dei tornei al quale parteciperà la Coop Nord Est per strappare un contratto in Italia.

«Ci è stato offerto questo ragazzo – spiega il gm Mario Ghiacci – con la possibilità di valutare il suo potenziale. Resterà con noi 15 giorni nei quali speriamo possa trovare un ingaggio. Abbiamo su di lui un'opzione da far valere entro fine giugno dell'anno prossimo. Se ne varrà la pena potremo riscattarlo a una cifra già stabilita». Saunders, lo scorso anno a Connecticut, ha avuto una media di oltre 9 punti a partita tirando con il 53 per cento dal campo e catturando più di 7 rimbalzi a partita.

Definita per mercoledì prossimo alle 20, intanto, la prima uscita triestina della Coop Nord est. Avversario di turno sarà la Benetton Treviso, squadra già battuta dagli uomini di Pancotto nel corso del torneo di Grado. «Abbiamo voluto fare un regalo ai nostri tifosi – commenta l'amministratore unico della società Roberto Cosolini – organizzando questa amichevole con ingresso gratuito. Spero che la città risponda alla grande per far capire ai giocatori il calore che è in grado di trasmettere. Finora i nuovi arrivati hanno giocato lontano da casa e si sono allenati in via Locchi. Hanno soltanto percepito l'entusiasmo del pubblico triestino: mi piacerebbe che ne fossero travolti».

Tutto è pronto, intanto, per l'edizione 2001-2002 di Lignano basket. Trieste arriva all'appuntamento con la curiosità di mettersi alla prova dopo i buoni risultati delle prime uscite e la voglia di confermarsi per alimentare una campagna abbonamenti partita con il piede giusto (nel primo giorno di sottoscrizione si era arrivati già a quota 160). Udine, invece, non avrà in campo Mian, ancora in dubbio Esposito e, soprattutto, si lecca le ferite dopo il brutto episodio che, al termine dell'allenamento di mercoledì sera, ha visto Esposito e Zacchetti venire alle mani. In casa Snaidero si sdrammatizza anche se il segnale non appare dei più tranquillizzanti.

lo. ga.

Iniziano oggi in Turchia i campionati europei, stasera Italia-Grecia

ANTALYA Si apre oggi il sipario sui campionati europei in Turchia: l'Italia di Tanjevic debutterà contro la Grecia ad Antalya (inizio ore 20, diretta su Tele+ Nero), gara valevole per il gruppo D. In forse Chiacig, che lamenta un leggero infortunio al quadricipite femorale della gamba destra. Queste le altre partite in programma: ad Ankara, gruppo A: Lituania-Ucraina, Francia-Israele. Gruppo B: Turchia-Lettonia, Spagna-Slovenia. Ad Antalya, girone C: Germania-Estonia, Croazia-Jugoslavia. Girone D: Russia-Bosnia Erzegovina. Di seguito invece le impressioni del nostro «inviato speciale» Alessandro De Pol sulla rassegna continentale che sta per cominciare.

«Che caldo, ragazzi: qua ci sono 45 gradi! Siamo arrivati al dunque, dopo 40 giorni di preparazione. Alloggiamo in un hotel con vista sul mare e da quel poco che ho visto, Antalya è una città turistica, con una bella baia: chissà se riusciremo a fare un paio di tuffi. Dubito.

Ma vi racconto prima qualche perla del viaggio: abbiamo fatto scalo a Istanbul, incrociando parecchie squadre. Una di queste era la Germania, che ha come vice Rolando Blackman.

Rolando era mio compagno di squadra a Milano,

Alessandro De Pol: il giocatore della Nazionale inizia un «diario» degli europei di basket. Oggi il debutto con la Grecia ad Antalya. La squadra diretta da Tanjevic forse sarà costretta a rinunciare al cividalese Chiacig, infortunatosi.

DIARIO Alessandro De Pol racconta per i nostri lettori la sua avventura europea

«Rolando, ricordi Sistiana...?»

quando abbiamo vinto lo scudetto. È stato un piacere incontrarlo. Ci siamo fatti un paio di risate, soprattutto quando gli ho ricordato il suo breve soggiorno a Trieste: lo portai ad una festa in spiaggia a Sistiana. Era solo, con scarpe e pantaloni neri, piuttosto eleganti. Quindi, per l'occasione, il suo abbigliamento non era molto azzeccato. Così, dopo un paio d'ore, era tutto impolverato! Altro flash: in aeroporto più di qualcuno ha notato le donne con il chador. Due erano le domande che circolavano: la prima: sono dei rapinatori? La seconda come si fa a sposare una ragazza senza vedere com'è? Dimenticavo. A Instanbul sono saliti anche i giornalisti: da De Cleva a Dan Peterson, c'erano tutti. E sono sicuramente più di noi.

Parliamo di basket: ieri abbiamo fatto un solo allenamento, ma non nel palasport dove giocheremo. Lo stanno ancora finendo e dovrebbe essere pronto domani (oggi, ndr)! Sono emozionato al punto giusto, credo, merito dell'esperienza: è la mia terza manifestazione importante dopo i mondiali di Atene '98 e gli Europei di Parigi del '99. Ad Atene, per esempio, avvertivo le sensazioni della prima volta. In questo mi rivedo in Andrea Pecile: si nota che è al suo primo, grande, appuntamento.

Affronteremo la Grecia: è la stessa squadra che abbiamo battuto una settimana fa al torneo Acropolis. Le possibilità di partire con il piede giusto sono buone. Sento la tensione giusta in squadra e quando arrivano questi momenti ci compattiamo ancora di più. Se ci fosse stata la possibilità, credo che non avremmo avuto problemi nel dormire tutti assieme...

Intanto, ci rilassiamo cantando i «Thc» e Zucchero: io e «Boba» (Pecile) abbiamo contagiato tutta la squadra. Ma domani, si comincia. Tocchiamo ferro, puntiamo a...»

Alessandro De Pol

COMUNE DI LIGNANO SABBIADORO

ESTRATTO AVVISO DI GARA ESPERITA

Pubblico incanto lavori di adeguamento alle norme di sicurezza della Stadio Comunale di viale Europa

In data 26 luglio 2001 è stata esperita, mediante pubblico incanto con criterio di aggiudicazione del massimo ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara ai sensi dell'art. 21 c. 1-bis della Legge 109/94 e successive modifiche, la gara per l'appalto dei lavori in oggetto per un importo a base d'asta: L. 1.803.930.557. =/€ 931.652,38

• **Offerte pervenute ed ammesse:** 1) FABBRO VANNI S.r.l di Codroipo (Ud); 2) CIVIDIN & CO. SpA di Trieste; 3) ELETTROTANIA S.r.l. di Pertegada di Latisana (Ud)

• È risultata vincitrice la ditta **ELETTROTANIA S.r.l. con sede in via Lignano Sabbiadoro, 36/b - 33050 Pertegada di Latisana (Ud)**, con il prezzo netto di L. 1.613.804.484.=/€ 833.460,46

Lignano Sabbiadoro, Lì 28/08/2001

IL CAPO SEZIONE LL.PP.
Arch. Giorgio BARADELLO

FINANZIAMENTI risposta immediata 30.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 00.41.91/690.19.20. (C00)

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata 30.000.000-500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti. 800969565. (Fil17)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti dal 3% da 10.000.000 a 3 miliardi. visita gratuita. Es.: 50 ml = 340.625 al mese, 100 ml = 681.250 al mese. Tel. 0041/91/9249891. (Fil1)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui, leasing. fiduciari con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo. Esempio 100.000.000 = L. 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420.

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158 UIC 2040. (Fil 17)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Trieste 040/772633. (Fil47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A. GORIZIA Meri nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340/2277443. (A10335)

A. TRIESTE bella 21.enne molto disponibile riceve tutti giorni 10-22. 329/3506665. (A10336)

A. TRIESTE mora molto carina ti aspetta 10-23. 349/8555212. (A10304)

A Trieste grossa sorpresa, trasgressiva, appariscente, femminile. Tel. 338/8871130. (Fil47)

CENTRO massaggi ancora aperto feriali 8-18. Tel. 0038657670102. (A10305)

CORINA incontrerai giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione. 338/1659511. (A10334)

GIOVANE costaricense bellissima dolcissima riceve lunedì a venerdì 9-19. 338/4799104. (A10070)

PROVA il vero sapore caraibico con Kendry nuova esotica dolcissima tutti i giorni 338/1281839. (A10369)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 20. 333/3519824. (A10301)

SARA giovane dolce tutto amore per te. Tel. 338/8849486. (A10310)

TRIESTE dolce simpatica molto compiacente riceve tutti giorni. Tel. 333/3924401.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

Continuaz. dalla 22.a pagina

MONFALCONE Kronos: in quadrifamiliare appartamenti con ingresso indipendente 3 camere doppi servizi cucina soggiorno posto auto e giardino privato. Da L. 285.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: zona stazione appartamento recentissimo ultimo piano composto da soggiorno con cottura camera guardaroba e doccia wc, oltre a posto auto e cantina. L. 150.000.000. 0481/411430. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCASI urgentemente zona Locchi-Franca salone, tre camere, cucina, doppi servizi. Pagamento in contanti. Cuzzot, 040/636128.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

SCUOLA internazionale cerca appartamenti ammobiliati 1/2 stanze letto per propri insegnanti non residenti. Tel.040/211452 lun.-ven. 9-12.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. OFFRESI opportunità di lavoro a: operatrici/tori d'infanzia baby-sitters e personale con qualifiche equipollenti. Telefonare ore ufficio 040/364572. (A10049)

AGENTI monomandatari primaria compagnia telefonica seleziona: tre venditori per Trieste e provincia. Richiedesi auto propria, esperienza vendita o rappresentanza, buona presenza e ottime capacità relazionali. Offresi Training aziendale retribuzione fissa L. 2.500.000 mensili più provvigioni. Possibilità di avanzamento economico professionale conseguentemente a un positivo raggiungimento degli obiettivi aziendali. I candidati aziendali sono pregati di spedire il proprio Curriculum Vitae al seguente fax: 049/8962217 citando il riferimento PM001. (Fil17)

AGENZIA SELEZIONA volti nuovi settori moda, pubblicità, televisione, cinema. Provino gratuito. Tel. 02/48517998. (Fil1)

AZIENDA leader nel settore della vigilanza privata, ricerca personale da adibire a guardie particolari giurate per la provincia di Gorizia. Inviare curriculum vitae alla casella postale 50 Redipuglia Sacrario.

CERCASI apprendista panificio pasticceria. Presentarsi via 7 Fontane 28. Domenica 9-13. (A00)

CERCASI geometra o perito edile esperienza cantiere per gestione esecutivo. Inviare curriculum Fermo Posta Trieste Centrale C.I. AB3364767. (A9966)

CERCASI lavorante parrucchiera per salone referenziato zona Monfalcone tel. 0481/779807. (C00)

CERCASI urgentemente cantiniere fisso, anche inesperto, e personale per cantina periodo settembre/dicembre. Tel. 0481/884131 ufficio 0431/697732 serali. (B00)

CERCHIAMO due collaboratori con esperienza american bar età 20-30 militesenti. Tel. ore 10-12 040/306541. (A10360)

CERCHIAMO per Trieste persone 25-50 anni, anche part time, da inserire in un progetto finanziario di scala nazionale promosso da primaria banca. Offriamo, in base all'impegno assunto, ottime possibilità di guadagno. Telefonare lunedì, martedì, mercoledì 10-13 e 16-18 allo 040/3480071. (A10029)

KEYWORD Manzano ricerca telefoniste/i fisso + incentivi. Tel. 0432/755421 dalle 12.30 alle 20.30. (Fil47)

LA Confartigianato di Trieste ricerca personale esperto settore paghe. Inviare curriculum presso la sede centrale via Cicerone 9 Trieste. (A9967)

MONFALCONE albergo cerca cameriera/e ai piani part-time pratica bar, specificare età e referenze. Scrivere Fermo Posta Patente GO2094231X Posta Centrale Monfalcone (Go). (C00)

PARRUCCHIERE/I cercasi anche prima esperienza età 17/23 anni, mezza lavorante età massima 24, lavorante esperta in phon età massima 40 anni. Si garantisce oltre stipendio sindacale incentivi sulla produzione formazione in sede 335-5484773. (A00)

PIZZAIOLO fisso e pizzaiolo occasionale, cuoco volonteroso, assunzione immediata, pizzeria in espansione Grignano Mare. Telefonare 040/224189. (A10380)

RINOMATA pizzeria cerca per il proprio organico 1 apprendista cameriere/a e 1 cameriere/a. Telefonare dalle 10 alle 13 335/8383094, 040/572111. (A00)

STUDIO architettura cerca laureato/a o laureando/a conoscenza Autocad. Tel. 040/312944.

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

PADRONCINO offresi per traslochi-trasporti in genere, Trieste-Gorizia, anche sabato-domenica. Tel. 3280149973. (A9824)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A. MUTUI leasing dipendenti 80.000.000 da 339.000 protestati/pignorati avendone requisiti, esito immediato. Tel. 045/6340449. Fil7026)